

# ACS30 GIORNI

NOVEMBRE  
018



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

## Affari Istituzionali

- 11 "QUALI STRATEGIE E STRUMENTI PER RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DELLE ASSEMBLEE REGIONALI" - CONVEGNO A PALAZZO CESARONI
- 12 MORTE ENRICO ANGELINI: "UN ESEMPIO DI ATTACCAMENTO AI VALORI DI LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ" - CORDOGLIO "PERSONALE E ISTITUZIONALE" DELLA PRESIDENTE PORZI
- AFFARI ISTITUZIONALI: "BUON LAVORO AL NEOPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA NICOLA MORRA. ORA LAVORARE INSIEME" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA È TOTALMENTE IRRICEVIBILE" - NOTA DEL VICE PRESIDENTE MANCINI (LEGA)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "INTERVENTO FUORI LUOGO E SCARSO SENSO DELLE ISTITUZIONI. RISPETTARE IL LAVORO DEI DIPENDENTI" - LA PRESIDENTE PORZI SULLE DICHIARAZIONI DEL VICE PRESIDENTE MANCINI
- 13 MORTE RINO FREDDI: "SI È DISTINTO PER L'IMPEGNO CIVICO E PER IL BENE COMUNE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI
- EUROPA: "UNA GRANDE SFIDA PER L'UMBRIA" - DONATELLA PORZI GUIDERÀ NEL 2019 LA 'CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE REGIONALI EUROPEE'
- 14 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SINERGIE TRA ASSOCIAZIONI" - LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA I LIONS DI PERUGIA

## Agricoltura

- 15 QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DEL PSR E SVILUPPI DELLA POLITICA AGRICOLA REGIONALE" - A CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI: "PAGAMENTI IN CORSO, ANCHE QUELLI DEL 2017"

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E M5S PER ISTITUZIONE ENTE REGIONALE PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

## Ambiente

- 17 QUESTION TIME: "INTERVENTI STRAORDINARI PER DRAGAGGIO FONDALI TRASIMENO" - A LEONELLI (PD), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ATTIVATI DIVERSI STRUMENTI. NECESSARIA INTERLOCUZIONE CON MINISTERO"

QUESTION TIME: "FAR FRONTE A GRAVE SITUAZIONE DISSESTO CORSI D'ACQUA REGIONALI" - A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "INVESTITI 132MILIONI IN ULTIMI ANNI. PER IL 2019 PREVISTI 2MILIONI"

- 18 QUESTION TIME: "VERIFICARE EVENTUALI IRREGOLARITÀ SCARICHI ACQUE REFLUE AUTOLAVAGGI" A FIORINI (LEGA) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI: "NON RISULTANO INFRAZIONI"

"REGIONE E SINDACI DEL TRASIMENO E DI CORCIANO SI COSTITUISCANO PARTE CIVILE NEL PROCESSO SUI RIFIUTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 19 VILLA FRANCHETTI: "VILLALAGO, LUOGO DI NASCITA DI UMBRIA JAZZ. VERIFICA SU SITUAZIONE DI DEGRADO, PROGETTI PER RILANCIO, ABBATTIMENTO ALBERI SECOLARI" - GRUPPO M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
Tiziano Bertini

In redazione:  
Paolo Giovagnoni  
David Mariotti Bianchi  
Marco Paganini  
Alberto Scattolini

Editing:  
Simona Traversini

Grafica:  
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:  
Archivio Isuc (Istituto per la storia  
dell'Umbria contemporanea)

Supplemento al numero 248 del  
30 novembre 2018 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- "ESITO DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPA RELATIVAMENTE A PRESUNTI SVERSAMENTI SUL TEVERE DA PARTE DELLA DISTILLERIA DI PONTE VALLECEPPI" - CASCARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- 20 "BENE L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER LE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI" - NOTA DI MORRONI (FI)**
- TERNI: "LE DISCARICHE DELLE ACCIAIERIE, VERA TERRA DEI FUOCHI UMBRA" - LIBERATI (M5S) SOLLECITA L'INTERVENTO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**
- 21 QUESTION TIME: "LA REGIONE FACCIA LA SUA PARTE PER IL LABORATORIO ITTICO DI TERRIA A FERENTILLO" - FIORINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "IMPIANTI TRASFERITI DAL PRIVATO A BORGO CERRETO, PUBBLICO"**
- QUESTION TIME: "SEPOLTE A TERNI TONNELLATE DI RIFIUTI INDUSTRIALI" - A LIBERATI E CARONARI (M5S), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON CI SONO ELEMENTI PER PREVEDERE INTERRUZIONE CONFERIMENTI"**

## Caccia/pesca

- 23 PESCA: AUDIZIONE CONGIUNTA DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE SU PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PRATICA DELLA PESCA SPORTIVA E RICREATIVA E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA**
- "SANZIONI ILLEGITTIME DA GUARDIE VENATORIE PRIVE DI AUTORIZZAZIONE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE FAUNISTICA DELLA REGIONE RICHIESTA DA FIORINI (LEGA)**
- "CONFERMATE LE SANZIONI ILLEGITTIME DA GUARDIE VENATORIE PRIVE DI AUTORIZZAZIONE" - NOTA DI FIORINI (LEGA) DOPO SEDUTA TERZA COMMISSIONE**

## Cultura

- 25 "UNA RETE PER VALORIZZARE AREE E SITI ARCHEOLOGICI UMBRI" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- 26 "IL PRESEPE È UN SIMBOLO DELLA NOSTRA IDENTITÀ CULTURALE DA VALORIZZARE A CASA, SCUOLA E NEI LUOGHI PUBBLICI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RC/IC)**
- 27 ISUC: "ASSISI 1822. MESTIERI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO" - ASSISI (L'ORTO DEGLI AGHI), VENERDÌ 30 NOVEMBRE, ORE 15.30, SECONDO INCONTRO DELL'UNITÀ FORMATIVA PER DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA**

## Economia/lavoro

- 28 QUESTION TIME: "QUALI CONTATTI, AZIONI, INVESTIMENTI CON I GIGANTI DEL DIGITALE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARONARI (M5S), ASSESSORE PAPARELLI: "ABBIAMO REALIZZATO UN ECOSISTEMA DIGITALE REGIONALE"**
- QUESTION TIME: "RITARDATI O MANCATI PAGAMENTI SOCIETÀ AFFITTUARIE PASTA JULIA?" - INTERROGAZIONE DI CARONARI (M5S), ASSESSORE PAPARELLI: "ATTIVATE PROCEDURE DI RECUPERO GIUDIZIALE"**
- 29 QUESTION TIME: "SERVE INNOVATIVA PROGRAMMAZIONE PER IL POLO DELL'ACCIAIO" A LIBERATI E CARONARI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE PAPARELLI: "MIGLIORAMENTI CON ARIA CRISI COMPLESSA E INFRASTRUTTURE"**



- CREL: INIZIATI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO – I SALUTI DELLA PRESIDENTE PORZI, GLI INTERVENTI DI BRACALENTE, MONTRONE, ROSSETTI, CESTARI E PAPARELLI
- 34 CREL: CONCLUSI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO – GLI INTERVENTI – LE CONCLUSIONI DELLA PRESIDENTE MARINI
- 37 PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ESAME DELLA LEGGE PER IL SOSTEGNO ALL'INFORMAZIONE LOCALE - ILLUSTRATO IL DDL LIBERATI E CARBONARI (M5S) SULL'AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA – I LAVORI DI OGGI
- 38 DDL EDITORIA: "SOSTENERE LE EDICOLE PRESENTI IN UMBRIA" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UN EMENDAMENTO
- 39 CANONI IDROELETTRICI: "URGENTE RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE: ERG VERSO I 160 MILIONI DI EURO DI UTILE, AI TERRITORI LE BRICIOLINE DEL SOTTOSVILUPPO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- PRIMA COMMISSIONE: INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE MARINI SUI FONDI EUROPEI E SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE POST 2020
- 40 JP INDUSTRIES: "IL TEMPO È SCADUTO. PER USCIRE DALLA PALUDE E' NECESSARIO CHE TUTTI SI ASSUMANO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 41 QUESTION TIME: "CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI A CARICO DELL'ATTUALE DIRETTORE DELL'ARPA" - ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE A CARBONARI (M5S): "NESSUNA CAUSA OSTATIVA"
- LAVORI D'AULA: "ESENZIONE O RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

## Finanza/bilancio

- 42 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI
- 43 LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI
- 45 LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ASTENUTI M5S E LEGA
- "BENE LA RIDUZIONE IRAP PER LE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA" - SMACCHI (PD) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DELLA SUA MOZIONE
- PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021

## Informazione

- 48 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2018
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, INFRASTRUTTURE, ECONOMIA E LAVORO, POLITICA – SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"



- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 435 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- 49** **INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI OTTOBRE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL SOSTEGNO ALL'INFORMAZIONE LOCALE**
- 50** **EDITORIA-INFORMAZIONE: "UNA LEGGE IMPORTANTE A SOSTEGNO DI UN SETTORE IN CRISI " - SMACCHI (PD) "DOPO IL VIA IN COMMISSIONE L'ATTO IN AULA IL 27 NOVEMBRE"**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SICUREZZA, SANITÀ, AMBIENTE, POLITICA - BRUGA (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 436 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- 51** **LAVORI D'AULA: APPROVATA A LA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA - 18 VOTI FAVOREVOLI - CONTRARIO IL M5S**
- 53** **INFORMAZIONE: "PROMUOVERE NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE EDICOLE" - NOTA DI CASCIARI (PD) DOPO APPROVAZIONE ODG COLLEGATO A LEGGE SULL'EDITORIA LOCALE**
- 54** **INFORMAZIONE: "SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA LETTURA DELLA STAMPA LOCALE NELLE SCUOLE" - MORRONI (FI) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018**

## **Infrastrutture**

- 56** **QUESTION TIME: "CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE-BUSITALIA: PIANO INVESTIMENTI, GARANZIE, MODALITÀ RINNOVO" A GRUPPO (M5S) RISPONDE CHIANELLA: "PIANO OGGETTO DI VALUTAZIONI PER POSITIVE RIPERCUSSIONI SU SERVIZI"**
- QUESTION TIME: "RIPRISTINARE AREE UTILIZZATE DA IMPRESE PER LAVORI LINEA EX FCU" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA), ASSESSORE CHIANELLA: "ASFALTATURA DI STRADA E PIAZZALE INIZIATA OGGI"**
- 57** **QUESTION TIME: "TEMPI DI SBLOCCO CANTIERI PIAN D'ASSINO E REALIZZAZIONE SISTEMI TUTOR VELOCITÀ" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "DOPODOMANI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ"**
- IKEA: "ANAS ORA PRONTA ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA TERZA CORSIA E RADDOPPIO DELLA RAMPA" - LEONELLI (PD) "QUANDO LO CHIEDEVAMO NOI CI PRENDEVAMO PER SOGNATORI"**
- 58** **"LUNGO IL VIADOTTO GENNA (PERUGIA) CANTIERI APERTI SOLO DI NOTTE E DURANTE I WEEKEND" - SQUARTA (FDI) CHIEDE DI "TUTELARE GLI AUTOMOBILISTI"**



**QUESTION TIME: "COMPLETAMENTO DELLA STRADA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "ANNUNCIATO NUOVO CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI, ATTENDIAMO TAVOLO COL MINISTRO"**

- 59 VIABILITÀ: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI DA PARTE DI ANAS PER METTERE IN SICUREZZA LA STRADA 'DELLA CONTESSA'" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

## Politica/attualità

- 60 COMITATO DI MONITORAGGIO: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA" - ILLUSTRATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE '11/2014'**

**"40 ANNI DI ATTIVITÀ DEL CENTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE FRA I POPOLI IN ASSISI: AMPIA GRATITUDINE AL PRESIDENTE COSTA PER ESSERE STATO UNA VERA 'FABBRICA DI VALORI'" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

**MORTE RINO FREDDI: "SERIO AMMINISTRATORE DEL COMUNE DI ASSISI. UN GRANDE ESEMPIO PER TUTTI NOI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ESPRIME VICINANZA E CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA**

- 61 GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: "LA VIOLENZA È IGNORANZA, DIVENTINO UNA PRIORITÀ LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

## Sanità

- 62 SALUTE ANIMALE: "COSA SUCCEDA ALLA SANITÀ VETERINARIA UMBRA?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)**

**"INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA CON PILLOLA RU486" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLE INTENZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI**

- 63 "NECESSARIO NOMINARE AL PIÙ PRESTO IL NUOVO RESPONSABILE DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

**"FORNIRE DOCUMENTAZIONE COMPLETA RELATIVA A REALIZZAZIONE PROGETTO 'CITTÀ DELLA SALUTE' DI TERNI" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI**

**OSPEDALE DI TERNI: "TROPPE TRE STRUTTURE COMPLESSE E UNA DIPARTIMENTALE DI UROLOGIA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

- 64 TERZA COMMISSIONE: DISCUSSA LA MOZIONE PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA FIRMATA DAL CONSIGLIERE SQUARTA (FDI) - L'ASSESSORE BARBERINI PRESENTA I DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2018**

- 65 LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO SANITÀ RIGUARDANTI NOMINE DIRETTORI, FORMAZIONE SPECIALISTI E LORO IMPIEGO IN STRUTTURE UMBRE, ATTIVITÀ FUNERARIE, ANIMALI D'AFFEZIONE**

- 68 QUESTION TIME: "QUALI PROGETTI FINANZIATI DA CENTRO RIFERIMENTO SLA CON CONTRIBUTI REGIONE?" A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "AUMENTATO SOSTEGNO A FAVORE MALATI E LORO FAMIGLIE"**

**"CONTRATTI REGIONALI PER SPECIALIZZAZIONE DEI MEDICI LAUREATI IN UMBRIA.**



- LA MIA PROPOSTA DIVENTA LEGGE" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- 69 "IL DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE DI TERNI DEFINISCE 'NORMALE TURNOVER DEI PRIMARI' UNA CRISI GESTIONALE DEVASTANTE, L'ASSESSORE BARBERINI COSA NE PENSA?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)
- "LA REGIONE INTERVENGA SULLA RECENTE USCITA DI PRIMARI E FIGURE DIRIGENZIALI DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 70 "FORMAZIONE, PREVENZIONE, MAGGIORI RISORSE" - NUOVA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI E CASCIARI (PD) SUL DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE CON IPERATTIVITÀ (ADHD)
- 71 "ACCELERARE DISCUSSIONE LEGGE SU ADHD, PROPOSTA VALUTATA POSITIVAMENTE DAI SOGGETTI INTERESSATI AUDITI IERI IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- VISITA NEGLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI E COLLOQUI CON I DIRETTORI PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL SENATO, ACCOMPAGNATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEL M5S
- DIABETE DAY: "ATTIVARE TUTTI GLI STRUMENTI PER FAVORIRE LA PREVENZIONE" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 72 "RICAVI GIGANTESCHI PER LE AZIENDE SANITARIE. CHI SI PREOCCUPA INVECE DELLE LISTE D'ATTESA DEI PAZIENTI?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E CHIEDE "I NUMERI DELL'INTRAMOENIA IN UMBRIA"
- QUESTION TIME: "SITUAZIONE DEL PARTO IN ANONIMATO IN UMBRIA. SERVE SOSTENERLO" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "12 CASI 2016-2017, TUTTI IN ADOZIONE. POTENZIEREMO FORMAZIONE PERSONALE"
- 73 QUESTION TIME: "ESENZIONE TICKET PER MINORI FUORI FAMIGLIA E IN COMUNITÀ" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "POSSIBILITÀ PREVISTA DAL 2019 CON RISORSE REGIONALI"
- 74 "NUOVA DIFFIDA DEL RETTORE PER NOMINE SENZA CONCORSO ALL'OSPEDALE DI PERUGIA" - PER CARBONARI E LIBERATI (M5S) "CONTINUA LO SCONTRO SENZA PRECEDENTI CON L'UNIVERSITÀ"
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATI I PRIMI SEI ARTICOLI DELLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ) - INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE LEONELLI (PD)
- 75 COMMISSIONE INCHIESTA: "GESTIONE CANILI E SERVIZIO RANDAGISMO DELL'ASL UMBRIA 2" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEI RESPONSABILI 'PREVENZIONE - SANITÀ ANIMALE' E 'IGIENE ALLEVAMENTI'
- GIORNATA MONDIALE DELLA LOTTA ALL'AIDS: "SERVIZI GRATUITI PER GLI UNDER 26 PER PREVENIRE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

## Sicurezza dei cittadini

- 77 "DECESSI PER OVERDOSE E ALTRI EVENTI CORRELATI ALL'ASSUNZIONE DI DROGA E ALCOL"- AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI DELLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA
- COMMISSIONE INCHIESTA: "SENSIBILIZZAZIONE, NORME PRESCRITTIVE, CRITERI DI PREMIALITÀ, TRASPARENZA" - ILLUSTRATA A PALAZZO CESARONI NORMATIVA PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO'



- 79 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO" - PROPOSTA DI LEGGE DI PORZI (PD) E ROMETTI (SER)

PRIMA COMMISSIONE: FLUSSI MIGRATORI IN UMBRIA: NEL 2018 ARRIVI E SPESA PER L'ACCOGLIENZA RIDOTTI DEL 30 PERCENTO - AUDIZIONE CON I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI

## Sociale

- 81 "È LEGGE LA MIA PROPOSTA DI DESTINARE IL TAGLIO DEI VITALIZI AI GENITORI SEPARATI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER L'ATTO APPROVATO IN AULA

POLITICHE ABITATIVE: "PER ACQUISTO PRIMA CASA SONO 73 LE DOMANDE FINANZIATE NEL 2018. PER UN TOTALE DI 2MILIONI 40MILA EURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

TERZA COMMISSIONE: "CONSENTIRE AD INQUILINI ACQUISTO APPARTAMENTI ATER NON RISTRUTTURATI DA ALMENO 30 ANNI" - A ODG DEL M5S RISPONDE ASSESSORATO: "NEGLI ULTIMI 4 ANNI SPESI 16 MILIONI PER MANUTENZIONI"

- 82 "NO AL DDL PILLON, TUTTI IN PIAZZA" - NOTA DI CASCIARI (PD) CHE ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI

"ASILI NIDO E OBBLIGATORIO SOSTEGNO PUBBLICO ALLE FAMIGLIE MENO ABBIEN- TI, IL CASO DEL COMUNE DI MASSA MARTANA" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 83 COOPERATIVE DI COMUNITÀ: PRESA D'ATTO DELLA SECONDA COMMISSIONE DI ALCUNE MODIFICHE TECNICHE. PREVISTE AUDIZIONI A GENNAIO CON SOGGETTI INTERESSATI

## Sport

- 84 PESCA: "SALVARE DAL DEGRADO I LAGHI DI FALDO (MONTONE)" - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD)

"400MILA EURO DALLA REGIONE PER L'IMPIANTISTICA PUBBLICA" - PER SMACCHI (PD) "UN SEGNALE MOLTO RILEVANTE"

## Terremoto/Ricostruzione

- 85 "AUDIZIONE DELL'ASSESSORE SULLE SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA" - MANCINI E FIORINI (LEGA) SCRIVONO AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE

## Trasporti

- 86 "IL MOVIMENTO 5 STELLE CHIEDE A REGIONE UMBRIA E COMUNE DI TERNI UN CONFRONTO PUBBLICO CON ASSESSORE CHIANELLA" - LIBERATI: "PRIMA SI OCCUPI DELL'UMBRIA, POI, SE LO DESIDERA, VADA A ORTE"

AEROPORTO: "IL VENIR MENO DELLA ROTTA PER FRANCOFORTE SAREBBE UN ALTRO GRAVISSIMO COLPO. SOLLECITO DISCUSSIONE URGENTE MIA MOZIONE PER UNA FASE NUOVA E SUPERAMENTO DELL'ATTUALE CDA DI SASE" - NOTA DI LEONELLI (PD)



- AEROPORTO: "DOPO SOCIETÀ E VOLI FANTASMA, ORA INCERTEZZA SUL FUTURO DELLA ROTTA CON FRANCOFORTE. SI CONVOCHI SUBITO AUDIZIONE CON I VERTICI SASE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**
- 87 AEROPORTO: "SALTA VOLO PER FRANCOFORTE. CAMBIARE STRATEGIA E RISORSE. SERVONO ULTERIORI 3 MILIONI DI EURO ANNUI PER ATTIVARE 4 LINEE AEREE STABILI" - RICCI (MISTO-RP/IC) "PREVEDERE STAZIONE FERROVIARIA".**
- "PAGARE I FORNITORI E RIAPRIRE I CANTIERI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- "SPOLETO SI FACCIA SENTIRE, MERITA MOLTO PIÙ" - RICCI (MISTO RP - IC) SULLA FERMATA DEL TRENO FRECCIABIANCA**
- 88 TURISMO: "LA TASSA DI SOGGIORNO È UN ERRORE. USARLA PER FINANZIARE L'AEROPORTO UN DOPPIO ERRORE" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)**
- "LA MANCATA CONFERMA DELLA FERMATA DEL FRECCIABIANCA A SPOLETO SAREBBE UNO SCHIAFFO ALLA CITTÀ E ALL'INTERA UMBRIA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA UNA MOZIONE URGENTE**
- AEROPORTO: "URGENTE AUDIZIONE VERTICI SASE IN SECONDA COMMISSIONE" - LA RICHIESTA DI CARBONARI (M5S) "DOPO MESI DI SILENZI E AMBIGUITÀ"**
- 89 "AGEVOLAZIONI SU ABBONAMENTI MEZZI PUBBLICI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE" - IN SECONDA COMMISSIONE MOZIONE CASCIARI (PD). L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE CHIANELLA AD APPROFONDIRE LA PROPOSTA**
- AEROPORTO: "CALANO DEL 10 PER CENTO NEI PRIMI NOVE MESI I PASSEGGERI PER IL VENIR MENO DI ALCUNI COLLEGAMENTI" - RICCI (MISTO-RP/IC): "INTERVENIRE CON URGENZA"**
- "BENE LA FERMATA DEL FRECCIA BIANCA A SPOLETO" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**
- 90 "RINVIARE L'APPLICAZIONE DELL'ISEE ALLA CARTA TUTTOTRENO. RIVEDERE IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON LE FERROVIE MIGLIORANDO I SERVIZI PER I PENDOLARI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- "GARANTIRE LA SICUREZZA DI CHI VIAGGIA SUI TRENI" - FIORINI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE**
- 91 QUESTION TIME: "RECUPERO DEI 500MILA EURO ANTICIPATI A FLY VOLARE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC). RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "PREVISTE PROCEDURE NECESSARIE PER RECUPERO CREDITO RIMANENTE"**
- "INAMMISSIBILE INTRODUZIONE FASCE ISEE PER LA CARTA TUTTO TRENO" - NOTA DI FIORINI (LEGA)**

## Urbanistica/edilizia

- 92 QUESTION TIME: "TEMPI EROGAZIONE CONTRIBUTI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE" - A LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "DA GOVERNO GENTILONI 11MLN DI EURO IN QUADRIENNIO"**
- "UN'ECONOMIA CIRCOLARE ANCHE PER L'EDILIZIA. AZZERARE IL CONSUMO DI SUOLO, RIUTILIZZARE LE AREE DISMESSE" - L'INTERVENTO DI GUASTICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA) AL CONVEGNO DEGLI ARCHITETTI**
- QUESTION TIME: "SICUREZZA AZIENDALE, CHIARIRE IL QUADRO NORMATIVO E ABROGARE NORMA REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UN), ASSESSORE CHIANELLA: "LEGGE STATALE E REGIONALE NON CONFLIGGONO"**



- 93 QUESTION TIME: "PROBLEMI NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLE CADUTE DALL'ALTO" - INTERROGAZIONE DI SOLINAS (MISTO MDP), ASSESSORE CHIANELLA: "APPOSITO TAVOLO VERRÀ AVVIATO NEL 2019"**



**"QUALI STRATEGIE E STRUMENTI PER RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DELLE ASSEMBLEE REGIONALI" - CONVEGNO A PALAZZO CESARONI**

Si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni il convegno "Quali strategie e strumenti per rafforzare l'attività di controllo e valutazione delle politiche delle assemblee regionali", organizzato dal Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che per l'occasione ha presentato il primo "Rapporto sull'attività di controllo assembleare", un documento in cui si rendono note le attività di valutazione di leggi e politiche regionali in relazione all'effettiva rispondenza delle azioni messe in atto con i bisogni della collettività regionale.

foto ACS: <https://goo.gl/K51dCZ>

Perugia, 8 novembre 2018 – Si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni il convegno "Quali strategie e strumenti per rafforzare l'attività di controllo e valutazione delle politiche delle assemblee regionali", organizzato dal Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che per l'occasione ha presentato il primo "Rapporto sull'attività di controllo assembleare", un corposo documento in cui si rendono note le attività di valutazione di leggi e politiche regionali in relazione all'effettiva rispondenza delle azioni messe in atto con i bisogni della collettività regionale. Presentato anche il progetto "Quando", un calendario elettronico che attraverso una semplice interfaccia, consente di verificare in ogni momento lo stato di attuazione degli adempimenti formali contenuti nelle leggi regionali quali ad esempio piani programmatici, programmi operativi, regolamenti attuativi, e relazioni di ritorno da clausole valutative.

Hanno partecipato ai lavori Federico Silvio Toniato, vicesegretario generale del Senato della Repubblica (responsabile dell'Ufficio Valutazione impatti) e Paolo Pietrangelo, direttore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative. Il compito di tirare le conclusioni è spettato al presidente del Comitato di controllo e valutazione dell'Assemblea, Roberto Morroni.

"Vogliamo valutare l'impatto sulla comunità della nostra attività legislativa – ha detto la presidente dell'Assemblea DONATELLA PORZI, aprendo i lavori – poiché bisogna sapere se i risultati previsti vengono effettivamente conseguiti o se invece si renda necessario intervenire per migliorare l'efficacia dei provvedimenti".

La responsabile del Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simonetta SILVESTRI, ha sottolineato la necessità di "verificare se una legge ha prodotto miglioramenti anche nel quadro economico regionale. Il controllo non è di carattere inquisitorio ma vuole dare impulso alla realizzazione di quanto stabilito e diventa occasione per rilanciare la partecipazione".

"Ferma restando la necessità di verificare l'efficacia delle leggi – ha detto il presidente del Comitato di controllo ROBERTO MORRONI – auspico che al processo di valutazione possa essere affiancata una rinnovata ed estesa partecipazione in modo da diminuire la distanza fra i decisori politici e gli altri attori in campo e così aumentare la responsabilità".

Fra i consiglieri regionali presenti, MARCO SQUARTA (FdI-portavoce centrodestra) ha sottolineato come "dall'attività di controllo svolta dal Comitato sia fin qui emerso che la maggior parte delle leggi approvate dall'Aula, talvolta anche all'unanimità, non ha avuto seguito, come dimostra il numero di atti approvati ma poi successivamente ignorati. L'Assemblea si riunisce per approvare il bilancio e ratificare deliberazioni prese dalla Giunta, risultando svilita nel ruolo". SERGIO DE VINCENZI (gruppo misto-Umbria next) ha criticato l'operato della macchina regionale che in alcuni casi è stato addirittura contrastante rispetto alla teoria di cui si discute oggi: sull'omofobia è stata fatta una legge senza adeguata conoscenza delle tematiche, per accontentare qualcuno a scapito di altri, e soltanto dopo l'approvazione della legge sono stati svolti gli approfondimenti".

Il vicesegretario generale del Senato, Federico Silvio TONIATO, ha sottolineato che "non spetta a noi valutare le leggi: chi rappresenta i cittadini devono dire se le leggi sono utili, capaci di determinare l'effetto per cui sono state pensate. La valutazione non è né contro né a favore del provvedimento".

Per Paolo PIETRANGELO, direttore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, "stiamo costruendo un percorso di cui ancora non si vedono i frutti, trattandosi di processi lunghi e di un cammino intrapreso solo negli ultimi anni che darà risultati nel tempo".

Dal "Rapporto sull'attività di controllo" emerge che mentre la VIII e la IX legislatura si presentano tra loro simili rispetto alla composizione degli atti consiliari, la X legislatura (quella corrente, ndr) assume delle caratteristiche peculiari: scompare quasi del tutto lo strumento delle interpellanze, in favore delle semplici interrogazioni (fenomeno già avviato nella IX legislatura e che ora risulta definitivo); diminuisce sensibilmente il peso degli atti di iniziativa legislativa (proposte di legge regionale, proposte di legge di modifica statutaria, progetti di proposte di legge alle Camere) che passa dal 10 per cento della IX legislatura al 4,3 per cento della X legislatura; diminuisce sensibilmente anche il peso degli atti di sindacato ispettivo (interrogazioni ed interpellanze) che passa dal 67,8 per cento della IX legislatura al 55,8 per cento della X legislatura. Ciò che aumenta sensibilmente è invece il peso degli atti di indirizzo politico ed in special modo quello degli Ordini del giorno, che raddoppiano rispetto a quanto registrato nella VIII legislatura ed, ancor più, il peso delle Mozioni, che nella legislatura in corso rappresentano il 31,8 per cento di tutti gli atti di iniziativa consiliare.



**MORTE ENRICO ANGELINI: "UN ESEMPIO DI ATTACAMENTO AI VALORI DI LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ" - CORDOGLIO "PERSONALE E ISTITUZIONALE" DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 8 novembre 2018 - "E' con profonda commozione che accolgo la notizia della scomparsa di Enrico Angelini, partigiano folignate di 93 anni che scelse di combattere il nazifascismo con la Brigata Garibaldi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprime per la scomparsa di Angelini "cordoglio personale e istituzionale".

"La figura di Angelini - prosegue la presidente Porzi - è e deve restare per tutti noi un esempio di attaccamento ai valori di libertà e solidarietà. Una figura che dovrà essere conosciuta e onorata per il suo contributo alla costruzione della nostra democrazia e per quello che ha fatto per garantirne la memoria, a partire dalla ripulitura della targa sporcata dalla svastica sulle mura di Cascina Raticosa. Un gesto che gli valse anche la lode del presidente della Repubblica Mattarella, che Angelini ha incontrato a Montecitorio".

**AFFARI ISTITUZIONALI: "BUON LAVORO AL NEOPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA NICOLA MORRA. ORA LAVORARE INSIEME" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 14 novembre 2018 - "Voglio fare gli auguri di buon lavoro al nuovo presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Nicola Morra, senatore M5S, eletto questa mattina a Palazzo San Macuto". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che è anche responsabile del "Coordinamento nazionale delle Commissioni e degli osservatori sulle mafie, criminalità e promozione della legalità", istituito presso la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative italiane.

"E' positivo che finalmente sia stata ricostituita la Commissione Antimafia - dice la presidente Porzi - e che si sia proceduto all'elezione del suo presidente rendendola quindi pienamente operativa. L'auspicio che voglio formulare, ponendo gli auguri di buon lavoro al presidente Morra, è che si possa lavorare insieme per sconfiggere una piaga che ha attraversato gli ultimi anni della storia italiana e che va contrastata fermamente, anche con la formazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle nuove generazioni".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA È TOTALMENTE IRRICEVIBILE" - NOTA DEL VICE PRESIDENTE MANCINI (LEGA)**

Perugia, 17 novembre 2018 - Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini (Lega), comunica "il proprio disappunto circa la riorganizzazione della dirigenza dell'Ente

trasmessa dal segretario generale" ed annuncia il voto contrario ad un provvedimento che valuta "totalmente irricevibile".

"Siamo in presenza - spiega Mancini - dell'ennesima riorganizzazione senza capo né coda. Lo spostamento delle attività di supporto all'Aula e di valutazione dell'ammissibilità di mozioni o proposte di legge, dal Servizio 'Commissioni e lavori d'Aula' al segretario generale appare come un'operazione illogica e foriera di moltissime contestazioni, considerato che tali funzioni non saranno più svolte da un dirigente tecnico ma appunto dal segretario generale che, come noto, è stato scelto, secondo le norme, direttamente dalla presidente dell'Assemblea legislativa malgrado questa scelta comportasse un dispendio inutile di risorse pubbliche, visto che tale ruolo poteva essere ricoperto da un dirigente interno all'Assemblea stessa".

Per Mancini "si tratta di funzioni importanti e delicate, che non possono che ricadere sotto la responsabilità di un dirigente tecnico, l'unico che può garantire la massima imparzialità nei confronti di tutti i consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione. Mentre si pensa a modificare la struttura dirigenziale senza che se ne comprenda il motivo reale, considerato che il dirigente del Servizio 'Lavori d'Aula' andrà in pensione solo a metà del prossimo anno, ancora non sono state soppresse le 4 posizioni di mini-dirigente vacanti, come da me richiesto più e più volte".

Per il vice presidente "l'Assemblea legislativa rappresenta un vero caso nazionale, considerato che su 100 dipendenti 25 hanno o avranno, a breve, un incarico da mini-dirigente profumatamente retribuito. Spero che la maggioranza del PD presente in Ufficio di presidenza valuti negativamente le proposte in discussione e accolga favorevolmente la mia proposta di sopprimere le 4 posizioni di mini-dirigente e di lasciare congelata la riforma di riorganizzazione del personale dell'Assemblea legislativa. Una proposta determinata da un dirigente che è in procinto di lasciare l'Ente, visto che, come annunciato anche dalla stampa, il segretario generale, dopo appena due anni, tornerà alla Provincia, dando vita all'ennesimo valzer di poltrone lautamente pagate che determinano solo enormi spese di risorse e scarsa pianificazione. Ribadisco - conclude Mancini - la mia volontà di non depotenziare le strutture tecniche a favore di soggetti che sono nominati dalla politica".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "INTERVENTO FUORI LUOGO E SCARSO SENSO DELLE ISTITUZIONI. RISPETTARE IL LAVORO DEI DIPENDENTI" - LA PRESIDENTE PORZI SULLE DICHIARAZIONI DEL VICE PRESIDENTE MANCINI**

Perugia, 17 novembre 2018 - "I toni utilizzati dal vice presidente Valerio Mancini in merito alla riorganizzazione interna della dirigenza dell'Assemblea legislativa generano stupore per l'approccio dimostrato ad una questione delicata



e legata alla funzionalità dell'Ente". Lo dichiara la presidente Donatella Porzi, replicando alle valutazioni (<https://tinyurl.com/notamancini>) di Mancini sulla riforma della struttura di Palazzo Cesaroni.

Secondo la presidente "gli slogan da campagna elettorale e un approccio propagandistico non rientrano nello stile che un componente dell'Ufficio di presidenza dovrebbe dimostrare, soprattutto quando si tratta del lavoro di tanti dipendenti, che merita attenzione e rispetto. Sono loro a consentire il corretto funzionamento dell'Assemblea e trovo offensivo delineare una situazione di sottomissione a logiche politiche che ne minerebbero autonomia e indipendenza. Appare strumentale impugnare a periodi più o meno regolari una ipotesi di ristrutturazione che ormai risale ad oltre un anno fa, che è stata stilata per governare il presente in attesa dei pensionamenti del 2019 e che mira a garantire la piena funzionalità dell'Ente. Qui a Palazzo Cesaroni non ci sono 'mini dirigenti', come strumentalmente si continua a ripetere. Ci sono dipendenti che hanno mansioni e responsabilità particolari, che svolgono funzioni mirate a rendere più fluido e coerente il lavoro svolto dall'intera struttura; il cui numero è stato peraltro ridotto del 20 per cento.

Se il vice presidente Mancini - conclude Porzi - terminasse di porsi come il leader dell'opposizione consiliare per assumere finalmente il ruolo di componente dell'Ufficio di presidenza, comprenderebbe che il riferimento al segretario generale quale figura politica mette in discussione l'azione, l'etica e la deontologia di un alto dirigente dell'Assemblea. In maniera del tutto gratuita ed arbitraria".

#### **MORTE RINO FREDDII: "SI È DISTINTO PER L'IMPEGNO CIVICO E PER IL BENE COMUNE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 21 novembre 2018 - "È con estremo dispiacere che accolgo la notizia della morte di Rino Freddii, scomparso in seguito ad un malore durante un'assemblea pubblica". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commenta la tragica scomparsa dell'ex consigliere comunale assisano.

"Freddii è sempre stato una risorsa per la città - spiega la presidente Porzi - molto legato alla città di Assisi, ai suoi valori e alla sua immagine. Da sempre Freddii si è distinto per l'impegno civico e per il bene comune e la politica ne è stata solo una parte. Da parte mia e dell'Assemblea legislativa il massimo cordoglio e la massima vicinanza alla famiglia, con l'auspicio che la città di Assisi sarà in grado di ricordarlo come merita".

#### **EUROPA: "UNA GRANDE SFIDA PER L'UMBRIA" - DONATELLA PORZI GUIDERÀ NEL 2019 LA 'CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE REGIONALI EUROPEE'**

Perugia, 21 novembre 2018 - "Una grande sfida per la nostra Umbria, appassionante e inedita per l'Assemblea legislativa dell'Umbria, una regione piccola ma che crede fermamente nell'Europa, nella sinergia e nei valori di condivisione di buone pratiche proprie di Calre". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che, nella riunione plenaria odierna è stata eletta presidente della Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali europee per il prossimo anno.

"Una organizzazione - ha aggiunto la presidente Porzi - a cui partecipano 74 parlamenti regionali di 8 paesi europei, rappresentando 200 milioni di abitanti e della quale facciamo convintamente parte e che lavora per la condivisione di buone pratiche nell'amministrazione e nella legislazione".

"Esprimendo la candidatura al ruolo di presidente Calre 2019 avevo chiaro in mente l'onere dell'impegno che stavo assumendo ma ora sento forte e presente soprattutto l'onore per me e per la mia cara piccola Umbria. Mi riempie di orgoglio sentire il sostegno di tanti e stimati colleghi". La presidente Porzi ringrazia chi ha collaborato con lei in questi anni, le professionalità tecniche della Conferenza, "con i quali potrò collaborare durante questo emozionante percorso per i graditi contributi che potranno e vorranno dare" e la presidente uscente delle Azzorre, Ana Luisa Luis, "alla quale vanno i più sentiti riconoscimenti per il lavoro svolto e una sincera gratitudine per il sostegno che mi ha accordato. Sentire la vicinanza di persone di tale levatura è motivo di sollievo e fresca energia per affrontare il percorso".

"So che il ruolo che mi accingo a ricoprire comporta un duro lavoro - dice la presidente - al quale dedicherò convintamente tutta me stessa ma sono convinta che con l'aiuto di tutti sarà un'impresa coinvolgente che voglio interpretare nel segno dell'inclusività. Sarà un anno che ci coinvolgerà in riflessioni profonde sul ruolo dell'Unione Europea, sul nostro stesso ruolo al suo interno e al suo esterno, e sull'impegno per la valorizzazione e il radicamento di un senso di legalità che è uno dei fondamenti delle democrazie. Cercherò di prestare la dovuta attenzione alle sensibilità che legittimamente animano il dibattito comunitario e territoriale riconoscendo il dovuto rispetto alla storia e all'evoluzione dei Parlamenti regionali nei diversi Paesi membri della Conferenza. Tenterò, ove sarà possibile di alzare sempre l'asticella nella convinzione che, come l'arciere deve mirare più in alto per centrare il bersaglio, anche il politico deve ambire a risultati ambiziosi per conseguire gli obiettivi prefissati".

"Caratterizzeremo l'anno di presidenza italiana con una profonda riflessione sul tema della legalità, intesa come evoluzione del pensiero etico di giustizia e del contrasto alle organizzazioni criminali. Negli anni, territorio dopo territorio, le organizzazioni criminali si sono ramificate in molte zone del nostro continente obbligando le Istituzioni ad aggiornare continuamente le proprie



leggi per garantire ai cittadini il godimento dei loro diritti. Abbiamo il dovere etico di reagire poiché la crisi della legalità ha come conseguenza diretta la crisi della pratica della legge. Sarà compresa nelle ambizioni della mia presidenza anche una specifica attenzione alle politiche di coesione e di rafforzamento dei diritti ispirate alla condivisione di buone pratiche legislative che nel tempo dovranno essere armonizzate nella loro attuazione includendo quanto più possibile i portatori di interessi e la cittadinanza nella definizione della fisionomia dell'Unione".

"In completa assonanza e nel profondo rispetto per il regolamento della Calre e per i valori che in esso sono espressi dedicherò, con cura e dovizia, il massimo impegno mio e dell'Assemblea che presiedo affinché sia un mandato inclusivo nella speranza di riuscire ad interpretarlo nel segno dell'accoglienza e della pragmaticità della mia terra".

#### **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SINERGIE TRA ASSOCIAZIONI" - LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA I LIONS DI PERUGIA**

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato i presidenti dei Lions Club perugini. Per Porzi "è stato un confronto molto cordiale e costruttivo, che ci ha fatto gettare le basi per una futura collaborazione".

Perugia, 29 novembre 2018 - "È stato un incontro molto cordiale e costruttivo, che ci ha fatto gettare le basi per una futura collaborazione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha incontrato i presidenti dei Lions Club perugini. Occasione dell'incontro è stata la presentazione del Convegno sul tema di studio nazionale Lions "Disturbi comportamentali dell'alimentazione, anoressia-bulimia. Ulteriori difficoltà dell'essere genitori oggi" che si terrà alla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni sabato 1 dicembre a partire dalle ore 9,30.

La delegazione dei Presidenti Lions, guidata da Elvira Schiaffella, era composta da Ermes Farnazzo del Perugia Host, Gaetano Pedetta dell'Augusta Perugia, Riccardo Spadolini del club Centenario, Tiziano Grosso del Fonti di Veggio, e dai vicepresidenti del club Concordia, Fabiana Buiese, e da quello del Perugia Maestà delle Volte, Marco De Ciuceis.

Nel corso dell'incontro la delegazione dei Lions Club e la presidente Porzi hanno concordato sulla "necessità di favorire la creazione di un tavolo dell'associazionismo che possa mettere in rete e favorire le sinergie tra le numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio cittadino e regionale, e sul dare piena attuazione al protocollo di intesa firmato nel 2015 tra la Regione e il Distretto dei Lions Club, che vede questi ultimi mettersi a disposizione per una più stretta collaborazione con le istituzioni regionali a fini solidaristici e sociali".



**QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DEL PSR E SVILUPPI DELLA POLITICA AGRICOLA REGIONALE" - A CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CECCHINI: "PAGAMENTI IN CORSO, ANCHE QUELLI DEL 2017"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, ha chiesto alla Giunta "qual è lo stato di avanzamento dei programmi del Piano di sviluppo rurale e quali sono gli sviluppi della politica agricola regionale con riferimento a tutto il comparto agroalimentare".

Illustrando l'atto in Aula, Chiacchieroni ha ricordato "l'apertura dello sportello Agea presso gli uffici della Giunta regionale e l'interesse sulla questione manifestato dal Ministro alle politiche Agricole, dalla Commissione Agricoltura al Senato, dalla Camera dei Deputati e da parte dei parlamentari eletti in Umbria. Opportuno fare il punto della situazione e rispondere alle esigenze della comunità".

Nella sua risposta, l'assessore Fernanda Cecchini ha detto che "il piano dell'Umbria sta andando avanti, sono stati già pagati quasi 250milioni di euro, il numero di domande cui è stato corrisposto il pagamento ammonta a 50mila e 756. Nessun comparto ha eguali con quanto viene pagato per lo sviluppo rurale. Vero che ci sono problemi di malfunzionamento di Agea e che il nuovo ministro non ha ancora risolto i problemi, nonostante lo avesse annunciato. Rimangono da pagare 652 domande relative al 2015 su un totale di 7mila 141, quindi resta un 8 per cento. Nel 2016 rimangono 533 domande, il 5 per cento sul totale di 9mila 784, di cui 9251 pagate. La Regione ha iniziato a inviare pacchetti per il 2017 e Agea ha già provveduto al pagamento delle prime 900 domande. Abbiamo superato con un colloquio la problematica che il 2016 fu pagato senza fare controlli per via dell'emergenza sisma. Le domande che sono ancora bloccate producono ovviamente malcontento ma stiamo provvedendo. Previsti incontri prima del 20 novembre anche con le associazioni di categorie e con Agea a Roma. Miracoli non ne sono stati fatti, ma c'è impegno costante e intenzione di risolvere entro il più breve tempo possibile. Poi vi sono i 138milioni per iniziative legate all'ambiente e al benessere animale, e 70milioni già pagati per gli investimenti. Nelle prossime settimane si apriranno altri bandi, le imprese agricole potranno contare su maggiori risorse a disposizione. Dobbiamo garantire anche la qualità della spesa, dato che l'Europa prevede risorse ingenti per finalità ambientali e noi ci siamo già".

Nella replica conclusiva, Chiacchieroni ha ringraziato l'assessore per l'impegno e ha detto "siamo di fronte a un comparto che ha prodotto forti innovazioni in questo anno ed è in atto un importante rinnovamento generazionale, per cui chie-

do di monitorare costantemente queste problematiche per riuscire ad agire nei tempi più veloci possibili".

**PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E M5S PER ISTITUZIONE ENTE REGIONALE PAGAMENTI IN AGRICOLTURA**

Audizione dell'assessore Fernanda Cecchini in Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, sulle due proposte di legge dei consiglieri regionali della Lega e di quelli del Movimento 5 Stelle per l'istituzione di un ente pagatore autonomo in agricoltura in sostituzione di Agea.

Perugia, 20 novembre 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione l'assessore Fernanda Cecchini in merito alle due proposte di legge dei consiglieri regionali della Lega e di quelli del Movimento 5 Stelle per l'istituzione di un ente pagatore autonomo in agricoltura in sostituzione di Agea. L'atto a firma di Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) denominato 'Istituzione dell'agenzia regionale umbra per i pagamenti in agricoltura (Arupa)' era stato illustrato lo scorso agosto (<https://tinyurl.com/y8u82bqm>) mentre la pdl di Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) 'Istituzione dell'agenzia regionale umbra per le erogazioni in agricoltura (Aruea)' era stata presentata la settimana scorsa (<https://tinyurl.com/y93qp44u>).

L'assessore Cecchini, accompagnata dal responsabile del servizio sviluppo rurale e agricoltura sostenibile Franco Garofalo, ha spiegato che l'istituzione di un ente autonomo pagatore costerebbe al bilancio regionale 5-6milioni di euro, quando invece Agea è totalmente a carico del bilancio dello Stato. L'assessore ha poi chiarito che le Regioni ad utilizzare Agea sono 14. Le altre, quelle che hanno un ente pagatore regionale, non riescono più a sostenerne i costi e per questo stanno chiedendo allo Stato di ripensare lo schema di gestione dei pagamenti. Inoltre la prima bozza della nuova programmazione comunitaria sembra andare verso una nazionalizzazione della gestione delle risorse delle politiche agricole. C'è la possibilità che si vada verso uno schema unico nazionale, all'interno del quale ogni Regione possa salvaguardare le proprie specificità. Quindi, l'assessore ha spiegato che il momento non sembra propizio per istituire un ente pagatore autonomo regionale, scelta che sarebbe in controtendenza rispetto alla dinamica che si sta strutturando. Infine Cecchini ha ricordato che l'Umbria è sempre stata tra le prime Regioni per pagamenti, ed attualmente è al pari della Sardegna, seconda solo al Veneto. In questo momento in Umbria si sta procedendo con i pagamenti, ridimensionando il punto di criticità: ci sono ancora 700-800 domande non pagate



per il 2015 e il 2016 a fronte delle 6-7mila complessive. Agea ha pagato da inizio programmazione 247milioni per gli anni dal 2015 al 2018 dei 900mln a disposizione, circa il 25 per cento. Mentre i fondi impegnati salgono al 63 per cento. Le difficoltà di Agea sono molte, a volte anche dovute alla presentazione delle domande. Ma sicuramente per il 2015, l'anno più complicato, i ritardi sono dovuti in gran parte al passaggio in anticorruzione della gara per il nuovo sistema informatico, che ancora non è stato assegnato e quindi si va avanti con quello vecchio.

Negli INTERVENTI Maria Grazia Carbonari (M5S) ha chiesto numeri più dettagliati sui pagamenti Agea e la possibilità di avere a disposizione lo studio fattibilità degli uffici regionale sull'ente pagatore autonomo. Valerio Mancini (Lega) si è soffermato sui problemi del sistema informatico di Agea e sugli alti costi che gli agricoltori devono pagare nei Caa per la presentazione delle domande. Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) ha sottolineato i problemi di Agea legati alla carenza di personale, auspicando che queste funzioni rientrino in un quadro regionale perché sarebbero più vicine al territorio quindi più veloci e controllabili. Carla Casciari (Pd) ha ricordato l'importanza dell'istituzione di un fondo rotativo presso Gepafin che possa garantire agricoltori dal punto di vista bancario. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha chiesto di sentire i vertici di Agea anche per capire quali sono i motivi per cui alcune domande si bloccano così da poter rimuovere questi ostacoli.



**QUESTION TIME: "INTERVENTI STRAORDINARI PER DRAGAGGIO FONDALI TRASIMENO" - A LEONELLI (PD), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ATTIVATI DIVERSI STRUMENTI. NECESSARIA INTERLOCUZIONE CON MINISTERO"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere Giacomo Leonelli (PD) ha chiesto all'assessore Fernanda Cecchini "quali interventi straordinari possono essere attuati immediatamente per risolvere il problema dell'urgente dragaggio dei fondali del lago Trasimeno, ed in particolare della darsena in località Panicarola di Castiglione del Lago, in modo da permettere l'uscita dei pescatori che fanno di tale attività il loro sostentamento e che risulta fortemente pregiudicata".

Leonelli ha ricordato che "l'insabbiamento del lago ha ripercussioni negative su tutto il territorio, da un punto di vista turistico e per l'attività della pesca. L'interramento delle darsene del Trasimeno è ormai un problema grave a tal punto da bloccare l'uscita in lago delle imbarcazioni tutte ed in particolare quelle dei pescatori. Oltre al problema di reperire le necessarie risorse, esiste la questione della legislazione vigente che, non operando una distinzione tra sabbie e terre di dragaggio, considerandole alla stessa stregua dei rifiuti speciali, rende difficilmente realizzabile l'operazione di dragaggio dei fondali".

L'assessore Cecchini ha risposto spiegando che "il problema non sono le risorse. La Giunta ha istituito il bando 'Investimento territoriale integrato (Iti Trasimeno)', mettendoci 16milioni di euro per gli investimenti. Ci sono progetti per lo sviluppo rurale che riguardano anche quel territorio, come i 2 milioni di euro per il porto di Isola Polvese. Stiamo verificando con il ministero se i circa 4milioni di euro del Fsc possono essere utilizzati per l'accordo di programma e per investimenti straordinari concordati con il Governo. La classificazione dei rifiuti non spetta alle Regioni ma allo Stato. La tutela del lago è in capo alla Provincia, anche se la Regione cerca di sostenerla. Sono peraltro decenni che il lago Trasimeno necessita di interventi. Il Piano di gestione del parco del Trasimeno porterà ad interventi sui canneti e sulle alghe. Ci sono dunque molti strumenti da attivare insieme".

Leonelli si è detto "soddisfatto solo per quanto riguarda le sinergie attivate. È positiva l'ottica della programmazione anche per superare il rimpallo di competenze tra Provincia e Regione. Purtroppo però si sono accumulati ritardi nella gestione delle problematiche del Trasimeno. Serve un intervento urgente sull'emergenza. Verificherò gli spazi per una modifica normativa che agevoli gli interventi in questo senso, unitamente alla previsione di risorse adeguate nel bilancio".

**QUESTION TIME: "FAR FRONTE A GRAVE SITUAZIONE DISSESTO CORSI D'ACQUA**

**REGIONALI" - A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "INVESTITI 132MILIONI IN ULTIMI ANNI. PER IL 2019 PREVISTI 2MILIONI"**

Perugia, 6 novembre 2018 - Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta diretta (question time) il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next ) ha chiesto all'assessore Fernanda Cecchini di "conoscere le azioni che si intende porre in essere per fare fronte alla grave situazione di dissesto in cui versa la rete d'acqua dei corsi d'acqua regionali e come si intende garantire la copertura finanziaria e di personale richiesta dagli uffici".

Nell'atto De Vincenzi chiede "come mai, a fronte di canoni concessori per l'utilizzo del demanio idrico nel 2017-2018 di oltre 22milioni di euro non siano stati garantiti al 'Servizio risorse idriche e rischio idraulico' i 3milioni e 300 mila euro richiesti per il triennio 2017-2019. Sono stati assegnati soltanto 400mila euro per il pronto intervento a fronte degli 800mila euro che sono stati richiesti. Inoltre risulta una carenza di personale stimata sulle 15 - 20 unità. I fondi in questione sono indispensabili per la manutenzione ordinaria e straordinaria, le attività di pronto intervento e i primi interventi urgenti sulla rete idraulica regionale". L'interrogante, che ha parlato di grave situazione di dissesto dei corsi d'acqua regionali", denuncia "cinque anni di totale incuria della rete idraulica dell'Umbria, che negli ultimi quindici anni ha subito ben sei eventi alluvionali 'non ordinari' e quattro crisi siccitose, con ingenti danni sia alle attività produttive che alla popolazione. Gli eventi degli ultimi giorni ci dicono che il rischio a cui va incontro la nostra Regione è alto. Non ci dimentichiamo che l'Umbria ha il cento per cento dei Comuni a rischio idrogeologico e idraulico".

Nella sua risposta l'assessore Cecchini ha detto che "è vero che ci sarebbe bisogno di più risorse ma l'Umbria non è stata ferma, tanto che negli ultimi anni sono stati investiti 132milioni di euro per il dissesto idrogeologico. Inoltre è intenzione della Giunta, nel predisporre il bilancio 2019, di mettere 2milioni di euro su questo capitolo per la cura e la manutenzione, 1milione e mezzo nel 2020 e 1milione e mezzo nel 2021. decisione presa in base ad una programmazione che abbiamo fatto con le comunità montane e i consorzi di bonifica che portano avanti questi interventi. C'è un lavoro consistente sul territorio regionale e questo grazie alle risorse importanti che sono state messe a disposizione negli ultimi anni dal Governo. L'auspicio è che si possa mantenere la copertura anche con i prossimi piani di interventi, così come è stato fatto ultimamente. Ci sono cifre consistenti che vengono investite in questa fase, nonostante la Regione del 2010 ha scelto di non aumentare le tasse ai cittadini. Ricordo che con il Psr c'è un bando di 20 milioni di euro che si sta per chiudere per interventi sul piccolo reticolo per i privati, e uno di 2milioni di euro per gli



interventi per la gestione del rischio idraulico rivolto a comunità montane e consorzi di bonifica”.

Nella sua replica De Vincenzi si è detto insoddisfatto della risposta perché “le risorse sono assolutamente insufficienti. A fronte di 20 milioni di euro nel 2017-2018 ci saremmo aspettati un impegno di spesa adeguato per tutte le necessità. Mi sarei aspettato un mea culpa. Invito a provvedere quanto prima a rifornire il servizio delle risorse necessarie”.

**QUESTION TIME: “VERIFICARE EVENTUALI IRREGOLARITÀ SCARICHI ACQUE REFLUE AUTOLAVAGGI” A FIORINI (LEGA) RISPONDE L’ASSESSORE CECCHINI: “NON RISULTANO INFRAZIONI”**

Perugia, 6 novembre 2018 - Nella parte della seduta odierna dell’Assemblea legislativa dell’Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta diretta (question time) il consigliere Emanuele Fiorini (Lega) ha chiesto all’assessore Fernanda Cecchini “se le autorità preposte al controllo hanno ravvisato irregolarità negli scarichi di acque reflue prodotte dalle attività di autolavaggio” e in particolare “se sono state trovate incongruenze fra i metri cubi di acque reflue autorizzati e i metri cubi di acqua effettivamente adoperati”.

Fiorini nell’illustrare l’atto ha spiegato che dal confronto con l’assessore comunale di Terni, Stefano Fatale, e con l’associazione autolavaggi di Terni “è emersa la necessità di porre attenzione sulla disciplina degli scarichi che costituisce una delle componenti principali della normativa per la tutela delle acque. Talvolta l’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura è rilasciata per un quantitativo esiguo di metri cubi annui. Ma questo quantitativo risulta del tutto inadeguato ai fini dello svolgimento di un’attività come quella di un autolavaggio che si caratterizza per l’impiego di importanti quantitativi di acqua. In alcuni casi, quindi, si registrano delle discrepanze fra i metri cubi di acque reflue industriali cui si riferisce l’autorizzazione e quelli effettivamente adoperati nell’attività di autolavaggio come risultanti dalla documentazione attestante i consumi di acqua dell’attività di autolavaggio. Serve garantire il rispetto delle norme a tutela dell’ambiente”.

Nella sua risposta l’assessore Cecchini ha detto che “non risulta ci siano superamenti di acqua prelevata rispetto al quantitativo concesso, né che ci siano infrazioni rispetto alla normativa vigente. L’autorità competente allo scarico è l’Auri che si avvale del gestore servizio idrico integrato per il controllo della qualità dello scarico, che predispose un programma di controlli annuali presso le ditte autorizzate. Qualora tale gestore ravvisi nello scarico un superamento dei valori limiti imposti lo comunica all’Auri che provvede a emettere un provvedimento di diffida. Le autorizzazioni non contengono il quantitativo massimo di acque che possono essere scaricate.

Tale parametro è variabile in funzione dell’effettiva attività svolta e poco significativo ai fini del funzionamento del processo di depurazione. L’autorità competente al rilascio di concessioni è la Regione Umbria. Nell’autorizzazione all’attingimento è previsto che la ditta debba comunicare entro il mese di gennaio di ogni anno i consumi di acqua prelevati nell’anno precedente, per verificare che gli stessi non superino quelli concessi”.

Nella sua replica Fiorini si è detto “non soddisfatto della risposta, perché secondo quanto detto dall’Assessore il gestore dovrebbe autodenunciarsi in caso di violazione. Non c’è un controllo incrociato dei dati. Non vorrei che dietro a questi autolavaggi che stanno nascendo ovunque ci sia un riciclaggio di denaro. Ci sono autolavaggi che non rispettano normative. Dobbiamo provvedere a controlli incrociati. Serve tutelare chi lavora onestamente”.

**“REGIONE E SINDACI DEL TRASIMENO E DI CORCIANO SI COSTITUISCANO PARTE CIVILE NEL PROCESSO SUI RIFIUTI” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) chiedono che “la Regione, i Comuni del Trasimeno e quello di Corciano si costituiscano parte civile nel processo sullo scandalo dei rifiuti in Umbria”. Per Liberati e Carbonari “occorre sollecitare prepotentemente un cambiamento radicale nelle politiche ambientali sui nostri territori”.

Perugia, 7 novembre 2018 - “La Regione, i Comuni del Trasimeno e quello di Corciano si costituiscano parte civile nel processo sullo scandalo dei rifiuti in Umbria”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, in merito “all’indagine denominata ‘Spazzatura d’oro connection’, per la quale il prossimo 4 dicembre è stata fissata l’udienza preliminare”.

“Sosteniamo con forza - spiegano Liberati e Carbonari - questa richiesta. Un’istanza di legalità che deve essere fatta propria anche dalla stessa Regione Umbria. Dopo le interdittive nazionali antimafia, dopo gli incontri in Umbria con le Commissioni parlamentari Antimafia ed Ecomafia, dopo la Commissione di inchiesta regionale sui rifiuti, ancor oggi occorre sollecitare prepotentemente un cambiamento radicale nell’approccio politico generale e nelle politiche ambientali sui nostri territori. È necessario proseguire l’azione diretta a respingere l’estesa mala gestione che emerge da anni pure nella nostra regione, con un brutto danno di immagine per l’Umbria e un aggravio dei costi assolutamente insostenibile per famiglie e imprese”.

“Dopo mesi di inchieste - dichiarano Liberati e Carbonari in una nota congiunta con i consiglieri comunali M5S della zona lacustre e del corcianese - sarebbe alle fasi finali l’indagine ‘Spazzatura d’oro connection’, coordinata dalla Direzione di-



strettuale antimafia in collaborazione con gli uomini dell'ex Corpo Forestale. I reati contestati sarebbero traffico e gestione illecita di rifiuti, inquinamento ambientale, falso in registri e in atto pubblico, frode in pubbliche forniture e truffa aggravata. Attività illecite che per la procura di Perugia avrebbero consentito a vario titolo 'ingiusti profitti' per milioni di euro da parte di Gesenu, Gest e Trasimeno servizi ambientali, ossia i gestori del servizio rifiuti dell'Ati 2 dell'Umbria".

"I reati economici e ambientali contestati - concludono - sono gravissimi. Già due anni fa i sindaci del Trasimeno avevano espresso la necessità di costituire i Comuni come parte civile nelle varie sedi giudiziarie. Per questo chiediamo agli stessi sindaci e alla Presidente di Regione di passare dalle parole ai fatti e di schierarsi dalla parte dei cittadini, dell'ambiente e delle stesse pubbliche amministrazioni, quali parti offese".

**VILLA FRANCHETTI: "VILLALAGO, LUOGO DI NASCITA DI UMBRIA JAZZ. VERIFICA SU SITUAZIONE DI DEGRADO, PROGETTI PER RILANCIO, ABBATTIMENTO ALBERI SECOLARI" - GRUPPO M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito allo stato del parco e dimora storica di Villalago (Terni), luogo di nascita di Umbria Jazz. Nel loro atto ispettivo, i due esponenti pentastellati chiedono chiarimenti rispetto alla verifica sulla situazione di degrado e sulla mancata fruibilità pubblica dell'area, definendoli "fenomeni di lunga data". Ma anche rispetto ai progetti attualmente esistenti per il rilancio di Villa Franchetti e circa gli estesi abbattimenti di alberi secolari. Nell'interrogazione rimarcano anche l'importanza di una verifica circa l'eventuale danno ambientale cagionato ed il ruolo della Provincia.

Perugia, 13 novembre 2018 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito allo stato del parco e dimora storica di Villalago (Terni), "luogo di nascita di Umbria Jazz".

Il gruppo consiliare pentastellato chiede, nello specifico, di sapere: "se il Parco abbia mantenuto la pubblica fruizione, perché, da diversi anni sembra non sia possibile accedervi, se non alle determinate condizioni esposte, e se sia opportuno e lecito, specie in simili condizioni, richiedere un 'pedaggio' al cittadino visitatore, ammesso pure che questo fosse eventualmente stato stabilito dal contratto di appalto; se nell'atto di appalto sia stato specificato il valore di protezione del bene, con i relativi vincoli; lo stato di vulnerabilità sismica di Villa Franchetti e i concreti progetti esistenti per il suo rilancio, con il necessario supporto della Regione Umbria; di verificare se per i tagli recenti siano state rilasciate e in

essere le autorizzazioni amministrative complete e idonee, con prescrizioni e/o nulla-osta e se questa documentazione sia idonea e preveda quanto previsto dalla legge che tutela i Beni Culturali, essendo l'area del parco sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico; la verifica del numero totale degli alberi abbattuti tramite un sopralluogo che coinvolga portatori di interesse e associazioni Ambientaliste, Comitati locali, Pro Loco, a partire da quelli che hanno presentato l'esposto, unitamente ai Corpi preposti al controllo (es. i Carabinieri Forestali); se sia stato previsto il rimboscimento; se ci siano ulteriori danneggiamenti attribuibili; se nella precedente ordinanza di abbattimento dei 21 alberi monumentali, rilasciata dal Comune di Terni dall'ex sindaco Di Girolamo, fossero presenti le autorizzazioni amministrative, con prescrizioni, e/o nulla-osta, corrispondenti al grado di protezione dell'area del parco sottoposta a vincolo di tutela ambientale e paesaggistica; se conosca gli autori materiali dei citati tagli (attività svolta dall'appaltatore o esternalizzata ad altri?) e quale sia la filiera anche commerciale di tale attività di disboscamento; se saranno accertati danni ambientali e al patrimonio pubblico, cosa intenderà fare la Regione e quali iniziative vorrà eventualmente esercitare nei confronti sia della Provincia, eventualmente carente nelle prescrizioni d'appalto/vigilanza, sia verso il privato / i privati esecutori".

Nel loro atto ispettivo, Liberati e Carbonari rimarcano come il Parco e la dimora signorile di Villalago, Villa Franchetti, godono di alta e qualificata protezione e rivestono per l'intera regione un grande valore culturale. La dimora di Villalago e il parco a uso pubblico, di circa 63 ettari, rappresentano un sito di grande pregio architettonico-ambientale per il territorio ternano, anche a fini turistici, ma da anni non risulterebbe fruibile ai cittadini, dopo che la Provincia, nel 2016, ne ha appaltato la gestione".

Per Liberati e Carbonari "si dovrebbe allora verificare l'eventuale rispetto dei vincoli contrattuali ai fini della tutela e valorizzazione del sito stesso e se, ad oggi, la società che detiene l'appalto abbia rispettato i termini sottoscritti con l'Ente Provincia o se invece risultino mancanze".

Lo scorso 18 ottobre - concludono - è stato consegnato un esposto-denuncia alla Presidenza della Regione Umbria - Direzione Generale Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica ed alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Ufficio da parte di alcune rappresentative Associazioni Ambientaliste in merito ai tagli in essere, testimoniati non solo da innumerevoli segnalazioni di cittadini, ma anche da quanto apparso sulle cronache locali di alcuni quotidiani".

**"ESITO DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPA RELATIVAMENTE A PRESUNTI SVERSAMENTI SUL TEVERE DA PARTE DELLA DISTILLERIA DI PONTE VALLECEPPI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**



Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "le risultanze dei controlli effettuati dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) relativamente a presunti sversamenti degli ultimi giorni sul Tevere da parte della Distilleria di Ponte Valleceppi".

Perugia, 13 novembre 2018 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "le risultanze dei controlli effettuati dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) relativamente a presunti sversamenti degli ultimi giorni sul Tevere da parte della distilleria di Ponte Valleceppi".

Casciari spiega che l'azienda titolare dell'impianto in questione è stata più volte, nel corso degli anni, oggetto di attenzione da parte di Regione, Arpa, Provincia di Perugia, Comune di Perugia e cittadini attraverso i Comitati poiché il settore in cui opera, quello della produzione di distillati ed alcol etilico, risulta essere potenzialmente rischioso se non svolto secondo la stretta osservanza di leggi e norme a tutela dell'ambiente e delle popolazioni residenti limitrofe".

"La Distilleria - ricorda Casciari - è frequentemente oggetto di controlli da parte delle autorità competenti (Arpa, Vigili, Carabinieri, etc.) e tali controlli vengono spesso effettuati su richiesta dei cittadini e Comitati attraverso segnalazioni tempestive e puntuali".

Casciari, infine, "auspicando che non vi siano stati danni ambientali derivanti da inquinamento delle acque del fiume Tevere", spiega che la sua interrogazione nasce da quanto appreso dalla stampa negli ultimi giorni, e cioè dalla segnalazione da parte dei cittadini di presunti sversamenti nei pressi della distilleria in questione", non mancando di evidenziare che Arpa avrebbe effettuato i controlli recandosi in loco al momento dello sversamento.

#### **"BENE L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER LE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI" - NOTA DI MORRONI (FI)**

Perugia, 14 novembre 2018 - "Esprimo soddisfazione nell'apprendere che la Giunta Regionale, con delibera del 12 novembre 2018, ha adottato la proposta di regolamento di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali). Al conseguimento di tale risultato ha sicuramente contribuito anche l'interrogazione da me presentata (atto 1664 del 05/06/2018) dove chiedevo di conoscere le motivazioni alla base della mancata adozione del regolamento in questione, che doveva essere già stato approvato nel dicembre 2017": lo afferma il consigliere regionale Roberto Morroni (FI).

"Un importante risultato - sottolinea Morroni - anche per il Comune di Gualdo Tadino, oltre che

per gli altri Comuni umbri interessati (Gubbio, Foligno, Orvieto, Sellano, San Gemini, Nocera Umbra, Acquasparta, Cerreto di Spoleto, Massa Martana, Scheggia-Pascelupo), che avranno così la possibilità di poter avere ogni anno ingenti somme (per Gualdo Tadino circa 150mila euro l'anno) da destinare ad interventi di natura ambientale nel proprio territorio; stanziamenti che sarebbero dovuti già essere a disposizione delle varie amministrazioni dall'anno in corso, se non fosse stato per i ritardi dell'Esecutivo regionale nel varo del regolamento in questione. Ci riserviamo una valutazione nel merito del regolamento varato dalla Giunta".

#### **TERNI: "LE DISCARICHE DELLE ACCIAIERIE, VERA TERRA DEI FUOCHI UMBRA" - LIBERATI (M5S) SOLLECITA L'INTERVENTO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**

Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, interviene in merito alla situazione ambientale di Terni e valuta "le acciaierie da tempo incompatibili col rispetto delle regole ambientali". Per Liberati si tratta di "una velenosa terra dei fuochi a un passo dalla Cascata delle Marmore" e per questo annuncia il coinvolgimento "delle Procure di tutta Italia".

Perugia, 16 novembre 2018 - "Le acciaierie di Terni sono da tempo incompatibili col rispetto delle regole ambientali, con ricadute sanitarie generalizzate e di palmare evidenza. Lo certificano ricerche accademiche e di Stato di rango scientifico, come i ripetuti 'Studi Sentieri', che assegnano al siderurgico, e non soltanto alle sue discariche, responsabilità certificate in merito agli eccessi di alcune patologie". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati.

Per il consigliere regionale si tratta di "una velenosa terra dei fuochi a un passo dalla Cascata delle Marmore, con pericolosissime discariche fatte crescere a dismisura. Esse dovevano essere sequestrate anni fa mentre invece continuano ad accogliere centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti industriali ogni anno. E su questo - annuncia Liberati - stiamo per operare sul piano politico più ampio, scrivendo anche alle Procure di tutta Italia, nell'attesa che da quella locale qualcuno muova doverose obiezioni, a fronte di denunce, esposti, palesi violazioni di legge che, da decenni, procedono dritti dritti verso il buco nero delle archiviazioni e delle prescrizioni".

Per Andrea Liberati, quello ternano è "un territorio ridotto a servo, ormai incapace perfino di immaginare cosa sia la libertà, mentre persevera nell'investire su un'industria pesante in declino, autentica gabbia culturale, prima ancora che economica, di un'intera comunità".

#### **QUESTION TIME: "LA REGIONE FACCIA LA SUA PARTE PER IL LABORATORIO ITTICO DI TERRIA A FERENTILLO" - FIORINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI:**



**"IMPIANTI TRASFERITI DAL PRIVATO A BORGIO CERRETO, PUBBLICO"**

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella seduta odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Emanuele Fiorini (Lega) per conoscere gli intendimenti della Giunta regionale riguardo al laboratorio ittico di Terria nel Comune di Ferentillo, chiedendo "garanzie per continuare l'attività di allevamento trote"

Illustrando l'atto in Aula Fiorini ha spiegato che "la Regione deve fare la sua parte e si deve attivare per recuperare il tempo perso, colmando le lacune generate dalle riforme istituzionali, come quella sulle Province, lasciate a metà dai governi di centro sinistra. La struttura è stata chiusa nel 2016 dopo che la Provincia di Terni, proprietaria dell'impianto, ha deciso di interrompere le attività svolte al suo interno. Un impianto che, tra le altre cose, aveva l'importante allevamento dedicato alla riproduzione e conservazione della Trota Fario del 'Ceppo Mediterraneo', che nel Parco Fluviale del Nera trova il suo habitat ideale. Non è possibile che il patrimonio di conoscenze contenuto all'interno del laboratorio ittico di Terria resti nell'indisponibilità generale della comunità umbra, particolarmente attenta alla salvaguardia delle bellezze naturali che il territorio regionale offre. Inoltre la struttura, inserita tra le Gole del Nera e il Lago di Piediluco, sarebbe un valido attrattore turistico su cui poter far leva, per rendere l'area ternana maggiormente appetibile da appassionati di pesca, semplici amanti del buon vivere e da visite didattiche".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "l'impianto di Terria faceva parte di un più ampio complesso di proprietà privata, su cui la Provincia di Terni aveva realizzato l'allevamento di trote fario per immettere fauna autoctona. È stato fatto un lavoro egregio. La Provincia di Terni fino al 2015 ha pagato l'affitto, dopo il fallimento del privato. In base al riordino delle Province, le funzioni sono tornate in Regione, che gestisce anche gli impianti di allevamento del Trasimeno, centro ittiogenico per carpe e lucci e, a poca distanza da Terria, quello di Borgo Cerreto, di proprietà della Provincia: Abbiamo saggiamente trasferito, realizzando risparmi notevoli, gli impianti di Terria a Borgo Cerreto, compreso il lavoro di selezione della trota, infatti l'anno scorso sono nate le piccole trote e ne sono state immesse sul territorio oltre 60 quintali. Non solo abbiamo salvaguardato il lavoro ma siamo in regola con le direttive europee. E il patrimonio di conoscenze e attività del centro di Terria è stato interamente salvaguardato".

Il consigliere Fiorini ha replicato che "ancora una volta la provincia di Terni viene penalizzata. Non sono d'accordo con la scelta che è stata fatta e non mollerò la questione, andando ancora ad approfondire, perché ritengo che non sia giusto chiudere il centro di Terria dopo tanti anni di impegno e di risultati ottenuti, anche grazie a rediziti investimenti pubblici".

**QUESTION TIME: "SEPOLTE A TERNI TONNELLATE DI RIFIUTI INDUSTRIALI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON CI SONO ELEMENTI PER PREVEDERE INTERRUZIONE CONFERIMENTI"**

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella seduta odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che chiedeva alla Giunta regionale di fare chiarezza sulle decine di milioni di tonnellate di rifiuti industriali sepolti a Terni".

Illustrando l'atto in Aula Liberati ha ricordato che "in Umbria esiste un sito che, da circa un secolo, accoglie alcune decine di milioni di tonnellate di rifiuti industriali. Si tratta della discarica prima di vocabolo Pentima e poi di vocabolo Valle, in gestione dagli anni '90 alla società Thyssen. Si tratta di volumi che non hanno pari nel Centro Italia e che vengono disposti in un'area collocata a un passo dalla Cascata delle Marmore. Nonostante tale discarica insista in un sito nazionale da bonificare, la Regione prosegue nell'autorizzare lo sversamento sui residui catini. E questo a dispetto della verificata presenza di cromo esavalente sia negli acquiferi della discarica che in aree del contiguo polo siderurgico. Ci chiediamo come mai la Regione prosegua nel consentire l'abbandonamento di enormi quantità di rifiuti industriali in una discarica che, peraltro, non è nemmeno totalmente impermeabilizzata. E vorremmo sapere come la Giunta abbia speso su questa zona la decina di milioni di euro sin qui incamerati grazie alla ecotassa".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "il polo di Terni ha una autorizzazione del 2001 a cui sono seguiti circa 50 provvedimenti di aggiornamento, molti rilasciati dalla Provincia e poi dalla Regione. Nell'Aia del 2010 è compresa anche la discarica di Vocabolo Valle. La sua capacità residua, che non è mai stata ampliata, garantirà ancora per molti anni il conferimento di scorie già sottoposte al processo di recupero di residui ferrosi. Circa 300tonnellate l'anno finiscono in discarica, che diminuiranno con le procedure di riciclo. Dalla sua realizzazione ad oggi non si sono registrate contaminazioni, essendoci un sistema di impermeabilizzazione. Nei pressi ci sono altri vecchie discariche, che rientrano nei siti nazionali da bonificare, che hanno invece portato a contaminazioni legate al cromo. L'attività produttiva di Ast e il conferimento delle scorie non è stata mai collegata alla contaminazione registrata. L'Autorizzazione integrata ambientale ha comunque forza inferiore alle decisioni del ministero, che potrebbe quindi interrompere i conferimenti. Al momento non ci sono elementi per prevedere l'interruzione dei conferimenti. Risulta invece urgente la conclusione delle operazioni di bonifica e ripristino delle vec-



chie discariche che hanno causato la contaminazione”.

Liberati si è detto insoddisfatto della risposta evidenziando che “non ci sono approfondimenti effettuati dalla Regione sulla contaminazione prodotta dalla discarica. Esistono solo i dati forniti dall’Ast e dalla multinazionale, che non investe nulla in questo campo. Le tonnellate conferite non sono 300mila ma oltre 400mila. Bisognerà anche capire dove vano a finire i soldi per quei conferimenti. Al momento le contaminazioni ci sono e interessano le acque sotterranee”.



**PESCA: AUDIZIONE CONGIUNTA DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE SU PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PRATICA DELLA PESCA SPORTIVA E RICREATIVA E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA**

I membri delle Commissioni II e III dell'Assemblea legislativa hanno svolto ieri pomeriggio in seduta congiunta l'audizione delle due federazioni (Fipsas e Fiops) che hanno redatto un Protocollo d'intesa per la pratica della pesca sportiva e ricreativa nelle acque interne della regione e per la difesa e tutela degli ecosistemi e della fauna ittica. Sono intervenuti anche i rappresentanti di numerose associazioni di pescatori, la gran parte dei quali condivide i contenuti del protocollo, ma lamenta carenze su altri aspetti importanti della pesca e critica la mancata concertazione comune della stesura del documento.

Perugia, 29 novembre 2018 – I membri delle Commissioni II e III dell'Assemblea legislativa hanno svolto ieri pomeriggio in seduta congiunta l'audizione delle due federazioni (Fipsas e Fiops) che hanno redatto un Protocollo d'intesa per la pratica della pesca sportiva e ricreativa nelle acque interne della regione e per la difesa e tutela degli ecosistemi e della fauna ittica. L'audizione è stata richiesta ai presidenti delle due commissioni, Brega e Solinas, dal consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli.

Si tratta di un documento con cui si intende attivare una reciproca collaborazione tra la Regione Umbria e i soggetti che si occupano di pesca a livello commerciale, professionale, sportivo o ricreativo al fine di perseguire obiettivi strategici comuni legati alla promozione congiunta della pratica della pesca nelle acque interne della regione e per la difesa di ambiente e fauna, comprendendo attività di prevenzione del danno, anche da inquinamento, degli ecosistemi fluviali e della fauna ittica di acqua dolce. Oggetto del documento è anche la promozione di modelli di gestione delle acque pubbliche come risorse finalizzate allo sviluppo economico e sociale ed al marketing territoriale.

Sono intervenuti anche i rappresentanti di numerose associazioni di pescatori, la gran parte dei quali condivide i contenuti del protocollo, ma lamenta carenze su altri aspetti importanti della pesca e critica la mancata concertazione comune della stesura del documento. Condivisione su lotta al bracconaggio, monitoraggio delle acque e promozione della pesca, ma anche assenza di indicazioni su altre tematiche che i pescatori giudicano critiche, come le zone no-kill o i danni causati alla fauna ittica in alcune zone dell'Umbria da cormorani e aironi.

Il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha rassicurato i presenti sul fatto che si tratta di un documento ancora in via di definizione e che i vari contributi dei pescatori saranno tenuti in considerazione.

**"SANZIONI ILLEGITTIME DA GUARDIE VENATORIE PRIVE DI AUTORIZZAZIONE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE FAUNISTICA DELLA REGIONE RICHIESTA DA FIORINI (LEGA)**

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha svolto ieri un'audizione richiesta del capogruppo della Lega Emanuele Fiorini con i tecnici del Servizio programmazione faunistica e venatoria della Regione Umbria a proposito dell'intervento di guardie del Wwf nei confronti di alcuni cacciatori che sarebbero stati multati ed avrebbero poi fatto ricorso, sostenendo l'illiceità delle contestazioni loro rivolte. Il decreto di guardia ittico-venatoria sarebbe stato concesso dalla Provincia al presidente del Wwf in data successiva agli episodi contestati.

Perugia, 29 novembre 2018 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha svolto ieri un'audizione richiesta del capogruppo della Lega Emanuele Fiorini con i tecnici del Servizio programmazione faunistica e venatoria della Regione Umbria a proposito dell'intervento di guardie del Wwf nei confronti di alcuni cacciatori che sarebbero stati multati ed avrebbero poi fatto ricorso sostenendo l'illiceità delle contestazioni loro rivolte.

"La titolarità del rilascio del decreto di guardia ittico-venatoria, che consente sia al Wwf che alle associazioni venatorie e agricole di effettuare sanzioni in materia di caccia – hanno spiegato i tecnici della Regione – è rimasta in capo alle Province, anche dopo la riforma delle stesse. Risulta che tale decreto sia stato concesso al presidente del Wwf in data 2 ottobre 2018".

Siccome le denunce dei cacciatori risalgono ai mesi precedenti e lo stesso atto ispettivo sull'argomento, presentato dal capogruppo leghista dell'Assemblea legislativa, risale al mese di settembre, Fiorini ha richiesto l'audizione anche dei funzionari della Provincia di Perugia che hanno rilasciato il documento, sostenendo che "i cacciatori sono stati multati da chi non aveva la titolarità per farlo, per cui i verbali devono essere annullati e le somme pagate devono essere restituite. C'è stato un abuso e qualcuno deve risponderne".

"La Commissione - ha concluso il presidente Solinas - chiederà alla Provincia una informativa per conoscere la situazione antecedente la data indicata del 2 ottobre e per sapere se fossero state inoltrate richieste e concesse autorizzazioni in tal senso".

**"CONFERMATE LE SANZIONI ILLEGITTIME DA GUARDIE VENATORIE PRIVE DI AUTORIZZAZIONE" - NOTA DI FIORINI (LEGA) DOPO SEDUTA TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 29 novembre 2018 – "Gli uffici regionali hanno confermato ciò che sto asserendo ormai da mesi. Il presidente del WWF di Perugia, Sauro



Prezzenini, fino al mese di ottobre 2018, non era in possesso del decreto della Provincia di Perugia che abilita all'attività di Guardia giurata ittico-venatoria volontaria". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, dopo la seduta della Terza Commissione d'ieri (<https://tinyurl.com/ycrsslol>).

"Tutte le sanzioni pecuniarie da lui elevate fino a questo momento - prosegue Fiorini - sono, di fatto, nulle e la Regione Umbria dovrà rimborsare i cacciatori fatti oggetto dell'attività accertativa e sanzionatoria. Paradossale il fatto che solamente lo scorso ottobre 2018 e, quindi, successivamente ai miei atti ufficiali, le interrogazioni in Assemblea legislativa, le richieste di audizione in Commissione e gli esposti alla Procura, Prezzenini si sia deciso ad avviare tutte le pratiche per procurarsi tale decreto, come dimostrano gli atti ufficiali presentati dalla Provincia di Perugia. Situazione, anche questa, poco chiara. Sappiamo, infatti, che la Provincia di Perugia era stata informata degli esposti in essere riguardanti l'attività di Prezzenini: come mai gli uffici dell'Ente hanno comunque deciso di avviare le pratiche di rilascio del decreto? Possibile, tra l'altro, che la Regione Umbria, tramite la sezione contenzioso non abbia mai verificato? Due aspetti sui quali intendo far luce percorrendo ogni strada possibile affinché vengano individuate responsabilità e invalidata la pratica. È finito - conclude Fiorini - il tempo di vessare con ingiustificati abusi di potere i cacciatori umbri che con passione, diligenza e nel rispetto del regolamento praticano l'attività venatoria. Chiederò all'assessore regionale competente, Fernanda Cecchini, di avviare tutte le pratiche per il rimborso delle multe irregolarmente elevate".



**"UNA RETE PER VALORIZZARE AREE E SITI ARCHEOLOGICI UMBRI" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni il convegno sulla valorizzazione dei siti e delle aree archeologiche umbre organizzato dall'Assemblea legislativa. I lavori sono stati aperti dalla presidente Donatella Porzi e conclusi dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini. Auspicata la creazione di una rete che prefigura anche un nuovo modello di area archeologica, aperta alla comunità e al territorio, per creare attrattività turistica ma anche sviluppo economico e professionale. FOTO: <https://goo.gl/ie2aLQ>

Perugia, 19 novembre 2018 - Si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni il convegno sulla valorizzazione dei siti e delle aree archeologiche umbre organizzato dall'Assemblea legislativa. L'incontro è stato aperto dalla presidente Donatella Porzi e dall'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini. Sono poi intervenuti Marica Mercalli, direttore Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria; Antonella Pinna, dirigente Servizio Musei archivi e biblioteche della Regione Umbria; Simon Stoddart, professore Università di Cambridge; Vincent Guichard, direttore responsabile del Parco archeologico e paesaggistico di Bibracte; Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria.

Il convegno ha messo a fuoco l'esigenza di puntare alla creazione di una rete dei siti e delle aree archeologiche umbre, mettendo al centro la tutela storica e ambientale per valorizzare strutture e reperti in chiave culturale e turistica, coinvolgendo le comunità, gli enti locali, le istituzioni e i cittadini nell'ottica di creare sviluppo. Siti ed aree archeologiche dovrebbero quindi integrarsi in una rete di attrattori culturali, con effetti positivi sui territori in cui ricadono, su cui far convergere anche le risorse della prossima programmazione comunitaria.

**GLI INTERVENTI**

PORZI ha aperto i lavori evidenziando che "il 2019 sarà un anno importante per l'archeologia. Auspichiamo di poter contribuire a sottolineare l'importanza di questo patrimonio avviando la verifica della fattibilità della creazione di una rete dei siti e delle aree archeologiche umbre. Nel 2013 siamo riusciti a proporre al ministero il progetto per una area archeologica sul sito di 'Hurvinum Hortense' di Collemancio. Da lì è partita una interlocuzione con il Ministero per la sua valorizzazione. Abbiamo compreso che c'erano dei modelli, all'estero, da poter prendere da esempio per valorizzare i siti umbri. In particolare quello di Bibracte, in Francia".

CECCHINI ha annunciato che la Giunta regionale, nel 2019, "lavorerà su due filoni principali legati alla valorizzazione del patrimonio archeologico dell'Umbria: una mostra che coinvolgerà e metterà in evidenza aree e siti archeologici di Assisi, Foligno, Todi, Orvieto e l'apertura al pubblico,

attraverso la messa in sicurezza e le opportune dotazioni informative e strutturali, delle aree archeologiche che, pur avendo fornito importanti materiali e reperti ai musei territoriali, non sono al momento accessibili per la visita per residenti e turisti. Non tutte queste aree di studio e ricerca sono infatti attrezzate per l'accesso di personale esterno alle attività di scavo, studio e ricerca, ma alcune di queste offrono la possibilità di essere messe a sistema quali punto di un percorso di scoperta della millenaria storia dell'Umbria, che ha lasciato molteplici e sovrapposte tracce in molto stupendi luoghi".

MERCALLI si è soffermata sui "siti archeologici in Umbria e le azioni di tutela della Soprintendenza archeologica dell'Umbria. Abbiamo 18 aree in cui è autorizzato lo scavo e la ricerca. È stato stabilito che nel budget di chi svolge le ricerche deve essere prevista una somma per il ripristino ambientale dell'area coinvolta, che altrimenti resta esposta e senza protezione dopo i lavori. È in corso un ambizioso progetto per consentire l'apertura al pubblico dell'area di 'Campo della Fiera' ad Orvieto, per la quale c'è stato un importante finanziamento da parte del ministero. Per fare questo andranno messi in sicurezza i percorsi di visita, andranno progettate tettoie di protezione dei reperti e delle stanze scavate, come l'area termale. Alcune delle aree Otricoli, Dunarobba e la Tomba Escana di Porano sono già aperte al pubblico attraverso convenzioni con Comuni e associazioni, anche se esiste il problema delle aree che ricadono su terreni privati. Sono molte le associazioni che chiedono alla Soprintendenza di collaborare per la valorizzazione di aree di interesse archeologico ed a cui noi riserviamo molta attenzione".

PINNA ha evidenziato "l'utilità di cercare occasioni di confronto e scambio sulla valorizzazione dei siti archeologici. Non si tratta ovviamente di allestire soltanto nuove zone aperte al pubblico. Sempre più ci troviamo ad affrontare l'impatto 'negativo' dell'archeologia, quando reperti e ritrovamenti impattano sulla pianificazione urbanistica. Noi però vogliamo vedere questo ambito come una risorsa, un metodo di interpretazione del territorio, del passato e del presente. La ricerca archeologica produce continuamente nuovi oggetti, che meritano di essere esposti nei musei. Nella nostra regione il tema dei siti storici si unisce alla esigenza di tutela del paesaggio culturale, urbano e agricolo, in cui anche le rovine o i resti hanno un ruolo. In ogni città dell'Umbria ci sono resti di mura e porte, che hanno subito modifiche, integrazioni e contaminazioni, con l'utilizzo in epoche successive di quanto emerso dal sottosuolo. La valorizzazione di un sito non passa solo per la sua apertura al pubblico o con la musealizzazione dei reperti, è invece importante fare 'archeologia pubblica', un processo partecipato nel quale i cittadini di un luogo possono rendersi responsabili per la valorizzazione e la conservazione di un luogo. Il lavoro di valorizzazione non finisce il giorno dell'inaugurazione ma anzi inizia proprio da lì,



per mantenerli dei luoghi di studio e di interpretazione del passato. Da un punto di vista turistico, una buona strutturazione dell'offerta culturale, anche attraverso il rafforzamento delle possibilità offerte dai siti archeologici, può rappresentare una risorsa in grado di attrarre visitatori e di aumentare i giorni di permanenza".

STODDART si è soffermato sulla "particolare caratterizzazione geografica che rende particolari e ancora più importanti i siti e le aree archeologiche umbri. Si tratta infatti molto spesso di contesti storici d'altura, collocati sulla sommità di colli o a mezza costa, in punti strategici. E questo li rende parte di un percorso e di un itinerario ideale che unisce le zone in cui differenti civiltà hanno lasciato importanti tracce del proprio passaggio. Un valore storico paesaggistico dunque che accomuna alcuni dei luoghi in cui ho recentemente lavorato e che ho avuto modo di visitare, come Monte Tezio, Collemancio, Gubbio, Montelabate e Assisi".

GUICHARD ha raccontato l'esperienza del parco archeologico di Bibracte, in Borgogna. "Un parco che esiste da oltre 30 anni, non ha l'ambizione di essere un modello ma vanta una lunga esperienza che può aiutare altre realtà. In 30 anni sono stati investiti circa 50 milioni di euro. Va prevista una spesa annuale di circa il 10 per cento della cifra iniziale. Il sito è ad accesso libero, un parco in cui trascorrere una giornata tra percorsi nei boschi, museo, ristorante e attività tematiche. L'obiettivo di è far trascorrere più tempo possibile sul sito perché questo consentirà al territorio di beneficiare degli effetti positivi in termini di presenze turistiche. I visitatori, durante l'estate, possono assistere al lavoro di scavo e ricerca degli archeologi, coinvolgendoli e permettendo al parco di rinnovare la propria offerta. La qualità del paesaggio rappresenta una parte fondamentale dell'attrattività del sito. Bibracte viene gestito secondo i principi stabiliti dalla rete dei 'Grand site de France': protezione del patrimonio, gestione dei flussi turistici, accoglienza del pubblico con intento pedagogico e didattico, rispetto e partecipazione degli abitanti. Sul parco di Bibracte esiste una doppia tutela, storica e ambientale: è stata creata una istituzione pubblica di cooperazione culturale per la gestione del sito, che unisce Stato, Regione, parco naturale, enti pubblici di tutela ambientale e storica. Una esperienza e uno statuto che prima non esistevano".

MARINI ha concluso i lavori evidenziando che "quasi l'intera Umbria è un unico grande parco archeologico, vista la numerosità dei siti tutelati. Le iniziative previste per il 2019 mirano a valorizzare la rete dei siti e dei musei, ed anche a immaginare un nuovo modello di area archeologica, aperta alla comunità e al territorio regionale, che esalti la stratificazione storica che la caratterizza. Si potrà lavorare anche sulla prossima programmazione comunitaria, qualificando i siti come rete di attrattori culturali. L'attività di valorizzazione deve partire dai siti già conosciuti e aperti al pubblico, per metterli in rete come av-

venuto con i musei, i borghi e i teatri storici. Interessante la possibilità, concretizzata in Borgogna, di coinvolgere vari soggetti (istituzioni, visitatori, residenti, ricercatori, università) per rendere fruibile il patrimonio ad un pubblico sempre più vasto, che vada oltre gli esperti del settore. È necessario abbinare il rispetto e la protezione del patrimonio archeologico con quella del paesaggio, il cui Piano regionale è in corso di approvazione in Giunta. Interessante lo spunto sulla cooperazione tra enti, associazioni e comunità sui partenariati istituzionali per la gestione dei siti. Convincente l'idea di sviluppare l'idea della partecipazione e del coinvolgimento delle comunità nella tutela dei siti archeologici, per creare attrattività turistica ma anche sviluppo economico e professionale dei territori".

#### **"IL PRESEPE È UN SIMBOLO DELLA NOSTRA IDENTITÀ CULTURALE DA VALORIZZARE A CASA, SCUOLA E NEI LUOGHI PUBBLICI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RC/IC)**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rc/Ic) interviene in merito all'importanza del presepe, che "è un simbolo della nostra identità culturale da valorizzare a casa, scuola e nei luoghi pubblici". Ricci ricorda che si è attivato "nel 2004 per la tutela immateriale Unesco e nel 2015 con una mozione per valorizzarlo in Umbria".

Perugia, 24 Novembre 2018 - "Il presepe è un simbolo della nostra identità culturale da valorizzare a casa, scuola e nei luoghi pubblici". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rc/Ic).

"Già nel 2004 - spiega Ricci - ho contribuito a delineare l'ipotesi di una candidatura del presepe a Patrimonio Mondiale Unesco per i beni immateriali legati alla tradizione artistica artigianale (anche napoletana) e nelle forme viventi in Italia. Dal 2015 ha presentato mozioni nell'Assemblea legislativa per la sua valorizzazione in Umbria".

"Il presepe - prosegue Ricci - fa parte della identità culturale italiana. E nel mondo, con le sue rappresentazioni artistiche, è un linguaggio simbolico universale. Si eleva con San Francesco d'Assisi, dalla notte di Greccio del 1223. Sono citabili, nel quadro della religiosità popolare, i bambinelli siciliani in cera d'api nel cinquecento; il presepe nel seicento viene inserito nei quadri di vita quotidiana. Nel settecento a Napoli è la misura culturale per molti artisti e di rilievo è il presepe, con opere d'arte, nell'ottocento romano. Da queste imperfette note è chiaro che si tratta di un simbolo irrinunciabile, che va ben oltre un fatto tipicamente religioso. Il mio è un sostegno al presepe nelle case, scuole e luoghi pubblici - conclude - con la semplice constatazione che si tratta di un simbolo legato alla normalità della nostra storica cultura tradizionale".

#### **ISUC: "ASSISI 1822. MESTIERI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO" - ASSISI (L'ORTO)**



**DEGLI AGHI), VENERDÌ 30 NOVEMBRE, ORE 15.30, SECONDO INCONTRO DELL'UNITÀ FORMATIVA PER DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA**

Perugia, 29 novembre 2018 – Domani, venerdì 30 novembre, ore 15.30, ad Assisi presso l'Orto degli Aghi, secondo incontro dell'Unità formativa per docenti di Scuola secondaria dal titolo: "Assisi 1822. Mestieri e organizzazione del lavoro" proposta dall'Istituto per la storia dell'Umbra contemporanea (Isuc) in collaborazione con 'Assisium' ed Ipia 'Emiliano Orfini' di Foligno.

L'iniziativa è incentrata sul 'Boom economico dell'Italia degli anni Cinquanta', letto attraverso il ruolo della donna in una fase storica di forte trasformazione sociale e del costume. Tutto parte dalla collezione di circa quaranta cartamodelli, strumento simbolo di una donna sospesa anche in Umbria tra le permanenze autarchiche di una famiglia contadina che produceva il necessario fra le proprie mura e le spinte al cambiamento provenienti anche dalle riviste di moda degli anni '50 del Novecento.

L'incontro verrà aperto da Gemma Paola Bracco (consigliera di Parità effettiva della Provincia di Perugia), seguiranno le relazioni di Rita Chiacchella (Università di Perugia - "I luoghi dello sfoggio: tempo libero al femminile tra Ottocento e Novecento") e Pier Maurizio Della Porta (Archivio di Stato di Perugia - "I mestieri degli aghi nelle carte d'archivio").



**QUESTION TIME: "QUALI CONTATTI, AZIONI, INVESTIMENTI CON I GIGANTI DEL DIGITALE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S), ASSESSORE PAPARELLI: "ABBIAMO REALIZZATO UN ECOSISTEMA DIGITALE REGIONALE"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata ai question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una interrogazione a alla Giunta dal titolo "Economia del futuro, quali contatti, azioni, investimenti con i giganti del digitale? Verso la dematerializzazione del lavoro".

Liberati ha presentato l'atto ispettivo chiedendo di sapere dall'Esecutivo di Palazzo Donini "quali contatti abbia intrapreso e intenda avviare nei confronti delle grandi aziende del settore, anche per il tramite della Camera di Commercio americana in Italia e l'ambasciata degli Stati Uniti, tentando di offrire loro le migliori condizioni ambientali per favorirne l'insediamento, investendo sul domani. Deve essere comunicato come stia operando per veicolare la massima diffusione di alte competenze nell'Ict, essenziali per accedere alle posizioni lavorative del futuro, connotate generalmente anche da elevate retribuzioni, sostenendo dunque la transizione verso un'economia dei servizi e delle produzioni immateriali". Andrea Liberati ha poi evidenziato che "da almeno due decenni la new economy porta l'economia globale verso la società postindustriale. Il futuro è rappresentato da tanto digitale e meno industria pesante di tipo tradizionale. Occorrono competenze, una formazione elevata e fortemente specializzata, perché, diversamente dalla società industriale, si intellettualizzano tutte le attività. Il modello industriale andrà verso la dematerializzazione del lavoro. C'è la necessità di ricucire lo scollamento tra aziende che producono e sistema di formazione".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto che "Vetrya a Orvieto è già un pezzo di futuro. Affinché nasca un vero e proprio interesse per i grandi Gruppi nella nostra nazione, non solo in Umbria, è necessario superare un gap infrastrutturale. La Regione fin dal 2006 decide di realizzare una propria rete in fibra ottica, che avrebbe dovuto connettere tutte le sedi della pubblica Amministrazione. La rete è stata realizzata e attivata nel 2016, oggi viene utilizzata per dare la connessione a Regione, agenzie, ospedali, diversi comuni e molte scuole. Tutto ciò si è intrecciato con la proposta di realizzare un progetto nazionale banda ultra larga per rete fibra ottica. Entro il 2019 il progetto sarà concluso e la rete sarà attiva. Nel frattempo si stanno sviluppando una serie di servizi, abbiamo realizzato un ecosistema digitale regionale tramite la definizione di regole standard comuni per mettere a disposizione ai servizi nazionali. Non appena l'infrastruttura sarà completata sarà importante attivare ulteriori sinergie con la struttura del ministero preposta al

marketing, per fare in modo che i grandi gruppi possano trovare un ambiente fertile nella Regione".

Liberati infine ha invitato l'assessore "a proseguire negli sforzi verso un'economia nuova e dematerializzata".

**QUESTION TIME: "RITARDATI O MANCATI PAGAMENTI SOCIETÀ AFFITTUARIE PASTA JULIA?" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI (M5S), ASSESSORE PAPARELLI: "ATTIVATE PROCEDURE DI RECUPERO GIUDIZIALE"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli "se corrisponde a verità che le due società Food Fresh Pasta Srl e Fidelia Srl, affittuarie dell'azienda Pasta Julia - PJ srl, abbiano ritardato o mancato i pagamenti dovuti nei confronti della società cedente". L'interrogante, dopo aver rievocato dettagliatamente le vicende dell'azienda, ha chiesto inoltre se gli impegni di pagamento "previsti dal piano sottoscritto nel 2015 dagli attuali affittuari siano stati rispettati. Nel 2015, quando si cercavano soluzioni per salvare Pasta Julia, sono state scartate proposte di importanti imprenditori del settore e la scelta ricadde su società facenti capo alle stesse persone del passato. Ora si è giunti ad una situazione situazione in cui non si intravede il rilancio annunciato dai gestori e i posti di lavoro sono in pericolo".

Nella sua risposta l'assessore Paparelli, dopo aver ripercorso gli eventi che hanno riguardato le società coinvolte, ha spiegato che "si tratta di una vicenda complessa, iniziata per la Regione nel 2009 con l'intervento di Gepafin". Nel 2015 la situazione si sarebbe ulteriormente complicata con la messa in liquidazione di Pasta Julia spa e il successivo mancato pagamento dei canoni di affitto da parte di Pastificio Fidelia srl. Ad oggi, ha evidenziato Paparelli, "Pasta Julia srl vanta crediti per canoni per un ammontare di 125mila euro (coperti da fidejussioni bancarie) mentre Gepafin ha in corso una procedura di recupero giudiziale per 200mila euro e un credito ipotecario di 800mila euro".

Carbonari ha replicato affermando che "si tratta di una vicenda da approfondire nel dettaglio, coinvolgendo il liquidatore, per capire come è stato possibile continuare con quel contratto con un soggetto che si era già dimostrato inadempiente. Va poi sentita Gepafin, per capire come mai i suoi dirigenti non abbiano capito la situazione in cui si stavano mettendo. Andrà fatta luce inoltre sul ruolo svolto dall'ex assessore regionale allo sviluppo economico, oggi socio di uno dei soggetti coinvolti nella vicenda. Effettuerò una ulteriore serie di approfondimenti, a cui seguiranno gli atti necessari se dovessi riscontrare attività non chiare".



**QUESTION TIME: "SERVE INNOVATIVA PROGRAMMAZIONE PER IL POLO DELL'ACCIAIO" A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE PAPAPELLI: "MIGLIORAMENTI CON ARIA CRISI COMPLESSA E INFRASTRUTTURE"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella parte dedicata al Question time, i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione in merito al polo dell'acciaio di Terni con cui chiedono all'assessore Fabio Paparelli se la Giunta regionale non ritenga "urgente attivare un'innovativa programmazione territoriale, denunciando in ogni sede interessi particolari ostativi al mutamento del misero status quo urbanistico, ambientale e sanitario, specie dopo i contenuti degli Studi 'Sentieri'".

Liberati nell'illustrare l'atto in Aula ha evidenziato "l'assenza di pianificazione e quindi l'iperfrazionamento territoriale" ed ha chiesto se l'Esecutivo "abbia individuato tra Terni e Narni, luoghi più adeguati ove concentrare e indurre a ricollocare tutti o alcuni tra tali opifici, incluse le rilevanti necessità della logistica connessa. Un fatto che genererebbe subito centinaia di posti di lavoro, innalzando la qualità della vita di residenti e lavoratori". Liberati ha evidenziato inoltre come "frattanto, grazie alle allarmanti conclusioni degli Studi Sentieri" emerga "il drammatico esito della forzata coabitazione tra industria pesante e città, senza che finora alcuna autorità giudiziaria sia minimamente intervenuta, nemmeno per le doverose indagini sul sito Terni-Papigno. La politica regionale ha comodamente rinunciato a occuparsi del tema, così che Terni subisce pure il fatto che la stessa filiera, anziché essere localizzata in unico sito, circonda l'intera città, con uno sciatto fiorire di zone industriali, peraltro con un inutile consumo di suolo. Quindi chiediamo che questo vuoto programmatico territoriale venga riempito, e che non si vada velocemente ad autorizzare nuovamente con una conferenza di servizi decisoria sulla Thyssen. La Regione può fare di più mettendo attorno a un tavolo tutti gli stakeholder".

Nella sua risposta l'assessore Paparelli ha detto che "a Terni esistono criticità, perché nasce prima la fabbrica e poi la città. Ma non ci si deve rassegnare. Oggi ci sono molti strumenti che prima non c'erano per mantenere in equilibrio sviluppo, occupazione e qualità ambientale di un territorio. Con l'area di crisi complessa abbiamo attivato tre tavoli, quello ambientale, quello per le infrastrutture e quello per l'università e ricerca, che dovrebbero essere ricondotti a un coordinamento complessivo presso il Mise. Chiederemo la loro riattivazione al più presto, ma noto l'assenza su questi tre tavoli del comune di Terni che invece dovrebbe essere il protagonista principale. E vorremmo capire le intenzioni del Sindaco. Noi riconfermiamo i nostri impegni per migliorare queste criticità. Il tema della deloca-

lizzazioni non appartiene alle competenze e alle possibilità della Regione. Il nostro contributo è sulle infrastrutture, ribadendo la volontà di realizzare la bretella Staino - Pentima - via Breda - innesto Terni-Rieti-San Carlo, che comporterà notevoli vantaggi alla circolazione, andando a migliorare la viabilità urbana verso quella nazionale. Altri interventi riguardano la bretella ex Terni Rieti Strada dei Confini-Flaminia-Salaria, e il collegamento ferroviario e stradale della Piastra logistica Terni-Narni. A supporto delle iniziative industriali abbiamo messo a disposizione un'area destinata all'insediamento di edifici e strutture per le pmi. Si tratta di 15 lotti edificabili, per una durata massima di 35 anni, e l'avviso pubblico è di prossima uscita. Questo è il quadro delle iniziative e degli interventi che intendiamo portare a termine. Sull'area Nera Montoro insiste il contratto di sviluppo relativo al parco giochi, che va incontro alla necessità di un territorio di diversificare in maniera innovativa".

Nella sua replica Liberati ha detto che "Terni e Narni potranno avere futuro solo nella sostenibilità. L'attuale status quo non guarda al futuro. C'è bisogno di un coordinamento nazionale, ma pensare di lasciare le cose come stanno significa continuare a ferire quella conca. Le acciaierie possono vedere a Nera Montoro una possibilità di ricollocazione perché in questo momento la coabitazione tra città e industria pesante ha ormai superato ogni limite".

**CREL: INIZIATI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO – I SALUTI DELLA PRESIDENTE PORZI, GLI INTERVENTI DI BRACALENTE, MONTRONE, ROSSETTI, CESTARI E PAPAPELLI**

Sono iniziati a Palazzo Cesaroni i lavori della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro. Dopo i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sono intervenuti Bruno Bracalente (UniPg), Alberto Cestari (Centro studi Sintesi), Luigi Rossetti (Regione Umbria) Fabio Paparelli (assessore regionale sviluppo economico).

Perugia, 12 novembre 2018 – La Conferenza regionale dell'economia e del lavoro è iniziata a Palazzo Cesaroni (Perugia) con i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. Prima dell'avvio del dibattito si sono svolte le relazioni di Bruno Bracalente e Alessandro Montrone (UniPg) "Produttività e redditività delle imprese umbre nell'Italia di mezzo", Luigi Rossetti (Regione Umbria) "Il mercato del lavoro in Umbria nel 2017", Alberto Cestari (Centro studi Sintesi) "Il valore delle piccole imprese in Umbria" e Fabio Paparelli (assessore regionale sviluppo economico) "Scenari di politiche industriali per lo sviluppo dell'Umbria".

È un quadro economico-occupazionale in movimento, quello che emerge dai primi contributi e relazioni che hanno aperto i lavori della Confe-



renza che ha registrato una significativa presenza di rappresentanti di forze imprenditoriali, sociali, sindacali e istituzionale. Un quadro, quello umbro, caratterizzato da segnali di ripresa e di positivo dinamismo, con nodi di carattere strutturale da sciogliere, e in un contesto globale che richiede qualità, innovazione e nuovi modelli di organizzazione del lavoro.

Donatella PORZI (presidente Assemblea legislativa dell'Umbria): "Con questa Conferenza vogliamo offrire alle forze sociali, economiche e istituzionali un'ulteriore OCCASIONE PER UN AMPIO CONFRONTO sulla situazione economico-occupazionale dell'Umbria, sui punti di forza e sulle criticità. Per verificare se vi sono le condizioni per costruire ulteriori contributi allo sviluppo che mettano insieme le esigenze dell'impresa, quelle del mondo del lavoro e dell'intera comunità umbra. L'Assemblea legislativa ha chiamato a discutere e confrontarsi la parte vitale e dinamica della comunità regionale sui nodi da sciogliere e sulle opportunità da cogliere e sviluppare. Per cercare di costruire insieme scelte, indirizzi e proposte cui dare un esito istituzionale concreto, attraverso leggi e atti di programmazione sempre più adeguati".

Bruno BRACALENTE e Alessandro MONTRONE (Università degli Studi-Perugia): "PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE UMBRE NELL'ITALIA DI MEZZO" IL CONTESTO. Dalle analisi dei livelli di produttività delle imprese umbre rispetto all'area di riferimento (Toscana, Umbria, Marche: Tum) emerge che esse risultano sbilanciate verso le classi a minore produttività. Un problema è generale ma più rilevante nell'industria manifatturiera e meno nel comparto dei servizi. Tra le novità positive degli ultimi anni, si registra la crescita della produttività. A confronto con la naturale area di riferimento dell'Umbria, ovvero la macro area centrale del Paese costituita, oltre che dall'Umbria, dalla Toscana e dalle Marche, i progressi compiuti riguardano in particolare l'industria manifatturiera. Rispetto al rapporto tra produttività e redditività, in Umbria una quota consistente di imprese consegue elevati risultati reddituali puntando prevalentemente sul contenimento dei costi dei fattori produttivi e su una più favorevole distribuzione del valore aggiunto prodotto, e spesso anche su una più oculata gestione non caratteristica, piuttosto che sulla produttività ed efficienza aziendale nella attività produttiva. Le imprese umbre, anche quelle eccellenti, investono poco, in media, in asset strategici per la competitività aziendale quali marchi, brevetti, ricerca e sviluppo. Nelle tre regioni del Centro Italia l'appartenenza alle classi superiori di produttività-efficienza risulta in genere indipendente dalla dimensione media in termini di dipendenti, sia nell'industria manifatturiera che nei servizi tradizionali, mentre una connessione positiva si osserva nel comparto dei servizi alle imprese, dove la scala di produzione di alcuni servizi spesso determina anche la loro qualità. Nella industria manifatturiera l'Umbria presenta una relazione tra produttività e

dimensione d'impresa poco in linea con l'area di riferimento. Più che un problema di scarsa dimensione aziendale, tra le imprese eccellenti della regione vi è forse un problema di scala di produzione eccessiva rispetto a quella tecnicamente efficiente. Questo può essere ricondotto alla conformazione di un sistema produttivo che privilegia imprese che tendono a integrare al loro interno processi produttivi anche complessi, e quindi a una specializzazione produttiva non sufficientemente spinta, a differenza delle imprese tipiche dei sistemi distrettuali fondati sulla integrazione di fasi produttive specializzate facenti capo a imprese diverse. Le imprese umbre a bassa produttività, oltre ad essere proporzionalmente troppo numerose, sono anche mediamente più fragili e quindi maggiormente esposte al rischio di uscire dal mercato.

POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO potrebbero riguardare il RAFFORZAMENTO DEL MANAGEMENT, da cui dipende in misura determinante l'efficienza tecnica dei sistemi di produzione, la loro possibile evoluzione verso modelli più innovativi e competitivi, l'apertura al mercato globale. Risulterebbe positivo il rafforzamento della intensità di capitale, soprattutto per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e la componente immateriale. Sarebbero utili politiche rivolte al miglioramento della qualità dell'input di lavoro, con l'assunzione di nuovi profili professionali e la formazione specifica dei lavoratori occupati. Così come politiche di incentivazione della specializzazione produttiva mirate alla efficienza dei processi produttivi più che al generico rafforzamento dimensionale delle imprese. Andrebbero sostenute infine politiche di attrazione di investimenti che si pongano l'obiettivo di rafforzare l'integrazione produttiva con le imprese locali, di colmare alcuni vuoti o debolezze settoriali particolarmente rilevanti nel sistema produttivo regionale, in particolare nei settori manifatturieri a più alta tecnologia e in quelli dei servizi a maggiore contenuto di conoscenza".

"Rispetto alla macroregione di riferimento Tum (Toscana, Umbria, Marche) in Umbria il manifatturiero è un settore meno presente (42 per cento rispetto al 69 della Tum), a vantaggio del terziario tradizionale, che è a minore valore aggiunto e che produce meno ricchezza netta (17 per cento della Tum contro il 12 in Umbria). Per il MANIFATTURIERO la dimensione non è un problema specifico delle nostre aziende. Il punto debole delle imprese umbre è il grado di materializzazione, e lo si vede da quanta parte degli investimenti durevoli sono in immobilizzazioni immateriali. La redditività è stata recuperata negli ultimi anni: l'incidenza del valore aggiunto rispetto al totale del valore della produzione è in progressiva crescita. C'è stato un PROGRESSO IN TERMINI DI PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO E DI PRODUTTIVITÀ DEL CAPITALE. Buona l'autonomia finanziaria.

Nel MANIFATTURIERO C'È STATO SVILUPPO MA NON C'È STATO MAGGIORE LAVORO: nel 2017



c'è lo stesso numero di imprese rispetto al 2016 (646 rispetto 675, -29 aziende) mentre gli occupati sono diminuiti di 4379. La distribuzione del valore aggiunto premia soprattutto i proprietari delle imprese (dall'11 per cento del 2016 al 18 per cento del 2017). Il valore aggiunto per dipendente da 66 euro del 2016 passa a 75 euro del 2017; la produttività del capitale valore aggiunto su capitale investito passa dal 23 al 26 per cento. Si potrebbe agire con politiche con misure di finanziamento agevolato ma selettive, potenziando la produzione in modo da incidere sulla produttività del lavoro in modo positivo.

In Umbria serve soprattutto la QUALITÀ DEL LAVORO MANAGERIALE, un'azione formativa mirata, una contrattazione integrativa che tenga conto dei progressi nel valore aggiunto per commisurare i cambiamenti di retribuzione per dipendenti. Nel 2017 c'è un progresso dell'Umbria pressoché in tutti gli indicatori, addirittura rispetto a una posizione di retroguardia sul TUM in tutti gli anni precedenti: con un recupero nel 2017 l'Umbria performa meglio della macroregione.

Per il TERZIARIO TRADIZIONALE in Umbria non c'è un problema specifico sotto il profilo dimensionale. La produttività del lavoro è nettamente inferiore. Il costo medio pro capite del lavoro è più basso. La produttività del capitale è inferiore. Più ridotta la capacità di creazione di valore aggiunto; meglio in termini di produttività, c'è uno scollamento tra produttività bassa ma redditività che regge. Malissimo in questo caso il grado di dematerializzazione.

Per il TERZIARIO AVANZATO, il profilo dimensionale ha qualche elemento di debolezza, non invece per numero di dipendenti, ma ci sono valori sottodimensionati per il valore della produzione. La produttività del lavoro è inferiore, il costo medio pro capite è inferiore, la produttività del capitale è superiore. La redditività netta migliora nell'ultimo anno, in linea con quella operativa. Buona l'autonomia finanziaria. Il grado di materializzazione è molto sotto, e detto su un terziario avanzato è un elemento negativo. L'andamento è meno brillante di quello della manifattura. Qui serve molto un'azione formativa mirata, serve molto aumentare la capacità di aggiungere valore. Bisogna anche qui migliorare la qualità del lavoro, che servirà a organizzare meglio e posizionare meglio l'attività di queste aziende".

Alberto CESTARI (Centro studi 'Sintesi') 'IL VALORE DELLA PICCOLA IMPRESA IN UMBRIA': "Le piccole e micro imprese (con meno di 10 dipendenti) rappresentano la base del sistema economico nazionale e quindi anche dell'Umbria. L'obiettivo della ricerca è quello di dare evidenza al valore economico della piccola impresa in Umbria. I settori presi in considerazione, riguardano: l'agricoltura e la pesca; manifattura e utilities; le costruzioni; il commercio; l'alloggio e la ristorazione; i trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; servizi tradizionali; servizi innovativi; servizi alla persona e altri servizi. Tra il 2012 e 2017 l'Umbria ha perso quasi 2.900 imprese, con

una contrazione del 3,5 per cento. Nel 2017 il 95,4 per cento delle imprese umbre ha meno di dieci addetti (percentuale leggermente superiore alla media tra Toscana, Umbria e Marche-TUM). Durante la crisi si è verificata la crescita di imprese dei servizi e dell'alloggio e ristorazione. Un rilevante calo ha riguardato le costruzioni (-12,8 per cento), l'agricoltura (-6,1 per cento), trasporti (-5,9 per cento) e la manifattura (-5,5 per cento). In Umbria, nel 2017, ad eccezione del manifatturiero (85 per cento), le imprese fino a 9 addetti superano ampiamente il 90 per cento del totale in tutti i settori. Considerando l'aggregato del commercio e turismo emerge una tenuta rispetto al 2012. Nel complesso, questi settori valgono il 32 per cento delle imprese umbre. In Umbria il 26 per cento delle imprese attive è artigiana. Costruzioni (72 per cento), manifatturiero (65 per cento) e servizi alla persona (60 per cento) hanno la maggiore concentrazione di imprese artigiane. Nel corso del 2017 in Umbria sono nate 5.269 imprese di cui 5264 con meno di 9 addetti, si tratta tuttavia di un valore inferiore rispetto al 2012. In Umbria la flessione del numero di nuove imprese (-3 per cento) risulta essere meno negativa rispetto al -11 per cento registrato a livello TUM. Il numero di occupati in Umbria tra il 2012 ed il 2017 ha fatto registrare una crescita dello 0,5 per cento. Per quanto concerne invece l'industria (edilizia compresa) si è verificato un calo dell'11,8 per cento, per il commercio e turismo il calo è stato dell'8,1 per cento. Segno positivo per l'agricoltura (+37,6 per cento) e altre attività dei servizi (+10,6 per cento). Presso le micro imprese umbre lavora il 52 per cento degli addetti. Nelle imprese di minore dimensione la flessione degli addetti (-5,7 per cento) risulta essere meno negativa rispetto al trend generale. Tra il 2012 ed il 2016 l'Umbria ha perso circa 15mila addetti. Tutti i settori risultano in flessione, eccetto i servizi tradizionali, innovativi e alla persona. Anche per il numero di dipendenti si registra una flessione tra il 2012 ed il 2016 (-7,1 per cento). Tuttavia, a differenza di quanto evidenziato per gli addetti, relativamente ai dipendenti sono le imprese più piccole a manifestare la contrazione maggiore (-7,9 per cento). Rispetto ai dati 2017 di Unioncamere-Excelsior le imprese umbre hanno un fabbisogno di assunzioni stimato in circa 50mila unità. Il 42 per cento di tale fabbisogno è imputabile alle imprese con meno di 10 dipendenti (20.680 unità). Dall'ultima rilevazione dell'Istat, il valore aggiunto delle imprese umbre (totale industria e servizi) risulta essere pari a 8,5 miliardi di euro. Le imprese con meno di 10 addetti rappresentano il 38,3 per cento del valore aggiunto totale a livello regionale, vale a dire 3,2 miliardi di euro. Se si considera il valore aggiunto per addetto il quadro cambia: prevale l'industria e le imprese di maggiore dimensione. L'Umbria con 32.662 euro per addetto, si colloca al di sotto della media TUM. Rispetto alla dinamica dei prestiti alle imprese, se si considerano quelli al netto dei crediti in sofferenza, emerge un quadro ancor più preoccupante.



cupante: in Umbria la flessione è del 21,1 per cento. Le più penalizzate sono le imprese con meno di 20 addetti (quasi un terzo in meno). In un quadro di sintesi finale della micro impresa (meno di 10 addetti) in Umbria emerge che le imprese attive sono 76.585 (95,4 per cento), gli addetti sono 119.421 (52 per cento), il valore aggiunto equivale a 3,2 miliardi di euro (38,3 per cento), le assunzioni previste sono 20.680 (42 per cento)".

Luigi ROSSETTI (direttore regionale attività produttive) "IL MERCATO DEL LAVORO IN UMBRIA NEL 2017 - Tra il 2008 e il 2014 si è registrata una contrazione occupazionale (-18mila unità) e una crescita della disoccupazione (da 18 a 44mila unità). Nel 2015 c'è stata una importante crescita dell'occupazione (+11mila) mentre nel 2016, a seguito principalmente dell'evento sismico, si è registrata una nuova flessione dell'occupazione (-6mila unità). Nel 2017 l'occupazione ha avuto una lieve ripresa, ma gli effetti della crisi e delle conseguenze del terremoto sono ancora visibili. Nel 2017 è cresciuto il numero degli occupati nei servizi (+5mila) e in agricoltura (14mila). Si è registrato invece un calo nelle costruzioni (-2mila), nel manifatturiero (-2mila) ma anche nel commercio (alberghi e ristoranti, -2mila), comparto colpito dagli effetti post sisma. L'occupazione autonoma è scesa a quota 85mila (-6mila) mentre l'occupazione alle dipendenze è risalita a quota 269.000 (+6mila): al suo interno aumenta la componente a termine (+8mila), raggiungendo una quota del 16,7per cento, una quota superiore alla media nazionale (15,4). La disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è scesa al 30,8 per cento (-2,3 punti) mentre quella dei giovani tra i 15 ed i 29 anni è scesa al 25,9 per cento, un dato intermedio tra quello del Centro (24,3 per cento) e quello nazionale (26,7per cento). Nel secondo trimestre del 2018 il mercato del lavoro umbro mostra segnali positivi: crescita dell'occupazione di 5mila unità (+1,5 per cento) che arriva a quota 358mila, e una marcata flessione della disoccupazione con con meno 6mila unità scende a quota 35mila (-14,9 per cento), con una diminuzione maggiore di quella nazionale (-1,2 per cento). Si sono registrate oltre 46mila assunzioni, con una crescita quasi doppia rispetto alla media nazionale e che ha riguardato in misura importante le assunzioni stabili. La crescita dell'occupazione risulta prodotta dal commercio (alberghi bar e ristoranti, +5mila), dall'agricoltura (+4mila), dalle costruzioni (+3mila) e in minor misura dai servizi (+mille). Infine i dati Inps rilevano che nel primo semestre 2018 la crescita del tempo indeterminato, in Umbria, è la più elevata del Paese, così come l'incremento dell'apprendistato. Fabio PAPARELLI: "SCENARI DI POLITICHE INDUSTRIALI PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA" - IL SOSTEGNO AL LAVORO, ALLE DINAMICHE DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ, LA RICERCA DI PIÙ ALTI LIVELLI DI PRODUTTIVITÀ, L'ATTENZIONE ALLE PICCOLE IMPRESE, definiscono l'esigenza di un modello umbro frutto di

una visione condivisa che la Regione vuole promuovere e sostenere con interventi ed investimenti adeguati, in accordo e con il coinvolgimento attivo delle forze sociali, in grado di assicurare la realizzabilità della nuova prospettiva di crescita dell'Umbria, utilizzando al meglio gli strumenti oggi a disposizione e programmando la fase 2021-27, orientando le risorse comunitarie per far sì che si velocizzi il cammino lungo la strada delineata.

È necessario costruire un NUOVO PATTO PER IL LAVORO E LA CRESCITA DELL'UMBRIA, dove ciascun attore possa fare la propria parte, rispetto ad una visione condivisa dello sviluppo regionale. La crescita e lo sviluppo di un sistema territoriale non dipendono solo da ciò che si è in grado di fare all'interno di esso ma sono interdipendenti da ciò che accadrà in Italia ed in Europa. Una strategia territoriale efficace non può prescindere da una visione di scenario di medio-lungo periodo e dal fatto che siano, coerentemente, compiute delle scelte mirate e concrete, investendo sulle eccellenze e sulle competenze presenti sul territorio e rimuovendo, al contempo, i fattori che inibiscono la valorizzazione del pieno potenziale. Si devono individuare priorità d'azione, chiare e limitate nel numero, innovative. Per perseguire scelte di politica industriale e di sviluppo è necessario avere una visione dello sviluppo dell'Umbria da tradurre in obiettivi chiari e misurabili; intervenire sul miglioramento delle condizioni dell'Umbria per la gestione dell'economia ed in particolare per riguadagnare posizioni sul tema della produttività; attuare un mix coerente di misure orizzontali aventi la massima ampiezza possibile ed in grado di attivare fattori abilitanti di natura sistemica per il sistema produttivo nel suo complesso; attuare misure verticali in grado di supportare la parte più avanzata del sistema produttivo verso prospettive di crescita.

La visione dell'Umbria del futuro deve ruotare intorno ad INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ, che punti alla compatibilità tra cultura, turismo e manifattura. Fare dell'Umbria la regione che coniuga al più alto livello innovazione e sostenibilità è il contenuto di questa visione che è in grado di cogliere il senso del futuro e delle opportunità di cui lo stesso è portatore per imprese e persone. Dobbiamo affrontare il tema per cui l'ambiente diviene di per se paradigma e non condizionalità di sviluppo, grazie alla introduzione dei principi della economia circolare nei processi produttivi, a partire dalla progettazione e dalla ricerca per approdare fino al termine del ciclo di vita dei prodotti.

Bisogna SUPERARE I NODI STRUTTURALI DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE per andare nella direzione di rafforzare le azioni sul tema della produttività del sistema economico regionale, per creare sviluppo avanzato e prospettive occupazionali. Innalzare la produttività significa infatti anche porre le condizioni per progredire anche verso modelli che fanno dell'economia digitale, dell'ambiente e dell'economia circolare



la nuova frontiera della crescita. Innalzare la produttività totale dei fattori richiede un approccio di sistema che parta dal livello nazionale, utilizzando le risorse per abbattere il cuneo fiscale e favorire nuove assunzioni, defiscalizzare la produttività del lavoro e gli investimenti, rafforzare le infrastrutture e incidere su temi quali l'efficienza della PA, la semplificazione delle procedure e i tempi della giustizia. Necessario continuare ad aggredire i fattori strutturali che impediscono alla nostra produttività ed al sistema delle imprese di crescere, concentrando politiche e strumenti su alcuni macro obiettivi: sostenere innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo; migliorare l'allocazione del capitale finanziario e innovare le modalità di gestione della funzione finanziaria e della struttura patrimoniale delle imprese; superare il ritardo nella digitalizzazione del sistema produttivo; guardare ai mercati internazionali; qualificare le risorse umane, comprese quelle imprenditoriali e manageriali; sviluppare e consolidare le infrastrutture materiali ed immateriali.

Le INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE rappresentano un ASSET FONDAMENTALE per lo sviluppo e la competitività di un sistema territoriale. Le grandi trasversali di collegamento con le Marche ed i corridoi intermodali dell'Adriatico aprono una porta verso i Balcani e l'Oriente e, insieme al completamento della Orte-Civitavecchia, portano quasi a completamento la trasversale Tirreno-Adriatico, specie se troveranno spazio in futuro la Tre Valli e l'adeguamento della Flaminia. Allo stesso modo l'adeguamento della E45, l'interconnessioni con le dorsali dell'alta velocità, l'infrastruttura ferroviaria regionale di collegamento tra Terni e Perugia, lo sviluppo dell'aeroporto, oltre ad altri interventi di scala subregionale dedicati alla logistica ed alla loro connessione con il sistema ferroviario, rappresentano programmi di intervento fondamentali per ampliare la competitività e la produttività del sistema Umbria.

**IPOTESI DI INTERVENTO.** Le micro e piccole imprese rappresentano il 95 per cento dell'universo imprenditoriale con circa 119000 addetti. Andrà quindi individuata una matrice di interventi valida per esse ma anche per quello più strutturate, che possa avere un profilo strutturale stabile, anche nella dimensione finanziaria, nel corso del tempo e tale da consolidare le aspettative delle imprese. Politiche ed interventi sia in tema di credito che di internazionalizzazione, di digitale che di competenze delle risorse umane sono e debbono essere patrimonio disponibile ed accessibile. La strategia di specializzazione intelligente servirà a definire il profilo della selettività rispetto ai temi di fondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, che anche nella nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 sarà punto di riferimento per le misure a sostegno della ricerca. Imprese o interi comparti produttivi rischiano di essere marginalizzati in dipendenza degli andamenti e della velocità del progresso tecnologico. Devono quindi essere

gestite, in maniera coordinata con il livello nazionale, transizioni e crisi aziendali. In Umbria su questo terreno abbiamo maturato esperienze significative sia nella gestione delle crisi aziendali puntuali, sia nella individuazione di approcci integrati rispetto ai rischi di deindustrializzazione di aree del territorio regionale, come avvenuto per l'area di crisi complessa Terni-Narni.

**LAVORO.** L'impresa dell'Umbria del futuro, ha bisogno di nuovi modelli di organizzazione del lavoro. A fronte di cambiamenti ed innovazioni che dovranno poter indirizzare il sistema verso livelli di produttività più elevati, i contratti di lavoro e le relazioni tra le parti sociali dovranno assumere tratti di prossimità all'impresa, incoraggiando un vero decentramento contrattuale, come si sta sperimentando anche in Umbria, a livello territoriale, di sito e di rete, utile anche ai programmi condivisi di miglioramento della produttività. Un processo che può rappresentare un ulteriore strumento in grado di centrare la sfida della produttività e dell'innovazione, a partire dalle PMI, per le quali la contrattazione territoriale può diventare una risorsa fondamentale. Uno degli impegni prioritari che possono essere propri di un'azione condivisa tra le parti sociali sarà rappresentato dall'attuazione dei contenuti della legge sul lavoro incoraggiando il ricambio o come più efficacemente possiamo rappresentare la "staffetta generazionale", premiando imprese socialmente responsabili, anche in termini di valore attribuito alle tematiche della sicurezza sul lavoro e delle tutele ambientali. In alcuni settori i nuovi modelli organizzativi comporteranno una riduzione del valore del lavoro, che va contrastato con la capacità di costruire nuove tutele e diritti, anche su scala locale, con politiche attive più veloci che facilitino le transizioni, l'aggiornamento delle competenze e la tutela delle persone specie nei settori non coperti da contrattazione collettiva. È questa la scommessa della nuova Agenzia per il lavoro (Arpal) che partirà dal gennaio prossimo. È necessario essere preparati anche all'impatto dell'automazione, discutendo su cosa fare per attenuare i possibili impatti negativi. Dovremmo immaginare una transizione delle politiche attive del lavoro verso una dimensione diversa che parli a chi è fuori dal mercato del lavoro ed al tempo stesso dia a chi invece del mercato del lavoro è parte, la possibilità di accedere a misure attive di prevenzione o compensazione, come programmi di formazione permanente o programmi di assicurazione sui salari.

Dopo GARANZIA GIOVANI e dopo il programma di politiche del lavoro UMBRIATTIVA, che sta riscuotendo grande successo sia tra i giovani che tra gli adulti disoccupati, con oltre tremila iscrizioni in pochi giorni, daremo una sferzata decisiva alla disoccupazione giovanile, che possiamo e vogliamo abbattere in questo fine legislatura di almeno di un terzo, sui contratti a tempo indeterminato, cui la misura Cresco ha dato un contributo non indifferente. Per questo saranno stanziati 15 milioni di euro, tra reddito di soste-



gno per la ricerca attiva di lavoro, completamente del percorso formativo necessario all'ingresso nel mercato del lavoro e incentivi all'assunzione a tempo indeterminato".

#### **CREL: CONCLUSI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - GLI INTERVENTI - LE CONCLUSIONI DELLA PRESIDENTE MARINI**

Conclusi i lavori della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro convocata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria presieduta da Donatella Porzi. Dopo le relazioni introduttive della presidente Porzi, Bracalente e Montrone (UniPg), Rossetti (Regione Umbria), Cestari (Centro studi Sintesi), Paparelli (assessore regionale sviluppo economico) (<https://goo.gl/FCPXrF>) si è sviluppato un articolato dibattito di rappresentanti di associazioni di categoria, del sindacato, del credito nel corso del quale è emerso come dato omogeneo di concorrere - ciascuno nei distinti ruoli e funzioni, con accentuazioni particolari e approcci diversi - a costruire occasioni di concreto e strategico sviluppo per l'Umbria. Le conclusioni della presidente Marini.

Perugia, 12 novembre 2018 - Conclusi i lavori della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro convocata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria presieduta da Donatella Porzi. Dopo le relazioni introduttive della presidente Porzi, Bracalente e Montrone (UniPg), Rossetti (Regione Umbria), Cestari (Centro studi Sintesi), Paparelli (assessore regionale sviluppo economico) (<https://goo.gl/FCPXrF>) si è sviluppato un articolato dibattito con interventi di rappresentanti di associazioni di categoria, del sindacato, istituzionali nel corso del quale è emerso come dato omogeneo la volontà di concorrere - ciascuno nei distinti ruoli e funzioni, con accentuazioni particolari e approcci diversi - a costruire occasioni di concreto e strategico sviluppo per l'Umbria. Nelle sue conclusioni, la presidente Catiuscia Marini ha detto che il confronto di oggi all'interno del Crel serve a "condividere un percorso per aiutare l'Umbria ad aumentare la capacità produttiva delle imprese, rinforzare gli investimenti per l'innovazione e ricerca in tutti i settori economici".

#### **INTERVENTI:**

Nicola BARBERA (direttore filiale di Perugia Banca d'Italia): "Il contesto generale è pesante: IL PIL DELL'UMBRIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI È RISULTATO INFERIORE DEL 15 PER CENTO RISPETTO A DIECI ANNI FA MENTRE A LIVELLO NAZIONALE IL CALO È POCO PIÙ DEL 5 PER CENTO. Gli investimenti rappresentano il punto più debole e si ha la massima flessione: 44 per cento in meno, mentre il dato nazionale è sì in calo, ma del 21 per cento. La risalita è iniziata, C'È STATA UNA RIPARTENZA MA LA STRADA È MOLTO LUNGA E INCERTA, SERVONO INTERVENTI INCISIVI E SINERGICI PER UN VERO RILAN-

CIO. Nella prima parte del 2018 l'economia ha continuato a crescere ma in maniera troppo debole, anche a causa del contesto non certo favorevole causato dall'aumento delle tensioni internazionali e dai problemi dei paesi in via di sviluppo. Per quanto riguarda l'economia umbra, gli ordini di fatturato industriali sono soddisfacenti, bene le imprese che operano sui mercati esteri, per la prima volta aumenti anche per le piccole imprese. Segnali positivi nei servizi, ma non nel commercio, che è negativo, il turismo va bene, ma non nei comuni più colpiti dal sisma; i numeri assoluti fanno registrare un incremento di arrivi, ma le presenze complessive sono ancora quelle del 2006. L'edilizia soffre, la ricostruzione ancora non morde. Sul fronte creditizio vi sono segnali di rallentamento delle imprese umbre rispetto al dato nazionale perché molte hanno dovuto restituire i fondi messi loro a disposizione negli anni precedenti, elemento questo di freno e preoccupazione. Il credito all'edilizia presenta dati negativi. Vi sono differenze nel trattamento creditizio fra aziende medio-grandi e di piccole dimensioni, con le ultime che fanno fatica a rinnovarsi. Dal 2015 i prestiti sono scesi a tassi sostenuti, meno 3 per cento l'anno in media. Tassi di interesse a breve meno favorevoli per le piccole imprese, che hanno un costo aggiuntivo di 3 punti percentuali ora cresciuto a 4, mentre in Italia è l'1 per cento. Solo una parte delle piccole imprese è fuori da questo circolo vizioso, quelle che stanno in filiera: forniscono aziende che vanno bene e riescono ad avere maggiori finanziamenti e fanno più innovazione tecnologica e digitalizzazione. Ha inciso il fatto che negli ultimi 10 anni si è ridotta la quota di intermediari creditizi presenti in Umbria; la presenza di banche autonome in genere fa da contrappeso. Venti anni fa le banche umbre coprivano il 40 per cento dei finanziamenti ai residenti, a fine 2018 le due rimaste coprono il 4,5 per cento. L'UMBRIA È UNA REGIONE PROVATA DA CRISI LUNGA E INTENSA CHE ANCORA OGGI SI RIPERCUOTE SULLA RIPRESA. SE NON SI RIESCE A IRROBUSTIRE LE COMPONENTI CHE SI SONO RIVELATE PIÙ FRAGILI, È DIFFICILE FARE UN SALTO DI QUALITÀ. Le infrastrutture sono un nodo fondamentale: si è fatto molto, ma serve un aggancio strutturale all'alta velocità. Importante la qualità del managing delle imprese, occorre favorire il ricambio generazionale; in Umbria c'è fase critica rispetto al resto d'Italia. Occorre anche rafforzare il capitale umano, sviluppare alta tecnologia, rafforzare l'attrattività del territorio per invogliare a venire in Umbria a lavorare".

Renato CESCA (presidente Cna Umbria, anche a nome di Confartigianato e Confcommercio): "La rimodulazione dei Fondi europei 2014-2020 e dei fondi che arriveranno dal 2021 saranno le uniche risorse per le imprese, che sono alle prese con gli effetti della crisi economica e le necessità derivanti dal processo di innovazione tecnologica e digitale. L'incremento di disuguaglianza e povertà genera mancanza di fiducia e paura e i giovani pagano il prezzo alto. Va compresa la



complessità di questa situazione e bisogna trovare il coraggio di avviare insieme una nuova fase di sviluppo. I nuovi driver dello sviluppo sono l'innovazione digitale e la sostenibilità. Serve una maggiore competitività di tutto il sistema imprenditoriale, creditizio e amministrativo, servono infrastrutture, migliore formazione per il lavoro a partire dalla scuola e migliore funzionamento della giustizia. Riteniamo fondamentale considerare che LE IMPRESE HANNO PROBLEMATICHE DIFFERENTI A SECONDA DELLA LORO DIMENSIONE E SERVE PERTANTO UNO SVILUPPO SU MISURA. Bisogna adottare politiche verticali per i grandi progetti di sviluppo ma anche orizzontali per le micro e piccole imprese. Risposte diverse per l'accesso al credito a seconda delle dimensioni delle imprese. Occorre reperire profili professionali adeguati alle esigenze delle imprese: **NONOSTANTE I VARI TENTATIVI, LA DISTANZA FRA IL MONDO DELLA SCUOLA E QUELLO DELLE IMPRESE SI È FATTA ANCORA PIÙ AMPIA, DIFFICILE TROVARE GIOVANI ADEGUATAMENTE FORMATI**, imprescindibile l'aggiornamento delle competenze. Occorre costruire una nuova formazione professionale partendo da una analisi delle esigenze delle imprese. Corsi Ifts accanto a quelli its. Per l'innovazione tecnologica e digitale servono investimenti in modo da digitalizzare processi produttivi, canali di vendita e analisi dei mercati. Rifinanziare il progetto industria 4.0 per la digitalizzazione delle piccole imprese, auspicabile l'introduzione dei voucher. Bene i bandi della Regione per permettere alle imprese di entrare su nuovi mercati. Per il Turismo serve una promozione integrata a livello internazionale del nostro territorio, magari puntando su paesi target individuati. La crescita dimensionale passa per l'acquisto di nuove tecnologie, per cui i contributi in conto capitale sono fondamentali. Occorre sviluppare progetti per l'innovazione anche per permettere nuova occupazione".

Antonio ALUNNI (Confindustria Umbria): "Il lavoro deve essere al centro della politica. I dati presentati dimostrano che L'INDUSTRIA UMBRA STA OTTENENDO RISULTATI E NUMERI IMPORTANTI, DIMOSTRANDO CHE QUESTO TERRITORIO PUÒ ESSERE COMPETITIVO. Siamo soddisfatti che l'industria sia tornata al centro del dibattito. Il tema è quali scelte fare in tema di politiche regionali, e l'industria deve essere il punto primario di attenzione. La manifattura deve poter competere nel mercato globale. Ed avere una dimensione adeguata per accogliere i giovani che si formano nelle nostre università. Dobbiamo condividere gli obiettivi che vogliamo darci in termini sistemici. Ma bisogna agire con rapidità: dobbiamo essere veloci nel capire le traiettorie di sviluppo più importanti. SE CRESCE L'INDUSTRIA ALLORA CRESCONO ANCHE IL TERZIARIO, IL COMMERCIO, LA QUALITÀ DELLA VITA DEL NOSTRO TERRITORIO".

Giorgio MENCARONI (Unioncamere Umbria): "Politiche separate portano a scarsi risultati e non hanno senso in una regione piccola come l'Umbria. Con i consorzi fidi si è persa

un'occasione importante. Non dobbiamo ripetere l'errore. LE CAMERE, CHE SPERO A BREVE SARANNO UNITE, FARANNO UNO SFORZO PER L'INNOVAZIONE. Ci mettiamo a disposizione del sistema umbro. In uno stato di grande debolezza come quello attuale è necessario che alcuni temi complementari vengano analizzati nella collaborazione tra Regione, Camere di Commercio e altre istituzioni. Tema centrale sono le infrastrutture, in particolare Quadrilatero e aeroporto dell'Umbria".

Claudio BENDINI (Segretario generale Uil Umbria): "MANCANO GLI INVESTIMENTI IMMATERIALI TENERE MAGGIORMENTE CONTO CHE IL FUTURO È BASATO SULL'INNOVAZIONE - La ricerca sulla produttività illustrata oggi ci dà importanti risultati facendo luce su alcuni elementi positivi. Tuttavia dobbiamo capire i problemi che portano l'Umbria a stentare un po' di più. Questo aspetto va messo alla base della costruzione di un patto che guardi allo sviluppo con nuovi percorsi. Serve un patto operativo e verificabile. Un nuovo modo di gestire la cosa pubblica con maggiore condivisione ed approfondimento. Oggi le prospettive sono meno positive rispetto al passato. Mancano gli investimenti immateriali, quando bisognerebbe tenere maggiormente conto che il futuro è basato sull'innovazione che ruota sul piano Industria 4.0. È giusto parlare di diagnosi, ma va trovata la giusta terapia. È indispensabile poter valutare gli effetti prodotti dalle politiche messe in campo. La cultura del merito e della valutazione è troppo assente. Serve agire concretamente perché la crisi economica potrebbe trasformarsi in crisi sociale. L'auspicio è che questa giornata possa essere ripetuta con almeno una cadenza annuale".

Filippo CIAVAGLIA (Segretario generale Cgil Umbria): "COLLOCARSI IN UN QUADRO EUROPEO ATTRAVERSO LA MESSA A FILIERA DELL'INTERO SISTEMA - Quella di oggi è una iniziativa importante perché ci fa prendere atto dell'insieme del sistema produttivo regionale. Un elemento centrale emerso è quello della bassa produttività. Per quanto concerne l'aspetto del lavoro si registra un aumento di quello precario. Aumenta il numero di persone che vivono da sole e questo incide nel welfare aggiuntivo. Come pure sono in aumento le disuguaglianze: circa 90mila umbri vivono sulla soglia della povertà. C'è un avanzamento del terziario piuttosto che del manifatturiero. È emersa la necessità di una gestione aziendale di maggiore spessore. La perdita di Pil rappresenta una zavorra, per raggiungere i livelli pre-crisi bisogna operare nell'insieme del sistema imprenditoriale regionale. Preoccupano le situazioni lavorative che interessano molti giovani. Concordo con quanto è stato già sottolineato e cioè l'importanza degli investimenti pubblici che, soprattutto, privati. Sarebbe necessario ragionare su una tassazione progressiva Comune per Comune. È indispensabile garantire servizi alle imprese attraverso la formazione e la messa a punto di strutture materiali ed immateriali. Bis-



gna collocarsi in un quadro europeo attraverso la messa a filiera dell'intero sistema".

Mauro AGOSTINI (direttore Sviluppumbria): "Se scegliamo il Tum (Toscana, Umbria e Marche) come sistema integrato di sviluppo fra territori simili con enorme presenza della manifattura che incide molto sul Pil, proviamo a fare politiche integrate su temi comuni. Per il 2021-2027 con Toscana e Marche dobbiamo parlarci. Dal 2015 vi sono segni di ripresa dell'attività produttiva, esportazioni e tasso di occupazione, con crescita della produttività. E anche delle criticità nei servizi tradizionali. Produttività e redditività non sempre vanno insieme perché efficienza e redditività si contrappongono ai benefici immediati. Un pezzo delle imprese umbre con bassa produttività ha redditività molto elevata, ma apportano meno ricchezza sociale. A buona produttività sono associati qualità e remunerazione del lavoro e anche internazionalizzazione. Sulla produttività che è cresciuta ma c'è ancora un gap, si può intervenire con politiche pubbliche e private. Internazionalizzazione: è uscita la rilevazione Istat sul primo semestre 2018: l'Umbria è la regione con miglior performance nelle esportazioni. Sono stati aggiornati gli strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione ma, a fronte dei risultati, resta spazio su cui si può lavorare: la contribuzione dell'export sul Pil regionale è più bassa che a livello nazionale. Managerialità: non è mai piaciuto a me che chi fa la programmazione pubblica possa assumere l'atteggiamento di chi insegna al privato come si fa il mestiere del privato, non c'è niente di più lontano da me. Resta il fatto che è evidente dalla ricerca e considerazioni fatte che noi abbiamo un problema serio di managerialità che rispetto alla ricerca non è solo un problema di managerialità nel privato. È un problema trasversale, che riguarda l'impresa privata ma anche la pubblica Amministrazione. Perché questa storia che il problema della spesa pubblica sia tutto ridicibile agli incrementi o tagli di spesa pubblica è una sciocchezza, perché spesso con le stesse risorse in entrata di spesa pubblica l'output è differente a seconda di chi le gestisce. Tale è il discorso dell'impresa privata che si riflette sui passaggi generazionali. Il passaggio è tanto meno difficoltoso quanto più è strutturata da un punto di vista manageriale l'impresa. Se il secondo tema è la managerialità bisogna fare politiche che vadano in questa direzione, sia dal versante privato che pubblico. Internazionalizzazione: LE SCELTE VANNO FATTE NELL'IMMEDIATO, CON I PROSSIMI DEF, TENENDO PRESENTE CHE RISPETTO AL 2014-20 C'È ANCHE UN ALTRO TEMA PRIORITARIO PER L'UE: FARLO ATTRAVERSO UN ACCORDO FORZE SOCIALI-ISTITUZIONI".

Riccardo MARCELLI (segretario regionale Cisl Umbria): "Partiamo sempre dalla centralità della persona e dal capitale umano. Il modello centro Italia è andato in crisi, serve cambiare modello. LA CRISI STA AVENDO EFFETTI DIROMPENTI CHE PERDURANO. I DATI VANNO BENE IN RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ DEL LAVORO, MA NON

DICONO DELLA QUALITÀ DEL LAVORO. Occorre riorientare il modello di sviluppo. Investimenti si e qualificati, che mirano ad avere un capitale umano qualificato. Occorre portare avanti un ragionamento con le regioni perché i fondi europei prevedono la collaborazione e quando si parla di Tum, Toscana-Umbria-Marche, ricordiamoci che il Comune di Terni guarda anche al Lazio, all'Abruzzo, teniamolo presente se gli sforzi devono essere fatti in maniera congiunta. Occorre anche conoscere i risultati di quanto fatto fino ad oggi, per evitare di commettere gli stessi errori è necessario conoscere i dati. Stiamo ancora cercando dei profili che le aziende non trovano. L'Umbria ha presenza di importanti multinazionali, che potrebbero essere una risorsa per favorire gli investimenti. Riformare gli strumenti per la produttività su innovazione e ricerca. Staffetta generazionale, bene un reddito di transizione, rivendicando la doverosa responsabilità sociale delle aziende. Non autosufficienza, liste d'attesa, tutto deve stare in piedi insieme. Ognuno dovrà fornire il proprio contributo".

BERNARDONI (Legacoop): "La fotografia fatta stamani da Bracalente e Montrone offre una situazione chiara, che va anche a smentire alcuni luoghi comuni, quindi è estremamente utile. Ma guardando alla regione e alle dinamiche di sviluppo, non possiamo non guardare anche più indietro, come era l'Umbria fino alla crisi e com'è oggi. QUESTIONE CENTRALE È NECESSITÀ DI ANDARE A RICOSTRUIRE IN MODO COLLETTIVO UNA VISIONE PER L'UMBRIA DA QUI A VENTI ANNI. Negli anni Settanta si aprì una stagione di sviluppo, ma già prima che arrivasse la crisi era in una fase di stanchezza. Oggi ci sono le condizioni giuste per nuovi modelli di sviluppo, nuova visione e identità produttiva della regione. Una parola chiave è sostenibilità: Umbria cuore verde, adesso potrebbe avere un senso ragionare su Umbria sostenibile, sulla base del dettato di agenda 23 dello sviluppo Onu, unitamente alla caratteristica della sostenibilità sociale, che deve essere considerata. Per dimensioni e competenze diffuse ci sono le condizioni per rendere l'Umbria un laboratorio di sostenibilità e riconvertire processi produttivi e nuova sostenibilità sociale, ripensando i modelli di intervento. Il pubblico può moltiplicare le risorse, incorporando obiettivi di natura sociale e ambientale. Altra parola chiave è collaborazione, nel senso di costruire filiere, una vera economia di reti per competere. Quindi, la partecipazione: nel secolo scorso c'è stata massima partecipazione in Umbria grazie a partiti e organizzazione cattoliche. Oggi si mette al centro il ruolo dei cittadini impegnati in prima persona nel prendersi cura dei beni comuni; questo potrebbe essere un tassello della trasformazione dei servizi pubblici. Altro termine chiave è velocità: i giovani che vogliono creare una start up si trovano davanti a un tempo minimo di tre mesi di attesa, che per loro sono un abisso. Si dovrebbe anche fare in modo che i beni pubblici che al momento sono asset inutilizzati diventino utili per costruire nuove imprese".



Catiuscia MARINI (Presidente Regione): "Il confronto di oggi all'interno del Crel serve a condividere un percorso per aiutare l'Umbria ad aumentare la capacità produttiva delle imprese, rinforzare gli investimenti per l'innovazione e la ricerca in tutti i settori economici, a cominciare da quello manifatturiero che rappresenta, come i dati dimostrano, la dorsale della crescita e del lavoro di questa regione. Inoltre giornate come quella di oggi sono utili per affrontare i temi più rilevanti dell'OCCUPAZIONE: qualità e livello retributivo. Ma il Crel è utile anche per condividere le politiche che abbiamo portato avanti fin qui, e che in parte producono significativi risultati, e per affrontare le SFIDE DI PROGRAMMAZIONE pubblica in vista dei nuovi fondi strutturali post 2021. Aumentare la qualità dello sviluppo e la produzione di ricchezza serve anche alla redistribuzione sociale. La ricerca presentata oggi ha affrontato il tema della PRODUTTIVITÀ COME COMPONENTE CHE FAVORISCE IL BENESSERE per i cittadini. Affrontando alcune politiche attive di investimenti noi contribuiamo al benessere sociale più che con alcune politiche di welfare tradizionale. Ad esempio investendo sul segmento delle imprese ad alta produttività. Il manifatturiero rappresenta la spina dorsale della crescita, la sala macchine della crescita, e muove anche il terziario avanzato. Qui è un punto su cui lavorare ad esempio con i progetti di ricerca complessi, più faticosi, ma che incidono strutturalmente. Dobbiamo ESTENDERE LA FASCIA DELLE IMPRESE IN GRADO DI AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ. Questo tema lo dobbiamo aggredire anche sul 'corpaccione' del terziario tradizionale, per scalfire le difficoltà strutturali, sperimentando qualcosa di nuovo per portarlo nella parte più avanzata. Altro tema è come aiutiamo le imprese a far sì che ci sia PIÙ LAVORO ANCHE QUALIFICATO, ad assorbire la formazione mirata, i giovani lavoratori da inserire per la prima volta ma anche i lavoratori adulti. Con Umbria Attiva abbiamo messo in campo qualcosa ma altre azioni vanno pensate. Le INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E DIGITALI hanno influenza sulla produttività e sulla propensione all'innovazione. L'economia digitale può dare un contributo alla competitività del sistema economico e produttivo. Su questo abbiamo degli spazi di manovra. La SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE è un aspetto su cui lavorare per arrivare ad un cambio tecnologico e di qualità della produzione. Affrontare i nodi della PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO ci permette di declinare temi della flessibilità del lavoro sul versante delle opportunità. Più si è tradizionali e più si è esposti alla precarietà del lavoro. Più si è parte innovativa e più la flessibilità può diventare un'opportunità. La Regione potrebbe essere protagonista attiva di una sperimentazione di un modello di rete delle piccole imprese. Nel BILANCIO noi confermiamo alcune politiche regionali di investimenti, anche grazie all'accordo Stato-Regioni che ha liberato risorse per infrastrutture, dissesto idrogeologico, patrimonio pubblico, sostegno a imprese con stru-

menti regionali. Sono preoccupata per impresa 4.0: non si può pensare alla spesa sociale contrapposta alla crescita e lavoro. Insieme dobbiamo ribaltare l'approccio che pensa di poter fare sviluppo solo con le politiche di welfare. Nel 2019 costruiremo gli accordi per il post 2021. Le 5 linee tematiche, rispetto alle 9 attuali, ci consentiranno di lavorare con più flessibilità. Tutto il tema del SAPERE e della CONOSCENZA, il lavoro fatto su scuola, Its, alternanza scuola-lavoro, lotta all'abbandono scolastico, reinserimento dei giovani nei percorsi di istruzione, bassa quota dei neet. Questo lavoro nella nuova programmazione lo dobbiamo incentivare perché strettamente connesso al lavoro per l'aumento della produttività. Nel XX secolo abbiamo immaginato come tenere insieme sviluppo economico e coesione sociale. Oggi la sfida è se anche nel XXI secolo possiamo farlo: saremo in grado a METTERE INSIEME SVILUPPO CON COESIONE SOCIALE E REDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA? Sono convinta di sì, ma forse la forma non è più quella che conosciamo".

**PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ESAME DELLA LEGGE PER IL SOSTEGNO ALL'INFORMAZIONE LOCALE - ILLUSTRATO IL DDL LIBERATI E CARBONARI (M5S) SULL'AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - I LAVORI DI OGGI**

Nella seduta di oggi della Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, sono stati approvati i primi articoli del disegno di legge della Giunta per il sostegno dell'informazione locale. Inoltre è stata illustrata la proposta di legge dei consiglieri Liberati e Carbonari (M5S) sull'istituzione di un'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.

Perugia, 14 novembre 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per proseguire l'esame del disegno di legge a sostegno dell'informazione locale e per l'illustrazione della proposta di legge dei consiglieri Liberati e Carbonari (M5S) sull'istituzione di un'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Aurea).

**INFORMAZIONE LOCALE**  
L'atto proposto dalla Giunta e denominato 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale', dopo l'illustrazione ai commissari da parte dell'assessore Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/yb2o3xmt>), era stato oggetto di audizioni con i rappresentanti di radio e tv locali, editori e giornalisti (<https://tinyurl.com/ydyp8lmy>) e con il presidente del Corecom (<https://tinyurl.com/y6vnstt9>). Nella seduta di oggi sono stati approvati i primi tre articoli (oggetto e finalità, ambito di applicazione, misure di sostegno) e vari emendamenti, la maggior parte di carattere tecnico, tra cui



quello presentato dal presidente Smacchi sul programma annuale degli interventi da finanziare, che inserisce come fattore premiante 'l'aver promosso iniziative di assunzione e di stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale giornalistico, tecnico ed amministrativo'.

#### SCHEDA

La proposta è composta da 11 articoli. La Regione, per la promozione dell'informazione e per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, SOSTIENE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DI IMPRESE DEI MASS MEDIA LOCALI, mediante la tutela del lavoro e della professionalità degli occupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e della normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. I SOGGETTI INTERESSATI sono: le emittenti televisive e radiofoniche, la carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online, e le agenzie di stampa quotidiana. La Giunta regionale PROGRAMMA ANNUALMENTE gli interventi da finanziare attraverso l'approvazione di un apposito programma, sentita la commissione consiliare competente. Le TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI puntano sull'innovazione tecnologica e su nuove modalità operative, utilizzando piattaforme distributive, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando iniziative di autoproduzione, progetti editoriali e iniziative di autoimpiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. Vengono poi individuati i REQUISITI per accedere ai benefici finanziari previsti dalla legge. È prevista l'istituzione del COMITATO permanente, composto dai rappresentanti delle categorie professionali dell'informazione, Anci, Corecom, per il monitoraggio e l'attuazione della legge. La NORMA FINANZIARIA prevede un finanziamento di 630mila euro all'anno per il triennio 2018-2020, a cui si aggiungono per il 2018 150mila euro di fondi residuali.

#### AGENZIA REGIONALE PAGAMENTI AGRICOLTURA (AUREA)

Nella seduta odierna è stato illustrato il disegno di legge, di iniziativa dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, denominato 'Istituzione dell'Agenzia regionale umbra per le erogazioni in agricoltura (Aurea)'. Carbonari ha spiegato che la proposta "nasce a seguito delle numerose lamentele degli agricoltori umbri per i ritardi di Agea nei pagamenti dei fondi dell'Unione Europea. Ritardi che vanno avanti da anni e che hanno causato immensi danni soprattutto ai piccoli agricoltori. Altre Regioni hanno già istituito un ente autonomo di pagamento. Vogliamo capire se questa strada è percorribile anche in Umbria, per poter essere più vicini ai nostri agricoltori e dare opportunità di lavoro ai nostri giovani. D'altronde la Regione pagherà qualcosa per i servizi di Agea: con la stessa cifra potremmo creare un ente autonomo. Dobbiamo partire dai numeri. Per questo chiedo agli uffici di avere informazione sui

tempi di pagamento pre e post Agea, e anche quanto ci costa Agea ogni anno".

Negli INTERVENTI Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha parlato di una "iniziativa opportuna, che ci dà la possibilità di approfondire e di verificare un tema che interessa tutti, magari anche chiamando in audizione l'assessore competente e i vertici di Agea". Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) "Agea ha problematiche ampie e complesse, una gestione più vicina è maggiormente efficace, efficiente e controllabile". Al termine degli interventi è stato stabilito di dare mandato agli uffici di predisporre le istruttorie tecniche e finanziarie, e di chiedere un'audizione con l'assessore Cecchini.

#### DDL EDITORIA: "SOSTENERE LE EDICOLE PRESENTI IN UMBRIA" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UN EMENDAMENTO

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo a sostegno delle edicole nel disegno di legge "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale", che sarà discusso nel corso della prossima seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Perugia, 20 novembre 2018 - "Una proposta di emendamento per sostenere, valorizzare e riqualificare le edicole presenti in Umbria, circa 560, con misure ed azioni dirette all'ampliamento dei servizi, al fine di renderle punti di riferimento sociali e culturali per il territorio": lo annuncia il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in relazione al Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale', che sarà discusso nel corso della prossima seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Si tratta - spiega - di un emendamento che andrebbe ad integrare, con un ulteriore comma, l'articolo 4 che riguarda le 'Tipologie di interventi' che la Regione Umbria andrebbe a sostenere nel caso di approvazione del documento. Appare indispensabile riattualizzare la funzione delle edicole per un duplice motivo: da una parte per l'evidente crisi che il settore della stampa quotidiana e periodica sta attraversando, basti pensare che negli ultimi sei anni in Umbria sono state chiuse più di 100 edicole; dall'altra per il visibile impoverimento di borghi umbri, ma anche delle città più grandi in termini di servizi ai cittadini. Le edicole svolgono da sempre un ruolo fondamentale nella vendita di giornali e periodici, ma sono state anche un presidio del territorio e per questo ritengo necessario salvaguardarne l'attività agevolando e promuovendo un ampliamento delle categorie di servizi da offrire agli utenti".

"In questa direzione - prosegue Casciari - è andato il protocollo d'intesa, sottoscritto nell'ottobre del 2017, tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) e la Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) volto a sostenere le edicole



rendendole un vero e proprio centro servizi per il cittadino e non solo. Già da alcuni anni il Comune di Firenze ha attivato un progetto, dell'area servizi demografici, denominato 'Reti diffuse' che prevede l'accesso ai servizi anagrafici e demografici presso le edicole. In tal senso l'idea è quella di portare avanti anche azioni regionali che sostengano la trasformazione di tali i punti vendita in hub multi servizi, modificando e superando il tradizionale ruolo delle edicole che potranno diventare così dei veri presidi territoriali e punti di riferimento per i cittadini, contribuendo a migliorare la qualità di vita delle persone e, allo stesso tempo, non perdendo la loro fondamentale funzione di centri di distribuzione e vendita dei giornali".

"Con questo emendamento - aggiunge - intendo quindi prevedere la promozione da parte della Regione Umbria di interventi finalizzati alla promozione, alla valorizzazione ed alla riqualificazione delle edicole esistenti, in attività e dismesse, con l'obiettivo di sostenere i punti vendita di quotidiani e periodici, con misure ed azioni - conclude - dirette all'ampliamento dei servizi, al fine di renderle punti di riferimento sociali e culturali per il territorio, consentendo di offrire ulteriori servizi ai cittadini quali infopoint, postazioni per portiere di quartiere, punti di consegna e ritiro merci per corrieri, punti di consegna dei prodotti da Gruppi di Acquisto Solidale, e-shopping e e-commerce, librerie free pubbliche, hub culturali, spazi di promozione per le associazioni e per eventi, edicole digitali erogatrici di servizi innovativi".

**CANONI IDROELETTRICI: "URGENTE RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE: ERG VERSO I 160 MILIONI DI EURO DI UTILE, AI TERRITORI LE BRICIOLE DEL SOTTOSVILUPPO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la riproposizione di una proposta di legge che assegni maggiori risorse ai Comuni sul cui territorio le multinazionali sfruttano la risorsa acqua.

Perugia, 20 novembre 2018 - "Guadagni stellari: possono più che sorridere le multinazionali dell'ipersfruttamento idroelettrico in Umbria. Tanto i territori interessati non vedranno questi soldi nemmeno col binocolo, né reclameranno nulla": lo affermano i consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando la ripresentazione di una proposta di legge con cui assegnare ai Comuni maggiori risorse. Secondo i due consiglieri pentastellati, "l'esteso servilismo della classe politica, unito alle massicce dosi di ignoranza degli eletti, fanno sì che proprio i Comuni baciati da tanta fortuna - l'acqua - vivano una paradossale condizione di minorità. Situazioni che si ripetono un po' ovunque in Umbria: basti pensare alle bellissime Cascate del Menotre, a Pale di Foligno, spesso illegalmen-

te 'cancellate' dalle derivazioni, così come accade alle Marmore, solo per favorire il lucro dei concessionari privati. Si pensi che il Polo idroelettrico di Terni, uno dei principali d'Italia, capace di utili non inferiori a circa 80milioni di euro ogni anno, nel 2018 riuscirà a fruttare a ERG, la multinazionale di turno, fino a 150/160 milioni grazie all'abbondanza d'acqua, all'ottimizzazione nella gestione delle notevoli risorse disponibili e, ovviamente, grazie agli incentivi GSE. C'è da chiedersi come sia stato possibile cedere ai privati un asset così strategico, demenziale operazione della Seconda Repubblica. Intanto, mentre il Governo lavora per superare tali squilibri, la Regione continua nel suo solito gioco, quello che fa figli e figliastri, trattenendo gran parte dei canoni per scopi ben diversi e penalizzando così Terni, Narni, la Valnerina, Baschi, salvo concedere ad altri le briciole, sottoponendo ogni erogazione a un'intesa politico-amministrativa con i Comuni. Un fatto che ricorda certe dinamiche di quando il Terzo Mondo era colonizzato".

"D'altra parte - proseguono - la Regione Umbria in questi 50 anni sull'acqua non ha mai servito l'interesse generale, ma ha solo favorito le grandi rendite delle multinazionali, invariabilmente si trattasse di acque minerali o di idroelettrico, restituendo pressoché nulla alle comunità interessate. Una Regione che, pur producendo disastri economici sull'argomento, insiste nel mettersi in cattedra. Per questo annunciamo sin d'ora la ripresentazione di una nostra proposta di legge che mira non solo a scardinare siffatta sorta di medievale placet di Palazzo Donini sulle scelte locali, ma anche e soprattutto ad assegnare ai Comuni risorse ben maggiori, rispetto alle modeste attualmente centellinate dalla Regione".

**PRIMA COMMISSIONE: INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE MARINI SUI FONDI EUROPEI E SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE POST 2020**

La presidente della Giunta, Catuscia Marini, è stata ascoltata in Prima commissione per un'informativa in merito a fondi europei e sul nuovo quadro finanziario pluriennale post 2020. La presidente Marini ha sottolineato che la Regione Umbria ha raggiunto tutti gli obiettivi della programmazione 2014-2020: su 1miliardo e mezzo di euro di risorse comunitarie sono già stati impegnati 736 milioni e pagati 304.

Perugia, 21 novembre 2018 - In Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, è intervenuta la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, per un'informativa in merito a fondi europei e sul nuovo quadro finanziario pluriennale post 2020. "Come Regione - ha spiegato la presidente Marini - ABBIAMO RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI che ci sono stati assegnati per la PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Il Fesr fa più fatica, ma l'Umbria conferma una gestione delle risorse che non pregiudica i target fissati. E questo nono-



stante che alla dotazione ordinaria di oltre 1miliardo e mezzo di euro per Fesr, Fse e Psr, si aggiungono le risorse finanziarie straordinarie connesse al sisma. Per la programmazione 2014-2020 l'Umbria ha a disposizione 1MILIARDO 578 MILIONI di euro, 725 di quota dell'Unione europea e 853 di quota nazionale di Stato e Regione. Di questi al momento ne sono stati IMPEGNATI 736MILIONI E PAGATI 304. In particolare per il programma operativo FESR su un totale di 412milioni sono state impegnati 87milioni e pagati 33; per il FSE dei 238milioni complessivi, 86 sono stati impegnati e 38 pagati; per il PSR dei 928milioni in dotazione, sono stati impegnati 563 e pagati 233. Questo è lo stato della programmazione in corso 2014-2020, che terminerà alla fine del 2023. Inoltre tutte le misure sono aperte, siamo a pieno funzionamento di tutta la programmazione. E molte hanno quasi terminato la dotazione finanziaria di riferimento del settennato, come ad esempio il Fesr e il Psr, per il quale avevamo già raggiunto i target a fine 2017. Per il FESR abbiamo spinto molto sul coinvolgimento degli enti locali su misure più complesse come il programma integrato per il Lago Trasimeno, l'agenda urbana e le aree interne. Questa era la prima esperienza dal punto di vista della gestione amministrativa, e abbiamo notato che serve uno sforzo per le competenze amministrative nei comuni, non solo piccoli ma anche medio grandi. Queste misure hanno una lentezza maggiore nella capacità di impegno della spesa e dei pagamenti, ma bisogna farle ragionando su come adeguare le strutture tecniche che le facciamo camminare. Anche perché ci consentono una programmazione più efficace per il territorio. Per il FSE abbiamo attivato tutti gli assi di intervento. Il target richiesto a fine 2018 è di spendere complessivamente 63milioni sui 237 disponibili. Al momento ne abbiamo già 54, quindi pensiamo che l'obiettivo sarà interamente raggiunto".

La presidente Marini ha poi affrontato la NUOVA POLITICA DI COESIONE 2021-2027, spiegando come si tratti "della politica cardine dell'Unione europea, con interventi complessi volti a superare il gap esistente tra le regioni europee e per sostenere le politiche regionali a favore della crescita dei territori. Il venir meno in questi anni di strumenti di dotazione nazionale in favore delle Regioni, ci ha fatto comprendere quanto questa politica di coesione europea sia preziosa. Uno degli obiettivi più alti che l'Ue si sia data, più preziosa per le regioni piccole e medie come la nostra. Con la Brexit e le nuove politiche del prossimo settennato che prevedono l'aumento delle risorse da finanziare, alcune cose rischiano di essere compromesse. La proposta della Commissione è di mantenere il vecchio finanziamento. Ovviamente questo è possibile solo aumentando il contributo dei Paesi, passando dal 1.1 al 1.3 del Pil. La proposta per la nuova programmazione 2021-2027 è di avere 5 OBIETTIVI TEMATICI, rispetto agli 11 attuali, un'aggregazione che ci permette di aver più margine di manovra. Gli obiettivi strategici sono: un'EUROPA PIÙ IN-

TELLIGENTE mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle pmi. Un'EUROPA PIÙ VERDE e priva di emissioni di carbonio, puntando sulle energie rinnovabili e sulla lotta contro i cambiamenti climatici. E su questa misura noi vogliamo costruirci sopra molto per l'Umbria. Un'EUROPA PIÙ CONNESSA, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche. E qui partiamo da un'Umbria tutta connessa con la banda larga. Un'EUROPA PIÙ SOCIALE, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità. Un'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile. Abbiamo chiesto come Regioni di mantenere la gestione dei programmi, per una politica a disposizione delle regioni".

Negli INTERVENTI dei consiglieri Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha richiamato alla "necessità di verificare la reale efficacia dei fondi europei sull'economia regionale e sulle aziende. Dobbiamo puntare sulla creazione di lavoro stabile. Altro punto fondamentale sono gli ostacoli burocratici: serve potenziare la macchina che deve usare questi fondi. Bene l'equo accesso alla sanità". Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) ha sottolineato come "le risorse europee siano fondamentali per il quadro complessivo di bilancio della Regione. La qualità della proposta progettuale si deve misurare anche sull'efficacia reale dei risultati. Dobbiamo far crescere le risorse umane e professionali all'interno dei Comuni". Per Maria Grazia Carbonari (M5S) "fondamentale è la creazione del lavoro, ma anche la verifica sui beneficiari dei fondi strutturali con l'ordine dei commercialisti, come avvenuto in Friuli e Calabria".

#### **JP INDUSTRIES: "IL TEMPO È SCADUTO. PER USCIRE DALLA PALUDE E' NECESSARIO CHE TUTTI SI ASSUMANO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di verificare l'attuazione dell'Accordo di programma per la ex Merloni ed eventualmente di "superarlo con lo strumento del riconoscimento di area di crisi complessa per l'intera fascia appenninica".

Perugia, 22 novembre 2018 - "Se l'Accordo di programma alle attuali condizioni non funziona è necessario superarlo con lo strumento del riconoscimento di area di crisi complessa per l'intera fascia appenninica, così da uscire da una situazione di stallo non più sostenibile ridando prospettive ed un futuro ad un territorio in grande difficoltà". Lo dichiara il consigliere Andrea Smacchi (Pd), annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini.



Smacchi spiega che "l'incontro del 20 novembre al ministero dello Sviluppo economico, al quale hanno partecipato Governo, Invitalia, Regione Marche e Umbria, Enti locali e organizzazioni sindacali, ha confermato la situazione di stallo e la palude in cui versa la vertenza J&P Industries Spa (ex Merloni). All'interno dell'Accordo di programma Merloni ci sono 20 milioni di euro di risorse pubbliche - continua Andrea Smacchi - in gran parte inutilizzate anche in conseguenza della situazione di incertezza e dell'atteggiamento passivo dell'impresa JP Industries, che continua a rinviare decisioni ed investimenti". Secondo il consigliere di maggioranza "il problema vero è che, a distanza di 8 anni dalla firma dell'accordo di programma nel lontano 2010, il tempo è ormai scaduto per tutti e non è più possibile rinviare le scelte o lasciare congelate preziose risorse pubbliche indispensabili per attrarre imprese e posti di lavoro nel territorio della fascia appenninica. È necessario - conclude Smacchi - che le risorse pubbliche vengano messe a disposizione di imprese e imprenditori in grado di avere una propria liquidità o comunque la capacità di collaborazione e dialogo con il sistema bancario al fine di effettuare investimenti che possono creare occupazione e sviluppo per il territorio".

**QUESTION TIME: "CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI A CARICO DELL'ATTUALE DIRETTORE DELL'ARPA" - ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE A CARBONARI (M5S): "NESSUNA CAUSA OSTATIVA"**

Perugia, 27 ottobre 2018 - Durante la sessione odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sulla "sentenza di condanna dalla Corte dei Conti a carico dell'attuale direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) dell'Umbria".

La consigliera Carbonari, che aveva già illustrato in Aula l'atto ispettivo nella seduta precedente (<https://tinyurl.com/y7ckf6la>), ha ribadito la richiesta di voler sapere "se il direttore avesse già un'età anagrafica superiore al limite previsto e quindi tale da giustificare la cessazione obbligatoria dell'attività e anche di conoscere come la Regione intenda agire a seguito della sentenza che ha riconosciuto la responsabilità per colpa in vigilando". Infine, pur non essendo esplicitata nell'atto ispettivo, ha posto la richiesta di sapere "se la multa prevista è stata poi pagata dal direttore generale".

L'assessore Antonio Bartolini ha detto che "al momento della presentazione dell'autodichiarazione del 2014 la condanna seguente al giudizio di primo grado era stata dichiarata. In ogni caso per l'Autorità nazionale anticorruzione non si è trattato di causa ostativa. Sulla questione non compresa nell'atto ispettivo,

se me la ripropone nei modi e nei termini dovuti, le risponderò adeguatamente".

Nella replica conclusiva, Carbonari ha preso atto della risposta ed ha annunciato ulteriori richieste di chiarimento, perché è previsto anche dalla normativa regionale recentemente approvata che se sussistono debiti non estinti ciò è causa di decadenza immediata".

**LAVORI D'AULA: "ESENZIONE O RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 27 novembre 2018 - "La Giunta regionale preveda, a partire dal 2019, l'esenzione o una significativa riduzione (almeno il 50 per cento) dell'aliquota per le aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) che utilizzano personale dipendente e quindi sono soggette al pagamento dell'Irap". Lo prevede una mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, firmata dal consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico).

Smacchi ha illustrato l'atto di indirizzo evidenziando che "nove aziende pubbliche di servizi alla persona di Assisi, Gubbio, Umbertide, Gualdo Tadino, Norcia, Panicale e Todi saranno interessate dalla riduzione dell'aliquota. In Umbria è già prevista l'esenzione totale per le cooperative sociali di tipo B e una aliquota agevolata per quelle di tipo A. La mozione mira al miglioramento dei servizi, alla valorizzazione dell'occupazione e alla riduzione delle rette pagate dalle famiglie".

**GLI INTERVENTI**

Claudio RICCI (misto Rp - Ic): "Le ex Ipab si trovano in un percorso di trasformazione che sarebbe in effetti agevolato dalla riduzione dell'Irap, di cui dovrebbero in futuro poter beneficiare anche l'imprenditoria giovanile e le reti commerciali innovative".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Voto favorevole alla mozione. Si tratta di una misura già attuata in Emilia Romagna, che condividiamo. Andrebbero posti in essere meccanismi di verifica che questo beneficio fiscale vada davvero a migliorare i servizi ed alleggerire le rette pagate dalle famiglie. Servirà dunque un report per accertare gli effetti del provvedimento".

Luca BARBERINI (assessore sanità): "Parere positivo a questo atto. Cercheremo di inserire nel disegno di legge sul bilancio una norma che recepisca questa indicazione politica. Abbiamo intenzione di recepire la parte in cui riduce in maniera sensibile l'Irap (8,5 per cento sul costo del personale) rendendola operativa a partire dal 2019. Questo intervento riguarda solo le aziende di servizi alla persona che sono state trasformate (da Ipab ad Asp) ma può essere applicata anche a quelle che non hanno ancora completato il processo di trasformazione".



**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI**

La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, nella riunione di ieri pomeriggio ha approvato a maggioranza il disegno di legge della Giunta sulla gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali. Approvato anche un emendamento, a firma degli assessori Bartolini e Cecchini, per la proroga delle concessioni in essere per la conduzione di terreni e strutture agrarie di proprietà regionale.

Perugia, 14 novembre 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, nella seduta di ieri pomeriggio ha approvato a maggioranza (con i voti favorevoli dei consiglieri Chiacchieroni, Leonelli, Casciari, Smacchi-Pd, l'astensione di Carbonari-M5S e il voto contrario di Mancini-Lega), il disegno di legge proposto dalla Giunta per la gestione e la valorizzazione dei beni immobili regionali. La Commissione ha anche approvato a maggioranza un emendamento, a firma degli assessori Antonio Bartolini e Fernanda Cecchini, per la proroga fino al 2023 delle concessioni in essere per la conduzione di terreni e strutture agrarie di proprietà regionale. Relatore in Aula sarà il presidente della Commissione Andrea Smacchi. L'atto, denominato 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali', era già stato illustrato in una precedente seduta dall'assessore Bartolini (<https://tinyurl.com/y8u580xx>) ed era stato oggetto di una audizione con i vertici dell'Agenzia forestale regionale (<https://tinyurl.com/y838htpy>).

L'assessore Bartolini, illustrando l'EMENDAMENTO, ha parlato di un "intervento doveroso per non danneggiare le piccole aziende agricole che hanno concessioni regionali e per non lasciare terreni abbandonati con un forte aumento del rischio idrogeologico. Infatti, per non perdere i finanziamenti previsti dal Psr è opportuno prorogare le concessioni fino al 2023 in maniera da coprire gli impegni quinquennali in essere. Inoltre da diverso tempo stiamo notando che grandi aziende e gruppi del nord Italia si stanno accaparrando terreni della nostra regione esclusivamente per piazzarci i titoli della Pac, e lasciando i terreni incolti. Un problema anche di tutela del suolo. Le piccole aziende concessionarie di terreni regionali, quindi, assumono una funzione pubblica importante, nel tutelare terreni collinari e montani, garantendo la prevenzione al dissesto idrogeologico. Inoltre la norma dà mandato alla Giunta di adottare un programma per l'alienazione di aziende agrarie di proprietà regionale ai conduttori che risultino titolari di contratto di concessione o di affitto da almeno cinque anni, prevedendo forme di incentivazione all'acquisto anche attraverso il coinvolgimento

dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare".

Negli INTERVENTI il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha sottolineato l'importanza di tutelare anche i piccoli terreni collinari e montani dei privati dal rischio di essere comprati da grandi gruppi di fuori regione. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha parlato di un emendamento richiesto dagli imprenditori agricoli e gli enti locali, che va ad evitare il rischio di contenziosi il cui esito è difficile da prevedere. Claudio Ricci (Misto Rp/Ic) ha parlato di una norma complessivamente e tecnicamente ben strutturata che punta a far passare i beni immobili da peso a valore.

**I NUMERI**

Il patrimonio immobiliare non strumentale di proprietà della Regione Umbria ha un valore di quasi 500 milioni di euro: oltre 200 milioni è il valore dei fabbricati, 98 quello dei terreni e 140 di altre infrastrutture. La sua consistenza è di circa 27mila ettari di territorio agricolo e boschivo; 3mila ettari di aziende agrarie di cui 2mila600 in concessione; i fabbricati rurali in aree marginale sono circa 200, oltre ai ruderi; parte dei 145 fabbricati ex Fcu (caselli ferroviari), dopo la nuova concessione a Rfi; 96 fabbricati ex Anas (case cantoniere); fabbricati ed aree edificabili in zone urbane.

**SCHEDA**

Il ddl 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali' punta a redigere un testo organico, in sostituzione delle molte disposizioni regionali, in un'ottica di semplificazione e delegificazione; a rivisitare i poteri tra Assemblea legislativa e Giunta; a riesaminare i rapporti giuridici con le agenzie regionali e i soggetti incaricati della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale; a semplificare le procedure per l'alienazione dei beni immobili regionali anche con l'uso di piattaforme informatiche; a riformulare le regole per la concessione in uso o locazione del patrimonio; a regolamentare i criteri per la determinazione dei valori di stima dei beni da alienare o da concedere in uso. Inoltre il testo precisa l'uso delle proprietà pubblica dei beni, riproponendo la possibilità di concedere l'uso gratuito dei beni mediante concessione temporanea a fondazioni e aziende regionali, anche sanitarie, e con concessioni anche a enti del terzo settore; introduce la possibilità di valorizzare e utilizzare i beni per fini economici, con concessioni o locazioni a titolo oneroso a favore dei privati con interventi di recupero, restauro, ristrutturazione per lo svolgimento di attività economiche o di servizio ai cittadini; introduce la possibilità della concessione a uso gratuito a associazioni e cooperative costituite in prevalenza di under 40, per favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, motoristici, fluviali e ferroviari. Per lo snellimento delle procedure di alienazione si prevedono aste elettroniche fino ad un valore di centomila euro e si prevede la trattativa diretta per la vendita di immobili in alcuni casi specifici.



### LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il disegno di legge della Giunta sulla gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali. Il ddl 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali' punta a redigere un testo organico, in sostituzione delle molte disposizioni regionali, in un'ottica di semplificazione e delegificazione.

Perugia, 27 novembre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 12 voti favorevoli di Pd, Ser, Misto-Mdp e 7 astenuti di M5S, Lega, FI, FdI, Misto-Un e Misto-Rp/Ic, il disegno di legge proposto dalla Giunta per la gestione e la valorizzazione dei beni immobili regionali. Il ddl 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali' punta a redigere un testo organico, in sostituzione delle molte disposizioni regionali, in un'ottica di semplificazione e delegificazione.

#### RELATORE

Il relatore Andrea SMACCHI (presidente della Prima Commissione) ha parlato di un "disegno di legge che vuole compiere una virata non solo nelle forme di gestione e valorizzazione dei beni, ma anche nella filosofia che sta dietro il patrimonio immobiliare pubblico. Un patrimonio storico che questa legge vuole valorizzare in modo nuovo, puntando a custodirlo e tramandarlo alle generazioni future e non più solo a dismetterlo. Non si punta ad una gestione pubblica del patrimonio immobiliare, ma si vuole rivedere la gestione in un'ottica di valorizzazione diversa dal passato, con l'apertura a mercati differenti, usando altri strumenti di gestione come la concessione ai privati che possono fare investimenti in modo da gestire in maniera collettiva e comunitaria il patrimonio pubblico. La legge attuale ha più di 30 anni, ed è stata gestita nell'ottica di una valorizzazione economica del patrimonio, con l'obiettivo principale di fare cassa. Una approccio oggi fallimentare perché non c'è più mercato: le aste infatti sono andate deserte e non sono stati ottenuti risultati neanche con avvisi e contattando investitori istituzionali e internazionali. Lo scopo di questo disegno di legge sta proprio nel voler favorire forme di gestione e di valorizzazione dei beni per mantenere il loro valore, in maniera che possano essere trasmessi alle future generazioni, attraverso usi pubblici, anche usi temporanei, coinvolgendo l'associazionismo, il mondo del volontariato, puntando sulle gestioni comunitarie. Inoltre questo ddl rappresenta un passo avanti anche nella gestione del patrimonio agro-forestale. Per questo in Commissione è stato presentato un emendamento a firma degli assessori Bartolini e Cecchini, a favore delle piccole aziende agricole, che va a prorogare fino al

2023 le concessioni con scadenza nelle annualità 2018 – 2019 – 2020 - 2021 -2022. Una proroga necessaria per non perdere i finanziamenti del Psr, in maniera da coprire gli impegni quinquennali in essere e per evitare che i terreni siano abbandonati o vengano acquisiti per mere operazioni speculative da parte di soggetti il cui solo scopo è quello di percepire i premi della Pac".

#### INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "QUESTO È UN ATTO MOLTO QUALIFICANTE, QUASI UN TESTO UNICO CHE RIORDINA UNA NORMATIVA COMPLESSA. Positivo è lo spirito della legge: passare da una fase passiva nella gestione dei beni immobili, ad una fase propositiva e attiva. Il testo punta a dare una potenzialità ai beni immobili, a tenerli in buona manutenzione, puntando al loro utilizzo per la capacità di produrre un reddito aggiuntivo alla pubblica amministrazione. Positivo anche il catalogo multimediale. In questo modo si avrà anche una adeguata manutenzione del territorio. Il ddl va a rafforzare il ruolo di Afor, che è in un quadro evolutivo. Bene la possibilità di concedere gli immobili per 50 anni. Per la valutazione degli immobili è necessario ispirarsi agli indici di mercato nazionali". L'assessore Antonio BARTOLINI ha parlato di un "TESTO MOLTO IMPORTANTE, CHE METTE MANO AD UNA LEGGE DATATA, CHE VEDEVA IL PATRIMONIO REGIONALE COME UNA ENTITÀ QUASI A LIVELLO RAGIONIERISTICO E CONTABILISTICO. Questa legge porta avanti un nuovo concetto che si fonda sulla valorizzazione. Il patrimonio regionale pubblico si è sedimentato nei secoli. Siamo portatori di un patrimonio che ha varie storie, che nasce da usi civici, dal demanio statale, gran parte è frutto dello scioglimento delle istituzioni di assistenza e beneficenza. Un patrimonio prevalentemente agro-silvo-pastorale, ma con compendi immobiliari di valore. Il nostro impegno deve essere quello di valorizzare questo patrimonio per mantenerlo e tramandarlo per le generazioni future. Con questa legge si supera la visione del patrimonio come risorsa che andava dismessa per fare cassa. Questa stagione si è conclusa con la crisi immobiliare del 2008. I piani di alienazione hanno dato risultati insoddisfacenti. Continuamente mettiamo a bando beni del nostro patrimonio che vanno deserti. Non esiste in questo momento un mercato. Esiste la necessità di trovare strumenti alternativi. Il comodato precario e il comodato d'uso sono esperienze positive, che hanno dato buoni risultati soprattutto nelle grandi centri, consentendo di mantenere e valorizzare un patrimonio che altrimenti avrebbe un costo per noi".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "CI ASTERREMO PERCHÉ NEL TESTO CI SONO ARTICOLI CONDIVISIBILI, COME LE ASTE ELETTRONICHE. Bene la valorizzazione del patrimonio che altrimenti non si riesce a mantenere e ristrutturare. Cosa che andrebbe fatta ad esempio per gli immobili Ater. Siamo scettici su altri articoli, come quello sulle concessioni che è molto indeterminato, con una platea vastissima di enti e soggetti.



O come l'articolo che consente alla Giunta di sottoscrivere fondi quando con quello di Monteluce abbiamo perso molte risorse. L'Assemblea ha un ruolo troppo marginale rispetto all'eccessivo potere della Giunta che adotta il regolamento attuativo della legge senza passare in questa Aula".

#### I NUMERI

Il patrimonio immobiliare non strumentale di proprietà della Regione Umbria ha un valore di quasi 500milioni di euro: oltre 200milioni è il valore dei fabbricati, 98 quello dei terreni e 140 di altre infrastrutture. La sua consistenza è di circa 27mila ettari di territorio agricolo e boschivo; 3mila ettari di aziende agrarie di cui 2mila600 in concessione; i fabbricati rurali in aree marginale sono circa 200, oltre ai ruderi; parte dei 145 fabbricati ex Fcu (caselli ferroviari), dopo la nuova concessione a Rfi; 96 fabbricati ex Anas (case cantoniere); fabbricati ed aree edificabili in zone urbane.

#### SCHEDA

Il ddl 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali' punta a redigere un testo organico, in sostituzione delle molte disposizioni regionali, in un'ottica di semplificazione e delegificazione; a rivisitare i poteri tra Assemblea legislativa e Giunta; a riesaminare i rapporti giuridici con le agenzie regionali e i soggetti incaricati della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale; a semplificare le procedure per l'alienazione dei beni immobili regionali anche con l'uso di piattaforme informatiche; a riformulare le regole per la concessione in uso o locazione del patrimonio; a regolamentare i criteri per la determinazione dei valori di stima dei beni da alienare o da concedere in uso. Inoltre il testo precisa l'uso delle proprietà pubblica dei beni, riproponendo la possibilità di concedere l'uso gratuito dei beni mediante concessione temporanea a fondazioni e aziende regionali, anche sanitarie, e con concessioni anche a enti del terzo settore; introduce la possibilità di valorizzare e utilizzare i beni per fini economici, con concessioni o locazioni a titolo oneroso a favore dei privati con interventi di recupero, restauro, ristrutturazione per lo svolgimento di attività economiche o di servizio ai cittadini; introduce la possibilità della concessione a uso gratuito a associazioni e cooperative costituite in prevalenza di under 40, per favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, motoristici, fluviali e ferroviari. Per lo snellimento delle procedure di alienazione si prevedono aste elettroniche fino ad un valore di centomila euro e si prevede la trattativa diretta per la vendita di immobili in alcuni casi specifici.

#### LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - ASTENUTI M5S E LEGA

Perugia, 27 novembre 2018 - Con 14 voti favorevoli (maggioranza più Morroni-FI, Ricci-Rp/Ic)

e 3 astenuti (M5S e Lega), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alle modifiche al Regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa proposte dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. Si tratta di cambiamenti dei termini del procedimento di formazione del bilancio di previsione e integrazioni con alcune delle norme regolamentari per la gestione del fondo economale, dei beni mobili e del magazzino dell'Assemblea. Tra le modifiche più rilevanti viene fissato al 30 settembre il termine entro il quale l'Ufficio di presidenza delibera sulla proposta di bilancio di previsione, e viene spostato al 15 novembre la data entro la quale l'Assemblea legislativa approva il bilancio di previsione.

#### "BENE LA RIDUZIONE IRAP PER LE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA" - SMACCHI (PD) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DELLA SUA MOZIONE

Perugia, 27 novembre 2018 - "Esprimo grande soddisfazione per il voto unanime con cui l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la mia mozione che impegna la Giunta regionale, già a partire dal bilancio 2019, a prevedere la riduzione dell'Irap per almeno il 50 per cento per gli Enti di Assistenza e servizi alla persona". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, che sottolinea: "enti pubblici che svolgono un'attività di primaria importanza di supporto e di assistenza alla persona utilizzando personale dipendente come la Casa di riposo Mosca a Gubbio, la Casa di Riposo Rossi ad Assisi, l'Ente di Assistenza e servizi alla persona Baldassini di Gualdo Tadino, gli Istituti Riuniti di beneficenza ad Umbertide, l'Istituto Muzzi Betti a Città di Castello e molti altri in tutta la regione, potranno, già a partire dal bilancio 2019, contare su una significativa riduzione dell'imposta sul reddito delle attività produttive, pari ad almeno il 50 per cento dell'aliquota, per un sgravio fiscale di circa 200mila euro".

"La riduzione fiscale di cui si farà carico la Regione con il proprio bilancio - dichiara Smacchi - servirà a venire incontro alle esigenze di questi Enti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti senza gravare sulle rette poste a carico dei cittadini utenti. Si tratta, dopo l'esenzione totale dell'Irap prevista dalla Regione per le cooperative sociali di tipo B, e l'esenzione parziale per le cooperative di tipo A, di un ulteriore importante segnale che la nostra Regione dà a sostegno di Enti che svolgono un ruolo fondamentale per il supporto e l'assistenza delle persone più in difficoltà".

#### PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019-2021

Il Documento di economia e finanza regionale 2019/2021 è stato illustrato dall'assessore Antonio Bartolini nella Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi. Bartolini ha spie-



gato che "in questo momento ci sono piccoli segnali di ripresa in Umbria" e che "la novità principale del Defr consiste nello sblocco di 54milioni di euro di spesa per investimenti, grazie all'intesa "storica" in conferenza Stato-Regioni dell'ottobre scorso". La manovra di bilancio 2019-2020 non prevede l'aumento della pressione fiscale.

Perugia, 29 novembre 2018 – Il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2019/2021 è stato illustrato dall'assessore Antonio Bartolini nella Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi. Bartolini, accompagnato dal dirigente del servizio Programmazione strategica generale Carlo Cipiciani, ha spiegato che "in questo momento, in Umbria, ci sono piccoli segnali di ripresa" e che "la novità principale del Defr consiste nello sblocco di circa 54milioni di euro di spesa per investimenti, "grazie all'intesa storica in conferenza Stato-Regioni dell'ottobre scorso. Un accordo che comporta una forte assunzione di responsabilità da parte delle Regioni, con limiti importanti: le spese programmate nel bilancio devono essere fatte e rendicontate entro marzo dell'anno successivo, altrimenti le somme vengono tagliate e riportate a Roma. Per questo vogliamo costituire una unità di missione che segua direttamente queste spese". Nel contesto del Defr l'Assessore ha delineato anche la manovra di bilancio 2019-2020 che non prevede l'aumento della pressione fiscale.

Il DEFR parte dallo stato dell'ECONOMIA UMBRA che, dopo la crisi, STA REAGENDO POSITIVAMENTE. Nel 2018 i dati, le stime e le indagini mostrano tutte andamenti positivi, ma anche la necessità di lavorare per aumentare il VALORE AGGIUNTO delle imprese. Un'indagine di Unioncamere mostra un aumento della produzione del 2,7 per cento; l'export cresce del 7,4 per cento nel 2017 e del 5,6 nel primo semestre 2018; le presenze turistiche aumentano nei primi 8 mesi del 2018 dell'11,7; l'occupazione cresce dell'1,5 per cento nel secondo semestre 2018, mentre la disoccupazione cala del 14,9; i prestiti del settore produttivo aumentano del 5,4. Dati congiunturali che inducono a un CAUTO OTTIMISMO. Dal 2014-2015 ci sono segni di ripresa produttiva, dell'export, dell'occupazione. Torna a crescere anche la produttività, in particolare nel manifatturiero. Gli INDIRIZZI DEL DEFR per il 2018 puntano ad un rafforzamento delle politiche di RIFORMA ISTITUZIONALE, con l'avvio del percorso dell'autonomia selettiva dell'ex articolo 116 della Costituzione; ad un utilizzo dei FONDI STRUTTURALI nei settori produttivi, con internazionalizzazione e innovazione, qualità nell'agricoltura e posizionamento dell'immagine turistica; ad investimenti per lo SVILUPPO SOSTENIBILE nella programmazione del territorio, le infrastrutture, gestione efficiente dell'energia e dei rifiuti; ad un miglioramento del SISTEMA DI WELFARE regionale, centrato nel nuovo piano sanitario che è l'obiettivo fondamentale nel pros-

simo anno; alla sfida della PROGRAMMAZIONE INTEGRATA territoriale, con la gestione dell'agenda urbana, delle aree interne e dell'Iti del Trasimeno, che hanno dati sul target di spesa migliori di quello che si pensava. Senza dimenticare l'emergenza, la RICOSTRUZIONE e la ripartenza economica delle aree colpite dal sisma, che l'anno prossimo vedrà la partenza delle opere pubbliche. Tema centrale la PROGRAMMAZIONE 2021-2027. Quella 2014-2020 mostra dati interessanti: su oltre un miliardo e mezzo di euro a disposizione per le politiche regionali di sviluppo, le risorse impegnate sono 736milioni di euro e le pagate 304milioni. Rilevante, poi, l'INTESA raggiunta in CONFERENZA STATO-REGIONI per la definizione delle modalità del concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica, che sblocca circa 800milioni a livello nazionale per la spesa per investimenti. L'accordo prevede lo scambio di una quota di avanzo sul pareggio di bilancio con la possibilità di SPESA PER INVESTIMENTI orientando l'avanzo delle Regioni al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici. In particolare per l'Umbria si tratta di 53,9 milioni per il rilancio degli investimenti aggiuntivi: 3,6 milioni per la messa in SICUREZZA DEGLI EDIFICI, compreso il miglioramento e l'adeguamento sismici; 25,8 per la prevenzione del RISCHIO IDROGEOLOGICO e tutela ambientale; 10,4 milioni per VIABILITÀ e trasporti; 7,7 per l'EDILIZIA SANITARIA e l'edilizia pubblica residenziale; 6,2 per le IMPRESE, puntando su ricerca e innovazione. Inoltre l'intesa prevede la salvaguardia integrale dei trasferimenti per le POLITICHE SOCIALI; la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto dalla manovra; lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione; lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo SVILUPPO INFRASTRUTTURALE. In questo contesto il BILANCIO 2019-2021 non prevede alcun aumento della pressione fiscale e manterrà le agevolazioni fiscali esistenti; prevede il contenimento e la riduzione delle spese correnti e di funzionamento per favorire la riqualificazione della spesa regionale a favore degli investimenti; la riprogrammazione delle quote di cofinanziamento regionale per la programmazione comunitaria 2014-2020 per garantire il conseguimento dei target intermedi di spesa dei programmi; la riduzione ulteriore del livello di indebitamento.

Negli INTERVENTI Attilio Solinas (Misto.Mdp) ha chiesto attenzione per il lavoro, lotta alla burocrazia e l'aumento dei fondi per la sanità; Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) ha salutato positivamente lo sblocco dell'avanzo di bilancio per gli investimenti, ricordando che servono indicatori per capirne l'efficacia, e la necessità di far partire operativamente la ricostruzione; Giacomo Leonelli (Pd) ha sottolineato la reazione positiva delle parti sociali, sollecitando investimenti per la viabilità e per i giovani; anche per Valerio Mancini (Lega) la manutenzione straordinaria della viabilità è fondamentale, così come i progetti di screening per alcune parti dell'Umbria presenti



nel precedente Defr; Sergio De Vincenzi (Misto-Un) ha ricordato l'importanza dei fondi per il rischio idrogeologico.



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2018**

Perugia, 9 novembre 2018 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in due parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 6 novembre 2018 (divisa in quattro parti), dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

TERZA PARTE - <https://youtu.be/rPOkLdiqvmg>

- "Ripresa dei lavori sulla strada Pian d'Assino - stato di avanzamento e interventi di sicurezza stradale" - interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd) risponde l'assessore Giuseppe Chianella - "Stato di avanzamento dei programmi di sviluppo rurale (Psr) e sviluppi della politica agricola regionale - interroga il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini

- "Economia del futuro quali contatti, azioni, investimenti con i giganti del digitale?" - interrogano i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s) risponde l'assessore Fabio Paparelli

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 9 novembre ore 20.00; Tef-Channel sabato 10 novembre alle ore 19.35; TRG, sabato 10 novembre ore 21.00; TeleGalileo, sabato 10 novembre ore 19.15; UmbriaTv, sabato 10 novembre ore 20.30; Nuova Tele Terni, sabato 10 novembre ore 22.00; Teleambiente, sabato 10 novembre ore 20.00; Tevere TV sabato 10 novembre ore 23.10.

QUARTA PARTE -

<https://youtu.be/p6weva0yMT0>

- "Impresa Pasta Julia di Spello partecipazione al capitale della Regione mediante Gepafin, aggiornamenti in merito a crisi riportata dalla stampa e approfondimenti sulle operazioni societarie avvenute negli ultimi anni - tutela dell'occupazione e dell'investimento pubblico - interroga Maria Grazia Carbonari (M5s) risponde l'assessore Fabio Paparelli

- "Terni: prolungata assenza nella pianificazione, iperfrazionamento dell'industria dell'acciaio tra allarmanti conclusioni degli studi Sentieri - necessarie concentrazioni e ricollocazioni" - interroga il consigliere regionale Andrea Liberati (M5s) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, sabato 10 novembre ore 21.00 ore 17.00; TEF CHANNEL, lunedì 12 novembre ore 13.00; TELE GALILEO, martedì 13 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, lunedì 12 novembre ore 12.15; TRG, domenica 11 novembre ore 23.00; NUOVA TELETERNI, lunedì 12 novembre ore 21.00; TELEAMBIENTE, lunedì 12 novembre ore 22.40; TEVERE TV, domenica 11 novembre ore 22.00.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SANITÀ, INFRASTRUTTURE, ECONOMIA E LAVORO, POLITICA - SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 14 novembre 2018 – In onda il numero 333 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/A786YCHXaw8>

Sanità, infrastrutture, economia e lavoro, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea SMACCHI (Pd) e Maria Grazia CARBONARI (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 14 novembre ore 19.30, giovedì 15 novembre ore 17.00; TEF-CHANNEL, mercoledì 14 novembre ore 19.35, domenica 18 novembre ore 18.25; TRG, mercoledì 14 novembre ore 22.45, giovedì 15 novembre ore 18.30; TELE GALILEO, mercoledì 14 novembre ore 19.15, giovedì 15 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 14 novembre ore 23.00, venerdì 16 novembre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 14 novembre ore 21.15, giovedì 15 novembre ore 22.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 14 novembre ore 21.10, giovedì 15 novembre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 14 novembre ore 23.10, venerdì 16 novembre ore 23.10.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 435 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 16 novembre 2018 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/dCVXD8CW8H8> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 435: Conferenza regionale economia e lavoro, beni immobili della Regione, liste d'attesa in sanità, valutazione delle politiche pubbliche.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 novembre ore 20.00, sabato 17 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 17 novembre alle ore 19.35, lunedì 19 novembre ore 13.00; TRG, sabato 17 novembre ore 21.00, domenica 18 novembre ore 23.00; TeleGalileo, sabato 17 novembre ore 19.15, martedì 20 novembre ore 19.15; Umbria Tv, sabato 17 novembre ore 20.30, lunedì 19 novembre ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 17 novembre ore 21.15, lunedì 19 novembre ore 21.15; Teleambiente,



sabato 17 novembre ore 20.00, lunedì 19 novembre ore 22.40; Tevere TV sabato 17 novembre ore 23.10, domenica 18 novembre ore 22.00. Link youtube Telecru n. 435 <https://youtu.be/dCVXD8CW8H8>

**INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI OTTOBRE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**

Perugia, 16 novembre 2018 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di ottobre 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/4E29uz>. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6iOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DALLA GIUNTA PER IL SOSTEGNO ALL'INFORMAZIONE LOCALE**

Nella seduta di ieri pomeriggio la Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza il disegno di legge proposto dalla Giunta per il sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale. Il testo, che andrà in Aula entro il mese di novembre, avrà come relatore Andrea Smacchi.

Perugia, 20 novembre 2018 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, nella seduta di ieri

pomeriggio ha approvato a maggioranza (voti favorevoli di Chiacchieroni, Casciari, Smacchi-Pd e Morroni-FI; astenuta Carbonari-M5S) il disegno di legge proposto dalla Giunta regionale denominato 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale'. Il testo dovrebbe arrivare in Aula entro la fine di novembre e avrà come relatore Andrea Smacchi. L'atto, dopo l'illustrazione ai commissari da parte dell'assessore Fabio Paparelli (<https://tinyurl.com/yb2o3xmt>), era stato oggetto di audizioni con i rappresentanti di radio e tv locali, editori e giornalisti (<https://tinyurl.com/ydyp8lny>) e con il presidente del Corecom (<https://tinyurl.com/y6vnstt9>). Nella seduta della settimana scorsa erano stati approvati i primi tre articoli e vari emendamenti (<https://tinyurl.com/y93gp44u>).

Nella riunione di ieri è stato presentato un EMENDAMENTO di Carla Casciari (Pd) per la promozione, la valorizzazione e la riqualificazione delle edicole con l'obiettivo di sostenere i punti vendita di quotidiani e periodici. Dopo il dibattito che ne è seguito, Casciari ha deciso di ritirare l'emendamento per consentire una rapida approvazione dell'atto, riservandosi la possibilità di ripresentarlo in Aula.

Al termine della riunione il presidente Smacchi si è detto soddisfatto per l'approvazione di una "legge molto attesa, che mette l'Umbria in prima linea nel sostenere un settore in difficoltà. I bandi premieranno coloro che in questi anni hanno continuato a sostenere l'occupazione di giornalisti, operatori, tecnici e amministrativi. Il testo arriva un momento particolarmente difficile e complicato, in cui la libertà di stampa è messa in discussione da più parti. Anche per questo abbiamo spinto per consentire la discussione in Aula entro il mese di novembre, così da dare la possibilità alla Giunta di mettere a disposizione le risorse già dal 2018 in un settore che sta vivendo una fase particolarmente complessa".

**SCHEDA**

La proposta è composta da 11 articoli. La Regione, per la promozione dell'informazione e per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, SOSTIENE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DI IMPRESE DEI MASS MEDIA LOCALI, mediante la tutela del lavoro e della professionalità degli occupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e della normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. I SOGGETTI INTERESSATI sono: le emittenti televisive e radiofoniche, la carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online, e le agenzie di stampa quotidiana. La Giunta regionale PROGRAMMA ANNUALMENTE gli interventi da finanziare attraverso l'approvazione di un apposito programma, sentita la commissione consiliare competente. Le TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI puntano sull'innovazione tecnologica e su nuove modalità operative, utilizzando piattaforme distributive, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando



iniziative di autoproduzione, progetti editoriali e iniziative di autoimpiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. Vengono poi individuati i REQUISITI per accedere ai benefici finanziari previsti dalla legge. È prevista l'istituzione del COMITATO permanente, composto dai rappresentanti delle categorie professionali dell'informazione ed Anci per il monitoraggio e l'attuazione della legge. La NORMA FINANZIARIA prevede un finanziamento di 630mila euro all'anno per il triennio 2018-2020, a cui si aggiungono per il 2018 150mila euro di fondi residui.

**EDITORIA-INFORMAZIONE: "UNA LEGGE IMPORTANTE A SOSTEGNO DI UN SETTORE IN CRISI" - SMACCHI (PD) "DOPO IL VIA IN COMMISSIONE L'ATTO IN AULA IL 27 NOVEMBRE"**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) esprime soddisfazione per l'approvazione avvenuta ieri in Prima Commissione (da lui presieduta) del disegno di legge 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale'. Per Smacchi si tratta di una legge "importante e innovativa che prevede risorse per oltre 630mila euro a sostegno delle imprese che operano nell'informazione locale, un settore che anche in Umbria attraversa una lunga e pesante crisi".

Perugia, 20 novembre 2018 - "Una legge importante che prevede risorse per oltre 630mila euro a sostegno delle imprese che operano nell'informazione locale, un settore che anche in Umbria attraversa una lunga e pesante crisi. Una normativa nuova che premia la qualità dell'informazione e del lavoro giornalistico e che arriva in un momento in cui si profilano pericolosi segnali di attacco alla libertà di informazione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) commenta l'approvazione, avvenuta ieri in Prima Commissione (da lui presieduta), del disegno di legge 'Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale' (<https://goo.gl/Wbz2CE>).

Smacchi sottolinea che il disegno di legge, "la cui qualità pone l'Umbria all'avanguardia tra le regioni, è stato migliorato dopo il confronto e il lavoro che ha impegnato la prima Commissione, l'assessore, i tecnici dell'Esecutivo e dell'Assemblea, e tutti i soggetti interessati. Tutte le novità introdotte, tutte finalizzate a valorizzare e sostenere l'offerta del complesso e variegato sistema dei media umbri, i livelli di occupazione e la professionalità degli operatori. Martedì 27 novembre - ha aggiunto - l'atto sarà in Aula per l'approvazione definitiva, permettendo all'Esecutivo di rendere disponibili una parte delle risorse già in questo scorcio di anno 2018. I bandi con i quali saranno erogati i fondi - ha spiegato Smacchi - premieranno quanti, in questi anni, hanno continuato a sostenere l'occupazione di

giornalisti, operatori, tecnici e amministrativi del settore".

"Il disegno di legge - rileva Smacchi - interviene su un settore che è in grande sofferenza ormai dal 2007. Basti solo pensare che la stampa quotidiana negli ultimi dieci anni ha perso ricavi per il 53 per cento; il 20 per cento (su poco più di 250) dei giornalisti umbri con contratti di lavoro dipendente sono in disoccupazione o in cassa integrazione; numerosi i posti di lavoro persi da tecnici e amministrativi delle imprese di informazione in crisi; in molte redazioni è applicato il contratto di solidarietà. E l'Umbria, negli ultimi anni - conclude -, ha perso due quotidiani regionali e una televisione locale. Un quadro preoccupante che merita un'attenzione sempre più forte da parte di tutte le istituzioni".

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SICUREZZA, SANITÀ, AMBIENTE, POLITICA - BREGA (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 21 novembre 2018 - In onda il numero 334 de "IL PUNTO", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([https://youtu.be/CrqT79t\\_YMI](https://youtu.be/CrqT79t_YMI)).

Sicurezza, sanità, ambiente, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros BREGA (Pd) e Emanuele FIORINI (Lega). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 21 novembre ore 19.30, giovedì 22 novembre ore 17.00; TEF-CHANNEL, mercoledì 21 novembre ore 19.35, domenica 25 novembre ore 18.25; TRG, mercoledì 21 novembre ore 22.45, giovedì 22 novembre ore 18.30; TELE GALILEO, mercoledì 21 novembre ore 19.15, giovedì 22 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 21 novembre ore 23.00, venerdì 23 novembre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 21 novembre ore 21.15, giovedì 22 novembre ore 22.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 21 novembre ore 21.10, giovedì 22 novembre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 21 novembre ore 23.10, venerdì 23 novembre ore 23.10.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 436 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 23 novembre 2018 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube ([https://youtu.be/NKrSMphDL\\_w](https://youtu.be/NKrSMphDL_w)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 436: Disegno di legge a



sostegno dell'informazione locale; proposta di legge della Commissione d'inchiesta su infiltrazioni criminali; Pagamenti in agricoltura, Fondi europei; Rete dei siti archeologici umbri.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 novembre ore 20.00, sabato 24 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 novembre alle ore 19.35, lunedì 26 novembre ore 13.00; TRG, sabato 24 novembre ore 21.00, domenica 25 novembre ore 23.00; TeleGalileo, sabato 24 novembre ore 19.15, martedì 27 novembre ore 19.15; Umbria Tv, sabato 24 novembre ore 20.30, lunedì 26 novembre ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 24 novembre ore 21.15, lunedì 26 novembre ore 21.15; Teleambiente, sabato 24 novembre ore 20.00, lunedì 26 novembre ore 22.40; Tevere TV sabato 24 novembre ore 23.10, domenica 25 novembre ore 22.00. Link youtube Telecru n. 436 [https://youtu.be/NKrSMphDL\\_w](https://youtu.be/NKrSMphDL_w)

#### **LAVORI D'AULA: APPROVATA A LA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA - 18 VOTI FAVOREVOLI - CONTRARIO IL M5S**

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi, con diciotto voti favorevoli (Pd, Ser, misto-Mdp, FI, FdI, Misto-Umbria next, Misto-Ricci presidente-IC, Lega) e due contrari (M5S), il disegno di legge "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale". Previste risorse pari a 780mila euro nel 2018-2019-2020.

Perugia, 27 novembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi, con diciotto voti favorevoli (Pd, Ser, misto-Mdp, FI, FdI, Misto-Umbria next, Misto-Ricci presidente-IC, Lega) e due contrari (M5S), il disegno di legge "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale". Previste risorse pari a 780mila euro nel 2018-2019-2020.

L'Aula ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, che ha come prima firmataria Casciari (Pd), per il sostegno alle edicole. L'Odg ripropone il contenuto di alcuni emendamenti ritirati da Casciari in seguito alla disponibilità della Giunta a recepirne i contenuti. Il testo impegna l'Esecutivo a promuovere "una riqualificazione delle edicole nel loro ruolo e nella loro funzione tradizionale di punti di distribuzione e vendita di quotidiani e periodici ed, al contempo, per consentire un loro ammodernamento ed una trasformazione in hub multiservizi attraverso idonee misure nei bandi per il sostegno all'imprenditoria, e nelle azioni di innovazione tecnologica relative ai servizi di competenza degli enti locali".

#### **EMENDAMENTI**

Tra i vari emendamenti presentati è stato approvato quello a firma Morroni (FI) per la promozione della stampa locale nelle scuole. Approvato anche quello a firma Morroni (FI) e Brega (Pd)

che esclude dai finanziamenti le imprese che diffondono contenuti o programmazioni che prevedono vincite in denaro o che pubblicizzano l'apertura o l'esercizio di sale da gioco o di sale scommesse. Respinto l'emendamento a firma Morroni (FI) e Brega (Pd) che puntava ad estendere la platea delle imprese che possono accedere ai finanziamenti, oltre a quelle con sede legale in Umbria, anche a quelle con sede operativa nel territorio regionale. Respinto anche l'emendamento a firma Morroni (FI) che chiedeva di sospendere i finanziamenti solo agli editori condannati in via definitiva.

La LEGGE stabilisce che la Regione, per la promozione dell'informazione e per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, SOSTIENE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DI IMPRESE DEI MASS MEDIA LOCALI, mediante la tutela del lavoro e della professionalità degli occupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e della normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. I SOGGETTI INTERESSATI sono: le emittenti televisive e radiofoniche, la carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online, e le agenzie di stampa quotidiana. La Giunta regionale PROGRAMMA ANNUALMENTE gli interventi da finanziare attraverso l'approvazione di un apposito programma, sentita la commissione consiliare competente. Le TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI puntano sull'innovazione tecnologica e su nuove modalità operative, utilizzando piattaforme distributive, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando iniziative di autoproduzione, progetti editoriali e iniziative di autoimpiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. Vengono poi individuati i REQUISITI per accedere ai benefici finanziari previsti dalla legge. È prevista l'istituzione del COMITATO permanente, composto dai rappresentanti delle categorie professionali dell'informazione ed Anci per il monitoraggio e l'attuazione della legge. La NORMA FINANZIARIA prevede un finanziamento di 630mila euro per il biennio 2019-2020, e 150mila euro per il 2018 riservati ad interventi per il sostegno all'occupazione.

#### **LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SMACCHI**

Il presidente della Prima commissione, ANDREA SMACCHI, ha illustrato il disegno di legge rilevando che "difendere la libertà di stampa e contrastare la deriva di un linguaggio della politica fatto di insulti e minacce a chi ogni giorno svolge il proprio dovere di informare i cittadini è un atto di civiltà. Da alcuni anni, il sistema dell'informazione è in profondo e strutturale cambiamento; mutano le modalità di fruizione, cambiano le esigenze dei consumatori, si trasforma la professione giornalistica, vengono stravolti i modelli di business degli editori, con l'ingresso di nuovi operatori e l'uscita di svariate imprese e testate tradizionali. Ed in questo contesto, la componente locale dell'informazione attraversa una vera e propria emergenza: essa



rappresenta il primo fondamentale ambito che consente ai cittadini di sentirsi parte ogni giorno della propria comunità, del territorio in cui hanno deciso di vivere. Ma la stampa quotidiana nella nostra regione negli ultimi dieci anni ha perso il 53 per cento dei ricavi. Cinquanta giornalisti umbri, su poco più di 250 del totale con contratti di lavoro dipendente sono in disoccupazione o in cassa integrazione; numerosi sono poi i posti di lavoro persi da tecnici e amministrativi che sono occupati o collaborano con imprese di informazione in crisi e in molte redazioni è applicato il contratto di solidarietà. L'Umbria, negli ultimi anni ha perso due quotidiani regionali e una televisione locale; un quadro preoccupante dato dalla riduzione del sostegno pubblico, dal crollo del mercato pubblicitario soprattutto nella sua componente locale e dalle difficoltà connesse alla necessità di riposizionamento in una fase di cambiamento tecnologico.

Questa legge mira a sostenere, promuovere e valorizzare lo sviluppo della imprenditoria editoriale tutelando il lavoro e la professionalità degli occupati nelle imprese dell'informazione, rispettando la disciplina contrattuale del settore e la normativa di equa retribuzione del lavoro giornalistico. La norma si rivolge alle emittenti televisive e radiofoniche, alla carta stampata, quotidiana e periodica, anche nella forma online, alle agenzie di stampa quotidiana e alle imprese di produzione e distribuzione di contenuti informativi locali a carattere giornalistico con sede legale e operativa in Umbria.

Annualmente la Giunta regionale elabora un programma degli interventi da finanziare, che potranno riguardare l'innovazione tecnologica e le nuove modalità operative, privilegiando la collaborazione e la modernizzazione del sistema regionale di produzione, distribuzione e vendita, stimolando iniziative di auto-produzione, progetti editoriali e iniziative di auto-impiego dei giovani professionisti, fino al sostegno dell'occupazione. I fondi saranno erogati in base a bandi che privilegeranno quanti, in questi anni, hanno continuato a sostenere l'occupazione di giornalisti, operatori, tecnici e amministrativi del settore. Saranno invece escluse le imprese che nell'ultimo anno di attività hanno avviato procedure di licenziamento o abbiano adottato provvedimenti di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro a carico di personale giornalistico, non riconducibili all'applicazione di ammortizzatori sociali o di accordi sindacali; le imprese sanzionate dall'Agcom per violazione delle norme in materia di tutela dei minori; le emittenti in cui la televendita occupi più dell'80 per cento della propria programmazione; per le imprese i cui titolari o editori abbiano riportato condanna per reati contro la pubblica amministrazione o contro il patrimonio mediante frode.

Prevista la possibilità che la Regione promuove anche la stipula di protocolli di intesa tra le Province e i Comuni per la gestione associata delle attività di informazione istituzionale. Questa legge pone l'Umbria all'avanguardia tra le Regioni;

una normativa nuova che premia la qualità dell'informazione e del lavoro giornalistico e che arriva in un momento particolarmente difficile e complicato in cui si profilano pericolosi segnali di attacco alla libertà di stampa".

IL DIBATTITO

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "LEGGE IMPORTANTE PERCHÉ GUARDA AL SISTEMA IN FORMA INTEGRATA - Bene il sostegno alle imprese legate all'informazione locale. È un dovere della pubblica amministrazione sostenere strumenti di comunicazione in un periodo complesso come quello attuale ed anche in relazione alla legge '150/2000' relativa alla comunicazione istituzionale. Nell'ultimo periodo è emersa la forte diminuzione dei ricavi per la carta stampa (meno 53 per cento), un indebolimento dovuto anche alla crescita della comunicazione multimediale a danno quindi degli strumenti tradizionali. Un dato da tenere in fortissima considerazione è che i cittadini si informano nell'80 per cento dei casi e quindi l'informazione rappresenta un'esigenza sociale diffusa. Da qui la giustificazione dell'aver determinato questo quadro legislativo a sostegno del settore. Apprezzabile l'attenzione prestata ai sistemi integrati di comunicazione. Questo disegno di legge, rispetto ad un quadro generale complesso, delinea risorse all'interno dell'Fsr e Fse per il 2019-2020 di oltre 2milioni di euro. È importante, come previsto, puntare sulla formazione, sull'innovazione e sulla qualità di progetti editoriali".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "La maggioranza porta in Aula una legge che stanziava 780mila euro per l'editoria locale. Ho fatto il confronto con le Regioni Campania e Puglia, che hanno milioni di abitanti. Il rapporto è molto sbilanciato, dato che noi stanziavamo molto di più di quelle regioni. Si tratta, è vero, di un settore in crisi. Ma ci sono altri settori in difficoltà, che potrebbero trarre beneficio da questi fondi, creando anche molti più posti di lavoro. È IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE LOCALE CHE VA CAMBIATO. PIUTTOSTO CHE SULL'EDITORE CREDO SAREBBE MEGLIO INVESTIRE SUI LETTORI, con contributi a fondo perduto per chi acquista giornali. Una parte dei fondi potrebbe poi andare all'incentivazione dell'acquisto dei libri, partendo da scuole e asili. Certe forme di incentivazione peggiorano la situazione della informazione locale. Voterò contro questa legge perché la proposta non mi convince, dato che non porterà ad un incremento della cultura e dell'informazione nelle famiglie e nei giovani".

Carla CASCIARI (PD): "Ho presentato un emendamento che prevede interventi anche per l'ultimo anello della catena, ossia le edicole, per sostenere l'ampliamento dei servizi per renderli punti di erogazione di servizi innovativi e culturali. La carta stampata ha subito una forte crisi e in Umbria sono state chiuse quasi 100 edicole negli ultimi anni. Nel 2017 è stato sottoscritto un protocollo tra Anci nazionale e Fieg che mira a finanziare la trasformazione delle edicole quali luoghi di accesso digitale".



Eros BREGA (Pd): "DEFINIRE QUALE CRITERIO NEGATIVO LA PUBBLICITÀ LEGATA AL GIOCO D'AZZARDO - Annuncio la presentazione di alcuni emendamenti che auspico possano essere condivisi anche dalla Giunta. Il primo riguarda la possibilità di definire quale criterio negativo la pubblicità legata al gioco d'azzardo. Altro punto riguarda l'esclusione del contributo per realtà editoriali con sede legale non in Umbria. In questo caso credo sia importante considerare chi comunque opera nel territorio regionale da anni fornendo informazione e servizi. Altro elemento sul quale invito tutti ad una riflessione riguarda l'esclusione dal poter usufruire di risorse pubbliche da parte di soggetti che abbiano riportato condanna per reati contro la Pubblica amministrazione o per frode senza attendere la condanna definitiva".

Emanuele FIORINI (LEGA): "Come Lega siamo assolutamente contrari a quella tagliola sul pluralismo dell'informazione che si sta mettendo in atto in questo Paese. La democrazia si amplifica con le voci del territorio, occorre quindi fortificare le realtà locali. CERCHEREMO, NELLA SESSIONE DI BILANCIO, DI PREVEDERE ANCORA PIÙ FONDI PER L'EDITORIA".

Silvano ROMETTI (SeR): "Giusto che la Regione si doti di uno strumento per sostenere le aziende del settore in un momento di grande trasformazione. È una legge attenta sia al diritto all'informazione che a chi lavora in questo settore, dove c'è estrema precarietà. Annuncio che sono d'accordo con l'emendamento secondo cui i principi stabiliti prendano in considerazione una SENTENZA DI CONDANNA SOLO QUANDO ESSA È DEFINITIVA".

Roberto MORRONI (FI): "L'informazione locale è al centro di processi importanti di trasformazione. Bene ha fatto la Giunta a intervenire nel settore. Vorrei richiamare, e non vale solo per questo provvedimento, che non si può andare contro i mulini a vento: le trasformazioni in atto sono irreversibili, guadi a mettersi su posizioni di mera difesa dell'esistente, no all'assistenzialismo che sarebbe sterile. Sia perciò sostegno e pungolo per spingere i processi di trasformazione. In America si rileva il forte interesse di grandi gruppi verso le testate locali con modalità del tutto nuove, la sfida dell'innovazione va quindi assolutamente colta. Presenterò emendamenti. IL PRINCIPIO DELLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA FINO A SENTENZA DEFINITIVA È SACRO, non possiamo cedere su certi principi. Tutte le libertà sono solidali, se ne offendi una le offendi tutte".

Fabio PAPARELLI (assessore): "Questo è un testo condiviso con la Commissione consiliare e con il mondo dell'informazione regionale. Tiene fede a due principi: garantire il pluralismo oltre che l'autonomia e la libertà dell'informazione. GARANTIRE IL PLURALISMO SIGNIFICA GARANTIRE LA DEMOCRAZIA. Garantire il pluralismo dell'informazione è importante in una regione che ha visto una moria di imprese dell'editoria. Garantire pluralismo significa garantire la possibilità a queste imprese in difficoltà di potersi

innovare, di fare investimenti nell'innovazione per competere sul mercato regionale. Abbiamo vissuto crisi profonde con gravi ricadute dal punto di vista occupazionale. Ho presentato un EMENDAMENTO tecnico per specificare che i 630mila euro previsti per la riqualificazione e per garantire gli investimenti sono per il biennio 2019-2020. L'AUTONOMIA E LA LIBERTÀ di informazione si garantisce in due modi: eliminando la precarietà e garantendo la riqualificazione professionale di cui anche il mondo dell'informazione ha bisogno. Servono più approfondimenti. Prevediamo risorse per la riqualificazione professionale e la stabilizzazione dei precari, con incentivi a fondo perduto. Gli stessi stake holders hanno concordato sui tre pilastri per questa legge: PROFESSIONALITÀ, RISPETTO DELLE REGOLE E SOSTEGNO ALLE IMPRESE UMBRE. Per questo è importante la sede legale nella nostra regione: noi non facciamo una legge per l'editoria nazionale. Sul tema delle condanne, poi, ricordo che esiste una legge dello Stato che vale per i politici. Il tema è fare in modo che se c'è un editore che ha commesso un reato contro la pubblica amministrazione che ha ottenuto una condanna in primo grado, ritengo che debba essere sospeso dal ricevere contributi pubblici fino al chiarimento della sua posizione. Il tema delle edicole è di grande rilevanza e importanza, ma non può essere inserito in questa legge per non snaturarla".

#### **INFORMAZIONE: "PROMUOVERE NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE EDICOLE" - NOTA DI CASCIARI (PD) DOPO APPROVAZIONE ODG COLLEGATO A LEGGE SULL'EDITORIA LOCALI**

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) esprime soddisfazione per l'approvazione di un suo ordine del giorno sulle edicole approvato insieme alla legge di sostegno all'informazione locale. Per Casciari "oggi si è aperto un percorso che avvia nuove opportunità per le edicole, attività che in pochi anni hanno subito un duro colpo chiudendo i battenti una dopo l'altra".

Perugia, 27 novembre 2018 - "Oggi si è aperto un percorso che avvia nuove opportunità per le edicole, attività che in pochi anni hanno subito un duro colpo chiudendo i battenti una dopo l'altra". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) a margine della seduta dell'Assemblea legislativa che ha votato all'unanimità un suo ordine del giorno approvato insieme alla legge di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale (<https://tinyurl.com/ydhqm7oe>).

"Le cause di questo declino - prosegue Casciari - sono molteplici: dalla crisi dell'editoria cartacea, sia quotidiana che periodica, alla diffusione di giornali e riviste anche in altri esercizi commerciali come i supermercati. Ciò ha determinato negli ultimi sei anni la chiusura di più di 100 edicole e ad oggi sono censiti circa 550 punti di



commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici. Il ciclo depressivo ha impoverito d'altra parte la vivibilità dei nostri quartieri, sia nelle grandi città che nei piccoli borghi in termini di accesso ai servizi per i cittadini. Le edicole da sempre hanno anche avuto un alto valore sociale, culturale e di presidio del territorio. Promuovere politiche dirette alla promozione, alla valorizzazione ed alla riqualificazione delle edicole esistenti, in attività e dismesse, con misure ed azioni mirate all'ampliamento dei servizi, permetterebbe a tali esercizi di vendita di fungere, ad esempio, da infopoint, postazioni per portiere di quartiere, punti di consegna e ritiro merci per corrieri, punti di consegna dei prodotti da Gruppi di acquisto solidale, e-shopping ed e-commerce, librerie free pubbliche, hub culturali, spazi di promozione per le associazioni e per eventi, punti di erogazione di servizi per il cittadino quali richieste di certificati, identità digitale, prenotazioni sanitarie e molto altro".

"Il questa direzione - continua Casciari - l'Anci ha già avviato un percorso mediante la firma di un protocollo d'intesa sottoscritto a fine 2017 con la Federazione italiana editori giornali finalizzato a sostenere le edicole trasformandole in veri e propri centri servizio per i cittadini. Già alcuni Comuni italiani, tra cui ad esempio quello di Firenze, hanno avviato progetti per la rigenerazione urbana che sono volti anche alla riqualificazione e ammodernamento delle edicole".

"Con l'approvazione di questo ordine del giorno - conclude Casciari - la Giunta regionale si è impegnata a promuovere una riqualificazione delle edicole nel loro ruolo e nella loro funzione tradizionale di punti di distribuzione e vendita di quotidiani e periodici ed, al contempo, per consentire un loro ammodernamento ed una trasformazione in hub multiservizi attraverso idonee misure nei bandi per il sostegno all'imprenditoria, e nelle azioni di innovazione tecnologica relative ai servizi di competenza degli enti locali".

**INFORMAZIONE: "SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA LETTURA DELLA STAMPA LOCALE NELLE SCUOLE" - MORRONI (FI) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI**

Perugia, 27 novembre 2018 - "Esprimo viva soddisfazione per l'approvazione di alcuni emendamenti, da me presentati, durante la votazione odierna della legge regionale sull'informazione locale". Lo dichiara il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, facendo riferimento "all'accoglimento delle osservazioni inerenti un ruolo maggiormente attivo, da parte della Regione Umbria, per quanto concerne la sensibilizzazione e la promozione della lettura della stampa locale nelle scuole, ovviamente nel pieno rispetto dell'autonomia delle stesse istituzioni scolastiche".

Morroni spiega di aver presentato queste proposte di modifica per "instillare, soprattutto nelle

nuove generazioni, la curiosità ed il piacere di conoscere e di informarsi su quanto accade anche e soprattutto nel proprio contesto territoriale. In generale il provvedimento adottato dall'Assemblea legislativa si prefigge di fornire un valido supporto ad un settore che in questo momento sta attraversando una delicata fase di transizione, senza seguire logiche di puro assistenzialismo ma aiutando a svolgere il ruolo di pungolo affinché il mondo dell'informazione abbia un approccio propositivo verso le sfide che gli si pongono dinanzi e rimanga in tal modo anche al passo con i tempi. Tutto ciò per salvaguardare la qualità dell'informazione oltre alle professionalità che quotidianamente operano in tale ambito".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018**

Perugia, 28 novembre 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della prima e seconda parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 27 novembre 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - "Oneri di sicurezza aziendali disciplinati dalla Legge regionale '3/2010' (disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici) - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo dopo la sentenza del Tribunale amministrativo dell'Umbria". Interroga il consigliere Sergio DE VINCENZI (Misto-Umbria next), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

- "Parto in anonimato (progetto madre segreta) - informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Carla CASCIARI (Pd), risponde l'assessore Luca BARBERINI

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 28 novembre ore 19.30; TEF-CHANNEL, mercoledì 28 novembre ore 19.35; TRG, mercoledì 28 novembre ore 22.45; TELE GALILEO, mercoledì 28 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 28 novembre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 28 novembre ore 21.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 28 novembre ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 28 novembre ore 23.10 - link YouTube <https://youtu.be/beYUfzHUodc>

SECONDA PARTE - "Accordo fra Blu Jet - Fly Volare e Sase relativamente all'aeroporto dell'Umbria - Recupero dei 500mila euro anticipati per servizi mai svolti". Interroga il consigliere Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

- "Possibilità di esenzione dal pagamento del ticket sanitario per minori fuori famiglia e minori stranieri non accompagnati, ospiti di comunità residenziali o in affitto familiare". Interroga il



consigliere Giacomo LEONELLI (Pd), risponde l'assessore Luca BARBERINI

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 29 novembre ore 17.00; TEF-CHANNEL, domenica 2 dicembre ore 18.25; TRG, giovedì 29 novembre ore 18.30; TELE GALILEO, giovedì 29 novembre ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 30 novembre ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, giovedì 29 novembre ore 22.15; TELE AMBIENTE, giovedì 29 novembre ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 30 novembre ore 23.10 - link YouTube [https://youtu.be/QL0\\_uMeAWDo](https://youtu.be/QL0_uMeAWDo)

La terza e la quarta parte della seduta Question time del 27 novembre (contenente altre 5 interrogazioni) sarà in programmazione da venerdì 30 novembre.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018**

Perugia, 30 novembre 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 27 novembre 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

**TERZA PARTE**

- "Problemi nell'applicazione della legge sulle cadute dall'alto" - interrogazione di Attilio Solinas (misto Mdp), risponde l'assessore Chianella;  
- "Completamento della strada Perugia-Ancona" - interrogazione del consigliere Andrea Smacchi (Pd) all'assessore Chianella;  
- "La Regione faccia la sua parte per il laboratorio ittico di Terria a Ferentillo" - il consigliere Emanuele Fiorini (Lega) interroga l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 30 novembre ore 20.00; Tef-Channel sabato 1 dicembre alle ore 19.35; TRG, sabato 1 dicembre ore 21.00; TeleGalileo, sabato 1 dicembre ore 19.15; Umbria Tv, sabato 1 dicembre ore 20.30; Nuova Tele Terni, sabato 1 dicembre ore 21.15; Teleambiente, sabato 1 dicembre ore 20.00; Tevere TV sabato 1 dicembre ore 23.10 -

link YouTube <https://youtu.be/pwUxeqaM9RM>

**QUARTA PARTE**

- "Condanna della Corte dei conti a carico dell'attuale direttore dell'Arpa" - l'assessore Antonio Bartolini risponde a Maria Grazia Carbonari (M5s);

- "Sepolte a Terni tonnellate di rifiuti industriali" - ai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 1 dicembre ore 21.00; Tef-Channel, lunedì 3 di-

cembre ore 13.00; TRG, domenica 2 dicembre ore 23.00; TeleGalileo, martedì 4 dicembre ore 19.15; Umbria Tv, lunedì 3 dicembre ore 12.15; Nuova Tele Terni, lunedì 3 dicembre ore 21.15; Teleambiente, lunedì 3 dicembre ore 22.40; Tevere TV, domenica 2 dicembre ore 22.00 - link YouTube [https://youtu.be/5M\\_pOHAsj7Q](https://youtu.be/5M_pOHAsj7Q)



**QUESTION TIME: "CONTRATTO DI SERVIZIO REGIONE-BUSITALIA: PIANO INVESTIMENTI, GARANZIE, MODALITÀ RINNOVO" A GRUPPO (M5S) RISPONDE CHIANELLA: "PIANO OGGETTO DI VALUTAZIONI PER POSITIVE RIPERCUSSIONI SU SERVIZI"**

Perugia, 6 novembre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), ha discusso l'atto dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) relativo al "contratto di Servizio tra Regione Umbria e Busitalia Sita Nord srl, con affidamento diretto dei servizi dal 2019 a dicembre 2034 su proposta del gestore". In particolare si chiede di conoscere "se la Giunta abbia ricevuto i dettagli del programma investimenti, di circa 35milioni di euro" proposti da Busitalia Sita Nord srl in cambio di un affidamento diretto del servizio ferroviario di durata quindicennale. Liberati e Carbonari chiedono inoltre di conoscere il motivo per cui "si stia evitando la gara pubblica, nonché le tempistiche di realizzazione, i vantaggi per l'interesse generale e quali misure la Regione intenda intraprendere al fine di cautelarsi nell'ipotesi di eventuali futuri inadempimenti contrattuali della citata società".

Liberati e Carbonari inoltre rilevano nel proprio atto che la società Busitalia Sita Nord srl parla di un piano di investimenti "per un valore, in prima stima, di circa complessivi 35milioni di euro senza chiarire l'esatto ammontare degli investimenti, la tempistica di realizzazione di tale investimento e senza specificare la destinazione esatta di esso. All'articolo 2 del Protocollo d'intesa si scrive infatti genericamente "parziale rinnovo della flotta e l'adeguamento di quella esistente". Nella sua risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha spiegato che "la Regione è titolare della funzione e dei compiti di programmazione ed amministrazione sui servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale. Si è provveduto, come previsto, con specifici contratti di servizio (circa 7 milioni di euro annui) a regolamentare con affidamenti diretti i servizi ferroviari svolti dagli attuali gestori. La normativa europea contempla la procedura di affidamento diretto all'anno 2023, per l'aggiudicazione di contratti di servizio pubblico di trasporto ferroviario consentendo anche di estendere la durata di detti contratti del 50 per cento in ragione della significatività degli investimenti previsti a carico dell'operatore del servizio pubblico. La disciplina prevede pertanto la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto ove consentito dalla disciplina nazionale come modalità equivalente alla procedura di gara. In tale contesto è stata valutata positivamente la proposta di investimenti offerti da BusItalia nella misura stimata in circa 35milioni di euro quale condizione indispensabile perché si possa addivenire ad un affidamento diretto pluriennale che dovrebbe consentire il rinnovo di buona parte della flotta in uso, sviluppi informatici, adozione di nuove tecnologie e

manutenzione ciclica dei treni con sensibile miglioramento dei livelli di servizio offerti. All'impegno manifestato da Busitalia dovrà ovviamente far seguito la redazione a cura della medesima società di un dettagliato piano di investimenti che dovrà anche tenere conto dei lavori di ammodernamento della rete ferroviaria regionale ed in particolare delle nuove tecnologie per la sicurezza. Il piano in questione sarà oggetto di attente valutazioni da parte degli uffici regionali per appurare oggettive, positive ripercussioni sugli standard e sulle prestazioni dei servizi ferroviari che saranno programmati ed effettuati sulla nuova rete ferroviaria regionale".

A Chianella ha replicato Andrea Liberati: "quello che sembra mancare, oltre agli aspetti legati alla trasparenza di una gara che pare molto di là da venire, è proprio il progetto di mobilità ferroviaria regionale ed interregionale. È fondamentale guardare al prossimo secolo attraverso un investimento che possa durare altri cento anni. Per questo servono idee innovative. Pensiamo che la piattaforma che va da Terni a Sansepolcro passando per Perugia rappresenti una base fondamentale per un eventuale, futuro quadruplicamento della direttissima attraendo in Umbria una clientela importante per un servizio di qualità. Regione e Governo devono mettere in campo un progetto innovativo".

**QUESTION TIME: "RIPRISTINARE AREE UTILIZZATE DA IMPRESE PER LAVORI LINEA EX FCU" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA), ASSESSORE CHIANELLA: "ASFALTATURA DI STRADA E PIAZZALE INIZIATA OGGI"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) della odierna seduta assembleare, i consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) hanno chiesto all'assessore Giuseppe Chianella se la Giunta "è interessata ad intervenire per ripristinare il manto stradale della strada e del piazzale della stazione di San Secondo di Città di Castello e presso altre strade o piazze che sono state interessate dai lavori della linea ferroviaria ex FCU e utilizzate dalle imprese come aree di sosta".

Mancini ha illustrato l'atto ricordando che "dal 12 settembre 2017 si è avuta la sospensione del servizio ferroviario della ex Ferrovia Centrale Umbra per permettere l'esecuzione dei lavori. Il piazzale della stazione di San Secondo di Città di Castello è stato utilizzato come deposito di stabilizzato e ghiaia durante i lavori di ristrutturazione della linea ferroviaria ex FCU. In conseguenza di ciò si è avuto un elevato passaggio di mezzi pesanti, comportando disagi per i cittadini, soprattutto nelle ore di entrata ed uscita dal plesso scolastico presente nella stessa strada. L'area in questione presenta quindi un manto sbriciolato e con buche, condizione che mette in pericolo la sicurezza delle persone che transitano in questa strada. È necessario ripristinare il manto stradale



per l'accesso al piazzale, che viene percorsa anche dai cittadini che si dirigono alla scuola".

Nella sua risposta l'assessore Chianella ha spiegato che "ieri (5 novembre ndr) sono iniziati i lavori di asfaltatura di strada e piazzale, a spese dell'impresa che ha svolto i lavori in quella zona. Non ci risultano problemi di sicurezza in quella zona. I lavori di sistemazione e ripristino spero si concludano a breve".

Mancini ha replicato che "questa operazione poteva e doveva essere fatta prima. L'azienda che ha svolto i lavori avrebbe dovuto occuparsi del ripristino in tempi più rapidi. Serve una sorveglianza più attenta da parte delle istituzioni per non dover rincorrere lavori fatti in modo non accurato e nei tempi stabiliti".

**QUESTION TIME: "TEMPI DI SBLOCCO CANTIERI PIAN D'ASSINO E REALIZZAZIONE SISTEMI TUTOR VELOCITÀ" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "DOPODOMANI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta diretta (question time) il consigliere Andrea Smacchi ha chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di "conoscere i tempi di sblocco dei cantieri della Pian D'Assino (tratto Mocaiana-bivio Pietralunga), e quelli relativi alla realizzazione di sistemi tutor per il rilevamento della velocità al fine di rendere sicuro il tratto di strada Branca-Mocaiana della Pian D'Assino che serviranno da deterrente importante anche a seguito dei recenti e spesso purtroppo tragici fatti di cronaca che hanno interessato le nostre strade, specialmente quelle veloci a due corsie".

Smacchi ha spiegato che il 24 luglio scorso l'assessore Chianella aveva risposto ad una sua interrogazione analoga dichiarando che "la procedura viene gestita direttamente da Anas, che aveva provveduto a trasmettere al ministero dell'Ambiente l'istanza per la verifica dell'assoggettabilità, necessaria alla ripresa dei lavori. Avevo chiesto alla Regione di essere particolarmente attenta nel monitoraggio e nella verifica dell'intero iter, e che sul progetto di completamento della variante della Pian d'Assino, riguardante il tratto di quattro chilometri Mocaiana-Bivio di Pietralunga, sono stati stanziati circa 76 milioni di euro, fermi da quasi due anni. Chiedo ora di capire cosa sta succedendo e se chi ha delle responsabilità si rende conto che per quel territorio quella strada è vitale: le aspettative rispetto a quel tratto di strada sono quindi particolarmente forti in tutta la comunità, e non soltanto per la sicurezza, ma anche per la ripresa economica dell'intero territorio, anche perché l'infrastruttura in questione è un tratto di estrema importanza per l'Umbria poiché garantisce un collegamento veloce con la Perugia - Ancona e con la E 45".

L'assessore Chianella ha risposto che "Anas sta lavorando per installare i tutor, stiamo sollecitando costantemente sul tema e avremo notizie a breve. Sull'altra questione devo dire che dopodomani sarà effettuata una verifica di assoggettabilità presso il Ministero. Auspichiamo che le procedure della Regione Umbria non siano modificate e che la procedura, in capo al ministero, venga definita nei tempi più stretti possibili, pensiamo che prima di Natale si possa avere una risposta e, se necessario, passare alla valutazione di impatto strategico".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto che "i tempi annunciati rappresentano un passo avanti. Resta il fatto che non è possibile che opere già finanziate stiano ferme per ragioni burocratiche mentre il territorio attende risposte per uscire dalla crisi. Chiediamo di fare pressioni su Anas e ministero perché si arrivi nel più breve tempo possibile all'assoggettabilità".

**IKEA: "ANAS ORA PRONTA ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA TERZA CORSIA E RADDOPPIO DELLA RAMPA" - LEONELLI (PD) "QUANDO LO CHIEDEVAMO NOI CI PRENDEVAMO PER SOGNATORI"**

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) interviene sulla vicenda relativa all'insediamento Ikea a Collestrada e alla disponibilità manifestata da Anas a realizzare uno studio di fattibilità per terza corsia e raddoppio rampa. Leonelli sottolinea che "quando meno di un mese fa io ed altri colleghi del Pd, consiglieri regionali e comunali, segnalavamo le criticità e suggerivamo tali opzioni, venivamo presi per visionari".

Perugia, 9 novembre 2018 - "Quando meno di un mese fa io ed altri colleghi del Pd, consiglieri regionali e comunali, segnalammo le criticità dell'ipotesi dell'insediamento Ikea di Collestrada preso in considerazione dalla Giunta comunale di Perugia, pur avendo piena consapevolezza che sulla viabilità da e per Perugia non fossero previsti interventi, né sul versante raddoppio della rampa di accesso all'acropoli, né su quello del cosiddetto Nodo di Perugia, molti si affrettarono a scagliarsi contro di noi". Così in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli che prosegue: "Abbiamo dovuto presentare una mozione e promuovere un'audizione dei vertici di Anas, insieme all'allora Assessore comunale e onorevole Emanuele Prisco, e ancora passavamo per sognatori quando chiedevamo che venisse presa in considerazione l'ipotesi del raddoppio della rampa e della terza corsia, non solo nei paraggi del polo commerciale in cui verrebbe installata anche la sede di Ikea".

"Ora, a distanza di nemmeno un mese, - aggiunge Leonelli - apprendiamo da tutti i quotidiani locali di oggi che Anas è disponibile a valutare uno studio di fattibilità, del valore stimato di 50 milioni di euro, che sarebbe teso a realizzare proprio quegli interventi che noi chiedevamo e che non solo la Giunta comunale di Perugia non



aveva ritenuto di sollecitare ma, anzi, venivano da essa ritenuti sostanzialmente campati in aria e visionari”.

“Prima di andare a gravare su quel tratto di strada – conclude Leonelli – si deve sciogliere il Nodo di Perugia in un’ottica di equilibrio viario regionale e interregionale. E questo perché già oggi quel tratto rappresenta un problematico collo di bottiglia per chi voglia raggiungere l’acropoli dall’area Nord o chi dalla zona del lago Trasimeno voglia andare verso Foligno o Cesena. Questo noi lo sosteniamo da tempo e siamo contenti di registrare per una volta il fatto che il buon senso sembra stia iniziando a farsi strada e la nostra azione di moral suasion stia finalmente dando i suoi frutti”.

**“LUNGO IL VIADOTTO GENNA (PERUGIA) CANTIERI APERTI SOLO DI NOTTE E DURANTE I WEEKEND” - SQUARTA (FDI) CHIEDE DI “TUTELARE GLI AUTOMOBILISTI”**

Il consigliere Marco Squarta (FdI) propone che i lavori nel tratto di raccordo che collega gli svincoli di Madonna Alta e Ferro di Cavallo (Perugia) vengano svolti durante la notte e nel weekend per evitare i disagi agli automobilisti. Per Squarta “è impensabile limitare il numero di corsie quando in quel tratto di strada si trovano a passare decine di migliaia di auto”.

Perugia, 21 novembre 2018 - “I lavori nel tratto di raccordo che collega gli svincoli di Madonna Alta e Ferro di Cavallo, a Perugia, devono essere svolti durante la notte e nel weekend per evitare i disagi agli automobilisti”. Lo propone il consigliere regionale Marco Squarta (FdI – portavoce opposizioni centrodestra).

“La pioggia e le vibrazioni provocate dai camion sul viadotto Genna - spiega l’esponente di Fratelli d’Italia - fanno puntualmente saltare l’asfalto provocando dissesti sulla carreggiata che danneggiano braccetti, gomme e ammortizzatori delle auto che transitano sul raccordo. A ciò si aggiungono le interminabili code in cui rimangono intrappolati pendolari e viaggiatori che ogni giorno entrano e escono da Perugia. Questo calvario deve terminare – aggiunge il consigliere - ma finché non verranno assegnati i lavori per rifare daccapo l’intervento è opportuno che Anas prenda provvedimenti, quanto meno per limitare i disagi provocati agli automobilisti dal punto di vista economico e sul fronte dei ritardi. I cantieri lungo il viadotto Genna - conclude Squarta - devono essere installati durante le ore notturne e durante i weekend, ossia quando il traffico non è congestionato. È impensabile limitare il numero di corsie quando in quel tratto di strada si trovano a passare decine di migliaia di auto”.

**QUESTION TIME: “COMPLETAMENTO DELLA STRADA PERUGIA-ANCONA” - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: “ANNUNCIATO NUOVO CRONOPROGRAMMA**

**DEI LAVORI, ATTENDIAMO TAVOLO COL MINISTRO”**

Perugia, 27 novembre 2018 - Nella seduta odierna di question time, l’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso l’interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Andrea Smacchi (Pd) chiedeva alla Giunta regionale “quando riprenderanno i lavori nei cantieri della Perugia-Ancona e quali concrete iniziative si stanno portando avanti, in accordo con la Regione Marche, Quadrilatero e Anas, al fine di venire incontro alle esigenze di riscossione dei crediti delle imprese locali nei confronti della società Astaldi per forniture e lavori già effettuati in alcuni casi con esposizioni per alcuni milioni di euro”.

Smacchi ha evidenziato che “stiamo parlando di 40milioni di euro di danno alle imprese umbre, che coinvolgono un migliaio di lavoratori ora in difficoltà, con i cantieri fermi da mesi, come quello tra Fossato e Fabriano, e un cantiere, quello del raddoppio Casa Castalda-Valfabbrica che va per le lunghe, nonostante l’opera sia completamente finanziata, per un territorio che è riconosciuto area marginale della regione, una situazione insostenibile. La Regione ha un ruolo primario anche nelle trattative, lo dovrà avere sul tavolo previsto con il ministro Toninelli, dobbiamo svolgere un ruolo fondamentale a tutela delle nostre imprese, che hanno subito tre concordati e visto ridotte le proprie potenzialità in maniera rilevante. Nell’incontro invece del 31 ottobre scorso fra i rappresentanti delle Regioni Umbria e Marche, società Quadrilatero, Confindustria, imprese e Ance, oltre a rilevare la situazione che vede le imprese locali in gravi difficoltà per il mancato pagamento dei lavori effettuati, si è deciso di istituire un tavolo istituzionale del quale faranno parte le due Regioni, le associazioni di categoria e la società Quadrilatero per verificare costantemente lo stato di avanzamento delle procedure. Nel frattempo il presidente di Camera di Commercio di Perugia ha scritto ad Ance per chiarire che il protocollo firmato nel 2008, dove si impegnava l’Ente a contribuire alla realizzazione dell’asse viario in oggetto, non è più compatibile con le risorse della Camera di commercio aggiungendo che nel progetto si è persa traccia di importanti infrastrutture per lo sviluppo della logistica delle merci quali le piastre logistiche. Inoltre il ‘Consorzio stabile San Francesco scarl’ l’8 novembre 2018 ha comunicato alla Astaldi spa sollecitando il pagamento entri cinque giorni dell’importo di 2.633.130 euro come condizione minima ed unica per poter continuare ad onorare il contratto di fornitura”.

L’assessore Giuseppe Chianella ha risposto affermando che “la Giunta sta seguendo costantemente la questione. I lavori sono fermi per circa 500milioni tutti in capo alla ‘Astaldi’. C’è stato l’incontro con il ministro Toninelli il quale si è impegnato a organizzare un tavolo nazionale sulla situazione. La questione fra la ‘Astaldi’ e le sub-affidatarie è particolarmente spinosa, ed è



una questione prettamente giuridica, che finisce per incidere molto sull'economia locale. Attendiamo che il ministro ci convochi. Ci sono imprese anche piccole che sono interessate, mentre il contraente 'Astaldi' ha confermato la volontà di proseguire i lavori con un nuovo cronoprogramma, qualora risultasse percorribile. Tre commissari faranno un piano di rientro e come Regione cercheremo di interloquire per quanto possibile per salvare le imprese, garantendo il recupero delle somme dovute e poi la ripresa dei lavori che sono fondamentali per le due regioni interessate".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto: "bene il nuovo cronoprogramma della Astaldi, c'è la data del 16 dicembre quale termine ultimo per la presentazione di una proposta definitiva al Tribunale. Astaldi avrebbe chiesto un prestito ponte a un pool di banche per 150 milioni di euro per poter ripartire. L'unica cosa da evitare è che dopo il danno ci sia anche la beffa. So che Astaldi ha chiesto una riduzione dei costi e vuole fare la stessa proposta anche a nuove imprese. Non siamo disposti, dopo il danno, a sostenere anche la beffa".

**VIABILITÀ: "NECESSARI INTERVENTI URGENTI DA PARTE DI ANAS PER METTERE IN SICUREZZA LA STRADA 'DELLA CONTESSA'" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di verificare "quali interventi Anas ha intenzione di eseguire per mettere in sicurezza da infiltrazioni e continui allagamenti una galleria e una strada, quella 'della Contessa', che rappresenta per Gubbio e per l'Umbria una direttrice di fondamentale importanza".

Perugia, 28 novembre 2018 - "La Giunta di Palazzo Donini spieghi quali interventi Anas ha intenzione di eseguire per mettere in sicurezza da infiltrazioni e continui allagamenti una galleria e una strada, quella 'della Contessa', che rappresenta per Gubbio e per l'Umbria una direttrice di fondamentale importanza". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd).

Nell'atto ispettivo Smacchi evidenzia che "da ottobre di quest'anno la strada statale 452 detta 'della Contessa', che collega Gubbio con il territorio marchigiano per circa 9,5 chilometri, è tornata in gestione ad Anas. Malgrado negli ultimi anni tale fondamentale direttrice viaria sia stata oggetto di numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a causa di problemi di tenuta del manto stradale, di infiltrazione di acqua in galleria, di movimenti franosi, sino all'ultimo intervento strutturale di consolidamento che ha interessato il viadotto, anche quest'anno si stanno verificando gravi problemi per chi percorre a causa di nuove pesanti infiltra-

zioni all'interno della galleria, che producono pericolose pozze d'acqua lungo la carreggiata".

Il consigliere di maggioranza rileva inoltre che "queste infiltrazioni stanno compromettendo la stabilità e la sicurezza di una strada sulla quale, anche a seguito del blocco dei cantieri della Perugia - Ancona a causa della crisi dell'Astaldi e dei rallentamenti e dei disagi che ne sono conseguiti lungo il tratto Fossato di Vico - Serra San Quirico, si è nuovamente riversato gran parte del traffico anche pesante diretto verso le Marche. Una situazione difficile, anche in considerazione dell'approssimarsi della stagione invernale".



**COMITATO DI MONITORAGGIO: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA" - ILLUSTRATA LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE '11/2014'**

Il Comitato per il controllo e la valutazione si è riunito per l'illustrazione e la discussione del report sull'attuazione della legge regionale '11/2014' predisposto dagli Uffici di Palazzo Cesaroni. Al termine dei lavori il presidente Roberto Morroni ha parlato di "gravi inadempienze nell'attuazione della normativa, che hanno finito per ostacolare il rafforzamento del ruolo dell'Assemblea legislativa nell'ambito del processo di formazione e attuazione delle politiche e delle normative europee".

Perugia, 7 novembre 2018 - Il Comitato per il controllo e la valutazione si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per l'illustrazione e la discussione del report sull'attuazione della legge regionale '11/2014' "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea - Disciplina dell'attività internazionale della Regione".

A conclusione della presentazione del lavoro di verifica, svolto dagli Uffici dell'Assemblea, il presidente Roberto Morroni ha parlato di "gravi inadempienze nell'attuazione della normativa, che hanno finito per ostacolare il rafforzamento del ruolo dell'Assemblea legislativa nell'ambito del processo di formazione e attuazione delle politiche e delle normative europee, che la legge in questione si prefiggeva di realizzare. Registriamo un forte ritardo nell'assistenza documentale che la Giunta dovrebbe fornire all'Assemblea legislativa e nel perfezionamento del relativo protocollo. Questo ha pregiudicato l'applicazione della legge, che resta così in larga parte inattuata. Serve una forte attenzione politica su questo tema, in considerazione dell'importanza strategica che le dinamiche e i processi a livello europeo rivestono per lo sviluppo della nostra regione".

Sulle previsioni normative che non hanno trovato concreta attuazione verrà stilata una relazione, che il presidente Morroni presenterà in Prima commissione.

Il Comitato di monitoraggio ha poi calendarizzato tre audizioni con altrettanti assessori regionali: Giuseppe Chianella, sull'attuazione e le necessità di aggiornamento del piano regionale dei trasporti; Fabio Paparelli, sul rispetto degli impegni assunti da Nestle durante la vertenza Perugina; Fernanda Cecchini, sui danni da fauna selvatica.

**"40 ANNI DI ATTIVITÀ DEL CENTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE FRA I POPOLI IN ASSISI: AMPIA GRATITUDINE AL PRESIDENTE COSTA PER ESSERE STATO UNA VERA 'FABBRICA DI VALORI'" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto/Rp-Ic) ricorda la storia del Centro internazionale per la pace fra i popoli in Assisi e ringrazia il presidente Gianfranco Costa per i 40 anni di attività. Per Ricci il centro è una "fabbrica di idee e di valori essenziali per la crescita etico, morale e umanistica".

Perugia, 9 novembre 2018 - Il Centro internazionale per la pace fra i popoli in Assisi compie quaranta anni. Una 'istituzione associativa' il cui valore va oltre il quadro nazionale per essere uno dei riferimenti della cultura per la pace nel mondo": lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (misto/Rp-Ic) che ricorda la storia del centro.

"Una storia lunga - spiega Ricci - che tratteggia in tre aspetti salienti. Il primo: in un tempo di cambiamenti molto rapidi, negli ultimi quattro decenni, mai avvenuti prima anche sul piano tecnologico, il Centro Pace è stato una 'fabbrica di idee e valori' essenziali per la crescita etico morale, direi umanistica, oggi essenziale per bilanciare il senso di vuoto e la solitudine provocati dalla società. Secondo elemento: aver dato alla parola Pace e alla sua declinazione, dialogo, un senso molto concreto e tale da assumere la semantica di 'strumento di pace'. Dalle adozioni a distanza (fra i primi ad attuarle in Italia), alle opere in Africa sino alle innumerevoli attività concrete per la dignità delle persone in tutto il mondo. Prima viene la soluzione dei problemi come la fame, la sete e oggi le migrazioni, e solo dopo si può parlare di pace. Terzo punto: aver creduto, sempre, nelle istituzioni internazionali, a partire dall'Europa e sino alle Nazioni Unite. Sono nostre 'case comuni', anche da ristrutturare, ma senza le quali non ci sarebbe un 'luogo per camminare' insieme con le nostre diverse identità culturali e religiose. Numerosi progetti internazionali, proposti dal centro pace Assisi, sono oggi ampiamente attuali".

"Dobbiamo utilizzare questi valori - conclude - come 'passaporti di pace': sviluppo economico, ma anche etico-umanistico, turismo per la conoscenza, diplomazia culturale e tutela dell'ambiente sono vere 'parole di dialogo', ma anche nuove forme economiche capaci di contrastare le guerre e la diaspora fra le persone. In questo il centro pace ha avuto una visione profetica e va riconosciuta ampia gratitudine a tutti e in particolare al fondatore e presidente Gianfranco Costa, a cui molti di noi debbono tanto".

**MORTE RINO FREDDII: "SERIO AMMINISTRATORE DEL COMUNE DI ASSISI. UN GRANDE ESEMPIO PER TUTTI NOI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ESPRIME VICINANZA E CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA**

Perugia, 21 novembre 2018 - "Apprendo con profondo rammarico della improvvisa scomparsa di Rino Freddii che ha, per diversi periodi, ricoperto importanti ruoli (assessore e consigliere)



nel Comune di Assisi. Ho avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo anche durante i lunghi anni della mia esperienza da sindaco della città". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) sottolineando che "chiunque di noi vorrà, in futuro, occuparsi del bene pubblico dovrà avere presente i suoi valori e seguire il suo insegnamento. Impegno e dedizione, serietà nelle proposte, servizio costante per gli altri e, in particolare, per il paese di Petrignano d'Assisi, estrema cura nel preparare ogni intervento, in Consiglio comunale e in sede pubblica, al fine di rappresentare, al meglio, gli ideali istituzionali di Assisi. Anche l'ultima inaugurazione, quella della Caserma dei Carabinieri a Petrignano, qualche giorno fa, fu una sua intuizione amministrativa".

"Rimane oggi un profondo dolore - conclude Ricci -, e cordoglio, che inoltra alla famiglia e a tutta la comunità di Petrignano. Elevo un ricordo affettuoso per un persona speciale che misurando le parole, e dando valore anche ai silenzi, ha sempre privilegiato, con gesti concreti di bontà, l'amicizia e il bene pubblico".

stringenti per arginare questo tipo di fenomeno. Le Istituzioni tutte, insieme alle associazioni, - conclude - devono fare squadra perché un orecchio solo può non sentire una richiesta d'aiuto, ma in tanti sarà possibile costruire una rete di protezione diffusa".

**GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: "LA VIOLENZA È IGNORANZA, DIVENTINO UNA PRIORITÀ LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, interviene alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne. Per Porzi "la violenza è ignoranza, l'ultimo rifugio degli incapaci e si combatte con la conoscenza, con l'educazione e la formazione, che devono diventare una priorità".

Perugia, 24 novembre 2018 - "La violenza contro le donne è ignoranza, l'ultimo rifugio degli incapaci e si combatte con la conoscenza, con l'educazione e la formazione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne.

"Il tema è quanto mai caldo e attuale - spiega la presidente Porzi - alla luce dei numeri che parlano chiaro: in Italia dall'inizio dell'anno 106 vittime, pari al 37 per cento degli omicidi totali. In Italia, secondo Grovio, l'Organismo del Consiglio d'Europa che monitora ogni paese per l'applicazione della Convenzione di Istanbul (contro la violenza sulle donne) sta preparando un rapporto sull'Italia e si prepara ad una sostanziale bocciatura. In Umbria nel solo 2018 ben 355 le donne ascoltate nel centro antiviolenza di Perugia. Numeri tragici, che restituiscono l'idea della gravità del fenomeno, difficilmente arginabile anche a causa della variabilità di 'violenze' a cui le donne vengono sottoposte e che troppo spesso non vengono denunciate".

"Auspicio - prosegue la presidente Porzi - che a livello internazionale il tema assuma il carattere di priorità e mi impegnerò perché lo diventi. Servirebbero, in Italia, anche norme sempre più



**SALUTE ANIMALE: "COSA SUCCEDDE ALLA SANITÀ VETERINARIA UMBRA?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)**

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) si dice "perplesso e preoccupato per quello che sta succedendo nella sanità animale dell'Asl2" e si chiede "cosa succede nel settore della sanità veterinaria". Per De Vincenzi quello che "colpisce è l'assordante silenzio dei dirigenti dell'Asl2 e dell'assessore Luca Barberini".

Perugia, 5 novembre 2018 - "Cosa succede all'Asl2? Cosa succede nel settore della sanità veterinaria?". È quanto si chiede il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) che si dice "perplesso e preoccupato per la notizia apparsa recentemente sulla stampa in merito alla sanità animale dell'Asl2, che vede coinvolto il medico veterinario Samuele Tognarini". Per De Vincenzi quello che "colpisce è l'assordante silenzio dei dirigenti dell'Asl2, a cominciare dal direttore, Imolo Fiaschini, e dell'Assessorato alla sanità, condotto da Luca Barberini".

"Una situazione - continua De Vincenzi - che non può che preoccupare tutti i cittadini e i dipendenti veterinari del servizio sanitario regionale. Anche perché siamo in un quadro di procedimento concorsuale in corso per l'aggiudicazione della direzione di struttura complessa. Per questo ci chiediamo quali siano le reali intenzioni dei vertici dell'Asl2 per rafforzare e ottimizzare il servizio, proprio puntando su capacità manageriale, meritocrazia e competenze tecnico-scientifiche acclamate e indiscutibili. Ci domandiamo anche se l'assessore Barberini sia effettivamente al corrente di queste vicende e, soprattutto, come intende affrontarle e quale posizione intenda assumere, sempre che sia interessato a fare piena luce sulle notizie diffuse e a occuparsi della riorganizzazione dei servizi veterinari. Una riorganizzazione ripetutamente richiesta anche dai sindacati di categoria che hanno offerto il loro contributo per la stesura del nuovo piano sanitario regionale anche su questa delicata materia".

"In un quadro di complessivo smantellamento del sistema sanitario pubblico a beneficio del privato - conclude De Vincenzi - questa è l'occasione per dimostrare il contrario. E chiediamo all'assessore Barberini di dimostrare il suo l'impegno in questa direzione".

**"INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA CON PILLOLA RU486" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLE INTENZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI**

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta le intenzioni circa la piena applicazione delle linee guida regionali rispetto l'interruzione volontaria di gravidanza con pillola

ru486. Casciari chiede anche di conoscere "il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate mediante somministrazione della RU486 in Umbria, ripartite per ogni ASL e con quali procedure le donne sono state prese in carico".

Perugia, 5 novembre 2018 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta le intenzioni circa la piena applicazione delle linee guida regionali rispetto l'interruzione volontaria di gravidanza con pillola RU486.

Nello specifico, Casciari, oltre a chiedere le intenzioni della Regione per "dare piena applicazione alle linee guida pre-adottate nel 2011 al fine di salvaguardare la salute delle donne e per consentire una piena libertà di scelta", chiede anche di conoscere "il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate mediante somministrazione della RU486 in Umbria, ripartite per ogni Asl e con quali procedure le donne sono state prese in carico".

Nel suo atto ispettivo, Casciari evidenzia come "la ricorrenza dei 40 anni dall'approvazione della legge '194/1978' (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) ha riportato al centro del dibattito pubblico il tema della libera scelta delle donne, e di conseguenza sugli aspetti legati alla salute e alla sicurezza delle donne qualora decidano di sottoporsi ad un'interruzione volontaria di gravidanza. L'articolo 15 della legge '194/1978' impegna le Regioni, d'intesa con le Università e gli ospedali, a promuovere l'aggiornamento del personale sanitario e non sanitario, sulle tematiche relative alla procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza".

"La Regione Umbria - scrive Casciari - con la delibera '863/2011', ha pre-adottato le linee guida sull'interruzione volontaria di gravidanza con l'utilizzo del farmaco RU486. Tali disposizioni sono frutto del lavoro svolto da un comitato tecnico scientifico, anche grazie al confronto con le società scientifiche, le associazioni degli utenti e gli organismi di pari opportunità. Le Linee guida avrebbero dovuto avviare una fase sperimentale, costantemente monitorata, nella quale sarebbe stata garantita alla donna un'immediata presa in carico garantendo dal primo al quattordicesimo giorno di trattamento la continuità assistenziale". "A otto anni dalla pre-adozione delle linee guida da parte della Giunta - conclude Casciari - le disposizioni e le procedure individuate nell'atto risultano inapplicate in gran parte del territorio regionale. Infatti le Ivg con utilizzo della RU 486 sono possibili solo in pochi ospedali umbri, tutti situati nel territorio della Asl 2".

**"NECESSARIO NOMINARE AL PIÙ PRESTO IL NUOVO RESPONSABILE DEL PRONTO**

**SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIAM  
UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini affinché "l'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino possa avere al più presto il nuovo responsabile di Pronto Soccorso e Osservazione breve intensiva". Smacchi aggiunge che "il Pronto soccorso è un settore chiave in tutti gli ospedali e in particolare in quelli di Emergenza-Urgenza, che non può rimanere senza un responsabile per mesi".

Perugia, 5 novembre 2018 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore Luca Barberini chiedendogli di "fare di tutto affinché l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino possa avere al più presto il nuovo responsabile di Pronto Soccorso e Osservazione breve intensiva".

Smacchi evidenzia di "non condividere la delibera con la quale il direttore generale dell'Usl Umbria 1 ha revocato l'avviso di selezione interno per il conferimento dell'incarico di Responsabilità di struttura semplice" non considerandola funzionale al potenziamento e al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dei servizi che vengono forniti ai cittadini dagli operatori del Pronto Soccorso dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino". Il consigliere valuta inoltre "poco comprensibile che a luglio si faccia il doveroso e necessario avviso per selezionare il nuovo responsabile, dopo mesi di vacanza del ruolo, ed ad ottobre si proceda alla revoca dell'avviso stesso. Cosa è cambiato in questi 3 mesi? Serviva la nota del dottor Edoardo Minciotti per accorgersi che nel 2019 ci sarebbe stato il suo pensionamento?".

"Quello del Pronto Soccorso è un settore chiave in tutti gli ospedali e in particolare in quelli di Emergenza Urgenza, come quello di Gubbio - Gualdo Tadino. Esso non può rimanere - continua Smacchi - senza un responsabile per mesi, in attesa che la Regione autorizzi il conferimento dell'incarico per l'Unità Complessa di Pronto Soccorso e Chirurgia d'Urgenza, che arriverà tra un anno. E' necessario trovare al più presto una figura preparata e professionale, come lo era il compianto dottor Corrado Cancellotti (già responsabile Pronto soccorso ndr), che possa coordinare al meglio - conclude Smacchi - il lavoro che quotidianamente svolgono con qualità e spirito di sacrificio medici, personale infermieristico e operatori socio sanitari. Tutto deve girare al meglio senza possibilità di incertezze o problematiche perché in ballo c'è la vita di tutti noi cittadini".

**"FORNIRE DOCUMENTAZIONE COMPLETA  
RELATIVA A REALIZZAZIONE PROGETTO  
'CITTÀ DELLA SALUTE' DI TERNI" - FIORINI  
(LEGA) ANNUNCIA RICHIESTA DI ACCESSO  
AGLI ATTI**

Perugia, 5 novembre 2018 - Il consigliere regionale Emanuele Fiorini, capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, annuncia di aver "inviato richiesta di accesso agli atti al direttore generale dell'azienda Usl Umbria 2, Imolo Fiaschini, richiedendo la documentazione completa relativa alla realizzazione del progetto della Città della salute di Terni".

Fiorini spiega di aver richiesto, inoltre, "tutti i documenti che riguardano la concessione all'Azienda Usl Umbria 2 dell'immobile sito in Viale Donato Bramante, 37 a Terni. Dobbiamo valutare tutti gli elementi possibili - spiega il consigliere leghista - al fine di risolvere una volta per tutte la vicenda legata alla Città della Salute, un progetto indispensabile alla città, rimasto fermo ormai per troppo tempo. L'azienda non dovrebbe impiegare soldi pubblici per l'affitto di un locale privato, ma dovrebbe disporre di spazi propri. I soldi spesi per l'affitto potrebbero essere utilizzati più proficuamente per dare servizi ai cittadini".

**OSPEDALE DI TERNI: "TROPPE TRE STRUTTURE COMPLESSE E UNA DIPARTIMENTALE DI UROLOGIA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione in merito all'ospedale di Terni. Nell'atto ispettivo Carbonari e Liberati chiederanno conto del fatto che nel nosocomio esisterebbero "ben 3 reparti e mezzo di Urologia: tre strutture complesse, cui fanno capo altrettanti primari, e una struttura semplice dipartimentale".

Perugia, 5 novembre 2018 - "È singolare che l'ospedale di Terni disponga di ben 3 reparti e mezzo di Urologia, in considerazione del fatto che assieme a tre strutture complesse, cui fanno capo altrettanti primari, esiste anche una struttura semplice dipartimentale". Lo rilevano i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini. Ipotizzando l'istituzione del trofeo di "capitale europea della prostata", Liberati e Carbonari - in una nota firmata anche dal gruppo comunale ternano M5S - ricordano che "quando il reparto di Urologia raddoppiò in molti si interrogarono su quale fosse il reale motivo per cui nello stesso ospedale operassero due strutture pressoché identiche. Con l'arrivo del terzo reparto la curiosità sfociò nella più facile ironia riguardo all'indirizzo che il nosocomio stava lentamente prendendo. Che tale situazione potesse essere transitoria sembrava scontato stando anche a diverse dichiarazioni rilasciate in varie occasioni pubbliche dall'assessore Luca Barberini. Con grande stupore abbiamo invece appreso che il posto vacante del reparto, lasciato dal pensionamento del Dott. Luzzi, è stato messo da subito



a bando per essere nuovamente occupato riproponendo il trio”.

Per gli esponenti del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni si tratta di “una scelta il cui senso continua ad apparire tutt’altro che chiaro, in primis da un punto di vista economico ed organizzativo: quale sarebbe la convenienza rispetto ai costi per il mantenimento? Cosa non secondaria da considerare è senz’altro che il numero delle strutture complesse è di norma limitato e definito per ciascun ospedale, per cui potrebbe capitare che qualche reparto resti escluso e senza primario. Pretendiamo a questo punto – concludono – di capire meglio i motivi di tali scelte e soprattutto chiederemo di ritirare il bando fino a quando non ci sarà un’effettiva indagine sui reali costi-benefici di tale programmazione dei reparti”.

### **TERZA COMMISSIONE: DISCUSSA LA MOZIONE PER L’ABBATTIMENTO DELLE LISTE D’ATTESA FIRMATA DAL CONSIGLIERE SQUARTA (FDI) – L’ASSESSORE BARBERINI PRESENTA I DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2018**

La Terza Commissione ha discusso ieri con l’assessore alla Salute Luca Barberini i contenuti della mozione presentata dal consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra) con cui si vuole impegnare la Giunta a individuare le risorse necessarie per attivare, anche nelle aziende sanitarie umbre, programmi di abbattimento delle liste d’attesa che prevedano l’erogazione di visite ed esami diagnostici fino alle 24 nei giorni feriali e nei pomeriggi del sabato.

Perugia, 6 novembre 2018 - “In una regione con meno di 900mila abitanti e con calo costante della popolazione residente il numero delle prestazioni sanitarie fornite ai cittadini aumenta di anno in anno: ne vengono garantite almeno 15 annue a testa solo per quanto riguarda i servizi extraospedalieri. Le criticità riguardo i tempi di attesa si verificano in modo particolare sulle prestazioni programmate. Entro fine anno arriverà il nuovo Piano straordinario per l’abbattimento delle liste d’attesa”: lo ha detto ieri l’assessore alla Salute, Luca Barberini, ai membri della Terza commissione, fornendo loro dati aggiornati al primo semestre 2018 su prestazioni sanitarie del servizio pubblico, tempi di attesa e costi sostenuti.

L’assessore è intervenuto nella fase di approfondimento richiesta dall’Aula di Palazzo Cesaroni dopo la presentazione, avvenuta nella scorsa seduta, della mozione firmata dal consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra), rinviata nella commissione competente, quella presieduta da Attilio Solinas. Un atto che impegna la Giunta a “individuare le risorse necessarie per attivare anche nelle aziende sanitarie umbre dei programmi di abbattimento delle liste d’attesa che prevedano l’erogazione di visite ed esami diagnostici fino alle 24 nei giorni feriali, e nei pomeriggi del sabato, riconoscendo premia-

lità e compensazioni per gli operatori coinvolti in tali attività”.

L’assessore Barberini ha fornito i dati delle prestazioni svolte dal Servizio sanitario regionale: “In tutto parliamo di 15 milioni di attività effettuate per meno di 900mila cittadini, con un incremento costante di anno in anno. Il confronto tra il primo semestre del 2017 con quello del 2018, relativamente alle spese di laboratorio, passa da 5 milioni e 620mila euro a 5 milioni e 756mila; per la radiologia incremento da 339mila 916 euro del 2017 a 351mila 663 euro del 2018; per la specialistica la spesa è cresciuta da 677mila a 690mila euro; per le visite da 545mila 915 a 553mila. Il totale complessivo delle spese sostenute per le prestazioni è passato dai 7 milioni 183mila 171 euro del primo semestre 2017 ai 7 milioni 352mila 094 euro di quest’anno”.

“Entro la fine dell’anno – ha annunciato Barberini – avremo il nuovo Piano straordinario per l’abbattimento delle liste d’attesa. Risorse per potenziare servizi e personale non ci sono. C’è un miliardo in più per il Fondo sanitario ma abbiamo speso solo per la farmaceutica ospedaliera un miliardo in più rispetto alle previsioni. Proponiamo Rao (Raggruppamenti omogenei di attesa) a chilometro zero, più prestazioni per anziani e pediatriche. Si lavorerà sulle prescrizioni, che saranno fatte in tandem da medico di medicina generale e specialista, che valuti se la prestazione diagnostica sia effettivamente necessaria e, solo in quel caso, si dia corso alla prestazione. Vorremmo provare per gli screening a intercettare chi non aderisce, oggi il 78 per cento. Per la mammografia risponde agli screening il 69 per cento delle donne, poi però sono altissime le richieste per la mammografia al di fuori dello screening. È qui che si va alle lunghe, non se si aderisce allo screening. Abbiamo potenziato i Cup, da cui passano il 95 per cento delle prenotazioni. Ogni mese si fanno 100mila chiamate di recall (servizio che ricorda telefonicamente l’appuntamento e chiede conferma). Prima il drop out superava il 10 per cento, significa che quasi dodici cittadini su cento non si presentavano, ora siamo al 4 per cento. Vorremmo provare anche a prevedere che le prestazioni dopo il primo accesso siano fatte direttamente dallo specialista che ha fatto la visita o svolto la prestazione, quindi che la risposta sia programmata direttamente dal professionista che fissa la data dei controlli successivi. Vorremmo anche incrementare le fasce orarie ma la direttiva europea impone ai medici prestazioni in un arco temporale che non può essere superato. Se sforzi l’orario di lavoro, si rischiano sanzioni. Medici che mancano e orari di lavoro sono i problemi da risolvere. Infine, per quanto riguarda l’intervento dei privati con strutture convenzionate, c’è sempre la legge Monti impone alle Regioni di non superare il tetto di spesa stabilito al 2011”.

I membri della commissione hanno chiesto tempo per analizzare i dati forniti dall’assessorato e relativi ai primi semestri degli anni dal 2015 al 2018. Limitatamente a quest’ultimo semestre, si



evince che i tempi per le urgenze vengono rispettati o vi sono sfioramenti minimi, mentre per le visite programmate i tempi di attesa si allungano. Qualche esempio: per una coloscopia Rao B (breve) il tempo massimo di attesa è indicato in 10 giorni; la prestazione avviene entro 6 giorni nell'Azienda ospedaliera di Perugia e entro 10 giorni in quella di Terni. Sempre una coloscopia ma Rao D (differita) per cui si prevedono tempi di attesa fra i 30 e i 60 giorni, ce ne vogliono 20 nell'Azienda ospedaliera di Perugia e 29 in quella di Terni. Altro esempio: una visita cardiologica Rao U (urgente) prevede un'attesa massima di giorni 3, e viene effettuata in 3 giorni presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, in 2 giorni presso l'Azienda ospedaliera di Terni (tutti i dati sono pubblicati nei siti delle aziende sanitarie, ndr.).

Il proponente la mozione, Marco Squarta, ha detto che l'atto "può essere lo spunto per arrivare a una proposta unitaria che recepisca le varie proposte in materia di abbattimento delle liste di attesa (in campo anche una proposta della Lega datata 2015, che il capogruppo Fiorini ieri ha chiesto di inserire), in ogni caso bisogna intervenire perché i cittadini sono alle prese con tempi di attesa lunghi che però, spendendo grosse cifre, si accorciano. L'intramoenia va dunque bloccata. Il sistema in vigore ha fallito. Il recall è inutile e costoso. Meglio sarebbe far pagare le prestazioni in anticipo".

#### **LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE AL TESTO UNICO SANITÀ RIGUARDANTI NOMINE DIRETTORI, FORMAZIONE SPECIALISTI E LORO IMPIEGO IN STRUTTURE UMBRE, ATTIVITÀ FUNERARIE, ANIMALI D'AFFEZIONE**

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il disegno di legge che modifica il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali riguardo alle nomine dei direttori delle aziende sanitarie, contratti di formazione stipulati per posti aggiuntivi nelle scuole universitarie di specializzazione della Regione, istituzione della figura dell'assistente di studio odontoiatrico, attività funerarie e cimiteriali e animali d'affezione.

Perugia, 6 ottobre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il disegno di legge che modifica il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali (legge regionale '11/2015') con 11 voti favorevoli da parte dei consiglieri di maggioranza, l'astensione di Squarta (Fdi), Morroni (FI) e Ricci (misto-Rp/Ic) e i 5 voti contrari espressi da De Vincenzi (misto-Umbria next), Fiorini e Mancini (Lega), Liberati e Carbonari (M5s).

Si tratta di modifiche che riguardano la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie che, in adeguamento al decreto legislativo "171/2016" dovranno essere selezionati da un elenco nazionale, vi saranno poi due distinti elenchi per la nomina dei futuri direttori sanitari e amministrativi delle aziende umbre con una valutazione delle competenze degli aspiranti candida-

ti; della istituzione della figura dell'assistente di studio odontoiatrico; di modifiche sui contratti di formazione stipulati per posti aggiuntivi nelle scuole universitarie di specializzazione della Regione, che comporteranno clausole per favorire la permanenza dei professionisti in formazione nelle strutture e negli enti del Servizio Sanitario regionale, di una riforma di tutto il settore delle attività funerarie e cimiteriali e di norme per il benessere degli animali d'affezione.

"Con il disegno di legge - ha detto il relatore Attilio Solinas, presidente della Commissione sanità dell'Assemblea legislativa - si adeguano le procedure di NOMINA DEI DIRETTORI GENERALI, DEI DIRETTORI SANITARI E DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE regionali al decreto legislativo '171/2016', che ha soppresso gli elenchi regionali dei candidati idonei alla nomina di direttore generale e ha istituito, presso il Ministero della salute, un ELENCO NAZIONALE DEI SOGGETTI IDONEI alla nomina di direttore generale, aggiornato con cadenza biennale e costituito previo avviso pubblico e selezione per titoli effettuata da una commissione nazionale. La Regione, con apposito avviso pubblico pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione, rende noto l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. Al fine di dare attuazione alla normativa statale, il disegno di legge introduce nel testo unico sanità l'articolo 36-bis, che istituisce gli ELENCHI REGIONALI DEI SOGGETTI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DI DIRETTORE SANITARIO delle aziende sanitarie regionali e prevede che, fino all'emanazione dell'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, la Giunta regionale disciplini, con proprio atto, nel rispetto del decreto legislativo 171, le modalità per l'inserimento negli elenchi, nonché i contenuti degli avvisi pubblici finalizzati alla costituzione degli elenchi medesimi ed al loro aggiornamento. Con emendamento approvato in Commissione è stato inoltre previsto che, ai fini dell'inserimento negli elenchi di idonei alla nomina di direttore amministrativo e di direttore sanitario ed in analogia a quanto previsto per i direttori generali, ai candidati è richiesto il possesso dell'attestato di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria relativo al profilo da ricoprire. Il ddl modifica, inoltre, l'articolo 31 del Testo unico, relativo alla nomina del direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria, specificando che lo stesso è scelto tra gli iscritti all'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale, con le procedure e le modalità previste dal decreto legislativo 171, ferma restando l'intesa della Regione con il Rettore dell'Università degli Studi di Perugia".

"Si interviene inoltre nella formazione in sanità - ha aggiunto il relatore - disciplinando la figura dell'operatore socio-sanitario, istituendo la figura dell'assistente di studio odontoiatrico, e dettando disposizioni in merito ai contratti di formazione



specialistica aggiuntivi regionali, stipulati dai medici all'atto dell'iscrizione alle scuole universitarie di specializzazione. Si tratta di CONTRATTI DI FORMAZIONE STIPULATI PER POSTI AGGIUNTIVI presso le scuole universitarie di specializzazione della Regione finanziati con risorse regionali, che si aggiungono a quelli finanziati dallo Stato. La stessa normativa statale prevede la possibilità di attivare contratti di formazione specialistica finanziati dalle Regioni in aggiunta ai contratti finanziati dallo Stato, al fine di colmare, ove possibile, il divario tra fabbisogni di medici specialisti da formare e numero dei contratti di formazione statali. Il ddl, al fine di favorire la permanenza dei professionisti in formazione nelle strutture e negli enti del Servizio Sanitario regionale, prevede che il medico specializzando assegnatario di un posto aggiuntivo regionale sottoscriva apposite clausole”.

“La Giunta interviene con un articolato e complesso intervento legislativo sulle ATTIVITÀ FUNERARIE E CIMITERIALI – ha sottolineato Solinas - idoneo ad affrontare una materia che attiene ad un servizio essenziale e rilevante per la nostra società, al fine di garantire la parità di trattamento dei cittadini umbri nonché di venire incontro alle istanze provenienti dai congiunti delle persone decedute ai quali devono essere assicurate nuove e più idonee opportunità per curare adeguatamente e senza eccessive difficoltà l'ossequio e il commiato ai propri defunti. Il disegno di legge raccoglie le diverse esigenze in un contesto legislativo capace di fornire a tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore un quadro di riferimento certo, condiviso ed unico sull'intero territorio regionale, ciò anche grazie all'attiva partecipazione di tutti i rappresentanti delle imprese funebri che in sede di audizione hanno apportato preziosi ed interessanti contributi che sono stati attentamente valutati dalla Commissione assembleare competente nel corso dell'esame dell'atto n. 1374 presentato dal sottoscritto. Devo prendere atto che gran parte dei contributi e dei punti fondamentali dell'atto sono confluiti nella stesura del disegno di legge. L'articolato prevede quali siano le competenze dei diversi livelli di amministrazione pubblica, attribuendo alla Regione il compito di coordinamento, programmazione, indirizzo e vigilanza, nonché interviene anche sulla delicata questione relativa allo svolgimento delle attività funebri, al fine di evitare possibili commistioni e alterazioni di mercato tra tali attività e quelle pubblicitistiche. Interviene quindi sulle distorsioni concorrenziali in danno dei consumatori quando un operatore funebre svolge anche servizi di interesse pubblico, come la gestione dei cimiteri o delle camere mortuarie all'interno degli ospedali e delle aree cimiteriali. E' infatti evidente che la presenza di imprese funebri all'interno di tali strutture pubbliche è suscettibile di determinare una situazione di vantaggio competitivo a favore dell'impresa stessa consentendole un accesso privilegiato alla clientela. A tale scopo sono state inserite disposizioni che prevedono divieti ed incompatibilità,

quali l'incompatibilità della gestione dei cimiteri con l'attività funebre, il divieto di esercizio delle attività di disbrigo delle pratiche funebri all'interno di strutture sanitarie e socio-sanitarie, obitoriali e cimiteriali. Altro elemento di novità è la previsione di norme tese a far fronte al problema della saturazione dei cimiteri, valorizzando l'utilizzo di tecniche, come quella dei loculi aerati, che favoriscono i processi di mineralizzazione delle salme tali da garantire la scheletrizzazione naturale dei cadaveri in tempi inferiori ai 10 anni e la conseguente rotazione decennale. Il disegno di legge si prefigge lo scopo di dare organicità e certezza di riferimento ad importanti aspetti della materia, quali: le funzioni attribuite alla Regione e ai Comuni; la formazione degli operatori necrofori con l'istituzione del Sistema regionale per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori delle imprese; l'istituzione dell'Elenco regionale delle imprese funebri autorizzate; la definizione di attività funebre, autorizzazioni, requisiti delle imprese funebri e relativi divieti ed incompatibilità; gli adempimenti e i trattamenti conseguenti alla morte; la definizione e i requisiti delle strutture destinate al commiato; autorizzazioni, responsabilità e modalità di esecuzione del trasporto funebre; le innovazioni in ambito cimiteriale quali la costruzione di loculi aerati; le indicazioni per la costruzione e la gestione degli impianti crematori; le nuove disposizioni in tema di cremazione e destinazione delle ceneri; infine gli aspetti sanzionatori e transitori, nonché le norme regolamentari attuative adottate dalla Giunta regionale che dovrà disciplinare anche i contenuti e le modalità attuative del Sistema regionale per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori delle imprese funebri”.

#### EMENDAMENTI

Oltre al testo predisposto dalla Giunta, l'Aula ha votato alcuni emendamenti integrativi. A firma di Andrea Smacchi (Pd) introdotte misure di SO-STEGNO AI GENITORI SEPARATI in difficoltà economica per corrispondere l'assegno al coniuge o rimasti senza casa; previste reti di assistenza sul territorio, politiche abitative idonee ad assicurare alloggi a canone contenuto per i genitori separati e stanziati i risparmi derivanti dalla riduzione temporanea dell'assegno vitalizio (legge regionale '3/2018'). Questo emendamento ha raccolto un consenso più ampio, incassando il voto favorevole anche da Lega, 5Stelle e Fratelli d'Italia. L'assessorato alla salute ha introdotto modifiche riguardanti le farmacie e le indennità annue loro attribuite, prevedendo maggiori risorse dalla Regione per le FARMACIE RURALI, con il consenso anche di Lega e 5 stelle. Sempre a firma dell'assessore Barberini emendamenti sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro e sulla prevenzione del MOBBING, previsti sportelli anti-mobbing e varie forme di aiuto ai lavoratori. Aggiunti diversi emendamenti anche al capitolo sul benessere degli ANIMALI DA AFFEZIONE e sulle modalità di gestione di ricoveri animali: anche qui consenso più ampio e voto favorevole anche



da Lega e 5 stelle. Il consigliere Solinas (misto-Mdp) ha aggiunto ulteriori emendamenti riguardanti le attività funerarie, con i voti favorevoli della sola maggioranza.

#### INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) "MATERIA COMPLESSA E DELICATA - Si tratta del recepimento normativo rispetto al quadro nazionale e quindi ad un elenco che porterà ad una rosa di candidati su cui la presidenza della Regione dovrà determinare la propria scelta. Del resto chi governa è chiamato giustamente a decidere. Elementi di valutazione, rispetto ai direttori generali, vanno spostati soprattutto sul merito, ma gli obiettivi a loro affidati andrebbero determinati ad inizio anno e non nella fase conclusiva, quando andrebbero invece valutati i risultati raggiunti. Bene l'istituzione dell'assistente di studio in materia odontoiatrica. Si tratta di una importante attenzione rispetto ad aspetti programmati ad inizio legislatura. Materia particolarmente complessa è quella funeraria. Questo Testo unico cerca di chiarire molti aspetti attraverso un riordino del quadro normativo. Si tratta di una materia delicata che riguarda sia le famiglie che un significativo 'comparto' economico. Il Testo unico crea sensibilità per cui le imprese devono operare senza alcuna mediazione ed in luoghi finalizzati per questo tipo di attività. Vengono evitate provvigioni e/o vantaggi nel quadro concorrenziale. Importante è che i Comuni possono prevedere nei Prg ed in strumenti attuativi elementi di innovazione tecnologica, come ad esempio loculi aerati che velocizzano la decomposizione scheletrica. È opportuno un chiarimento sugli impianti crematori. Si tratta in generale di attività complesse e delicate, per questo va prevista una incisiva formazione professionale per tutti gli operatori".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "TROPPI INGERENZA DELLA POLITICA IN AMBITO SANITARIO - Abbiamo già sollevato una anomalia in Commissione e riguarda il 'velocissimo' iter di questo atto. Il motivo è legato alla nomina dei direttori generali. Ho chiesto il motivo di questa 'corsa', e mi fu risposto per un adeguamento ad un decreto legislativo vecchio di due anni. Feci presente in Commissione di una proposta di legge parlamentare promossa dal Movimento 5 Stelle per rivedere alcuni criteri di nomina, chiedendo, pertanto, di prorogare di una settimana il voto su questo atto. Mi fu risposto di no, tant'è che insieme agli altri commissari dell'opposizione abbandonammo la seduta. Oggi si chiede dunque di adeguarci ad un vecchio decreto legislativo, quando nello scorso mese di luglio è stato presentato un disegno di legge parlamentare in proposito da parte di parlamentari del nostro Movimento. Una proposta legislativa che mira a rescindere un rapporto annoso e arcaico tra politica e sanità, prevedendo nuovi criteri di nomina della governance ospedaliera a partire dai direttori generali. Viene quindi ipotizzato l'arrivo di commissari nazionali a cui viene demandata la valutazione e la selezione di tutto il management

delle Asl e degli ospedali. Si prevede dunque un elenco nazionale anche per i direttori sanitari, amministrativi e socio-sanitari. Evidentemente la scissione dell'arcaico legame tra sanità e politica non è piaciuta alla Giunta che ha ritenuto opportuno correre per depositare questa proposta. Da quanto emerso nei tre anni di questa legislatura, l'ingerenza della politica nelle decisioni è fortissima. Così ad un anno e mezzo dalla scadenza della attuale legislatura vengono nominati direttori generali che rimarranno in carica anche qualora la guida di questa Regione dovesse cambiare. Rimarcando quindi la scorrettezza della modalità rispetto all'iter dell'atto, dove non è stato possibile alcun approfondimento, annunciamo il nostro voto contrario".

Luca BARBERINI (assessore): "Questo disegno di legge è un bel lavoro, che ha visto coinvolta la nostra comunità nella revisione del testo unico per adeguarlo ad una serie di norme nazionali e per recepire le esigenze emerse dal territorio e per rispondere ai nuovi bisogni di salute. Il ddl inserisce l'ALBO REGIONALE PER DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DIRETTORE SANITARIO delle nostre aziende sanitarie. Non modifichiamo la norma sui direttori generali. C'è già una norma nazionale. Noi inseriamo due distinti elenchi per la nomina dei futuri direttori sanitari e amministrativi delle nostre aziende con una valutazione delle competenze degli aspiranti candidati. Inoltre con questo ddl finalmente regoliamo i servizi funerari e cimiteriali, uniformandoli in tutta la regione e garantendo un trattamento omogeneo nei diversi comuni. Lo abbiamo fatto cercando di trovare le giuste risposte alle esigenze tecniche che ci sono state rappresentate. Il ddl prevede anche la regolamentazione della nuova figura professionale dell'assistente degli studi odontoiatrici, avviando un percorso per scrivere il regolamento regionale che dia dignità a questa figura. Una riflessione ulteriore va fatta per i contratti di formazione specialistica aggiuntiva regionale. La mancanza di medici è una criticità. Dei 10mila medici all'anno che escono dall'università circa un migliaio vengono assorbiti con i medici di medicina generale, mentre per gli altri 9mila ci sono solo 6mila posti nelle borse di specializzazione. Questa criticità impatta sui nostri servizi sanitari. E molti vanno all'estero, dilapidando un investimento che la comunità ha sostenuto. Con questo ddl proviamo a dare una piccola risposta, lanciando un messaggio: GLI SPECIALIZZANDI CHE COMPLETANO L'ITER USANDO RISORSE REGIONALI RESTANO INCARDINATI NELLE NOSTRE AZIENDE, CREANDO UN COLLEGAMENTO CON L'UNIVERSITÀ. Se ti formi con risorse degli umbri ti chiediamo di garantire i primi anni di lavori nel sistema sanitario regionale. Abbiamo sempre sostenuto borse di specializzazione aggiuntive negli anni. Siamo passati da 6 borse a 10, vorremmo continuare a farle. Ma così non riusciamo a trovare risposte alla carenza assoluta di medici, soprattutto di urgenza e di anestesia. Servono maggiori risorse. Siamo convinti che il sistema sanitario nazionale deve essere sostenu-



to con maggiori risorse. Il miliardo in più per il 2019, tra l'altro già previsto, non è sufficiente per rispondere ai nuovi bisogni di salute di una comunità che sta invecchiando sempre più. Il miliardo è già assorbito dalla maggiore spesa per i farmaci innovativi. Inoltre il contratto dei medici va adeguato. Ma solo per l'Umbria impatta per oltre 30 milioni. Il fondo nazionale deve essere incrementato per 2 miliardi l'anno. Anche perché servono interventi per garantire la sicurezza nei presidi ospedalieri, e per inserire tecnologia adeguata con i tempi. Rispondo alle critiche sui tempi: questo ddl è stato depositato in Assemblea il 2 agosto e tre mesi per discutere non sono pochi. Se abbiamo proposte attese dalla comunità dobbiamo rispondere. Non possiamo certo aspettare leggi in discussione in Parlamento dall'esito incerto".

**QUESTION TIME: "QUALI PROGETTI FINANZIATI DA CENTRO RIFERIMENTO SLA CON CONTRIBUTI REGIONE?" A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "AUMENTATO SOSTEGNO A FAVORE MALATI E LORO FAMIGLIE"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta diretta (question time) il consigliere Marco Squarta (FdI) ha chiesto all'assessore Luca Barberini chiarimenti riguardo "l'utilizzo dei contributi assegnati all'Azienda Ospedaliera di Perugia a favore del Centro di riferimento regionale per le persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla)" e in particolare "quali progetti sono stati finanziati con i contributi assegnati dalla Regione Umbria e i risultati raggiunti".

Nell'illustrare l'atto, Squarta ha spiegato che la Regione Umbria "ha individuato quale Centro di riferimento (Cdr) per le persone affette da Sla, la Struttura complessa di neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, con funzioni di Hub. Nel 2012 e nel 2018, l'Esecutivo regionale ha destinato fondi per l'attività del Cdr per complessivi 150mila euro (50mila nel 2012 e 100mila nel 2018). In particolare – ha ricordato – nella delibera del 2018 si sottolineava la volontà di 'rafforzare' il Centro di riferimento regionale per le persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica individuato presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia, che lo stesso Centro avrebbe dovuto presentare una relazione delle attività svolte per l'anno 2018".

L'assessore Barberini ha risposto che "gli interventi in materia di Sla, complessi ed articolati, hanno permesso negli anni di aumentare l'offerta ed il sostegno a favore dei malati e delle loro famiglie. Aumentato un assegno di sollievo da 800 o 1200 euro mensili in base allo stadio della malattia, e potenziato l'attività per un centro di riferimento regionale per il coordinamento di tutti gli interventi a favore dei malati di Sla. Il centro regionale è stato incardinato all'interno dell'Azienda ospedaliera che attraverso il direttore facente funzione della struttura complessa di

neurofisiopatologia ha puntualmente relazionato sulle attività svolte nell'anno 2017. Alla luce delle attività puntualmente realizzate, la Giunta regionale, con delibera del maggio 2018 ha ritenuto di sostenere ulteriormente questa attività assegnando un contributo specifico di ulteriori 100mila euro. Il centro di coordinamento regionale dovrà presentare, come previsto, una relazione sull'attività realizzata nell'anno 2018. Quindi ad oggi, non essendo concluse le attività è evidente la mancanza della relazione. In quella relativa al 2017 viene evidenziato come il centro di riferimento regionale effettua valutazioni neurologiche, svolge attività di assistenza oltre ad effettuare consulenze specialistiche in collaborazione con il distretto sanitario Vengono inoltre effettuate segnalazioni della condizione clinica ai centri di competenza e segnalazioni al centro ausili tecnologici su richiesta del neurologo ed effettuate attività per problematiche in condizioni di emergenza del malato, rilascio di certificazioni oltre alla fornitura di supporto per aiutare il familiare che si fa carico dell'assistenza del malato. Vengono anche svolte attività di formazione del personale. Nel corso del 2017 hanno avuto luogo tre eventi per la formazione di professionisti per l'assistenza ai malati. Sempre nel 2017 ha avuto avvio e sarà potenziata nell'anno in corso, una cartella clinica informatizzata con tutti i dati regionali rispetto ai casi di Sla in Umbria". Nella replica, Squarta ha detto che "molto è stato fatto rispetto all'assegno di sollievo, ma sono molte le sollecitazioni che giungono dai malati rispetto a carenze nell'ambito assistenziale e di altro genere. Valuteremo con molta attenzione come le maggiori risorse riconosciute al centro saranno state eventualmente impiegate".

**"CONTRATTI REGIONALI PER SPECIALIZZAZIONE DEI MEDICI LAUREATI IN UMBRIA. LA MIA PROPOSTA DIVENTA LEGGE" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

Perugia, 6 novembre 2018 - "Con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del disegno di legge che modifica il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali, la Regione Umbria conferma la sua attenzione ai temi del diritto allo studio, prestando particolare attenzione alla formazione universitaria come asse strategico di sviluppo regionale". Così il consigliere regionale del PD Carla Casciari.

"La Giunta – spiega Casciari -, inserendo nella proposta approvata oggi in Aula le modifiche sui contratti di formazione stipulati per posti aggiuntivi nelle scuole universitarie umbre di specializzazione, ha fatto propria una mia mozione con cui avevo chiesto l'introduzione di idonee misure normative, sulla scia e sul modello di quanto già posto in essere dalle altre regioni italiane, per finanziare con risorse regionali contratti aggiuntivi per la formazione specialistica in ambito medico-sanitario. L'Umbria, in tal modo, agevola la permanenza di chi si è formato nel nostro territorio e conosce le strutture sanitarie che ha fre-



quentato, prevedendo che le borse di studio, quindi i contratti aggiuntivi, possano essere riservate proprio agli studenti formati in una delle nostre facoltà di medicina, per continuare a dare un apporto positivo alla nostra sanità. L'obiettivo è di mantenere un profilo di qualità e di eccellenza nel diritto allo studio e nella sanità, garantendo un alto standard qualitativo nella formazione specialistica regionale".

"La scelta di rimodulare i contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali - conclude Casciari - è un segnale importantissimo che conferma l'impegno che la Regione mette in campo in tema di formazione ed attenzione ai giovani come risorsa preziosa per il nostro territorio. Sono soddisfatta che la mia proposta sia diventata legge e che la modifica apportata agevolerà, tra l'altro, la permanenza nella nostra regione dei professionisti in formazione nelle nostre strutture del Servizio sanitario".

**"IL DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE DI TERNI DEFINISCE 'NORMALE TURNOVER DEI PRIMARI' UNA CRISI GESTIONALE DEVASTANTE, L'ASSESSORE BARBERINI COSA NE PENSA?" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)**

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) contesta le affermazioni del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, il quale parla di "fisiologico turn over" a proposito delle defezioni di alcuni importanti medici dal nosocomio ternano, mentre per De Vincenzi, che chiama in causa l'assessore alla salute Luca Barberini, si tratta di una "crisi gestionale devastante".

Perugia, 7 novembre 2018 - "Il direttore generale Maurizio Dal Maso parla di 'fisiologico turn over' che 'non apre scenari catastrofici', in merito allo stillicidio di fughe dall'Azienda ospedaliera di Terni da parte di professionisti eccellenti che negli anni hanno reso il Santa Maria un punto di riferimento sanitario per specifici settori di intervento. Siamo convinti che le diciture 'turn over' e 'ricambio generazionale' non siano adeguate ma ammantino, piuttosto, una crisi manageriale devastante che sta creando 'emorragie interne' nella gestione del personale, soprattutto quello più qualificato": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next).

"Dopo Carletti e Crescenzi - prosegue De Vincenzi - anche il caso del dottor Pardini, cardiocirurgo di fama nazionale, è apparso controverso. A pochi mesi dalla pensione lascia il suo incarico in pieno contrasto con il direttore generale Dal Maso, accusato di non prendere minimamente in considerazione la proposta di revisione delle prassi di intervento chirurgico sul territorio. Orecchie da mercante da parte del direttore generale che continua ad andare per la sua strada senza ipotizzare modalità di condivisione e contrattazione con quanti hanno collaborato per

rendere il Santa Maria un multi centro di eccellenza. Ha preso la via di fuga anche la dottoressa Caputo, luminare ed ex responsabile della neuro-radiologia interventistica. Un'altra grave perdita perché specialista, come pochi, nell'intervento delle emorragie cerebrali. Dopo che la Caputo dichiarò a Dal Maso le motivazioni del suo congedo, non è stato fatto nessuno sforzo per trattenerla.

Ora opera a Teramo che la ha accolta come il Cristiano Ronaldo della medicina. Negli ultimi giorni si parla di un imminente commiato anche di qualche altro primario che, sembra, stia già chiudendo la valigia. Notiamo come alla base di questi addii vi sia una non volontà di conciliare le esigenze dei professionisti con quelle dell'Azienda ospedaliera, creando una frattura di discordia sempre più evidente fra gli operatori sanitari e la dirigenza. A farne le spese, neanche a parlarne, sono i pazienti che non possono più contare su servizi efficienti e di qualità".

"Nonostante una crisi gestionale di tale portata - conclude - viene sbandierato a mezzo stampa che il Santa Maria ha aumentato il proprio volume finanziario registrando un aumento di fatturato del 3,1 per cento nel 2017, con previsioni di crescita per il 2018. Per onestà di servizio nei confronti di tutti i cittadini umbri, ci riserviamo di chiedere urgentemente alla dirigenza generale un accesso agli atti di bilancio per verificare se, come affermato, l'Azienda ospedaliera goda di un reale stato di salute. Ci piacerebbe sapere cosa pensa l'assessore regionale alla sanità Luca Barberini in merito alla gestione complessiva dell'Azienda ospedaliera di Terni e se crede sia opportuno intervenire oppure continuare a lasciare carta bianca all'attuale dirigenza".

**"LA REGIONE INTERVENGA SULLA RECENTE USCITA DI PRIMARI E FIGURE DIRIGENZIALI DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - FIORINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta sulla "recente uscita di primari e figure dirigenziali dall'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni". Per Fiorini "la Regione deve intervenire con provvedimenti urgenti per assicurare il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi ed evitare la paralisi dell'apparato".

Perugia, 7 novembre 2018 - "La Regione Umbria intervenga immediatamente sulla questione relativa alla recente uscita di primari e figure dirigenziali dall'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta. "Basta - continua Fiorini - con questo atteggiamento attendista. Bisogna prendere provvedimenti urgenti per assicurare il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi ed evitare la paralisi dell'apparato che metterebbe a rischio le



eccellenze finora espresse dal nosocomio ternano. Secondo le notizie in nostro possesso, infatti, sia il direttore generale che il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Terni sembrerebbero in quiescenza, avendone maturato i requisiti. Inoltre, il 31 dicembre 2018 scadranno gli incarichi di facente funzione di due dirigenti, ad uno dei quali sarebbero stati concessi 150 giorni di ferie continuative fino al pensionamento, lasciando di fatto scoperto il ruolo. A questa situazione si aggiungono gli addii, già avvenuti o annunciati, per scelta o pensionamento, di primari e professionisti di peso. Prendo atto delle parole del direttore generale Dal Maso che ha rassicurato l'utenza sostenendo che la partenza di questi noti professionisti 'non apre scenari catastrofici'. Ma vogliamo andare a fondo della questione e chiediamo alla Regione di attivarsi affinché la direzione aziendale renda conto dei tempi impiegherà per la sostituzione dei primari. Inoltre esprimiamo perplessità riguardo la necessità di un nuovo concorso per la copertura del posto di primario di urologia, visto che all'interno dell'Azienda ci sono già altre due strutture".

"Abbiamo richiesto - prosegue Fiorini - anche l'avvio di una indagine presso la direzione generale riguardo la motivazione dello stallo che riguarda le discipline i cui responsabili hanno abbandonato l'incarico per ragioni anagrafiche. Una direzione oculata avrebbe dovuto gestire il ricambio con maggiore efficienza, bandendo i concorsi per le apicalità in scadenza prima ancora dell'uscita del responsabile di turno, dal momento che il reclutamento di queste figure avviene per concorso pubblico e che per l'espletamento di tali procedure necessitano dei tempi stabiliti per legge. Vorremmo anche sapere se esiste un cronoprogramma relativo alle procedure concorsuali. La Giunta sembra voler assistere inerme ad un graduale depotenziamento dell'ospedale di Terni. Tutto questo è forse funzionale alla realizzazione di quelle condizioni favorevoli alla tanto sbandierata attivazione del progetto di un ospedale unico regionale ed una USL unica regionale?".

"All'assessore Barberini - conclude Fiorini - chiediamo quali provvedimenti intenda prendere riguardo la presenza, nella seconda Azienda ospedaliera dell'Umbria, di due dirigenti ormai prossimi alla pensione. Infine domandiamo anche se siano state avviate indagini sui fatti riportati dalla stampa di affidamenti diretti e mala gestio, nonché di vigilare ed assicurare alla collettività che la gestione del presidio ospedaliero di Terni sia effettivamente improntata sul buon andamento, imparzialità e sviluppo".

**"FORMAZIONE, PREVENZIONE, MAGGIORI RISORSE" - NUOVA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI E CASCIARI (PD) SUL DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE CON IPERATTIVITÀ (ADHD)**

La Terza Commissione ha proseguito ieri gli approfondimenti sulla proposta di legge dei consi-

glieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) che prevede 'Disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd)'. In audizione sono stati invitati i responsabili dei servizi di psichiatria e neuropsichiatria infantile e dell'età evolutiva delle Asl e dell'Azienda ospedaliera di Perugia. È emersa l'esigenza di prevedere una valida formazione per tutti gli operatori del settore, di creare una rete di comunicazione efficiente, di assegnare nuove risorse per il Centro di riferimento regionale. Evidenziata la necessità di un tavolo operativo per colmare i vuoti esistenti sia per l'Adhd che per altri aspetti patologici.

Perugia, 8 novembre 2018 - Nella riunione di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas si è proceduto a nuovi approfondimenti sulla proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) che prevede 'Disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd)' (<https://goo.gl/mucD8Y>).

A Palazzo Cesaroni sono stati invitati i responsabili dei servizi di psichiatria e neuropsichiatria infantile e dell'età evolutiva delle Asl e dell'Azienda ospedaliera di Perugia per verificare ulteriormente lo stato dell'arte dei servizi in questo ambito specifico della neuropsichiatria infantile ed in particolare rispetto all'Adhd.

Dagli interventi di Augusto PASINI (Responsabile servizi neuropsichiatria infantile Asl 2), Raffaele GORETTI (Osservatorio regionale), Alfonso TOLTRELLA (Azienda ospedaliera e direttore Cattedra psichiatria Università di Perugia, Andrea RABALLO (Azienda ospedaliera-Università di Perugia) è emersa la condivisione rispetto all'importanza di dare corso alla proposta legislativa in questione. È stata poi sottolineata l'importanza di prevedere una valida formazione per tutti gli operatori del settore in tutto il territorio regionale; di creare una rete di comunicazione efficiente tra tutti gli operatori territoriali e di prevedere nuove risorse per il Centro di riferimento regionale per il quale è stata rimarcata, tra l'altro, una insufficiente dotazione di personale. Evidenziata la necessità di un tavolo operativo utile a colmare i vuoti esistenti sia per l'Adhd che per altri aspetti patologici.

Il presidente Solinas ha ricordato, in apertura di seduta, come sulla proposta di legge siano già state effettuate audizioni sin dai primi giorni dell'anno, fino a quella con l'assessore alla Sanità, Luca Barberini (<https://goo.gl/kLWX2y>) di alcune settimane fa, dove lo stesso assessore propose l'inserimento di norme in materia in capitoli specifici del Piano sanitario regionale.

Leonelli ha comunque chiesto al presidente della Commissione di portare avanti l'iter della proposta legislativa in questione perché, ha sottolineato, "molte famiglie di bambini affetti da questa specifica patologia aspettano risposte immediate". E nell'evidenziare l'avvenuta predisposizione da parte degli Uffici legislativi di Palazzo Cesaroni dell'istruttoria tecnico-finanziaria, il presidente



Solinas ha calendarizzato il ritorno dell'atto in Commissione per il prossimo 21 novembre, quando si procederà all'analisi e al voto sull'articolato e sull'intero atto.

**"ACCELERARE DISCUSSIONE LEGGE SU ADHD, PROPOSTA VALUTATA POSITIVAMENTE DAI SOGGETTI INTERESSATI AUDITI IERI IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli esprime soddisfazione per l'apprezzamento uscito dalle audizioni di ieri in Terza commissione sulla sua proposta di legge sull'Adhd. Per Leonelli "occorre accelerare i tempi della approvazione della proposta, presentata insieme e Carla Casciari, che sarà esaminata dalla commissione Sanità tra due settimane".

Perugia, 8 novembre 2018 - "Ieri pomeriggio nella loro audizione in Terza commissione il professor Augusto Pasini, responsabile del Centro di riferimento regionale, e Raffaele Goretti, presidente dell'Osservatorio regionale sulle disabilità, hanno giudicato molto positiva la proposta di legge presentata da me e dalla collega Carla Casciari per il sostegno alle persone affette dal disturbo dell'Adhd (Disturbo da deficit di attenzione con iperattività) e alle loro famiglie". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Il riconoscimento - prosegue Leonelli - del ruolo determinante della famiglia quale parte attiva nella elaborazione ed attuazione del progetto di vita della persona affetta dal disturbo dell'Adhd, la promozione della piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette da questa sindrome attraverso il sostegno alle famiglie ed una efficace comunicazione tra queste e i servizi scolastici, sanitari e sociali, sono tra i passaggi più significativi della proposta di legge in materia sottolineati ieri pomeriggio come 'esemplari' in Terza commissione dal professor Pasini e dal Presidente dell'Osservatorio regionale sulle disabilità".

"Presentata circa un anno fa - continua Leonelli - a maggio abbiamo deciso di mettere la nostra proposta di legge in stand by perché ci è stato prospettato il suo inserimento all'interno del piano sanitario regionale e sembrava anche possibile un intervento statale che disciplinasse la materia. Ora a distanza di sei mesi da quella decisione, che voleva cercare di trovare un canale ancora migliore per soddisfare le giuste istanze dei pazienti e delle loro famiglie, è tempo che l'assistenza a coloro che sono afflitti dal disturbo dell'Adhd trovi almeno al livello regionale una sua disciplina. La nostra proposta di legge sarà esaminata dalla commissione Sanità tra due settimane".

"Occorre accelerare i tempi della approvazione della legge - conclude Leonelli - poiché il Centro di riferimento regionale lamenta la limitatezza delle risorse a sua disposizione. Le famiglie non

possono essere lasciate sole a fronteggiare un disturbo che può cronicizzarsi e richiedere terapie anche molto dispendiose. È necessario sin da subito estendere l'accesso alle terapie anche alle persone adulte, che in questo momento ne sono escluse a causa di una carenza regolamentare che va subito colmata".

**VISITA NEGLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI E COLLOQUI CON I DIRETTORI PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL SENATO, ACCOMPAGNATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEL M5S**

Perugia, 10 novembre 2018 - I consiglieri del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati hanno accompagnato il senatore Pierpaolo Sileri (presidente della Commissione igiene e sanità di Palazzo Madama) in una visita presso le sedi delle aziende ospedaliere di Perugia e Terni e nei colloqui con i direttori generali. Carenze di medici e personale, necessità di rilanciare l'ospedale di Terni con un intervento strutturale di modernizzazione, rafforzare la sinergia tra ospedale e Università di Perugia e valorizzazione anche di veterinaria. Questi i temi centrali sui quali il presidente della Commissione igiene e sanità di Palazzo Madama ha annunciato di volersi impegnare.

Per Maria Grazia Carbonari "c'è sempre stata più attenzione per le necessità del nord dell'Umbria rispetto al sud. Il capoluogo di regione, centro del potere politico e bacino di voti più vasto, ha creato enormi differenze anche in una piccola regione come la nostra. La sanità dovrebbe essere garantita per tutti, in egual modo e uguali forme, cosa che purtroppo non avviene, basta vedere le attenzioni destinate all'uno e all'altro. Ringrazio di cuore il senatore Sileri per questa visita, sapendo che non sarà solo di cortesia ma l'inizio di una collaborazione proficua".

**DIABETE DAY: "ATTIVARE TUTTI GLI STRUMENTI PER FAVORIRE LA PREVENZIONE" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

"I buoni stili di vita e la prevenzione si imparano da piccoli". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) con riferimento al giorno del 'Diabete Day' che si celebra oggi, 14 novembre. E con l'occasione annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta "per il sostegno dei progetti Piedibus per la popolazione in età scolastica".

Perugia, 14 novembre 2018 - "I buoni stili di vita e la prevenzione si imparano da piccoli". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) con riferimento al giorno del 'Diabete Day' che si celebra oggi, 14 novembre. E con l'occasione annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta "per il sostegno dei progetti Piedibus per la popolazione in età scolastica".



“La prevenzione delle patologie – spiega – inizia fin dall’infanzia combattendo la sedentarietà a favore di uno stile di vita attivo che preveda, tra l’altro, l’abitudine ad un’attività fisica e motoria costante sin da bambini”.

Casciari, nella sua interrogazione prende a riferimento i dati pubblicati dal sistema di sorveglianza ‘Okkio alla salute’. “Nell’ambito di questa indagine – evidenzia – quanto emerge relativamente agli stili di vita dei nostri bambini non è molto incoraggiante; sono appena il 17,5 per cento coloro che si recano a scuola a piedi o in bicicletta. Una percentuale che ci colloca al quarantultimo posto in Italia, seguiti soltanto da Calabria, Abruzzo e Molise. Certamente il contesto sociale e abitativo nel quale i bambini vivono incide sugli stili di vita. Non a caso, infatti, l’indagine evidenzia come gli spostamenti a piedi o in bicicletta da e per la scuola sono più frequenti nelle aree urbane dove le distanze casa-scuola si accorciano rispetto alle aree rurali. Un fattore determinante nello scegliere una mobilità attiva è, inoltre, la sicurezza dei luoghi e delle infrastrutture, come ad esempio la presenza di marciapiedi, percorsi pedonali e piste ciclabili”.

Carla Casciari evidenzia come, “in alcune aree dell’Umbria sono state avviate esperienze molto positive per la promozione di corretti e sani stili di vita. In particolare, le USL, organizzano i ‘Piedibus del BenEssere’, ovvero iniziative di cammino gratuite ed aperte a tutti attraverso le quali si mira a raggiungere un duplice obiettivo: una mobilità attiva pedonale associata alla riscoperta degli spazi urbani e della socialità per favorire buone relazioni con sé stessi, con gli altri e con l’ambiente”.

“Tra le varie Linee Piedibus – continua il consigliere regionale -, le ‘Linee scolastiche’ sono promosse in collaborazione con i Comuni, le scuole, le associazioni di volontariato e cittadini che mettono a disposizione il proprio tempo per la comunità e consentono ai bambini di incontrarsi e camminare insieme ai compagni tutti i giorni, percorrendo la distanza di circa un chilometro fino alla sede scolastica, decongestionando nel contempo zone urbane ad alta intensità di traffico”.

Nello specifico, attraverso il suo atto ispettivo, Casciari chiede come e se la Giunta intende “incentivare la mobilità pedonale diretta a favorire stili di vita salutari in età scolastica promuovendo il Piedibus presso le istituzioni scolastiche della regione e se intende sostenere gli enti locali che realizzano nel loro territorio tale progettualità finalizzata a diffondere, fin dall’infanzia, l’importanza dell’attività motoria come strumento primario per la tutela della salute”.

**“RICAVI GIGANTESCHI PER LE AZIENDE SANITARIE. CHI SI PREOCCUPA INVECE DELLE LISTE D’ATTESA DEI PAZIENTI?” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E CHIEDE “I NUMERI DELL’INTRAMOENIA IN UMBRIA”**

Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d’Italia) annuncia la presentazione di una interrogazione sull’attività in intramoenia “per conoscere il quadro complessivo dell’attività svolta dai professionisti delle aziende sanitarie umbre”. Per Squarta “sapere come vengono distribuite le ore per l’attività istituzionale e quella privata è un passaggio necessario per ridimensionare il problema delle liste di attesa”.

Perugia, 17 novembre 2018 - “La Giunta regionale presenti in Aula un report sull’attività in intramoenia effettuata dai medici dipendenti del sistema sanitario pubblico, affinché sia possibile conoscere il quadro complessivo dell’attività svolta dai professionisti delle aziende sanitarie umbre”. Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Marco Squarta (Fratelli d’Italia – portavoce opposizione centrodestra).

“Questo atto ispettivo – spiega il capogruppo regionale di Fratelli d’Italia - punta a comprendere a quanto ammonta l’incasso delle aziende sanitarie. Anche perché i guadagni per i medici impegnati nelle visite sono davvero poca cosa in confronto. Alla Giunta chiedo di trasmettere l’ammontare dei ricavi per le strutture pubbliche insieme al numero di esami svolti per avere un quadro dettagliato sul funzionamento dell’intramoenia in Umbria. L’obiettivo dell’interrogazione - evidenzia Squarta - è come al solito legato all’abbattimento delle liste d’attesa in Umbria: conoscere come vengono distribuite le ore per l’attività istituzionale e quella privata è un passaggio necessario per ridimensionare il problema”.

Marco Squarta aggiunge infine che “l’attività di intramoenia fa guadagnare molto all’azienda sanitaria, con ricarichi pesanti per le tasche dei pazienti, che non potendo fare altrimenti sono obbligati ad usufruire delle prestazioni in intramoenia, ma fin troppo scarsi per i medici che durante le visite mettono a disposizione la loro professionalità”.

**QUESTION TIME: “SITUAZIONE DEL PARTO IN ANONIMATO IN UMBRIA. SERVE SOSTENERLO” - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: “12 CASI 2016-2017, TUTTI IN ADOZIONE. POTENZIEREMO FORMAZIONE PERSONALE”**

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha chiesto all’assessore alla sanità, Luca Barberini di poter sapere “se la Giunta intende sostenere il parto in anonimato”. In particolare Casciari intende conoscere “quanti bambini sono nati con il parto in anonimato, in quali punti nascita degli ospedali regionali e quanti affidati ad una delle culle per la vita; per quanti di questi bambini sono state avviate le procedure di adozione; quali attività di formazione sono state realizzate per il personale delle



strutture pubbliche, affinché ogni punto nascita ed ogni territorio potenzi la possibilità di esercitare una libera, cosciente e responsabile scelta". Casciari, nell'illustrazione dell'atto in Aula, ha rimarcato come "per la donna la maternità è un passaggio importante. Affrontare questa situazione in solitudine può compiere scelte affrettate come l'interruzione volontaria di gravidanza o ricorrere a scelte drammatiche al momento del parto. Per contenere questi episodi la donna deve essere sostenuta e seguita in maniera qualificata. In Italia la legge consente alla madre di partorire in anonimato in un ospedale pubblico, di non riconoscere il bambino e di lasciarlo nell'ospedale dove è nato. A seguito di una segnalazione alla Procura della Repubblica viene effettuata l'apertura di un procedimento immediato di adottabilità e al contempo il riconoscimento alla madre naturale del diritto di riflettere sulla scelta fatta entro 60 giorni. In alcuni territori umbri è stato avviato, da diversi anni, il progetto 'Madre Segreta' che ha come obiettivo la prevenzione del fenomeno dell'abbandono traumatico del neonato. Inoltre in Umbria sono state installate due 'Culle per la vita', una nel 2013 presso l'ospedale di Città di Castello e l'altra nel 2014 attigua all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia".

Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha detto che "in Umbria nel 2016 ci sono stati 4 parti in anonimato, mentre nel 2017 sono stati 8. In particolare nel 2016 un caso c'è stato nell'ospedale di Città di Castello, uno a Foligno, uno nell'Azienda ospedaliera di Perugia e uno in quella di Terni. Nel 2017 un caso c'è stato nell'ospedale di Città di Castello, uno in quello di Pantalla, uno a Foligno, 3 nell'Azienda ospedaliera di Perugia e 2 in quella di Terni. A Città di Castello e a Perugia sono state utilizzate sempre le Culle per la vita, che sono richieste anche in altri presidi ospedalieri della Regione. Le procedure di adozione seguono precisi dettami normativi e sono state attuate per tutti i bambini che sono nati in anonimato. Per quanto riguarda la formazione, questa è svolta in modalità integrata per tutti gli operatori sociali e sanitari che si occupano della salute del minore e della donna, facendo parte dei piani di formazione delle Aziende sanitarie regionali. Continueremo con un potenziamento ulteriore nell'attività formativa per assicurare qualità a questo prezioso servizio".

Nella sua replica Casciari ha ringraziato l'Assessore per "il quadro realistico fornito" e si è augurata che "continui l'impegno per potenziare i numeri del parto in anonimato, un percorso di tutela a 360 gradi in un momento difficile e delicato per la donna".

**QUESTION TIME: "ESENZIONE TICKET PER MINORI FUORI FAMIGLIA E IN COMUNITÀ" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "POSSIBILITÀ PREVISTA DAL 2019 CON RISORSE REGIONALI"**

Perugia, 27 novembre 2018 - Nella seduta odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) chiedeva alla Giunta regionale di "valutare la possibilità di esentare dal pagamento del ticket sanitario i minori fuori famiglia e i minori stranieri non accompagnati ospiti di comunità residenziali o in affidamento familiare".

Nell'atto ispettivo, Leonelli evidenzia che "la legge 184/1983 considera i bambini e i ragazzi fuori famiglia d'origine come 'nuclei familiari a sé stanti'. I minori stranieri non accompagnati sono titolari in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione Europea" e ad oggi i ticket sanitari sono pagati dalle cooperative che gestiscono le strutture o dalle famiglie affidatarie. Alcune amministrazioni (Regione Toscana, Regione Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Torino) hanno previsto l'esenzione ticket per i minori che sono provvisoriamente fuori famiglia. I numeri dei minori fuori famiglia ospiti in comunità residenziali in Umbria sono in numero così contenuto da non comportare aggravati di costi consistenti per l'Amministrazione regionale".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che il tema è "meritevole di attenzione e di un intervento che possa aiutare il mondo dell'infanzia, quello dei bambini che soffrono e vivono un delicato momento per mancanza di tutela e copertura della propria famiglia di origine. La normativa nazionale non prevede una esenzione del ticket per i minori fuori famiglia o perché collocati in strutture residenziali o in un percorso di affidamento. È possibile prevederla soltanto introducendo una apposita norma regionale che, una volta approvata, può dare una risposta finanziaria seppure contenuta. Sulla base delle stime redatte, il ticket che la Regione Umbria incassa per prestazioni ambulatoriali svolte a favore di minori accolti a scopo adottivo o in affidamento familiare, o accolti in comunità residenziali, negli ultimi tre anni, è di circa 35mila euro. Ci sono stati interventi legislativi in merito da parte di altre Regioni come Emilia Romagna e Toscana seppure non intervengano in modo esaustivo. È nostra intenzione inserire nella prossima legge di bilancio una modifica legislativa che permetta di aprire un capitolo specifico affinché i minori fuori famiglia, in strutture residenziali o in un percorso d'affido possano essere esentati dal ticket. Con ogni probabilità, dunque, a partire dal prossimo anno potrà essere applicata questa esenzione attraverso fondi propri della Regione".

Leonelli, nella replica, si è dichiarato "soddisfatto" dalla risposta dell'assessore perché - ha detto -, "viene recepito quanto auspicato. Bene la modifica legislativa annunciata sulla quale, insieme ad altri colleghi, offriamo la massima disponibilità".

**"NUOVA DIFFIDA DEL RETTORE PER NOMINE SENZA CONCORSO ALL'OSPEDALE DI**



**PERUGIA" - PER CARBONARI E LIBERATI (M5S) "CONTINUA LO SCONTRO SENZA PRECEDENTI CON L'UNIVERSITÀ"**

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) tornano a parlare di "anomalie riguardanti la nomina da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia dei direttori delle strutture complesse a conduzione universitaria". Per Liberati e Carbonari "nella struttura di gastroenterologia ed epatologia, a direzione universitaria, sarebbe avvenuta una nomina del tutto unilaterale, reiterata per la sesta volta consecutiva in assenza di qualsiasi procedura concorsuale, in violazione delle normative vigenti e contro il parere dell'Ateneo di Perugia".

Perugia, 29 novembre 2018 - "La nomina di un medico ospedaliero quale sostituto del direttore della struttura complessa di gastroenterologia ed epatologia, a direzione universitaria, appare del tutto unilaterale, ed è stata reiterata per la sesta volta consecutiva in assenza di qualsiasi procedura concorsuale, in violazione delle normative vigenti e contro il parere dell'Ateneo di Perugia". Lo rimarcano i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) spiegando di essere "in possesso di documentazione che conferma quanto precedentemente denunciato circa le anomalie riguardanti la nomina da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia dei direttori delle Strutture complesse a conduzione universitaria".

Carbonari e Liberati spiegano che "in una lettera inviata il 12 novembre 2018 alla direzione dell'ospedale di Perugia, nonché alla presidenza della Regione Umbria, il Rettore di UniPg chiede infatti che vengano rispettate le leggi vigenti e quanto previsto dall'accordo sottoscritto il 31 luglio 2015 tra Ateneo e Aziende ospedaliero-universitarie di Perugia e Terni, con il regolamento per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a direzione universitaria. Nella medesima missiva il Rettore ricorda all'Azienda la necessità del rispetto rigoroso dei vincoli temporali previsti dall'art. 18, c.2, del contratto nazionale di lavoro (CCNL) 1998-2001, con la conseguenza che ogni eventuale profilo di abuso derivante dall'impropria e unilaterale successiva estensione temporale operata da codesta Azienda non può essere in alcun modo attribuito alla responsabilità di questo Ateneo". Inoltre il Rettore segnala la persistente "violazione dei limiti temporali di cui alla richiamata previsione contrattuale" e "intima di procedere all'attivazione immediata delle procedure volte al conferimento dell'apicalità della struttura di gastroenterologia ed epatologia ai sensi del vigente regolamento per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a direzione universitaria concordato tra Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni ed Università degli Studi di Perugia".

Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati evidenziano inoltre che "la contrapposizione tra Ateneo e Azienda ospedaliera è però solo una parte, per

quanto grave, dell'insieme delle anomalie. Infatti, la nomina per sei anni consecutivi senza concorso di un dirigente medico è comunque in contrasto con la legge attuale che consente la nomina del sostituto solo per il tempo strettamente necessario ad espletare un idoneo concorso. Ovvero può durare sei mesi, prorogabili fino a dodici. Nella situazione attuale, probabilmente un unicum a livello nazionale, si è giunti dunque al sesto anno di proroga, senza aver mai espletato alcun concorso, concorrendo pure a indebolire l'istituzione universitaria, oltre a conculcare regole stabilite di comune accordo. Oltre alle inchieste che interessano da tempo la sanità umbra, oggi si aggiunge uno scontro tra Istituzioni che non ha precedenti, con la conseguenza che l'Ateneo di Perugia è costretto a prendere nuovamente le distanze da procedure che contengono profili di 'abuso'. Il gruppo regionale M5S - concludono - chiede che venga messa fine con urgenza a tali palesi illegittimità, riservandosi di portare le attuali vicende all'attenzione degli organi ispettivi del ministero della Sanità".

**TERZA COMMISSIONE: APPROVATI I PRIMI SEI ARTICOLI DELLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ) - INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE LEONELLI (PD)**

Approvati in Terza commissione i primi sei articoli della proposta di legge "Disposizioni in materia di disturbo da Deficit di attenzione e iperattività (Adhd-Attention deficit hyperactivity disorder), di iniziativa del consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli.

Perugia, 29 novembre 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato i primi sei articoli della proposta di legge "Disposizioni in materia di disturbo da Deficit di attenzione e iperattività (Adhd - Attention deficit hyperactivity disorder), di iniziativa del consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"La proposta di legge - ha spiegato Leonelli - si prefigge lo scopo di aiutare le famiglie i cui figli sono alle prese con un disturbo attualmente non ricompreso in nessuna normativa specifica, né nazionale né regionale. Prevede inoltre che i servizi dello specifico Centro regionale per l'Adhd, istituito nell'Usl Umbria 2, siano estesi anche all'età adulta". Nel testo di legge si prevedono anche sostegni economici alle famiglie.

Nei primi sei articoli approvati dalla Commissione sanità dell'Assemblea legislativa si definisce il disturbo dell'Adhd quale "patologia invalidante che determina un'alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo". La Regione promuove la piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette da tale disturbo ed istituisce un Coordinamento regionale tra assessorato alla Salute, Unità sanitarie locali, Ufficio scolastico regionale,



associazioni dei familiari, nonché un Comitato tecnico scientifico quale organo consultivo della Regione. Coinvolti diversi specialisti dell'età evolutiva, della psichiatria, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale.

**COMMISSIONE INCHIESTA: "GESTIONE CANILI E SERVIZIO RANDAGISMO DELL'ASL UMBRIA 2" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEI RESPONSABILI 'PREVENZIONE - SANITÀ ANIMALE' E 'IGIENE ALLEVAMENTI'**

Nella riunione di ieri della Commissione 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenza, sicurezza e qualità della vita' è stato trattato il tema della gestione dei canili e del servizio del randagismo dell'Asl Umbria 2. La richiesta di audizione in proposito era stata del vicepresidente della stessa Commissione, Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) a seguito di alcuni articoli di stampa rispetto ad un presunto 'business del randagismo' in Umbria. Rispetto alla questione dei canili e ai cosiddetti 'cani fantasma' è emerso che approfondimenti sono stati demandati ad una commissione regionale ad hoc che dovrà analizzare la situazione e che alla conclusione del lavoro verranno resi noti i risultati.

Perugia, 30 novembre 2018 – Nella riunione di ieri della Commissione 'analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenza, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, è stato trattato il tema della gestione dei canili e del servizio del randagismo dell'Asl Umbria 2. La richiesta di audizione in proposito era stata del consigliere regionale e vicepresidente della stessa Commissione, Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) a seguito di alcuni articoli di stampa rispetto ad un presunto 'business del randagismo' in Umbria (<https://goo.gl/usQaBo>).

All'audizione hanno preso parte, per l'Asl Umbria 2 Roberto Giannelli (responsabile servizio Sanità animale) e Guglielmo Speranzoni (responsabile servizio Igiene allevamenti) che hanno, innanzitutto, rimarcato come all'Asl spetti l'assistenza sanitaria ed il recupero del cane, mentre sono i Comuni a dover provvedere alla gestione economico finanziaria dei canili. Ad oggi esiste un solo canile sanitario nell'ambito della Asl 2, ma un altro è in fase di strutturazione a Narni, mentre tutta la parte nord del territorio ricadente nella stessa Asl ne è completamente priva.

Rispetto alla questione dei canili e ai cosiddetti 'cani fantasma' i due auditi hanno fatto sapere che approfondimenti in merito sono stati demandati ad una commissione regionale ad hoc che dovrà analizzare la situazione e che alla conclusione del lavoro verranno resi noti i risultati.

A margine della riunione, nel corso della quale alcuni commissari presenti hanno chiesto delucidazioni sulla tematica, De Vincenzi ha rilevato come siano emerse "situazioni di disorganizzazione sia a livello di strutture che di operatività.

Rimaniamo in attesa – ha detto – dei risultati che la Commissione renderà noti. Sono stati istituiti, a livello di sistema informatico, dei canili virtuali, da questo sono emerse strutture in posti improbabili ed addirittura inesistenti e come specificato in audizione la situazione era da ricondurre ad un artificio informatico adottato dai programmatori e sottoposto ad analisi, da qui il fenomeno dei 'cani fantasma' sui quali si sta comunque indagando. È emersa anche una carenza di canili sanitari, ma soprattutto rispetto all'iter amministrativo per l'accoppiamento dei randagi. È importante fare comunque chiarezza su movimenti di cani e sulle attività dei rifugi e delle associazioni che li gestiscono per evitare qualsiasi rischio di eventuale malagestione".

**GIORNATA MONDIALE DELLA LOTTA ALL'AIDS: "SERVIZI GRATUITI PER GLI UNDER 26 PER PREVENIRE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE**

In occasione della Giornata Mondiale della lotta all'Aids (1 dicembre), Carla Casciari (Pd) annuncia una mozione per chiedere alla Giunta l'erogazione di servizi gratuiti per gli under 26 da parte del sistema sanitario regionale finalizzati alla promozione e diffusione di corretti stili di vita ed alla prevenzione di malattie sessualmente trasmesse.

Perugia, 30 novembre 2018 – "La gratuità delle prestazioni e dei metodi contraccettivi è condizione necessaria per facilitare la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse nella fascia di età più a rischio": Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che, in occasione della Giornata Mondiale della lotta all'Aids (1 dicembre), annuncia la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta l'erogazione di servizi gratuiti per gli under 26 da parte del sistema sanitario regionale finalizzati alla promozione e diffusione di corretti stili di vita ed alla prevenzione di malattie sessualmente trasmesse.

"Recentemente Anlaids Umbria onlus ha diffuso i dati relativi alle infezioni da HIV della Clinica di malattie infettive del nosocomio di Perugia, che ha registrato circa 50 nuovi casi di infezione da Hiv nel 2017 – prosegue – e 29 nuovi casi in questi mesi del 2018. Anche se si è registrata una progressiva diminuzione dell'incidenza nella nostra regione resta il fatto che ancora oggi ci si ammala e a farlo sono soprattutto i giovani. In Italia l'incidenza più alta è stata osservata nella fascia di età compresa tra i 25- 29 anni (4,7 nuovi casi ogni 100.000 residenti). Nel 2016, inoltre, la maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da Hiv è attribuibile a rapporti sessuali non protetti, che costituiscono l'85,6 per cento di tutte le segnalazioni".

"Considerata l'attualità della problematica che riguarda anche il nostro territorio – sottolinea Casciari – ritengo che, così come in altre regioni,



anche in Umbria, presso le strutture sanitarie della regione, la gratuità dell'accesso a sistemi contraccettivi per i giovani con meno di 26 anni sia essenziale, in primo luogo, per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale e soprattutto per la diffusione di una cultura della contraccezione e dell'uso consapevole del proprio corpo a favore di una procreazione responsabile. L'offerta di un metodo contraccettivo accompagnata da un adeguato counseling e da un follow up per il monitoraggio del suo corretto utilizzo rappresenta, soprattutto per quelle fasce di popolazione più giovani che non hanno sufficientemente conoscenza dei rischi derivabili da rapporti non protetti, anche un'opportunità per sensibilizzare l'utenza sulle promozione di corretti stili di vita e sulla prevenzione di malattie sessualmente trasmesse".

"D'altra parte - conclude - il sistema sanitario regionale attribuisce ai consultori familiari un ruolo fondamentale nell'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva dei giovani così come recentemente riaffermato nella Legge Regionale del 2016 'Norme in materia di politiche giovanili' che all'articolo 12 ("promozione della salute e di stili di vita sani") prevede proprio che la Regione promuova progetti e interventi rivolti ai giovani per l'educazione alla salute, l'adozione di stili di vita sani, la responsabilizzazione sui propri comportamenti e sui fattori di rischio ad essi connessi con un'attenzione particolare alla sessualità".



**"DECESSI PER OVERDOSE E ALTRI EVENTI CORRELATI ALL'ASSUNZIONE DI DROGA E ALCOL"- AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI DELLA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA**

I prefetti di Perugia e Terni, Claudio Sgaraglia e Paolo De Biagi, sono stati ascoltati questa mattina a Palazzo Cesaroni dalla Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa per una informativa su "decessi per overdose e gli altri eventi acuti mortali o a rischio di morte correlati all'assunzione di droghe ed alcol". Dall'incontro è emerso che non risultano evidenze di un incremento della mortalità per overdose e che l'azione di contrasto verrà ulteriormente potenziata con i 23 Carabinieri in arrivo. Sia Perugia che Terni si caratterizzano come mercati delle sostanze stupefacenti agevolati dalla presenza di vie di comunicazione stradali e ferroviarie. All'azione di polizia si associa quella di prevenzione, in applicazione del 'Progetto scuole sicure' e dei protocolli firmati dal ministero dell'interno.

Perugia, 15 novembre 2018 – I prefetti di Perugia e Terni, Claudio Sgaraglia e Paolo De Biagi, sono stati ascoltati questa mattina a Palazzo Cesaroni dalla Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, per una informativa su "decessi per overdose e gli altri eventi acuti mortali o a rischio di morte correlati all'assunzione di droghe ed alcol", richiesta dallo stesso presidente.

Durante l'audizione è stato spiegato che alcuni reati, come lo spaccio, non vengono denunciati a differenza di furti e violenze. E quindi la variabilità dei dati rispetto a questo crimine dipende dall'incisività dell'azione di contrasto svolta dalle forze di polizia: paradossalmente il dato scende in assenza di controlli e repressione.

La criminalità diffusa e legata a traffico e spaccio di droga è presente a PERUGIA soprattutto nella zona della stazione ferroviaria. I consumatori sono soprattutto italiani (perugini, studenti fuori sede, abitanti delle province limitrofe) mentre lo spaccio viene gestito da nordafricani e albanesi. La linea ferroviaria Foligno-Roma e Terontola-Firenze viene utilizzata dagli acquirenti delle sostanze, che si fermano per comprare la droga, a volte la consumano in loco, e poi ripartono. Secondo le fonti istituzionali, nella provincia di Perugia, nel 2017, ci sono stati 6 i morti per overdose, mentre nei primi dieci mesi del 2018 sono stati 7, correlati all'assunzione di eroina, a volte associata ad altre droghe. Coloro che muoiono per overdose vengono generalmente da un lungo percorso di tossicodipendenza. In prefettura sono stati segnalati 97 soggetti come assuntori di sostanze stupefacenti. I 23 carabinieri recentemente assegnati a Perugia saranno destinati al contrasto della criminalità e del traffico di droga. Assume una certa importanza il recupero delle zone periferiche degradate, affinché lo spaccio

non vi si radichi, e la repressione degli esercizi pubblici in cui viene venduta droga o alcolici fuori dalle regole. La prefettura collabora al 'Progetto scuole sicure' del ministero dell'Interno, a cui invia report semestrali, e nei pressi delle scuole vengono svolti controlli anche con unità cinofile. Per quanto riguarda TERNI, la situazione della sicurezza pubblica viene definita "soddisfacente" anche se ci sono due settori che generano allarme: i furti nelle abitazioni e i reati legati allo spaccio di droga; questi generano maggiore apprensione nella popolazione perché interessano i giovani e perché si teme che dietro allo spaccio ci potrebbero essere organizzazioni criminali radicate, un elemento che per ora a Terni non avrebbe trovato riscontri. I dati riferiti alla detenzione di sostanze stupefacenti e quelli dei reati di spaccio, in provincia di Terni, hanno registrato un incremento tra il 2015 e il 2016 (+35 per cento), tra il 2016 e il 2017 (+29 per cento) per poi decrescere nei primi 10 mesi del 2018 (-30 per cento). Il 13 per cento delle persone segnalate per uso di droga sono minori, con un abbassamento dell'età dei consumatori. Lo spaccio si concentra nel capoluogo di provincia (80 per cento circa) e nelle località di passaggio vicino ai caselli autostradali. La posizione geografica di Terni e i collegamenti con Roma, Perugia e Firenze la rende una piazza appetibile per il commercio di droga, per il rifornimento delle sostanze e il loro semplice passaggio.

Al termine dell'incontro, il presidente Leonelli ha raccolto le indicazioni emerse dal dibattito prefigurando la richiesta alla Giunta regionale di stanziamenti aggiuntivi, nel Documento di economia e finanza regionale, in favore dei progetti legati al contrasto delle dipendenze tra gli studenti e i giovani umbri. Leonelli ha condiviso e sottolineato l'importanza di affiancare all'azione di contrasto svolta dalle forze di polizia quella di prevenzione delle agenzie formative e delle famiglie, affinché i ragazzi non vengano lasciati soli di fronte a questi rischi. Per ottimizzare queste azioni è stato richiesto al presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, di prevedere una ricognizione sull'attuazione dei progetti regionali rivolti agli studenti, anche in vista del prossimo bilancio e della previsione di nuove risorse.

**COMMISSIONE INCHIESTA: "SENSIBILIZZAZIONE, NORME PRESCRITTIVE, CRITERI DI PREMIALITÀ, TRASPARENZA" - ILLUSTRATA A PALAZZO CESARONI NORMATIVA PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO'**

"Sensibilizzazione, nuove norme prescrittive, criteri di premialità e trasparenza", sono questi i pilastri sui quali è stata costruita la nuova normativa regionale per il contrasto e la prevenzione al crimine organizzato e mafioso. Lo ha sottolineato stamani, a Palazzo Cesaroni il presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita',



Giacomo Leonelli che in una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte tutti i membri dell'organismo consiliare, ha illustrato alcune sostanziali modifiche ed integrazioni che la stessa Commissione ha deciso di apportare alla legge regionale '16/2012'.

Perugia, 22 novembre 2018 - "Sensibilizzazione, nuove norme prescrittive, criteri di premialità, trasparenza", sono questi i pilastri sui quali è stata costruita la nuova normativa regionale per il contrasto e la prevenzione al crimine organizzato e mafioso. Lo ha sottolineato stamani, a Palazzo Cesaroni (Sala della Partecipazione) il presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', Giacomo Leonelli, che in una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte tutti i membri dell'organismo consiliare, ha illustrato alcune sostanziali modifiche ed integrazioni che la stessa Commissione ha deciso di apportare alla legge regionale '16/2012' in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Le integrazioni più rilevanti, contenute nella proposta legislativa firmata da tutti i membri della Commissione (Leonelli, De Vincenzi, Casciari, Fiorini, Liberati, Rometti e Solinas) riguardano: gli accordi tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alla criminalità; la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo economico; la promozione della responsabilità sociale delle imprese, la certificazione di qualità e il rating di legalità; il recupero e l'utilizzo dei beni immobili confiscati o sequestrati. Prevista la promozione della legalità nei settori dell'autotrasporto e del facchinaggio; gli accordi per l'implementazione dell'attività ispettiva e di controllo; le norme per la legalità nel turismo, commercio e pubblici esercizi.

Il presidente LEONELLI (PD), dopo aver rimarcato l'importanza della legge ha manifestato "soddisfazione per un lavoro collegiale della Commissione, che ha perseguito il bene dell'Umbria e non rendite di posizione. Una legge, questa, che non si sofferma su norme di principio, come lo è quella precedente e vigente. Oggi vengono scritte proposte con quattro chiare e concrete caratteristiche: di sensibilizzazione, di prescrizione, di premialità e di trasparenza. Si tratta di norme che vanno ad incidere su temi che vanno dall'agricoltura, al commercio, al turismo, ai beni confiscati, agli appalti per servizi e forniture, ma riguardano anche l'autotrasporto. Perché negli ultimi anni sono cambiati, ampliandosi, i settori su cui la mafia ha posto la propria attenzione".

Il vice presidente Sergio DE VINCENZI (Misto-Umbria next) ha espresso una valutazione positiva "per una proposta legislativa bipartisan. Tuttavia - ha detto -, per quanto possiamo fare in termini legislativi, sarà sempre insufficiente rispetto all'ampiezza della questione posta alla

nostra attenzione. Negli ultimi tempi si sono manifestate diverse situazioni di corruzione e di infiltrazioni. Il nostro auspicio è che la magistratura e gli organi inquirenti possano in maniera più efficace operare e portare in giudizio tante situazioni che richiedono giustizia. L'Umbria non è esente dalle infiltrazioni, lo testimoniano le 22 interdittive antimafia realizzate nel mandato del prefetto Cannizzaro e altra corruzione presente nella pubblica amministrazione dove tutti i cittadini, in qualche modo, sono coinvolti, sia in danno che nella partecipazione diretta. Ogni cittadino si deve sentire responsabile e collaborare fattivamente nel contrasto al fenomeno".

Attilio SOLINAS (Misto-Mdp) ha commentato "favorevolmente il lavoro svolto dalla Commissione, che ha visto la partecipazione di molti soggetti interessati alla questione. Questa proposta legislativa mira al rafforzamento degli strumenti a disposizione delle istituzioni preposte al contrasto del fenomeno. Importante è stato l'apporto dell'Osservatorio che raggruppa una molteplicità di soggetti tra cui anche le stesse organizzazioni sindacali. Neanche l'Umbria, purtroppo, è immune dalle infiltrazioni della criminalità organizzata. Per questo si rende sempre più necessario uno stretto controllo del territorio che già le Forze dell'ordine stanno comunque facendo nel migliore dei modi".

Per Andrea LIBERATI (M5S), "rappresenta un aspetto rilevante essere qui, insieme, a dire no alla criminalità organizzata e alla mafia. Può sembrare pleutorico e tautologico, ma non lo è perché abbiamo visto come talvolta, nelle stesse organizzazioni istituzionali e politiche ci siano state infiltrazioni di questo genere. Per questo è particolarmente utile questo aggiornamento normativo. Le nostre preoccupazioni per i prossimi anni non riguardano soltanto l'economia ordinaria, ma anche la ricostruzione post sisma. Importante e fondamentale sarà il rafforzamento degli organici delle Procure locali. In Umbria, del tema della criminalità organizzata, in passato, se ne è parlato troppo poco. Come forza politica chiederemo una visita nella nostra regione della nuova Commissione parlamentare antimafia".

Carla CASCIARI (PD) ha spiegato che "si tratta di una proposta legislativa molto partecipata. L'obiettivo di questa legge è radicare strumenti di maggiore tutela per tutti quei soggetti che prenderanno in carico terreni e beni confiscati, con un occhio di riguardo anche alla tutela dell'occupazione per quelle imprese coinvolte in percorsi giudiziari legati ad infiltrazioni. La legge ha tenuto conto di diversi livelli di competenze intervenendo anche, senza irrigidirlo troppo, nel sistema degli appalti".

SCHEDA modifiche ed integrazioni alla legge regionale '16/2012' concernente 'contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile' - Obiettivo della proposta di legge è quello di integrare l'attuale normativa regionale (L.r. '16/2012') al fine di renderla più efficace ed in grado di permeare situa-



zioni non chiaramente delineate nel testo vigente che possano contribuire a fornire un panorama più ampio sul tema della legalità, del rispetto delle leggi e del contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata. Viene rafforzato il concetto della diffusione della CULTURA della LEGALITÀ e della CITTADINANZA responsabile nel mondo economico. Vengono introdotti per le imprese la RESPONSABILITÀ SOCIALE, le CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ, e il RATING DI LEGALITÀ ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario. Rispetto ai CONTRATTI PUBBLICI di lavori, servizi e fornitura da parte della Regione e degli enti, agenzie regionali nonché delle aziende del servizio sanitario regionale e delle società soggette alla vigilanza o al controllo della Regione viene introdotta una serie di buone pratiche da seguire dando attuazione ai principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione. Previste azioni finalizzate al RECUPERO DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI, all'utilizzo per fini sociali dei beni confiscati o sequestrati e per la continuità produttiva e la tutela occupazionale di questi beni. Vengono previste norme volte a favorire la LEGALITÀ NEI SETTORI DELL'AUTOTRASPORTO E FACCHINAGGIO, DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DELL'AGRICOLTURA. Prevista la realizzazione di una BANCA DATI INFORMATICA REGIONALE delle imprese esercenti il commercio, in sede fissa e su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande e le attività ricettive. Sono state predisposte norme per la PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ NEL SETTORE AGRICOLO ponendo in essere azioni, nella sfera delle competenze regionali, tese a favorire il contrasto al caporalato, all'intermediazione illegale di manodopera, al lavoro sommerso e all'evasione contributiva in agricoltura, nell'ambito dei programmi mirati alla lotta al lavoro nero. FO-TO: <https://goo.gl/vWwHrk>

#### **"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO" - PROPOSTA DI LEGGE DI PORZI (PD) E ROMETTI (SER)**

Perugia, 22 novembre 2018 – Depositata la proposta di legge "Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico" firmata dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi (PD), e dal consigliere regionale Silvano Rometti (SeR). La volontà di elaborare un atto normativo che regolasse i rapporti tra Regione Umbria e Sasu (Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria) - servizio territoriale del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) era stata annunciata dalla presidente Porzi in occasione dell'inaugurazione della sede Sasu a Castelluccio di Norcia il 17 settembre scorso. La proposta di legge inizia ora il suo iter in Commissione e poi in Aula, per la definitiva approvazione, sarà finanziata da risorse ancora da stabilire.

Questo atto intende valorizzare le funzioni e le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (C.n.s.a.s.-S.a.s.u.), nella cooperazione con le strutture di protezione civile regionali e con il sistema di urgenza ed emergenza medica delle aziende unità sanitarie locali, per quanto attiene agli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo, ostile e impervio del territorio regionale. Per gli interventi effettuati mediante elisoccorso le aziende unità sanitarie locali possono avvalersi del personale C.n.s.a.s secondo quanto specificato nella apposita convenzione che la proposta di legge prevede di dover stipulare. Gli interventi di soccorso e di elisoccorso resteranno prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale se effettuati nei limiti di cui alle disposizioni delle prescrizioni statali. La Regione, inoltre, sosterrà le Scuole regionali del C.n.s.a.s.-S.a.s.u. e si potrà avvalere del C.n.s.a.s. - S.a.s.u. quale soggetto di riferimento tecnico, scientifico e didattico per la individuazione di esperti da nominare in organismi regionali o in organismi di enti locali in cui la Regione è chiamata a designare Propri rappresentanti.

I rapporti tra Regione e C.N.S.A.S.-S.ASU. concernenti le attività svolte da quest'ultimo, saranno regolati mediante apposita convenzione, nella quale saranno anche indicate per quali tipologie e con quali modalità spetta il contributo finanziario da parte della Regione. La convenzione avrà durata triennale e potrà essere rinnovata con l'accordo scritto delle parti.

#### **PRIMA COMMISSIONE: FLUSSI MIGRATORI IN UMBRIA: NEL 2018 ARRIVI E SPESA PER L'ACCOGLIENZA RIDOTTI DEL 30 PERCENTO - AUDIZIONE CON I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI**

I prefetti di Perugia e Terni, Claudio Sgaraglia e Paolo De Biagi, sono stati ascoltati questa mattina a Palazzo Cesaroni dalla Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, per una informativa sui flussi migratori e sulle novità contenute nel decreto sicurezza in votazione in questi giorni e le relative incognite. Dall'incontro è emerso che il sistema dell'accoglienza diffusa predisposto sul territorio regionale ha consentito di non creare impattanti strutture collettive. I nuovi arrivi, legati essenzialmente agli sbarchi, si sono ridotti fortemente, come pure sono calati gli ospiti complessivi dei Centri di accoglienza straordinaria e del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), con mille ospiti in meno tra il 2017 e il 2018, circa meno 30 per cento. Della stessa percentuale si è ridotta la spesa complessiva per l'accoglienza dei migranti che, nelle province di Perugia e Terni, ammontano rispettivamente allo 0,35 e 0,38 per cento della popolazione. FO-TO: <https://goo.gl/HzxZeJ>

Perugia, 28 novembre 2018 – I prefetti di Perugia e Terni, Claudio Sgaraglia e Paolo De Biagi,



sono stati ascoltati questa mattina a Palazzo Cesaroni dalla Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, per una informativa sui flussi migratori e sulle novità contenute nel decreto sicurezza in votazione in questi giorni e le relative incognite. Dall'incontro è emerso che il sistema dell'accoglienza diffusa predisposto sul territorio regionale ha consentito di non creare impattanti strutture collettive. I nuovi arrivi, legati essenzialmente agli sbarchi, si sono ridotti fortemente, come pure sono calati gli ospiti complessivi dei Centri di accoglienza straordinaria e del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), con mille ospiti in meno tra il 2017 e il 2018, circa meno 30 per cento, da 3.150 a 2.150 circa. Della stessa percentuale si è ridotta la spesa complessiva per l'accoglienza dei migranti che, nelle province di Perugia e Terni, ammontano rispettivamente allo 0,35 e 0,38 per cento della popolazione.

Le nuove disposizioni previste dal decreto sicurezza comporteranno una ulteriore riduzione dei soggetti che possono richiedere protezione, delle motivazioni previste e dei tempi massimi di permanenza. Dovrà essere cancellato il permesso umanitario mentre rimarranno due soli canali di accoglienza. Resta da sciogliere il nodo del regime transitorio per chi vedrà revocato il regime di accoglienza nei Cas e negli Sprar. Ancora aperte alcune incognite legate alla definitiva applicazione dettagliata delle nuove norme.

A margine dei lavori il presidente Smacchi ha sottolineato l'importanza di verificare gli effetti delle disposizioni del 'decreto sicurezza', che proprio oggi dovrebbe essere convertito in legge dal Parlamento: "Assume dunque un significato particolare - ha evidenziato - questo incontro della Prima commissione con i prefetti di Perugia e Terni. Una consuetudine che si ripete da ormai 4 anni e che consente ai consiglieri regionali di essere aggiornati su un ambito importante come quello dei flussi migratori. Porteremo avanti gli approfondimenti sugli effetti delle nuove normative, che assegnano agli Spar le funzioni di integrazione dei soggetti a cui viene riconosciuto il diritto di asilo, prevedendo nei prossimi mesi una ulteriore audizione con prefetti e rappresentanti dell'Anci, visto che i Comuni sono direttamente coinvolti nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati".

Nella PROVINCIA DI PERUGIA, ha spiegato il prefetto Sgaraglia, esiste un sistema di accoglienza diffusa con 3 sole strutture più grandi: Ponte Felcino, Corciano e Colfiorito. I richiedenti accolti nel 2018 sono stati 1.405 rispetto a 1.960 dello scorso anno. La relativa spesa è passata da 23 a 18milioni di euro.

Esiste il problema della permanenza dei migranti nei Cas (anche un anno) prima che le Commissioni che riconoscono lo status di rifugiato valutino i singoli casi, ci sono poi i tempi dei ricorsi ai tribunali sulle domande respinte. Per velocizzare i rientri di chi non ha diritto di restare in Italia dovranno essere rafforzate le commissioni per i

rifugiati e stipulati accordi per il rimpatrio con i paesi di origine. Con l'abolizione del permesso umanitario, prevista dal 'decreto sicurezza', i richiedenti asilo andranno direttamente nei Cas, che si struttureranno in due modalità diverse in base alle dimensioni, con una ulteriore riduzione dei costi. Nello Sprar entreranno solo coloro che avranno ottenuto lo status di rifugiato.

Anche nella PROVINCIA DI TERNI, ha chiarito il prefetto De Biagi, si registra una riduzione complessiva dei numeri dovuta alla riduzione di nuovi arrivi. Sono stati accolti 554 migranti in 94 piccole strutture (Cas della Prefettura) in un sistema di accoglienza diffusa, che è meno impattante ma rende più complessi i controlli. Gli Sprar gestiti da Comuni e ministero dell'Interno ospitano 216 migranti. Nel 2018 ci sono stati 65 nuovi arrivi a fronte di consistenti abbandoni volontari o trasferimenti negli Sprar (100) e 18 revoche di accoglienza per comportamenti sbagliati o denunce penali. La spesa complessiva, tra il 2017 e il 2018, è passata da 8,5 a 5,4 milioni di euro.

Dal Governo nazionale sono arrivate indicazioni di maggiore attenzione nel riconoscimento della protezione umanitaria da parte delle Commissioni che la concedono. Questa ha ridotto il numero dei riconoscimenti rilasciati. Inoltre il sistema dell'integrazione viene spostato sugli Sprar mentre nei Cas verrà garantito soltanto vitto, alloggio e assistenza sanitaria. Il decreto sicurezza elimina il permesso umanitario questo significa che alcuni dovranno essere estromessi dalle strutture di accoglienza.



**WELFARE: "È LEGGE LA MIA PROPOSTA DI DESTINARE IL TAGLIO DEI VITALIZI AI GENITORI SEPARATI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER L'ATTO APPROVATO IN AULA**

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) esprime la propria soddisfazione per l'approvazione in Aula del suo emendamento al Testo unico in materia di sanità che "promuove misure di sostegno ai genitori separati in situazione di difficoltà economica". Smacchi evidenzia che la misura "si lega alla riduzione pro quota triennale dei vitalizi dei consiglieri regionali, destinando le risorse risparmiate al sostegno dei genitori separati".

Perugia, 6 novembre 2018 - "Con mia grande soddisfazione questa mattina l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato ed inserito all'interno del Testo unico in materia di sanità, l'emendamento da me proposto che stabilisce misure di sostegno ai genitori separati in situazione di difficoltà economica". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) evidenziando che "questo provvedimento si lega alla riduzione pro quota triennale dei vitalizi dei consiglieri regionali, destinando le risorse risparmiate al sostegno dei genitori separati che si trovano in difficoltà economiche in conseguenza della separazione".

"Già per il 2018 - prosegue Smacchi - sarà possibile lo stanziamento di 150mila euro, mentre sono previsti 300mila euro nel 2019, 300mila euro nel 2020 e ulteriori 150mila per il 2021. Gli interventi finanzieranno misure di sostegno per quanto riguarda: l'assistenza, il reperimento di alloggi anche temporanei per ospitare chi deve uscire dalla propria abitazione, l'assistenza legale a chi non può permettersela, un adeguato supporto psicologico e misure di 'social housing' che sono già a disposizione dei Comuni. Considero tale legge un passo in avanti importante e necessario - conclude Andrea Smacchi - nell'ottica della riduzione dei costi della politica e per assicurare ai coniugi separati le condizioni necessarie per svolgere appieno il ruolo di genitori".

**POLITICHE ABITATIVE: "PER ACQUISTO PRIMA CASA SONO 73 LE DOMANDE FINANZIATE NEL 2018. PER UN TOTALE DI 2MILIONI 40MILA EURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) definisce le politiche abitative "un punto di forza della Regione Umbria. Nonostante i tagli delle risorse da parte dei Governi nazionali, nel 2016, grazie al mio emendamento, la Regione ha potuto dare continuità fornendo un valido supporto ai giovani per l'acquisto della prima casa, stanziando un milione di euro, utilizzato in gran parte per ultimare le graduatorie del 2015". Nel 2018, scrive Smacchi, sono stati emanati nuovi bandi che hanno permesso di finanziare 73 domande di

contributo per l'acquisto della prima casa per un totale di 2milioni 40mila euro.

Perugia, 7 novembre 2018 - "Il sostegno alle politiche abitative è da sempre un punto di forza della Regione Umbria, che nel periodo 2010-2015 ha impegnato 13milioni di euro per oltre 500 domande finanziate". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ricorda come "nonostante i tagli delle risorse da parte dei Governi nazionali, nel 2016, grazie ad un mio emendamento, la Regione ha potuto dare continuità nel fornire un valido supporto ai nostri ragazzi per l'acquisto della prima casa, stanziando un milione di euro che è stato utilizzato in gran parte per ultimare le graduatorie del 2015".

"Nel 2018 - continua Smacchi - dopo una lunga battaglia politica portata avanti per trovare le risorse, sono stati emanati nuovi bandi, che hanno permesso di finanziare 73 domande di contributo per l'acquisto della prima casa per un totale di 2milioni 40mila euro. In particolare - spiega - grazie anche allo sblocco di importanti risorse vincolate, sono state finanziate 48 domande per le giovani coppie, 15 domande per i single e 10 domande per le famiglie monoparentali".

"Il contributo messo a disposizione dalla Regione - ricorda Smacchi -, va a coprire fino al 30 per cento del costo complessivo della prima casa, per un massimo di 30mila euro per giovani coppie e famiglie monoparentali e di 20mila per i single. I contributi per l'acquisto della prima casa sono di fondamentale importanza in quanto permettono ai nostri giovani di avere sia un aiuto nell'acquisto dell'abitazione sia un'agevolazione nell'accesso al credito".

"In questo quadro - conclude Smacchi - il mio impegno, già a partire dal bilancio 2019, sarà quello di trovare le ulteriori risorse necessarie per finanziare tutte le domande ammesse, per venire incontro alle aspettative e alle speranze di futuro dei nostri ragazzi".

**TERZA COMMISSIONE: "CONSENTIRE AD INQUILINI ACQUISTO APPARTAMENTI ATER NON RISTRUTTURATI DA ALMENO 30 ANNI" - A ODG DEL M5S RISPONDE ASSESSORATO: "NEGLI ULTIMI 4 ANNI SPESI 16 MILIONI PER MANUTENZIONI"**

La Terza Commissione, nella seduta di ieri, ha discusso la proposta del Movimento 5 Stelle che impegna la Giunta regionale ad adottare iniziative "volte a consentire agli inquilini di vecchia data la possibilità di acquistare gli appartamenti di proprietà pubblica non ristrutturati da almeno trenta anni". La dirigente regionale delle politiche della casa e riqualificazione urbana della Regione ha spiegato come negli ultimi 4 anni siano stati investiti 16 milioni di euro (3 di provenienza regionale, 13 statale) per la manutenzione straordinaria nel patrimonio Ater, con la ristrutturazione di circa 600 alloggi.



Perugia, 8 novembre 2018 – Nella riunione di ieri della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, si è discusso un ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (<https://goo.gl/mROAZn>) con il quale invitavano la Giunta regionale ad adottare iniziative “volte a consentire agli inquilini di vecchia data la possibilità di acquistare gli appartamenti di proprietà pubblica non ristrutturati da almeno trenta anni”. L’approfondimento e la risposta alla proposta del gruppo consiliare pentastellato sono arrivati dalla dirigente delle politiche della casa e riqualificazione urbana della Regione, Giuliana Mancini, che ha spiegato come negli ultimi 4 anni siano stati investiti 16 milioni di euro (3 di provenienza regionale, 13 statale) per la manutenzione straordinaria nel patrimonio Ater, rimettendo in ordine circa 600 alloggi.

Nel corso del suo intervento, Mancini ha ricordato che “la legge regionale ‘23/2003’ (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale) prevede le modalità di alienazione di alloggi di proprietà dell’Ater o dei Comuni, che può essere richiesta dall’Ente proprietario per diverse motivazioni. Sulla base di queste richieste la Giunta regionale predispone un piano di alienazione che, di norma, ha validità due anni e stabilisce criteri, in accordo con gli enti proprietari, sulle priorità della vendita. Esistono due piani regionali, uno per le proprietà dell’Ater, l’altro per quelle comunali. La Regione autorizza quindi la vendita il cui prezzo deve essere quello di mercato scontato del 30 per cento, e se la vendita riguarda un’intera palazzina viene previsto un ulteriore sconto del 10 per cento. L’Ente proprietario – ha chiarito la dirigente – ha l’obbligo di prevedere la prelazione per l’assegnatario (in regola con gli affitti). Per l’acquisto è possibile usufruire dei mutui assistiti dal fondo di garanzia di Gepafin. Siamo cercando di capire, rispetto ai piccoli Comuni, se nelle pieghe delle economie derivanti dai Puc sia possibile reperire risorse per manutenzioni straordinarie del patrimonio pubblico all’interno della riqualificazione urbana. Nel 2015 – ha concluso – la Regione ha finanziato con oltre 5 milioni di euro l’acquisto di interi edifici inventuti, da parte di Ater, a prezzi particolarmente vantaggiosi”.

**“NO AL DDL PILLON, TUTTI IN PIAZZA” - NOTA DI CASCIARI (PD) CHE ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI**

Perugia, 9 novembre 2018 - “Auspico una forte mobilitazione anche in Umbria contro il decreto del leghista Pillon”: così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) nell’annunciare la sua partecipazione alla manifestazione in programma domani, sabato 10 novembre alle ore 15, in piazza Italia a Perugia.

“Anche a Perugia – spiega Casciari – così come in oltre 50 piazze d’Italia, saremo presenti a far

sentire la voce contro il decreto Pillon o della ‘bigenitorialità perfetta’ che obbliga in caso di separazione l’affido e di conseguenza il mantenimento equamente diviso tra padre e madre, con l’obbligo della mediazione familiare a carico del genitore che chiede la separazione. Secondo Pillon dovrebbe sparire la cifra forfettaria, stabilita automaticamente, per essere sostituita da un assegno calcolato ad hoc sui figli, da dividere esattamente a metà tra i genitori. Posto il conflitto di interesse del senatore Pillon che, si legge dai media, svolge non a caso la professione di mediatore familiare e se venisse approvato il disegno di legge che porta il suo nome, il minore ‘trascinato’ nella dolorosa separazione dei genitori sarebbe considerato mero oggetto di scambio quantificabile economicamente in giorni di permanenza presso l’uno o l’altro domicilio, costretto a vivere in tempi paritetici tra i genitori. Ma il senatore Pillon ha mai provato a sentire cosa ne pensa un bambino costretto a migrare con la valigetta dei suoi effetti personali da una casa all’altra, magari in due città diverse? E il senatore Pillon ha mai fatto una indagine del mercato del lavoro per approfondire il fatto che i contratti di lavoro delle donne, oltre che essere statisticamente retribuiti il 30 per cento in meno di quelli maschili, sono i più labili in tempo di crisi rendendo la madre la parte più debole della coppia? Se è vero che nella separazione è la famiglia nel suo insieme che si impoverisce, la donna rischia così di soggiacere ad una situazione conflittuale, se non di violenza concreta e questo non garantisce certo il benessere dei minori”.

**“ASILI NIDO E OBBLIGATORIO SOSTEGNO PUBBLICO ALLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI, IL CASO DEL COMUNE DI MASSA MARTANA” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

Perugia, 10 novembre 2018 – I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s) hanno depositato un’interrogazione a risposta scritta per sapere dalla Giunta regionale “se intenda adottare gli opportuni provvedimenti, affinché il Comune di Massa Martana rispetti la legge regionale ‘30/2005’ (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia), al fine di tutelare concretamente le fasce meno abbienti, verificando pertanto anche la legittimità della spettanza dei contributi regionali finora erogati al riguardo al suddetto Comune”. Chiedono inoltre di sapere “se tutti i Comuni umbri rispettino l’obbligo di contribuzione diversificata”. “Il Consiglio comunale di Massa Martana – spiegano i consiglieri pentastellati – ha approvato in data 20 settembre 2018 il nuovo ‘Regolamento di gestione dell’asilo nido comunale’ (delibera numero 35), da cui si evince che il Comune di Massa Martana non applica la contribuzione diversificata a seconda delle condizioni economiche, prevista dalla legge regionale ‘30/2005’, in base a cui la Regione Umbria eroga fondi ai Comuni per sostenere la gestione degli asili nido”.



Nell'atto ispettivo i consiglieri del Movimento 5 stelle citano deliberazioni della Giunta comunale di Massa Martana (la numero 23 del 28/03/2017 e la numero 21 del 06/03/2018), che sarebbero "in netto contrasto con le previsioni della legge regionale".

**COOPERATIVE DI COMUNITÀ: PRESA D'ATTO DELLA SECONDA COMMISSIONE DI ALCUNE MODIFICHE TECNICHE. PREVISTE AUDIZIONI A GENNAIO CON SOGGETTI INTERESSATI**

La Seconda Commissione ha votato (all'unanimità) la presa d'atto di alcuni emendamenti tecnici alla proposta di legge dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd) che mira a favorire la nascita, anche in Umbria, delle cooperative di comunità. Prima di arrivare al voto definitivo, anche e soprattutto su proposta dei due promotori, l'atto verrà sottoposto ad una fase partecipativa, nel prossimo mese di gennaio, con i soggetti interessati, tra i quali, i Comuni, il mondo delle Cooperative e quindi il Terzo settore.

Perugia, 26 novembre 2018 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha votato (all'unanimità) la presa d'atto di alcuni emendamenti tecnici alla proposta di legge dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd) che mira a favorire la nascita, anche in Umbria, delle cooperative di comunità (<https://goo.gl/aqGfi9>). Prima di arrivare al voto definitivo, anche e soprattutto su proposta dei due promotori, l'atto verrà sottoposto ad una fase partecipativa, nel prossimo mese di gennaio, con i soggetti interessati, tra i quali, i Comuni, il mondo delle Cooperative e quindi il Terzo settore.

L'obiettivo dell'iniziativa legislativa, come ha nuovamente rimarcato Rometti, è quello della creazione di Cooperative di comunità nelle aree più marginali del territorio regionale, a rischio di spopolamento e/o con particolari criticità economiche. Il riferimento, dunque, è costituito dai Comuni ricadenti nelle tre aree interne: Area Sud Ovest Orvietano, Area del Nord-Est (area appenninica), Area della Valnerina. Potranno tuttavia essere costituite Cooperative di comunità anche in altri ambiti territoriali prestando comunque attenzione particolare per i Comuni sotto i 3mila abitanti.

Le cooperative di comunità, in sostanza, si prefiggono l'obiettivo di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Il fine dovrà essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica. Si tratta di uno strumento già presente e che sta producendo importanti risultati in altre regioni italiane.



**PESCA: "SALVARE DAL DEGRADO I LAGHI DI FALDO (MONTONE)" - INTERROGAZIONE DI GUASTICCHI (PD)**

Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale "quali iniziative intende prendere per salvare dal degrado il centro di pesca sportivo dei laghi di Faldo, nel comune di Montone". Guasticchi sottolinea che "l'impianto ha rappresentato per anni un riferimento internazionale per gli appassionati di pesca, ospitando gare di altissimo livello agonistico e con la potenzialità di ospitare prestigiose gare anche a livello mondiale ed olimpionico".

Perugia, 21 novembre 2018 - Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vice presidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale "quali iniziative intende prendere per salvare dal degrado il centro di pesca sportivo dei laghi di Faldo, nel comune di Montone".

Guasticchi evidenzia che "il Centro di pesca sportivo dei laghi di Faldo gode di prestigio a livello nazionale ed internazionale dopo aver ospitato i mondiali di pesca ma oggi sembra destinato all'oblio e all'abbandono a causa di una querelle legata al fallimento dell'azienda proprietaria dei laghi, dati finora in gestione alla Federazione regionale pesca. Tra le altre cose sembra che la stessa federazione sia interessata all'acquisto della struttura allorché il sequestro della struttura in atto a causa di presunte norme di sicurezza non rispettate, renda disponibile la struttura".

Il consigliere regionale ricorda che "l'impianto ha rappresentato per anni un riferimento internazionale per gli appassionati di pesca, ospitando gare di altissimo livello agonistico e con la potenzialità di ospitare prestigiose gare anche a livello mondiale ed olimpionico, con indubbe ricadute economiche e turistiche che hanno fortemente coinvolto il territorio dell'Altotevere umbro. È dunque necessario che l'Esecutivo di Palazzo Donini intervenga nell'ambito delle sue competenze per evitare che la burocrazia distrugga una struttura che molti ci invidiano".

**SPORT: "400MILA EURO DALLA REGIONE PER L'IMPIANTISTICA PUBBLICA" - PER SMACCHI (PD) "UN SEGNALE MOLTO RILEVANTE"**

Perugia, 28 novembre 2018 - "Lo stanziamento da parte della Regione Umbria di 400mila euro per il finanziamento di progetti di riqualificazione e completamento dell'impiantistica pubblica rappresenta un segnale di grande rilevanza sportiva e sociale". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), esprimendo "soddisfazione per i finanziamenti destinati alla palestra di Scheggia e Pascalupo e agli impianti sportivi di Gaifana a Nocera Umbra".

Smacchi spiega che "si tratta di risorse attese e particolarmente necessarie per migliorare e completare gli spazi rivolti all'attività motoria, adeguandoli agli standard di sicurezza, funzionalità e salubrità degli ambienti, per gli studenti e le loro attività ma anche per le tante associazioni ed i cittadini che possono comunque fruirne. Tra i tanti i progetti presentati dai Comuni che hanno ottenuto il finanziamento ci sono Ferentillo, Alviano, Allerona, Guardea, Massa Martana, Montecastrilli, Città della Pieve, Spello e Amelia. Ma considero di particolare valenza, per promuovere l'attività sportiva in territori montani e a rischio di spopolamento, l'intervento da oltre 15mila euro per la palestra della scuola media ed elementare di Scheggia e Pascalupo. Motivo di ulteriore soddisfazione - conclude Andrea Smacchi - è infine il finanziamento del progetto per il completamento degli spogliatoi della polisportiva di Gaifana a Nocera Umbra, per un intervento complessivo di 40 mila euro indispensabile per completare un'opera iniziata e interrotta da tempo, che andrà a beneficio di associazioni e cittadini di una frazione particolarmente attiva e vivace, malgrado sia stata fortemente interessata dalle problematiche economiche dovute alla crisi dello stabilimento Merloni".

# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"AUDIZIONE DELL'ASSESSORE SULLE SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA" - MANCINI E FIORINI (LEGA) SCRIVONO AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE**

I consiglieri regionali Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) hanno scritto al presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, per chiedere un'audizione con l'assessore competente sulle soluzioni abitative di emergenza dei terremotati della Valnerina.

Perugia, 28 novembre 2018 - "La Giunta chiara-sca in Commissione la situazione delle casette dei terremotati". È quanto chiedono i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini.

Gli esponenti dell'opposizione annunciano di aver inviato una lettera al presidente della Seconda Commissione consiliare, Eros Brega, per chiedere di convocare urgentemente l'assessore regionale competente in materia di ricostruzione post-sisma e il direttore regionale 'Governo del territorio', per un'audizione "in merito ai danni verificatisi alle soluzioni abitative di emergenza (Sae) installate nelle zone colpite dal terremoto del 2016".



**"IL MOVIMENTO 5 STELLE CHIEDE A REGIONE UMBRIA E COMUNE DI TERNI UN CONFRONTO PUBBLICO CON ASSESSORE CHIANELLA" - LIBERATI: "PRIMA SI OCCUPI DELL'UMBRIA, POI, SE LO DESIDERA, VADA A ORTE"**

Perugia, 10 novembre 2018 - "Sinceramente paradossale: l'assessore ai Trasporti dell'Umbria, Giuseppe Chianella, per portare il Freccia più vicino a Terni e a Spoleto, verrà ascoltato dal Comune di Orte il prossimo 14 novembre": lo afferma in una nota il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati.

"Crediamo sommamente necessario - scrive Liberati - che l'Esecutivo umbro, prima di 'sconfinare', si confronti anzitutto con i suoi interlocutori naturali, i cittadini della nostra regione, senza perorare ipotesi solo complementari a quelle giudicate da Palazzo Cesaroni stesso come fondamentali: vanno rimesse al centro delle politiche trasportistiche le nostre già deboli città, dando loro concrete possibilità di rilancio. Le realtà esterne vengono soltanto dopo. Né dobbiamo fare favori al Gruppo FS che, dopo aver bellamente incassato dalla Regione l'ennesima estensione del Contratto di Servizio, quello da 40 milioni di euro l'anno, vorrebbe spendere poco o nulla per Terni/Spoleto/Foligno".

"L'assessore ai Trasporti venga dunque al Comitato regionale di Controllo - prosegue Liberati -, ma illustri le sue discutibili idee pure dinanzi alla relativa Commissione comunale ternana, spiegando perché non stia ancora dando attuazione alla delibera assembleare 182/2017 che, votata all'unanimità, prevedeva appunto il Freccia Terni-Spoleto-Foligno-Perugia-Milano. Non siano accampate capziose questioni economico-finanziarie, giacché i soldi, come sono stati trovati per Perugia, saranno certamente reperiti anche per Terni. E possono essere ottenuti in due modi: con i risparmi conseguiti grazie al successo del primo Freccia, già attivato sul capoluogo di Regione e con una revisione/ottimizzazione del predetto lucrosissimo Contratto di servizio".

"Come se non bastasse un regionalismo finora a senso unico e dunque fallimentare - conclude - ora un pezzo dell'Umbria rischia di finire persino sotto Orte: davvero troppo! La Giunta Marini mostri una condotta equanime dinanzi a esigenze trasportistiche collettive, coprendo finalmente le principali città servite dalla rete ferroviaria nazionale, così come stanno facendo altre Regioni, in un po' ovunque, in Italia".

**AEROPORTO: "IL VENIR MENO DELLA ROTTA PER FRANCOFORTE SAREBBE UN ALTRO GRAVISSIMO COLPO. SOLLECITO DISCUSSIONE URGENTE MIA MOZIONE PER UNA FASE NUOVA E SUPERAMENTO DELL'ATTUALE CDA DI SASE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 14 novembre 2018 - "La notizia dell'intenzione di Sase Spa di non rinnovare la

convezione con Ryanair per mantenere dalla prossima primavera il collegamento con Francoforte è incredibile e inaccettabile. Se dovesse essere confermata, saremmo di fronte all'ennesimo durissimo colpo al nostro scalo aeroportuale. Si tratta di una situazione ormai non più sostenibile": lo sostiene il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Una mia mozione - ricorda Leonelli - che da troppo tempo attende di essere discussa in Aula riguarda proprio il superamento dell'attuale Consiglio di amministrazione di Sase Spa e chiedo che venga messa in discussione come primo punto della prossima seduta, perché non possiamo continuare a restare fermi di fronte a questa situazione. Tale mozione sarà infatti utile per avere in Aula un chiarimento serio su quanto sta accadendo intorno all'Aeroporto Internazionale San Francesco di Assisi".

"Lo dico e lo ripeto - conclude - anche se in passato ho ricevuto attacchi personali per questa mia posizione, ora è arrivato il tempo di promuovere, come chiedo proprio nella mozione, un superamento del Cda attuale della società di gestione dello scalo aeroportuale della nostra regione, al fine di avviare una fase nuova per il suo futuro, ponendolo al centro di una strategia di sviluppo dell'economia e del turismo del nostro territorio".

**AEROPORTO: "DOPO SOCIETÀ E VOLI FANTASMA, ORA INCERTEZZA SUL FUTURO DELLA ROTTA CON FRANCOFORTE. SI CONVOCHI SUBITO AUDIZIONE CON I VERTICI SASE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**

Perugia, 14 novembre 2018 - "Leggiamo oggi l'ennesima notizia preoccupante in merito all'aeroporto dell'Umbria. Dopo mesi di scandali e 'rotte fantasma' (FlyVolare, AliBlue Malta e Cobrex Trans), ora sarebbe a rischio anche la tratta Perugia - Francoforte. Tale collegamento, operato da Ryanair nel periodo aprile-ottobre, non sarebbe infatti prenotabile nel sito web per tutto il 2019": lo fanno rilevare i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, che tornano a chiedere con urgenza la convocazione in seconda commissione dei vertici di Sase (la società che gestisce l'aeroporto) e di Sviluppo Umbria.

"La circostanza riguardante i voli per Francoforte - proseguono - confermata da SASE senza alcun commento, alimenta ulteriori timori circa il futuro di questa vitale rotta, che unisce l'Umbria al resto del mondo. Francoforte sul Meno è l'aeroporto con il maggior movimento aereo dell'Europa, un hub di primaria importanza da cui partono ogni anno oltre 64 milioni di passeggeri. Perdere tale collegamento sarebbe devastante per la nostra regione, già debilitata da un decennale isolamento stradale e ferroviario. L'aeroporto rappresenta un patrimonio che non possiamo assolutamente permetterci di perdere e che deve essere gestito con la massima trasparenza e



serietà, affinché diventi reale motore di sviluppo turistico per l'Umbria, non uno strumento di propaganda e annunci. A luglio abbiamo chiesto al Presidente della Seconda Commissione di audire SASE e Sviluppo Umbria. Fu promesso che l'audizione si sarebbe svolta a fine agosto dopo la pausa estiva, ma così non è stato. Ribadiamo allora con forza la nostra richiesta di convocare con la massima urgenza i vertici delle due partecipate regionali, affinché forniscano chiarimenti sulle vicende passate e seri progetti per il futuro, altrimenti si dimettano”.

**AEROPORTO: "SALTA VOLO PER FRANCOFORTE. CAMBIARE STRATEGIA E RISORSE. SERVONO ULTERIORI 3 MILIONI DI EURO ANNUI PER ATTIVARE 4 LINEE AEREE STABILI" - RICCI (MISTO-RP/IC) "PREVEDERE STAZIONE FERROVIARIA".**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) interviene sull'aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' ed esprime preoccupazione per quanto sta riportando la stampa umbra circa il non rinnovo della linea con Francoforte da parte di Ryanair. Ricordando che anche nella prossima seduta consiliare si discuterà una sua interrogazione in proposito (caso Fly Volare), Ricci auspica un cambiamento di strategia di programma sottolineando l'importanza di ulteriori investimenti annui di 3 milioni di euro per attivare 4 linee stabili.

Perugia, 15 novembre 2018 - "Il volo per Francoforte 'salta', la compagnia Ryanair non rinnova la linea. L'aeroporto dell'Umbria non riesce a 'decolare'. È quanto scrive la stampa umbra. Faccio proposte e sollecitazioni da oltre due anni e anche nella prossima seduta consiliare ci sarà una mia interrogazione rispetto al caso Fly Volare e sul fatto che ancora non sono stati recuperati 250mila euro anticipati, per servizi mai svolti". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) secondo il quale "servono 3milioni di euro in più, all'anno, per attivare 4 linee aree stabili annuali (Spagna, Londra da consolidare, Centro Europa ed Est Europa)".

Ricci, nel ribadire che "la stazione ferroviaria deve essere realizzata all'aeroporto", definisce "importantissimo il raddoppio ferroviario, Spoleto - Terni e Foligno - Terontola, realizzando la trasversale di connessione ferrovia aeroporto". Secondo Ricci, in conclusione, "è talmente evidente che occorre cambiare strategie e risorse che è quasi inutile continuare a sottolinearlo".

**"PAGARE I FORNITORI E RIAPRIRE I CANTIERI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione "per sollecitare lo sblocco dei lavori sulla Perugia-Ancona e per il pagamento dei fornitori". Per Smacchi "il completamento dell'asse viario che

collega l'Umbria con le Marche rappresenta una priorità per la nostra Regione".

Perugia, 15 novembre 2018 - "Il completamento della Perugia-Ancona rappresenta una priorità per la nostra Regione". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta "per sollecitare lo sblocco dei lavori e per conoscere quali iniziative si stanno portando avanti per venire incontro alle esigenze di riscossione dei crediti delle imprese locali nei confronti della Astaldi per le forniture e i lavori già effettuati, con esposizioni anche per alcuni milioni di euro".

"Stiamo parlando - prosegue Smacchi - di un asse viario che collega l'Umbria con le Marche e completarlo è determinante per il rilancio dello sviluppo di consistenti aree delle due regioni. Stiamo parlando di un'opera completamente finanziata che è incappata in una serie di ritardi e che ha visto entrare in crisi diverse aziende affidatarie dei lavori, trascinando con se anche un indotto di altre piccole imprese che stavano lavorando alla sua realizzazione. I ripetuti interventi delle istituzioni e delle associazioni di categoria al fine di snellire ed agevolare i percorsi tecnici e burocratici per la ripresa immediata dei lavori - conclude - sono un segno tangibile di quanto questa opera sia strategica per la nostra regione".

**TRASPORTI: "SPOLETO SI FACCIA SENTIRE, MERITA MOLTO PIÙ" - RICCI (MISTO RP - IC) SULLA FERMATA DEL TRENO FRECCIA-BIANCA**

Perugia, 16 novembre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic) ricorda che nel luglio del 2015 l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la sua mozione sulla "sulla necessità di far fermare il treno Freccia Bianca a Spoleto. Ma da allora ci sono state molte promesse, attese e parole".

Ricci sottolinea inoltre di aver presentato altri atti di indirizzo, "tutti approvati in forma unanime, per inserire i costi della fermata fra quelli che il Governo dovrebbe finanziare (attraverso Trenitalia) per compensare i danni indiretti provocati dal sisma all'economia e alla filiera cultura turismo. Spoleto è, fra i comuni del cratere, il nodo di accesso verso Norcia e la Valnerina. Ora si apprende del nuovo blocco alla proposta, malgrado l'importanza di connettere la città di Spoleto con Roma, anche per i flussi dei pendolari".

Per il consigliere regionale "viene voglia di dire che siamo su un binario morto: se in Umbria non riusciamo, in tre anni, a far fermare un treno che pure transita a Spoleto e rallenta, non andremo lontano. Spoleto si faccia sentire: una città così importante, nel mondo, merita più rispetto. Sul modello di quanto fatto a Torino si promuova una manifestazione 'Si Freccia Bianca' a Spoleto".

**TURISMO: "LA TASSA DI SOGGIORNO È UN ERRORE. USARLA PER FINANZIARE**



**L'AEROPORTO UN DOPPIO ERRORE" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)**

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) ribadisce la propria contrarietà alla tassa di soggiorno, specificando che utilizzarla per finanziare l'aeroporto regionale "S.Francesco di Assisi" sarebbe "un doppio errore". Per Ricci la Regione Umbria dovrebbe investire ulteriori 3 milioni di euro all'anno nello scalo, prevedendo la realizzazione di una attigua stazione ferroviaria.

Perugia, 17 novembre 2018 - Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) ribadisce la propria contrarietà alla tassa di soggiorno, specificando che utilizzarla per finanziare l'aeroporto regionale "S.Francesco di Assisi" sarebbe "un doppio errore".

Ricci ricorda: "Sono stato sempre contrario alla tassa di soggiorno. Provoca una perdita annua pari ad una unità di lavoro per ogni albergo medio. È un segno negativo nella percezione del turista e nell'immagine. In un tempo di marketing attraverso i social network anche piccole variazioni di prezzo vengono subito comunicate, influiscono sulla decisione dei turisti e soprattutto su quella dei grandi tour operator".

Per il consigliere regionale "sarebbe inoltre un doppio errore finanziarci l'aeroporto regionale: come sommare due debolezze. L'aeroporto è la principale struttura dell'Umbria. La Regione deve investire 3 milioni di euro in più, all'anno, anche perché più linee aeree, stabili annuali, vuol dire più vettori a basso costo che, come veri e propri tour operator, attraggono più turismo. Dovremmo sostenere la riduzione del costo dei biglietti aerei, per pacchetti turistici promozioni, proprio per essere più attrattivi. Essenziale è infine la stazione ferroviaria all'aeroporto dell'Umbria".

**TRASPORTI: "LA MANCATA CONFERMA DELLA FERMATA DEL FRECCIABIANCA A SPOLETO SAREBBE UNO SCHIAFFO ALLA CITTÀ E ALL'INTERA UMBRIA" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA UNA MOZIONE URGENTE**

Il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) annuncia la presentazione di una mozione urgente con cui impegna la Giunta di Palazzo Donini ad "attivarsi presso Trenitalia e il Governo affinché venga ripristinata nell'orario invernale la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto". Per Leonelli "la situazione deve essere affrontata e risolta, sia che si tratti di un errore informatico che di una precisa scelta delle Ferrovie".

Perugia, 17 novembre 2018 - "La Giunta regionale si attivi presso Trenitalia e il Governo affinché venga ripristinata nell'orario invernale la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto. Si tratta di una questione che deve essere affrontata e risolta, sia che si tratti di un errore informatico che di una precisa scelta delle Ferrovie". Lo chiede, annunciando una mozione urgente da discutere nella prossima seduta d'Aula, il consi-

gliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico), rimarcando che "appare decisamente poco credibile derubricare la fermata a Spoleto del convoglio Frecciabianca Roma-Ravenna a semplice 'errore informatico'. L'implementazione del collegamento ferroviario della importante città umbra con la Capitale e con il centro-nord del Paese è infatti, o meglio deve tornare ad essere, l'esito delle giuste richieste avanzate dal Comitato dei pendolari e fatte proprie dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, che sulla questione si è espressa in modo chiaro ed unanime approvando nel 2017 (<https://tinyurl.com/frecciabianca>) un apposito atto di indirizzo, di cui io stesso ero prima firmatario. Il Frecciabianca rappresenta uno degli assi di sviluppo della mobilità ferroviaria regionale, da far coincidere e armonizzare con i Frecciarossa che collegano Perugia a Milano e che presto fermeranno anche nelle vicine Chiusi ed Orte".

Leonelli ricorda che "il contratto di servizio sottoscritto in estate tra Regione e Trenitalia aveva messo nero su bianco la conclusione di una vertenza sulla mobilità e sul trasporto pubblico che, con la pubblicazione dell'orario ferroviario invernale, sembrava del tutto risolta: da dicembre il Frecciabianca si sarebbe fermato a Spoleto. Da settembre ad oggi questo sembrava poter essere l'esito delle richieste dei cittadini e delle istituzioni umbre. Invece, solo dopo mesi e senza comunicazioni ufficiali da parte di Trenitalia, abbiamo appreso che si sarebbe trattato di uno sbaglio, di un cortocircuito informativo e decisionale che a questo punto non è sufficiente definire imbarazzante. E che, si vocifera, possa anche essere ricondotto agli esiti delle pratiche di spoil system messo in atto dall'attuale Governo nazionale".

Il consigliere regionale conclude sottolineando che "ora l'Aula di Palazzo Cesaroni dovrà tornare sull'argomento, spero con una ampia condivisione del mio atto di indirizzo, chiedendo di nuovo e con ancora maggiore forza alla Giunta di attivarsi presso il Governo e Trenitalia affinché la questione posta dalla città di Spoleto possa essere risolta, finalmente, senza ulteriori rinvii o opinabili quanto surreali giustificazioni".

**AEROPORTO: "URGENTE AUDIZIONE VERTICI SASE IN SECONDA COMMISSIONE" - LA RICHIESTA DI CARBONARI (M5S) "DOPO MESI DI SILENZI E AMBIGUITÀ"**

Perugia, 17 novembre 2018 - "Convocare in Seconda commissione i vertici della società di gestione dello scalo (Sase) affinché forniscano chiarimenti sulla situazione presente e sui progetti futuri per l'aeroporto umbro 'San Francesco d'Assisi'". Lo chiede, con una lettera inviata al presidente dell'organismo consiliare, Eros Brega, il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S).

"Tale audizione - spiega - si sarebbe già dovuta svolgere a fine agosto a seguito delle grottesche vicende 'Cobrex Trans' e 'AliiBlue Malta' sulle quali i vertici Sase non hanno ancora fornito chiari-



menti approfonditi, ostentando addirittura arroganza verso alcuni consiglieri regionali. Negli ultimi giorni è arrivata un'altra preoccupante notizia riguardo al rischio del mancato rinnovo della rotta Perugia - Francoforte operata da Ryanair per il 2019. Sase - conclude Carbonari - è una società pubblica e l'aeroporto è un patrimonio di vitale importanza di tutti i cittadini umbri, pertanto non sono più tollerabili tali silenzi e ambiguità, che sono continuate per mesi. Insisteremo, in ogni sede, affinché vengano fornite risposte esaurienti ai cittadini e vengano chiariti i reali progetti futuri per l'aeroporto".

**"AGEVOLAZIONI SU ABBONAMENTI MEZZI PUBBLICI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE" - IN SECONDA COMMISSIONE MOZIONE CASCIARI (PD). L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE CHIANELLA AD APPROFONDIRE LA PROPOSTA**

La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si è occupata della mozione di Carla Casciari (Pd) che chiede l'impegno della Giunta regionale a valutare l'opportunità di applicare sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare. L'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella ha assicurato l'impegno ad approfondire, da punto di vista tecnico, la proposta. Casciari, al termine della discussione sul punto, ha proposto la stesura di un documento di 'risoluzione' da presentare nuovamente in Aula.

Perugia, 19 novembre 2018 - Dopo essere approdata in Aula lo scorso 24 maggio è tornata in Seconda Commissione, per ulteriori approfondimenti, la mozione di Carla Casciari (Pd) [ <https://goo.gl/s8iYXW> ] con la quale auspica l'impegno della Giunta regionale a "valutare l'opportunità di applicare sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempli anche la gratuità dei mezzi per gli studenti appartenenti a famiglie che abbiamo un indicatore Isee inferiore a 10mila 632 euro.

Casciari ha evidenziato l'importanza di "consentire alle famiglie degli studenti di acquistare anche abbonamenti mensili e trimestrali ed introdurre una serie di agevolazioni e di riduzioni sulle tariffe previste per i biglietti multi-corse, urbani ed extraurbani, che per la singola corsa".

Alla riunione odierna della Commissione, presieduta da Eros Brega, ha preso parte l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella che si è impegnato ad approfondire, da punto di vista tecnico, la proposta contenuta nel documento di indirizzo.

Casciari, al termine della breve discussione sul punto, ha proposto la stesura di un documento di 'risoluzione' da presentare nuovamente in Aula, ma che verrà prima sottoposto al voto della Commissione nelle prossime sedute, per chiedere sostanzialmente alla Giunta regionale che, nella gara per il trasporto pubblico nel bacino

unico regionale, si possano prevedere agevolazioni legate al reddito familiare per gli abbonamenti relativi al trasporto scolastico.

**AEROPORTO: "CALANO DEL 10 PER CENTO NEI PRIMI NOVE MESI I PASSEGGERI PER IL VENIR MENO DI ALCUNI COLLEGAMENTI" - RICCI (MISTO-RP/IC): "INTERVENIRE CON URGENZA"**

Perugia, 20 novembre 2018 - "Nei primi 9 mesi del 2018 la Banca d'Italia, nell'aggiornamento congiunturale sull'economia dell'Umbria, rileva che sono stati 177mila i passeggeri all'aeroporto di Perugia con un calo, rispetto allo stesso periodo del 2017, di circa il 10 per cento. Fra le cause che sono state rilevate, il 'venir meno di alcuni collegamenti': lo evidenzia Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic), che parla di "un'analisi oggettiva che registra un andamento molto complesso, con diversi accordi con compagnie aeree annunciati ma con servizi, in alcuni casi, mai svolti".

"L'aeroporto - sottolinea Ricci - è il motore economico e turistico della Regione e, come spesso citato, serve una più incisiva gestione e maggiori investimenti regionali, per almeno 3 milioni di euro in più all'anno per attivare almeno 4 linee aeree (Spagna, consolidare Londra, centro Europa, est Europa). Occorre anche realizzare la stazione ferroviaria all'aeroporto e connettere l'aeroporto con le città di Roma e Milano, oggi luogo fondamentale europeo".

**"BENE LA FERMATA DEL FRECCIA BIANCA A SPOLETO" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)**

I consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, esprimono soddisfazione per la fermata del Freccia Bianca a Spoleto. Per Mancini e Fiorini "c'è voluto il Governo del cambiamento per far uscire l'Umbria dall'isolamento".

Perugia, 23 novembre 2018 - "Esprimiamo soddisfazione per la fermata del Freccia Bianca a Spoleto". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega) per i quali "c'è voluto il Governo del cambiamento per far uscire l'Umbria dall'isolamento".

"Da anni - proseguono i consiglieri regionali - l'Umbria attendeva una svolta che è arrivata solo in questi giorni grazie all'intervento del Ministro e alla determinazione dei parlamentari umbri di maggioranza, che hanno portato la questione sui tavoli nazionali. Il 9 dicembre, giorno un cui sosterà per la prima volta il Freccia Bianca in Umbria, sarà per la nostra regione una data importante, un segnale forte frutto di una politica attenta e vicina ai territori. Comunque continueremo a fare il nostro lavoro di vigilanza, perché in questi anni la Regione si è dimostrata lontana dalle esigenze dei cittadini. Ad esempio chiudendo un'intera ferrovia che non abbassava la saracinesca dalla seconda guerra mondiale. Ma anche mancando di programmazione e manutenzione



stradale per le principali vie di comunicazione, che rimangono eterne groviere. Senza contare la precaria stabilità di alcuni viadotti”.

**“RINVIARE L’APPLICAZIONE DELL’ISEE ALLA CARTA TUTTOTRENO. RIVEDERE IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON LE FERROVIE MIGLIORANDO I SERVIZI PER I PENDOLARI” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, raccolgono “il grido di allarme dei pendolari delle ferrovie relativamente al rischio di ulteriore incremento dei loro costi di viaggio”. Per Liberati e Carbonari serve che la Giunta faccia “un’approfondita riflessione per evitare distorsioni, rinviando l’applicazione generalizzata dell’Isee e migliorando i servizi per i pendolari”.

Perugia, 26 novembre 2018 – “La Giunta di Palazzo Donini ascolti il grido di allarme dei pendolari relativamente al rischio di ulteriore incremento dei loro costi di viaggio in treno e valuti una più vantaggiosa soluzione sia per i cittadini che per la Regione Umbria”. Lo chiedono i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, “facendo proprie le istanze di lavoratori, studenti e famiglie che segnalano come l’applicazione dell’Isee alla Carta Tuttotreno provocherà, a fronte di micro risparmi, un deciso innalzamento dei prezzi mensili per la mobilità: agli almeno 400 euro per la citata Carta si sommeranno infatti le altre centinaia di euro per l’abbonamento ordinario”.

Liberati e Carbonari evidenziano che “l’assenza di convogli regionali in fasce orarie specifiche, nonché il calcolo scorretto del chilometraggio di alcune tratte, comportano già oggi un autentico dissanguamento per le tasche dei pendolari: l’avvio dell’Isee peggiorerà la situazione, rischiando di costare agli interessati fino a ulteriori 300 euro. L’applicazione dell’Isee non può dunque penalizzare ulteriormente centinaia di donne e uomini già oggi economicamente svantaggiati, colpevoli solo di andarsene quotidianamente da un’Umbria incapace di offrire lavoro. Chiediamo pertanto alla Giunta Marini un’approfondita riflessione per evitare tali distorsioni, rinviando l’applicazione generalizzata dell’Isee, senza fare dei pendolari umbri le cavie nazionali di questo strumento: non c’è infatti una sola Regione che in Italia abbia usato l’Isee per il trasporto ferroviario. La Giunta assicuri, ovviamente, almeno quei micro tagli, pari a 50 euro, già annunciati per i più deboli. Forse ben altro potrebbe spuntare per costoro e per gli altri, se solo riuscisse a ricontrattare col Gruppo Fs il contratto di servizio in base al quale, da oltre un decennio, la Regione riversa quasi 40 milioni di euro all’anno al monopolista dei trasporti ferroviari”.

“Per i titolari della costosa Carta Tuttotreno – concludono i consiglieri di opposizione - sarebbe prioritario accedere a tutti i convogli InterCity, e

non soltanto ai miseri due finora individuati da Trenitalia, servizio che i pendolari giudicano ‘decisamente scarso’ rispetto al costo e nel confronto con le altre Regioni”.

**“GARANTIRE LA SICUREZZA DI CHI VIAGGIA SUI TRENI” - FIORINI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE**

I consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una mozione per “garantire la sicurezza di chi viaggia sui treni”. Per Fiorini e Mancini serve “stipulare una convenzione con Trenitalia per la fruizione gratuita del servizio ferroviario per le Forze dell’Ordine anche se non in servizio, e degli obblighi per gli stessi tra cui il mettersi a disposizione in caso di necessità”.

Perugia, 26 novembre 2018 – “Garantire la sicurezza di chi viaggia sui treni”. È quanto chiedono i consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che annunciano la presentazione di una mozione che impegna la Giunta “a stipulare una convenzione con Trenitalia che preveda, oltre alla fruizione gratuita del servizio di trasporto ferroviario per le Forze dell’Ordine anche se non in servizio, degli obblighi per gli stessi quali esibire all’inizio del viaggio il proprio tessero di riconoscimento al personale di bordo e mettersi a disposizione in caso di necessità”.

“Innumerevoli – continuano Fiorini e Mancini - sono le segnalazioni circa episodi che riguardano il mancato pagamento del biglietto da parte di persone, specialmente extracomunitari, che talvolta mettono in difficoltà il personale di servizio e gli altri viaggiatori con atteggiamenti a dir poco irrispettosi quando non sfociano in violenza vera e propria. I Prefetti di Terni e Perugia, inoltre, nel corso di una audizione nella Commissione di inchiesta, hanno sottolineato le problematiche inerenti lo spaccio di droga che si verifica in prossimità delle stazioni ferroviarie della nostra regione e che richiama consumatori provenienti dalla Capitale o da regioni limitrofe. I treni, soprattutto quelli serali e notturni sono spesso un autentico far west e a farne le spese sono, in primo luogo, i cittadini, pendolari e lavoratori, ed i ferrovieri. Garantire la sicurezza e l’incolumità delle persone che ogni giorno utilizzano i mezzi di trasporto pubblico nella nostra Regione costituisce una priorità e ciò con il duplice scopo di tutelare i cittadini e, al contempo, valorizzare l’uso dei mezzi pubblici”.

“Nella normativa regionale – proseguono Fiorini e Mancini - ci si limita a consentire la circolazione gratuita ‘per servizio di pubblica sicurezza’ sui mezzi del trasporto pubblico al personale appartenente alla Polizia di Stato, all’Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Municipale. Ma dobbiamo fare un ulteriore passo in più - concludono - e promuovere anche la cosiddetta ‘continuità territoriale’ per le forze dell’ordine”.



**QUESTION TIME: "RECUPERO DEI 500MILA EURO ANTICIPATI A FLY VOLARE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC). RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "PREVISTE PROCEDURE NECESSARIE PER RECUPERO CREDITO RIMANENTE"**

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella seduta odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Claudio Ricci (misto Rp-Ic) chiedeva alla Giunta di Palazzo Donini di "chiarire se sono stati recuperati tutti i 500mila euro anticipati dalla società di gestione Sase alla compagnia Blu Jet - Fly Volare per servizi mai svolti". Nell'atto ispettivo, Ricci ricorda che "nel quadro degli accordi stipulati, e oggetto di ampie comunicazioni stampa, fra Blu Jet - Fly Volare con la società di gestione dello scalo erano state pianificate nuove linee aeree e servizi mai attivati con la rescissione contrattuale da parte di Sase. Da quanto comunicato all'Assemblea legislativa solo 250mila euro, dei 500mila anticipati, sarebbero stati restituiti. Mentre non risultano aggiornamenti sul restante 50 per cento della somma. Dovrà essere anche chiarito se risultano in corso attività di verifica da parte degli organi preposti".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "Sase, come è noto, ha già recuperato 250mila euro dei 500 anticipati. Sase ha notificato lo scorso 21 marzo, attraverso il proprio legale, il decreto ingiuntivo nei confronti di Blu Jet Srl volto al recupero del credito rimanente. Il legale ha poi provveduto a dare esecuzione al recupero attraverso il tentativo di pignoramento presso l'Istituto di credito Credem che ha informato Sase circa una situazione debitoria della Società in questione. Sono in atto ulteriori indagini patrimoniali per procedere con ulteriore recupero forzoso non solo presso Blu Jet, ma anche a Società ad essa collegate. Da informazioni assunte si ritiene che questa procedura potrebbe avere esito positivo. È stata avviata anche una procedura penale nei confronti di Blu Jet. Viene quindi confermata l'apertura delle indagini preliminari rispetto all'esposto presentato da Sase nello scorso mese di marzo".

Ricci, nella replica ha detto di prendere atto dell'attivazione del decreto ingiuntivo auspicando che possa portare al recupero di quanto ancora dovuto. Spero - ha aggiunto - che nelle prossime contrattazioni con le Compagnie aeree si scelgano vettori con solidità gestionale e rete commerciale. Importante sarà determinare accordi con quelle Compagnie con le autorizzazioni adeguate per lo svolgimento dei servizi. Auspico infine che la Regione preveda maggiori risorse sia per lo sviluppo delle linee aeree che per la pianificazione di una stazione ferroviaria".

**"INAMMISSIBILE INTRODUZIONE FASCE ISEE PER LA CARTA TUTTO TRENO" - NOTA DI FIORINI (LEGA)**

Il consigliere Emanuele Fiorini (lega) ritiene "inammissibile introdurre le fasce Isee per la carta Tutto Treno". Per Fiorini in questo modo "si creerebbe un precedente a livello nazionale assolutamente da evitare, visto che nessun'altra Regione ha mai preso un provvedimento simile".

Perugia, 27 novembre 2018 - Il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, ritiene "inammissibile introdurre le fasce Isee per la carta Tutto Treno, dato che i pendolari sono già vessati dai disservizi che subiscono quasi ogni giorno e dagli aumenti che sono stati decisi con la firma del nuovo Contratto di servizio tra Trenitalia e Regione Umbria".

Secondo Fiorini "applicando l'Isee per la stipula della carta Tutto Treno si creerebbe un precedente a livello nazionale assolutamente da evitare, visto che nessun'altra Regione ha mai preso un provvedimento simile. Tanto più che esistono ancora molte criticità da affrontare, in particolare la mancanza di servizi in alcuni orari e in certi giorni della settimana, come ad esempio i festivi, nelle tratte Roma-Terni-Foligno e in quella verso Orvieto, da e per la Capitale. A questo si aggiunge - evidenzia il consigliere regionale - il Contratto di Servizio stipulato lo scorso luglio che prevede aumenti gradualmente (+1,5 per cento solo alla firma del documento), applicati ogni anno fino al 2032 e superiori al 60 per cento, che riguarderà tutti i titoli di viaggio, biglietti e abbonamenti regionali e sovraregionali".

"La regione Umbria - conclude Emanuele Fiorini - deve mettersi in testa di investire sui trasporti e non pensare di vivere sempre e solo di rendita. Sarebbe auspicabile avviare, come accade in altre regioni, tavoli per approfondire le tematiche dei trasporti, in particolare ferroviari, con i rappresentanti dei viaggiatori e pendolari. Il trasporto pubblico ferroviario sta diventando sempre più un problema sociale e non bisogna dimenticare la situazione della ex Fcu".



**QUESTION TIME: "TEMPI EROGAZIONE CONTRIBUTI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE" - A LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "DA GOVERNO GENTILONI 11MLN DI EURO IN QUADRIENNIO"**

Perugia, 6 novembre 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, i consiglieri Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni (PD) hanno chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di conoscere la "tempistica relativa alla erogazione dei contributi previsti dalla legge '13/89' sull'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Contributi che incidono fortemente sulla qualità della vita delle famiglie umbre con a carico familiari con problemi di non autosufficienza motoria".

Leonelli e Chiacchieroni evidenziano che la legge 13 prevede "dei contributi statali, che vengono erogati alle Regioni le quali liquidano le domande dei cittadini pervenute attraverso la richiesta ai rispettivi Comuni di residenza. Si tratta di domande di contributo che per lungo tempo non hanno avuto una copertura economica da parte dello Stato e che sono state sostenute, in parte, dalla Regione Umbria con la legge regionale '19/2002 per una somma complessiva di oltre 5milioni di euro. Il Governo Gentiloni – hanno spiegato - ha rifinanziato la legge con uno stanziamento di 180milioni di euro destinati alle Regioni e Province autonome. Il ministero delle Infrastrutture, lo scorso maggio, ha assegnato tramite decreto alla nostra Regione 1.231.000 euro riferiti all'anno 2017, 3.693.000 per il 2018, 2.462.000 per il 2019 e 3.693.000 per l'anno 2020".

Nella sua risposta l'assessore Chianella ha sottolineato che "dalle risorse messe a disposizione dal Governo Gentiloni di 180milioni, all'Umbria arriva la consistente cifra di 11milioni in un quadriennio. Si tratta di un risultato importante e forse inaspettato, ma che premia comunque l'ottimo lavoro svolto dall'assessorato. La legge '13/1989' riguarda un problema di dignità della persona. Lo Stato ha finanziato la legge fino al 2002 e da lì in avanti sono state le Regioni, e quindi anche l'Umbria, a sostituirsi allo Stato, finanziando anche se parzialmente, il fabbisogno. Non sono state ancora esaurite tutte le richieste, tutt'ora aperte, che vengono rivolte ai Comuni. Abbiamo liquidato, nel giro di due mesi, a fine settembre, la prima tranche che riguarda le annualità 2017 e 2018 che corrispondono a circa 4milioni 900mila euro. I Comuni stanno istruendo le pratiche e pagando le persone che per anni non hanno avuto i rimborsi spettanti. Quindi si tratta di un grande risultato per la dignità delle persone. L'abbattimento delle barriere architettoniche rimane un problema tutt'ora evidente nelle abitazioni private e in alcuni casi anche in quelle pubbliche".

Nella replica, Leonelli ha definito "esauriente" la risposta. "Auspichiamo - ha detto uno dei due

interroganti – che i Comuni possano velocizzare le pratiche. Il nostro patrimonio edilizio, soprattutto nelle aree urbane, ma anche rurali, ha in molti casi bisogno di adeguamento, quindi ben vengano queste importanti risorse. L'auspicio è che i Comuni siano celeri, efficaci e con meno burocrazia possibile nell'elargizione del contributo".

**"UN'ECONOMIA CIRCOLARE ANCHE PER L'EDILIZIA. AZZERARE IL CONSUMO DI SUOLO, RIUTILIZZARE LE AREE DISMESSE" - L'INTERVENTO DI GUASTICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA) AL CONVEGNO DEGLI ARCHITETTI**

Perugia, 26 novembre 2018 - "Il futuro dell'urbanistica, in Umbria, deve guardare all'applicazione dei concetti dell'economia circolare anche al settore dell'edilizia, puntando ad azzerare il consumo di suolo e a riutilizzare le aree dismesse. Guardando in avanti e non al passato vanno previsti piani regolatori incentrati sul concetto di recupero e non di consumo del suolo, su un uso molto attento ed oculato del cemento e sulla drastica riduzione del nuovo edificato". Lo ha detto il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) intervenendo al convegno "Rigenerazione, riqualificazione ed esperienze di ri-progettazione delle aree produttive", svoltosi nel fine settimana (<https://tinyurl.com/convegno-architetti>) a Palazzo Cesaroni (Perugia).

Portando il saluto istituzionale in apertura dei lavori, Guasticchi ha evidenziato che "la riduzione del consumo di suolo deve orientare la nuova urbanistica, in un'ottica di ripristino anche ambientale che permetta di mettere a valore le ex aree industriali e produttive dopo averle bonificate, restituendole all'uso pubblico e valorizzando magari eventuali elementi di archeologia industriale o di pregio architettonico a cui le comunità attribuiscono un valore identitario". FOTO: <https://goo.gl/BxELUf>

**QUESTION TIME: "SICUREZZA AZIENDALE, CHIARIRE IL QUADRO NORMATIVO E ABROGARE NORMA REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UN), ASSESSORE CHIANELLA: "LEGGE STATALE E REGIONALE NON CONFLIGGONO"**

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella seduta odierna di question time, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) alla Giunta regionale sugli oneri di sicurezza aziendali disciplinati dalla legge regionale '3/2010' sulla 'Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici'.

Illustrando l'atto in Aula De Vincenzi ha ricordato che "il Tar dell'Umbria, con la sentenza 56 del 2018 su un bando dell'Università di Perugia per



la manutenzione del chiostro di San Pietro, ha stabilito che la legge regionale sui lavori pubblici è abrogata e disapplicabile, quantomeno per gli aspetti concernenti gli oneri di sicurezza aziendali. E che, pertanto, la sua applicazione da parte della Regione e degli enti presenti nel territorio regionale potrebbe determinare l'illegittimità delle procedure di gara per l'affidamento di lavori pubblici. La materia degli appalti pubblici è estremamente complessa e articolata. Sarebbe pertanto opportuno, per quanto di competenza della Regione, chiarire il quadro normativo di riferimento per gli enti che operano nel territorio regionale. Per questo chiediamo alla Giunta se intende continuare ad applicare la legge regionale '3/2010' in tema di oneri di sicurezza aziendali dopo la sentenza del Tar, e se intende procedere a formulare una proposta di abrogazione per chiarire il quadro normativo in materia di appalti pubblici di lavori anche per come Comuni, Province e Aziende sanitarie. Questo soprattutto in considerazione del fatto che per la ricostruzione post terremoto dobbiamo entrare in un'ottica di semplificazione delle procedure".

Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha chiarito che "non può essere presa a pretesto la sentenza del Tar per chiedere l'abrogazione della legge regionale, dal momento che norma statale e norma regionale non confliggono. Risulta infatti che l'Università non ha correttamente applicato la legge regionale '3/2010', in particolare per quanto riguarda gli oneri della sicurezza, e non l'ha saputa illustrare nel rispondere al ricorso, non consentendo al Tar di potersi esprimere nella contezza normativa. L'Università nel bando aveva individuato gli oneri della sicurezza aziendali, ma non aveva fatto compilare il modello, non consentendo perciò ai concorrenti di adempiere integralmente al dettato normativo regionale e nazionale. Quindi non è caso di abrogare la legge regionale perché non confligge con il nuovo codice degli appalti".

Nella sua replica De Vincenzi ha detto che "la Giunta sta prendendo una posizione abbastanza discutibile. La sentenza del Tar parla chiaro: la normativa regionale entra in conflitto con quella nazionale. Il rischio che durante la ricostruzione post terremoto ci siano dei ricorsi che bloccheranno i cantieri perché si vuole continuare ad applicare una legge che, dice il Tar, è abrogata e disapplicabile. La Giunta non può che prendere atto di una sentenza così chiara. Invitiamo l'Esecutivo a riconsiderare la sua posizione. Altrimenti presenterò una proposta di legge abrogativa".

**QUESTION TIME: "PROBLEMI NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLE CADUTE DALL'ALTO" - INTERROGAZIONE DI SOLINAS (MISTO MDP), ASSESSORE CHIANELLA: "APPOSITO TAVOLO VERRÀ AVVIATO NEL 2019"**

dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Attilio Solinas (misto Mdp) chiedeva alla Giunta regionale di conoscere "le eventuali criticità riscontrate nell'applicazione della legge regionale "16/2013" 'Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto' e i correttivi necessari per il suo miglioramento, nonché per sapere se intende adottare i regolamenti attuativi relativi alla prevenzione delle cadute dall'alto nell'ambito dell'industria e dell'agricoltura".

Solinas ha sottolineato che "la legge individua tra l'altro tipologie di interventi e misure di prevenzione delle cadute dall'alto, quali i sistemi di ancoraggio permanenti che consentono lo svolgimento di attività in quota, il transito e l'accesso in condizioni di sicurezza. Tale norma costituisce una delle prime e, al contempo, una delle più avanzate normative in materia di prevenzione delle cadute dall'alto ma il fenomeno è ancora presente nel nostro territorio regionale".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "la legge '16/2013' prevede l'emanazione di regolamenti da parte della Giunta. Nel caso del pubblico spettacolo c'è stato un regolamento nazionale. Il regolamento regionale per le attività nell'ambito dell'edilizia è in corso di attuazione. Uno dei temi rilevanti da promuovere nell'ambito della ricostruzione è proprio quello delle cadute dall'alto. Per prevenirle è stato attivato un percorso sperimentale per i lavoratori. Tutte le soluzioni abitative di emergenza sono state dotate di 'linee vita' per consentire futuri interventi sui tetti. Per quanto riguarda industria e agricoltura ci sono state difficoltà a causa dell'eterogeneità dei soggetti interessati, che vanno dalle grandi imprese alle piccole aziende agricole. Il relativo tavolo inizierà comunque a lavorare all'inizio del 2019".

Solinas si è detto soddisfatto della risposta esprimendo l'auspicio che si possa giungere in tempi rapidi alla piena attuazione della legge e dei regolamenti.

Perugia, 27 novembre 2018 – Nella seduta ordinaria di question time, l'Assemblea legislativa

